GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 24 MARZO 2023

€1,50 ANNO 78 - N° 69 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

GNN GEDI NEWS NETWORK

Europa spaccata sull'immigrazione «Pericoloso dare aiuti alla Libia»

BRESOLIN E PEROSINO / PAG. 6



Sono in arrivo 750 milioni di euro per finire i lavori della terza corsia

GARAU / PAGINE 18 E 19



LA RIFORMA

Nuove aliquote fiscali Ecco chi risparmierà

Oltre all'estensione della flat tax il progetto del governo prevede anche tagli all'Iva e all'Ires

RICCARDO DE TOMA

Le certezze sono poche. La prima è che si passerà dalle attuali quattro, già sforbiciate sotto il Governo Draghi, a tre aliquote. La seconda che la pressione fiscale dovrà scendere.

/ PAG. 2

IL COMMENTO

CLAUDIO SICILIOTTI / PAG. 3

PROMETTONO MENO TASSE MA POI CHI PAGA?

PREVIDENZA

ELSA FORNERO / PAG. 4

I TRE PILASTRI DEL SISTEMA PENSIONISTICO

SOSTEGNI AL REDDITO

MAURA DELLE CASE / PAG. 14

BENEFIT SOCIALI NEI PIANI WELFARE DELLE AZIENDE



VERSO IL VOTO

Ospedale e assistenza accendono il dibattito tra i candidati a San Daniele

Nell'insieme, la fotografia è quella di posizioni nettamente distinte, pur con punti di convergenza su alcuni aspetti essenziali. Il confronto pubblico fra i tre candidati alla carica di sindaco di San Daniele – l'uscente Pietro Valent (liste Valent sindaco – Fedriga Presidente, Fedriga Presidente – Valent sindaco e Viviamo San Daniele) e gli sfidanti Alessandra Buttazzoni (civiche San Daniele bene comune, Obiettivo San Daniele e SiAMO San Daniele) e Massimiliano Verdini (lista di Fratelli d'Italia e civica San Daniele Libera) – ha delineato ieri sera linee d'indirizzo distanti se non antitetiche. **AVIANI** / PAG. 33

CRONACHE

Raddoppia l'utile Net Superati i due milioni con la carta e il vetro

RIGO / PAG. 24



Trasporti, in un anno si sono dimessi trenta autisti di bus

SEU / PAG. 27



Da Milano a Socchieve per riaprire il bar alimentari

ARIIS / PAG. 32



LIGNANO

Amori, tuffi e foto Pineta ritrova il suo luogo simbolo

SARA DEL SAL

Sarà inaugurato domani mattina e sarà pronto ad accogliere i nostalgici e i tanti, tantissimi, turisti. Il pontile di Lignano Pineta è uno dei simboli della località balneare.

/ PAG. 38

SCULTURA

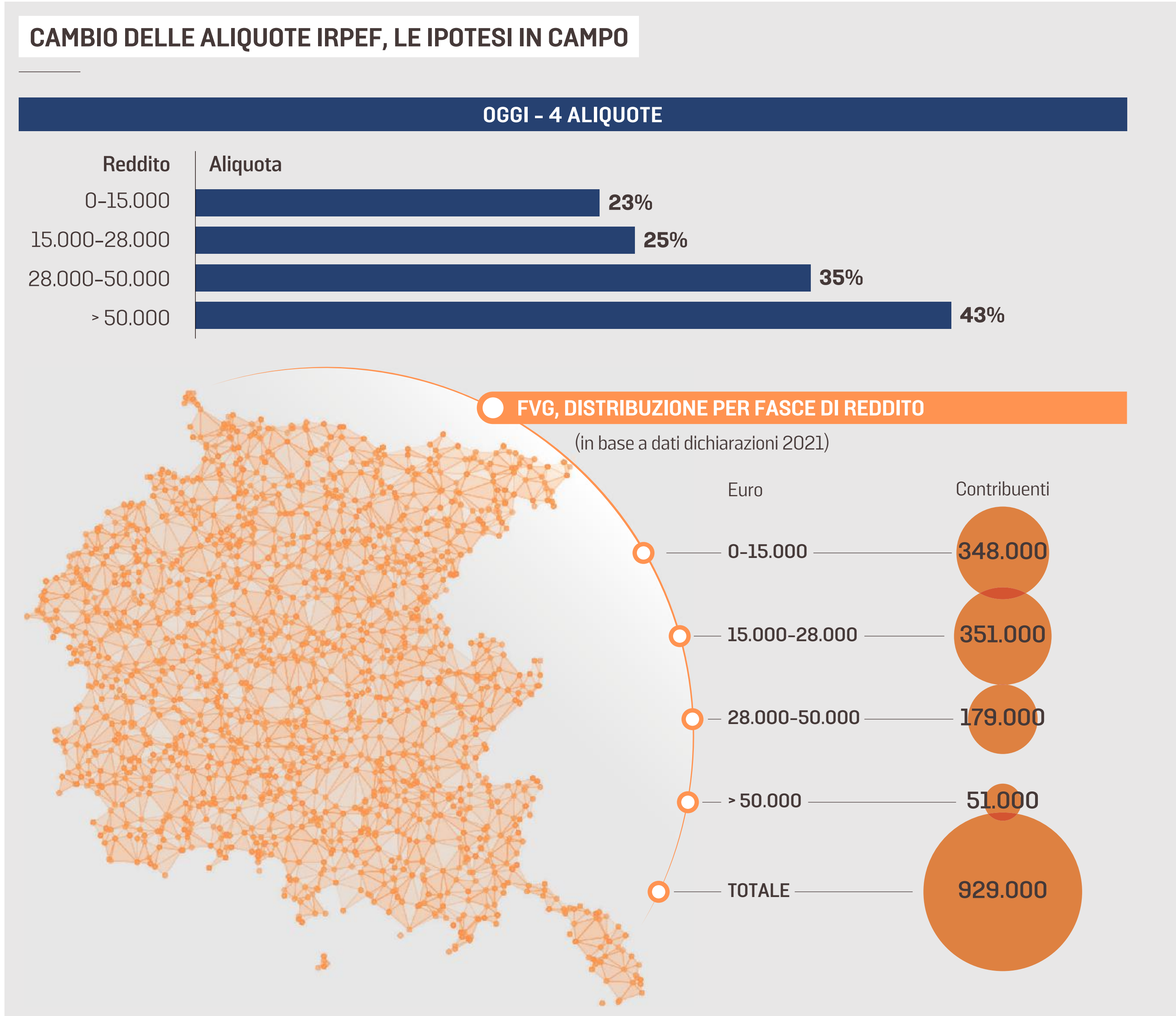
Tornano a Udine alcuni capolavori di Mirko Basaldella

ISABELLA REALE

È nel nome di Mirko Basaldella, accanto a quello dei grandi maestri della scultura italiana, che ruota la più recente attività di Copetti Antiquari, impegnati nel recupero dei suoi capolavori.

/ PAG. 41

Il nuovo fisco



Da quattro a tre aliquote Risparmierà chi dichiara più di 28 mila euro l'anno

Sono poche le certezze in merito alla riforma dell'Irpef voluta dal governo Meloni
Le ipotesi di taglio delle tasse sono più di una: saranno accorpate due fasce

Riccardo De Toma / UDINE

Le certezze sono poche. La prima è che si passerà dalle attuali quattro, già sforbiciate sotto il Governo Draghi, a tre aliquote. La seconda che la pressione fiscale dovrà scendere, perché è uno degli obiettivi previsti dalla legge delega. La terza è che la riduzione del carico fiscale sui cittadini dovrà realizzarsi a costo zero per il bilancio dello Stato. Detto questo, e nell'auspicio che tutto vada secondo i piani, dire quali saranno le fasce a beneficiare di più della riforma varata giovedì scorso dal governo Meloni, e a quanto ammonteranno i risparmi in termini di Irpef netta, è al momento operazione impossibile. Non soltanto perché sulla revisione delle aliquote le ipotesi in campo sono tre, ma anche perché sul risultato finale inciderà in modo decisivo l'annunciata revisione di detrazioni e deduzioni.

UNO SU QUATTRO

Ammesso e non concesso che il risultato finale dipenda soltanto dalla rimodulazione delle aliquote, i tagli d'imposta legati alla riforma, e da attuare tramite decreti da oggi ai prossimi 24 mesi, riguarderanno in Friuli Venezia Giulia soltanto 230 mila contribuenti: si tratta di quelli che, in base agli ultimi dati disponibili, relativi alle dichiarazioni dei redditi 2021, disponevano di redditi superiori ai 28 mila euro. Si tratta all'incirca di un quarto della platea complessiva dei contribuenti nella nostra regione.

COME CAMBIANO LE ALIQUOTE

Le aliquote vigenti sono quattro: il 15% di Irpef per i redditi fino a 15 mila euro, il 25% tra i 15 mila e i 28 mila euro, il 35% tra i 28 mila e i 50 mila e il 43% al di sopra dei 50 mila euro. Il numero di aliquote e l'ammontare del prelievo non sono indicati nel testo del disegno di legge delega fiscale approvato dal Consiglio dei ministri, ma sono il frutto di anticipazioni e indiscrezioni, che convergono sul numero di aliquote, tre, ma non sulla loro composizione. La scelta potrebbe essere quella di accorpare la seconda e la terza aliquota, unificando al 28% il prelievo tra i 15 mila e i 50 mila euro, oppure quella di unificare le prime due, innalzando da 15 mila a 28 mila euro la prima fascia, soggetta a un prelievo del 23%, con una possibile, lieve sforbiciata all'aliquota applicata sui redditi tra 28 mila e 50 mila euro, che potrebbe scendere dall'attuale 35% al 33%.

IL RISPARMIO FISCALE

Il risultato finale in termini di imposta netta, come detto, dipenderà dalla ridefinizione delle detrazioni e delle deduzioni. Limitandosi però a prendere in considerazione l'effetto delle aliquote, la riforma sarà neutra sui redditi fino a 15 mila euro e avrà uno scarso impatto su tutti i redditi medi e medio-bassi. Una riduzione sensibile si avrà invece al di sopra dei 28 mila euro

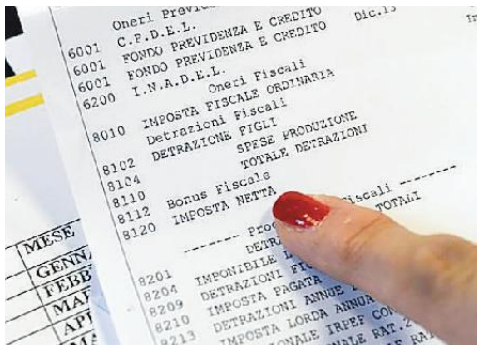
LE DICHIARAZIONI
IN FRIULI VENEZIA GIULIA RIGUARDANO 929 MILA CONTRIBUENTI

> Sul risultato finale dell'operazione inciderà in modo decisivo l'annunciata revisione di detrazioni e deduzioni

> In regione la platea di coloro che hanno redditi da zero a 15 mila euro è di 348 mila unità, in 51 mila sopra i 50 mila euro

LE ALTRE NOVITÀ

Meno Iva e sforbiciata anche all'Ires

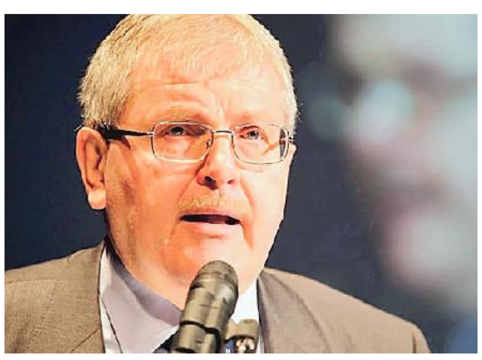


Non solo la rimodulazione delle aliquote Irpef e l'estensione della flat tax (marginale) a tutti i tipi di reddito. Gli obiettivi di riduzione della pressione fiscale e di semplificazione previsti dal Governo passano anche attraverso altre misure. La riforma prevede infatti interventi in materia di Iva, con una rimodulazione delle aliquote e una revisione del regime delle detrazioni, lo stop alle comunicazioni fiscali nei mesi di agosto e dicembre, l'attenuamento delle sanzioni per i cittadini che non riescono a pagare le tasse per cause di forza maggiore e per le aziende che collaborano col fisco e una rimodulazione anche della tassazione sui redditi d'impresa. Prevista infatti una riduzione delle aliquote Ires a fronte di incrementi occupazionali e di investimenti e una graduale eliminazione dell'imposta regionale sulle attività produttive, che con un gettito di circa 17 miliardi ha un ruolo non marginale nel finanziamento del sistema sanitario. Gettito che sarà sostituito da altre forme d'imposizione, per evitare un impatto negativo sui conti pubblici, dal momento che la riforma fiscale non potrà avere un effetto negativo sui conti pubblici. Tornando all'Irpef, una delle novità previste è anche l'equiparazione della no tax area tra pensionati e redditi di lavoro (che sarà unificata pertanto a 8.500 euro). Si punta inoltre a una semplificazione delle imposte indirette. L'articolo 10 della delega, in particolare, prevede l'estensione dell'autoliquidazione alle imposte di successione e donazione e l'applicazione di un'imposta unica sostitutiva delle imposte di bollo, ipotecarie, catastali.

R.D.T.

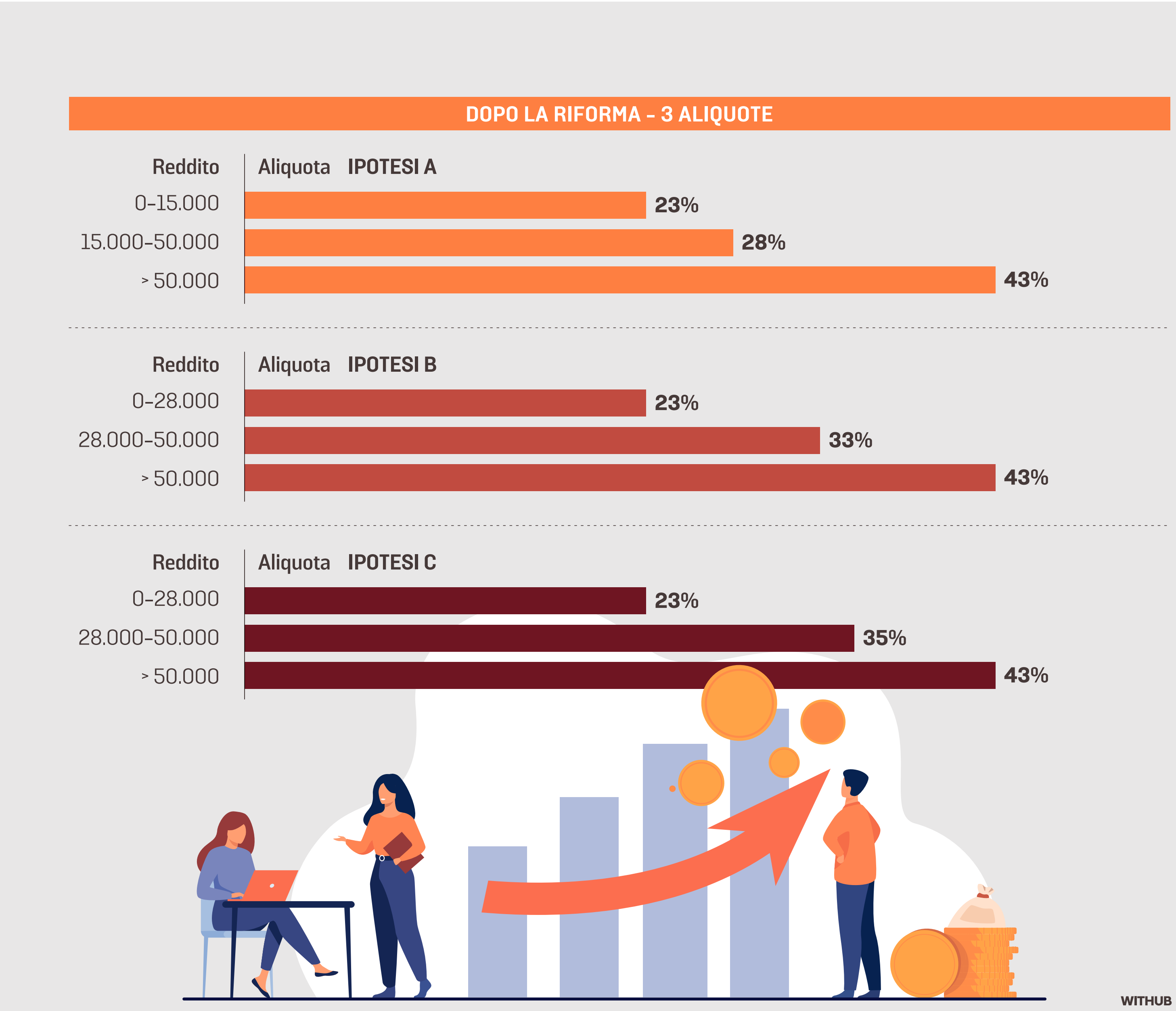
GLI ARTIGIANI

Tilatti: questa è la direzione giusta



«Finalmente si va nella direzione giusta». Il presidente di Confartigianato Friuli Venezia Giulia Graziano Tilatti si schiera senza esitazioni tra i sostenitori della riforma fiscale varata giovedì scorso dal Consiglio dei ministri. «Siamo davanti a un passaggio che potrebbe essere epocale, fissando l'obiettivo di una riduzione generalizzata della pressione fiscale, in modo da togliere qualsiasi alibi agli evasori. Questa è anche la filosofia che il viceministro dell'Economia Maurizio Leo ha spiegato alla nostra Giunta esecutiva. Quindi aliquote Irpef più basse e sgravi Ires a chi assume». Ma Confartigianato, pur condividendo gli obiettivi generali, non firma deleghe in bianco. «Abbiamo presentato – spiega ancora Tilatti – una serie di condizioni. In particolare quella relativa all'impatto della riforma sui redditi da lavoro. Abbiamo chiesto un'attenzione particolare per i lavoratori, perché è importante restituire ai lavoratori una parte del potere d'acquisto che hanno perduto a causa dell'aumento dell'inflazione». Anche Confartigianato, infatti, intravede la necessità di tutelare i redditi bassi e medio-bassi, che non uscirebbero avvantaggiati da una mera rimodulazione delle aliquote come quella che viene prospettata. «Il principio della riforma è condivisibile – ribadisce Tilatti – ma vanno individuate delle misure che premino anche le fasce di reddito basse e medio basse. Se da un lato non possiamo non condividere un'impostazione che punta a incentivare le imprese che producono reddito e occupazione, non possiamo dimenticarci di chi contribuisce a mandare avanti le aziende, cioè i lavoratori».

R.D.T.



di reddito imponibile: il taglio dell'aliquota sui redditi al di sopra di questa soglia, infatti, sarà di almeno 8 punti percentuali e potrebbe arrivare fino a 12 punti. Quanto ai redditi compresi tra i 15 mila e i 28 mila euro, potrebbe addirittura esserci un aumento dell'aliquota, se la soluzione scelta fosse quella di accorpare seconda e terza fascia. Ecco perché i risparmi certi riguardano solo i contribuenti con almeno 28 mila euro di reddito.

FLAT TAX MARGINALE PER TUTTI

Tra le tante anticipazioni sulla riforma anche quella relativa all'estensione della flat tax, l'imposta forfettaria del 15% concessa in opzione a tutte le partite Iva fino alla soglia degli 85 mila euro di reddito. L'idea del governo, secondo le anticipazioni pubblicate dai giornali questi giorni, è di arrivare a un'estensione di questo tipo di agevolazione a tutti i redditi, compresi quelli da lavoro dipendente. L'estensione, però, non riguarderà la flat tax propriamente intesa, ma la flat tax marginale introdotta da quest'anno per le partite Iva e le società individuali. L'ipotesi, in sostanza, è di riconoscere a tutti i contribuenti il ricorso di un'aliquota agevolata del 10% sugli incrementi di reddito denunciati rispetto agli anni fiscali pregressi. Si tratta di una delle misure che, nei piani del governo di Giorgia Meloni, dovrebbero favorire una emersione dei redditi, finanziando gli obiettivi generali di riduzione della pressione fiscale a parità di spesa per i conti pubblici. —

IL COMMENTO

PROMETTONO MENO TASSE PER TUTTI, MA CHI PAGA?

CLAUDIO SICILIOTTI

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge delega al governo per la riforma del sistema fiscale. La premier Meloni l'ha definita senza mezzi termini una svolta storica, una vera e propria rivoluzione fiscale che il paese attende da 50 anni. Una riforma il cui obiettivo principale dichiarato è la riduzione della pressione fiscale che grava oggi su famiglie, lavoratori e imprese. Così è scritto infatti, nero su bianco, nell'art. 2 del disegno di legge. Famiglie, lavoratori e imprese. Cioè tutti. Nella misura in cui ciascuno di noi è comunque parte perlomeno di una famiglia.

Bene, quindi. La riforma promette di alleggerire per tutti l'attuale carico fiscale. Ma qui arriva il difficile. Come si fa? Come si dà corpo a quello che è un po' il sogno di sempre? Come si realizza un obiettivo tanto significativo e rilevante come quello annunciato? Leggiamo allora l'ultimo articolo del disegno di legge. L'articolo 22. Che dispone che i diversi decreti attuativi della riforma, ove contenessero maggiori oneri per le casse statali ovvero minori entrate (quindi appunto meno tasse), allora entreranno in vigore solo e se verranno al contempo individuate le necessarie coperture.

Quindi, per fortuna, si dice chiaramente che non si farà ricorso a nuovo debito. Ma neppure si potrà trasferire il carico su altri contribuenti, visto che sono state promesse meno tasse per tutti. E allora come si fa? Resta una sola via. Quella di ridurre la spesa pubblica. Una via più volte tentata in passato e mai significativamente riuscita. Neppure nei periodi buoni che hanno caratterizzato il decennio prepandemico. Una via che quindi appare ancor più difficile provare a praticare oggi. In un periodo di tassi crescenti, di inflazione, di crisi energetica e di oggettiva impossibilità di poter pensare di poter tagliare capitoli di spesa rilevanti come, per esempio, la sanità e la difesa. Oltre a ciò, con un ponte sullo Stretto in più da dover finanziare…

> Per fortuna si dice chiaramente che non si farà ricorso a nuovo debito; resta la sola via di ridurre la spesa pubblica

E non si dica che ci si riuscirà attraverso i successi che saranno conseguiti sul fronte del contenimento dell'evasione fiscale. Servono coperture oggettive. Finanza creativa, per favore, non più.

Ecco allora, tra i tanti commenti sulla riforma fiscale proposta dal governo, credo si debba prestare particolare attenzione proprio su questo aspetto. E chiederne conto alla politica.

Come si finanzia realisticamente, coi tempi che corrono e senza porla a carico delle nuove generazioni attraverso un aumento del debito, una generalizzata promessa di riduzione del carico fiscale? —

IL SINDACATO

Monticco (Cisl): ci sono zone d'ombra



Se la Cgil di Maurizio Landini è stata tranchant, con una richiesta di ritiro delle delega che suona già come una dichiarazione di guerra al Governo, la Cisl non chiude del tutto la porta al confronto. Ma il disegno di legge varato dal Governo ha trovato un'accoglienza freddina anche in casa cislina, come confermano le parole del segretario regionale Alberto Monticco (*nella foto*). «La Cisl – spiega – ha contestato soprattutto il metodo, dal momento che il varo di questa riforma non è stata preceduta da un confronto di merito con le parti sociali, al massimo da qualche vaga informativa». E nel merito? «Ci sono molte zone d'ombra, per cui valuteremo quali iniziative intraprendere assieme a Cisl e Uil», dichiara ancora Monticco. «Nella piattaforma unitaria presentata da Cgil, Cisl e Uil – spiega – c'è una serie di richieste che non sembrano trovare molto spazio nella legge delega che è stata varata: il taglio strutturale di cinque punti del cuneo fiscale sul lavoro, la piena indicizzazione delle pensioni, il recupero del fiscal drag, una lotta senza quartiere all'evasione. Quello che vediamo, invece, più che una vera riforma, sembra una semplificazione e un alleggerimento del rapporto tra Stato e contribuente». Non è la bocciatura di Landini, ma tutt'altro che una promozione, perché anche la Cisl è perplessa su quelli che potranno essere i risultati finali in termini di equità e progressività: «Su questo abbiamo forti dubbi e l'estensione della flat tax, per come viene ipotizzata, sembra aggravare i rischi di uno sbilanciamento a favore dei redditi più alti. È una delle zone d'ombra su cui il Governo dovrà fare luce».

IL COMMERCIALISTA

Cominotto: favorito chi ha redditi alti



«Sulla carta è una riforma che favorisce maggiormente i redditi alti. Il rischio di una svolta in senso regressivo, quindi, esiste e rappresenta una della principali incognite». Il commercialista udinese Diego Cominotto traccia così il quadro che emerge sulla base di una prima analisi del disegno di legge delega varato dal Governo Meloni e delle prime anticipazioni che lo hanno accompagnato. Cominotto non guarda soltanto alle ipotesi in campo sulla rimodulazione delle aliquote fiscali, ma soprattutto all'annunciata estensione della flat tax marginale a tutti i tipi di reddito. «Questa misura – spiega il professionista udinese – è già in vigore da quest'anno per professionisti e imprese individuali. Consente in sostanza di pagare soltanto il 10% di imposta sugli incrementi di reddito dichiarati rispetto al più altro tra i redditi dei tre anni precedenti. È evidente che questo consente una programmazione dei flussi dei reddito e imposta, contribuendo a un abbassamento della pressione soprattutto sui redditi medio-alti. I vantaggi? Sicuramente può essere un modo per favorire l'emersione di redditi che attualmente sfuggono al fisco, soprattutto nel medio e lungo periodo». Attenzione però, ogni anticipazione sugli effetti finali della riforma sarà prematura in assenza di ipotesi concrete sulla rimodulazione delle deduzioni e delle detrazioni. Sarà soprattutto su questo versante che andranno trovate le soluzioni per premiare anche i redditi bassi e medio-bassi, sui quali la pressione sembrerebbe destinata a restare immutata in base al nuovo sistema di scaglioni e aliquote attualmente ipotizzato.

R.D.T.

Le politiche sociali in Friuli Venezia Giulia

LA SINTESI

I tre pilastri per un nuovo sistema: demografia, occupazione e regole

ELSA FORNERO

Un buon sistema pensionistico, gestito finanziariamente secondo il principio della ripartizione – com'è nella maggior parte dei Paesi europei, Italia inclusa, visto il peso ancora limitato dei fondi pensione a capitalizzazione finanziaria nel nostro Paese – poggia su tre elementi fondamentali: una demografia sostenibile; un mercato del lavoro inclusivo, caratterizzato da un elevato tasso di occupazione e buone retribuzioni; regole trasparenti ed eque tra ed entro le generazioni, che includano il "giusto" grado di flessibilità e di solidarietà. L'Italia ha forti difficoltà su tutti e tre gli elementi - e non da oggi -, nonostante le riforme che, peraltro, possono ridare sostenibilità finanziaria al sistema ma non risolverne i problemi a monte. —

ALLE 15 IN VIA TOMADINI

Oggi il convegno all'ateneo di Udine



Oggi, venerdì, alle 15, al polo economico-giuridico dell'università di Udine in via Tomadini 30, nell'aula 3 "Strassoldo", si terrà il convegno "Quale futuro per il sistema pensionistico italiano? Riforme e strumenti". Aprirà i lavori il rettore, Roberto Pinton. Tra gli esperti che parteciperanno al convegno ci sarà anche Elsa Fornero ex ministra del Lavoro e delle Politiche sociali. Interverrà sul tema: "Esiste una giusta ricetta per le riforme pensionistiche?". A coordinare i lavori sarà la dottoressa Alida Cimarosti, consulente del lavoro, consigliera Ancl Up Udine, assegnista di ricerca all'università di Udine.

RIZZETTO (FDI)

«Il mio nome cancellato, non partecipo»



«Trovo poco elegante ed in più scorretto che gli organizzatori di un bel convegno a Udine mi invitino all'incontro in qualità di relatore ma poi nel pubblicizzare l'evento omettono il mio nome e cognome e lasciano solo il mio incarico di Presidente della Commissione Lavoro. Capisco il periodo, ma io stesso, in primis, so distinguere il mio ruolo dalla campagna elettorale". Ad affermarlo è Walter Rizzetto (FdI) in merito al convegno "Quale futuro per il sistema pensionistico italiano? Riforme e strumenti" in programma oggi all'università di Udine.

L'ex ministra oggi all'ateneo di Udine per un dibattito sulla previdenza: una riforma è possibile e necessaria, ma deve riguardare tutto il welfare

Fornero sulle pensioni: «Importi troppo bassi? Sì, ma se aumentassero il sistema crollerebbe»



Elsa Fornero, già ministra del Lavoro e delle Politiche sociali

L'INTERVISTA

ALBERTO LAUBER

Porta il suo nome la riforma pensionistica più contestata dagli italiani, ma lei non ha mai rinnegato quelle scelte. La professoressa Elsa Fornero ha sempre ribadito che quella intrapresa nel 2011 come ministra del Lavoro e delle Politiche sociali nel Governo Monti – alzando, in sintesi, a 67 anni l'età minima per la quiescenza – è stata l'unica soluzione possibile di fronte a una situazione di estrema gravità finanziaria. Proprio il futuro del sistema pensionistico italiano e le possibili riforme saranno al centro dell'intervento che Elsa Fornero terrà oggi a Udine in occasione di un convegno organizzato dall'Università.

Professoressa Fornero, proprio mentre in Italia si discute di possibili riforme del sistema previdenziale, in Francia si sta scatenando una violenta reazione di piazza alla decisione del Governo di innalzare l'età dell'uscita dal lavoro da 62 a 64 anni. Un limite decisamente inferiore a quello italiano introdotto proprio da lei. Che effetto le fa?

«Suscita sempre un gran dispiacere. Preoccupa assistere a momenti di rottura così gravi in un Paese. La riforma approvata dal Parlamento francese è comunque frutto di una forzatura costituzionale. Le proteste violente creano profondo disagio. I francesi su questi temi hanno una sensibilità accentuata, sicuramente maggiore di quella che abbiamo nel nostro Paese dove le persone sicuramente criticano e mugugnano, ma poi accettano».

> LA PROTESTA IN FRANCIA CONTRO MACRON
>
> «Preoccupa assistere a momenti di rottura così gravi in un Paese. I francesi su questi temi hanno una sensibilità accentuata, sicuramente maggiore di quella che abbiamo nel nostro Paese dove le persone criticano e mugugnano, ma poi accettano»

Eppure la Francia non si trova così in difficoltà come lo era l'Italia nel 2011.

«In effetti la Francia non ha attuato una grande riforma, non ne aveva bisogno. Basti pensare che noi da tempo siamo in recessione demografica: entro il 2050 perderemo circa sette milioni di residenti. I francesi invece continuano a crescere: è prevista una diminuzione della popolazione solo a partire dal 2035. Per questo Macron ha detto che la riforma attuale cercherà di prevenire le difficoltà del futuro. Il tasso di occupazione ora in Francia è al 68 per cento. In Italia celebriamo come un grande successo essere arrivati al 60 per cento. Nel 2011, noi ci trovammo in estrema difficoltà finanziaria. Sono due situazioni molto diverse».

Il sistema nel nostro Paese ha dovuto subire una pesante correzione, ma i dati diffusi proprio ieri dall'Inps sono comunque preoccupanti. In Friuli Venezia Giulia il 51% delle pensioni erogate è al disotto di 750 euro al mese.

«Le pensioni minime fanno preoccupare, lo so. È vero. Ma bisogna anche pensare che per avere una buona pensione bisogna aver avuto una vita lavorativa altrettanto buona. E invece in Italia sono molto frequenti i casi di chi ha lavorato in nero, dunque senza contributi per alcuni periodi. Molti altri sono andati in pensione da giovani e continuano a lavorare. Ci sono tante circostanze che nel tempo si pagano con pensioni troppo basse».

Dal punto di vista sociale, però, è allarmante pensare di avere una popolazione di anziani che deve affrontare la vecchiaia con entrate così limitate. Al di là delle promesse elettorali, si può pensare a un modo per alzare queste pensioni minime?

«Io credo che se tutte queste pensioni si dovessero alzare, il sistema non sarebbe sostenibile. Non si può cercare di dare a tutti. Questa è una formula che avrebbe riflessi sui cittadini del futuro. È un principio contrario all'equità».

Seguendo il filo del suo ragionamento non sarebbero rimedi efficaci neppure misure come "quota 103", "opzione donna", "quota 41".

«E in effetti non sono soluzioni al problema. Lo dimostra anche il fatto che sono poche le persone che aderiscono a queste formule di pensionamento. Sono frutto di politiche populiste».

Quale potrebbe essere dunque la strada giusta per migliorare il sistema? Lei stessa ne dovrebbe parlare oggi al convegno dell'università di Udine.

«Ci sono alcuni principi fondamentali che ci devono guidare: l'economia, la demografia e le regole. Con questi cardini si può realizzare una riforma sostenibile, che possa rendere stabile la casa comune».

Ci descriva questo percorso.

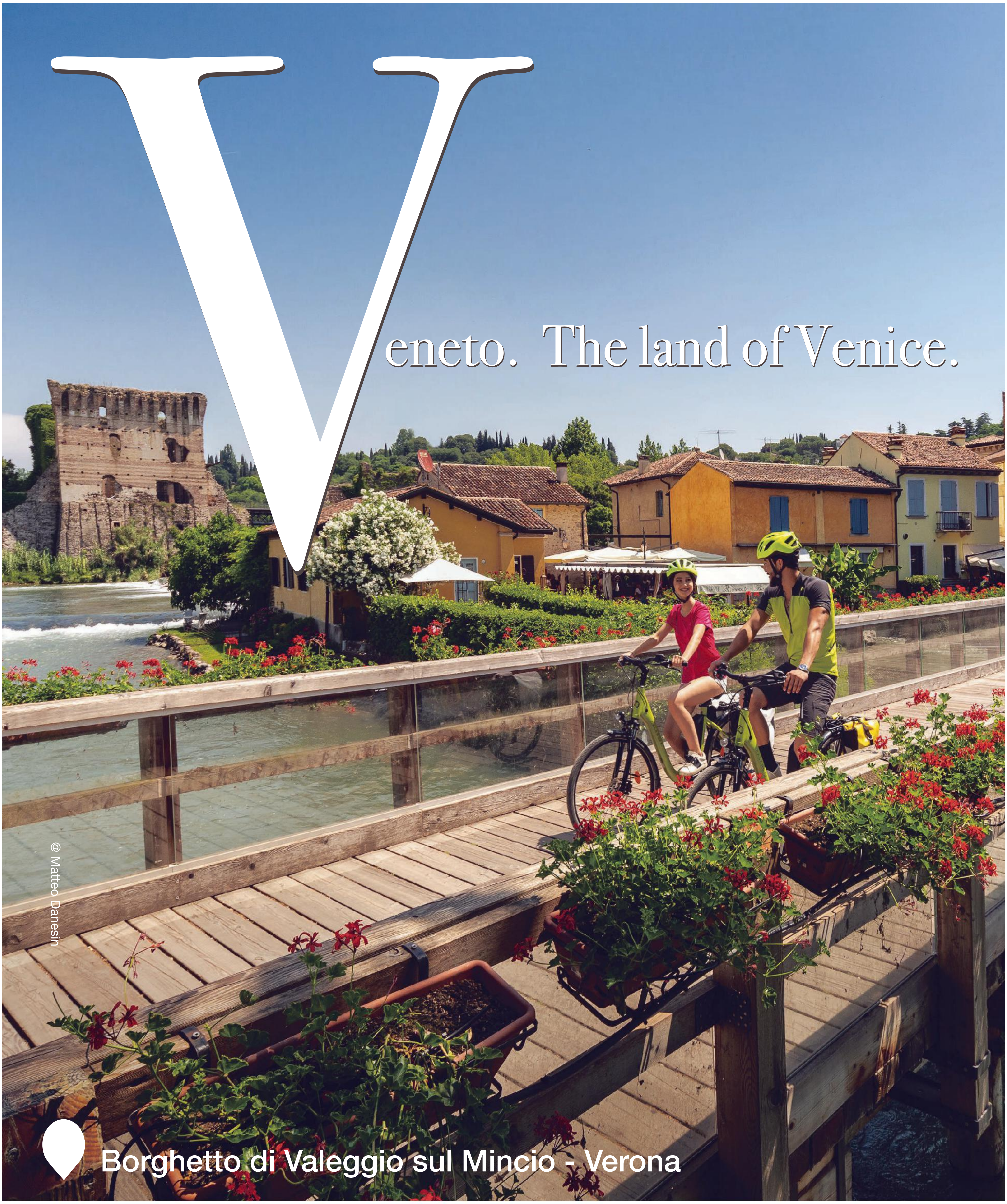
«Intanto bisogna chiarire che riformare le pensioni è necessario. Bisogna però capire che per mantenere e migliorare il welfare nel nostro Paese non bisogna ripetere gli errori che si fanno da tanti decenni con una visione miope. Da tanto tempo si pensa a un sistema di welfare incentrato sulle pensioni, ma questo significa arrivare alla fine di un percorso. Ci sono difficoltà anche prima e andrebbero affrontate subito: i figli, la loro educazione, la formazione professionale, le difficoltà che si possono incontrare in una vita di lavoro. Invece da sempre il welfare ha avuto come passepartout le pensioni. Non si è pensato a far crescere una politica industriale, basandosi magari su innovazione e ricerca. No. La soluzione per una crisi industriale era quella di mandare in pensione i lavoratori».

Lei pensa a un sistema di welfare che possa affrontare fin da subito le difficoltà di una famiglia, riducendo le diseguaglianze sociali.

«Questo accade già in Francia, dove c'è un tasso di fecondità superiore. Le famiglie sanno di avere più sostegni e i genitori sono incoraggiati a mettere al mondo più figli. Così si affronta anche la crisi demografica. Bisogna spostare la spesa del welfare dalla pensione ai primi anni di vita per eliminare le diseguaglianze. La spesa sociale in Italia è appena sotto la media europea, ma contrariamente agli altri Paesi è decisamente spostata sulle pensioni. Nascere poveri non è una colpa. Il welfare dovrebbe accompagnare tutti dall'infanzia».

Ci lasci dunque con una ricetta per i prossimi anni.

«Qui risulta efficace un mio slogan: la miglior riforma delle pensioni è quella che rende i redditi più vicini alla media europea per poi superarla». —


Veneto. The land of Venice.
@ Matteo Danesin
Borghetto di Valeggio sul Mincio - Verona

Lo scontro nell'Ue

I dubbi della Germania: «Il rispetto dei diritti umani deve essere al centro della cooperazione»
La premier italiana lancia l'allarme: «Il collasso di Tunisi potrebbe provocare 900mila rifugiati»

Migranti, l'Europa si spacca i Paesi del Nord: pericoloso dare aiuti a Libia e Tunisia



La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen è stata criticata per il rapporto sulle azioni intraprese sui migranti



PEDRO SANCHEZ
PRIMO MINISTRO DELLA SPAGNA

Abbiamo bisogno di evitare una frattura tra i Paesi di primo ingresso e quelli che ricevono i migranti



MARK RUTTE
PRIMO MINISTRO DELL'OLANDA

È essenziale attuare gli accordi presi a febbraio, ad esempio sul regolamento di Dublino



MATEUSZ MORAWIECKI
PRIMO MINISTRO DELLA POLONIA

La Polonia è esposta a forti flussi migratori Cercheremo ulteriori fondi nella revisione del bilancio europeo

LA GIORNATA

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

È giusto aumentare la cooperazione con Libia e Tunisia per cercare di frenare le partenze dei migranti, ma «il rispetto dei diritti umani deve essere al centro di questa cooperazione». La questione si sta facendo sempre più largo tra i governi europei, soprattutto quelli del Nord, preoccupati che l'Ue – anche su spinta dell'Italia – finisca per stringere patti col diavolo. Un timore che diverse delegazioni dei Paesi Ue hanno sollevato nelle riunioni dei gruppi di esperti e che sono state poi raccolte in un'analisi effettuata dai servizi del Consiglio.

La questione del rispetto dei diritti umani – relativa alla svolta autoritaria del presidente tunisino Kais Saied, ma soprattutto alla situazione in Libia – è stata sollevata tra gli altri anche dal governo tedesco. E a Bruxelles ci sono diverse perplessità anche sull'intenzione di consegnare altre due motovedette alla guardia costiera libica, come indicato nella lettera di Ursula von der Leyen, perché non è chiaro come verranno utilizzate. Su questo anche il Parlamento europeo aveva più volte espresso dubbi. Le attività di ricerca e soccorso di Tripoli e Tunisi lasciano infatti molto a desiderare, come dimostrano le ultime due tragedie: quella di dieci giorni fa al largo delle coste libiche e quella della notte scorsa a poche miglia dalla costa tunisina, dove già si contano 7 vittime (tra cui quattro bambini e un neonato) e una ventina di dispersi. Il governo italiano sta cercando di ottenere la sponda della Commissione per un intervento deciso in Tunisia, soprattutto per cercare di sbloccare il maxi-prestito da 1,9 miliardi di dollari del Fondo monetario internazionale, e la commissaria Ylva Johansson ha confermato che andrà a Tunisi con Matteo Piantedosi. Ma non è ancora chiaro se ci sarà anche il suo collega francese. «Ci stiamo lavorando» ha spiegato la commissaria.

La questione immigrazione continua dunque a dividere i Paesi europei. Anche se l'obiettivo iniziale di ieri era di relegare la questione a un punto informativo della Commissione, all'ora di cena si è aperto un mini-dibattito al tavolo del Consiglio europeo, durante il quale i dieci leader che hanno preso la parola hanno espresso i loro diversi punti di vista. Per Giorgia Meloni c'è il rischio che un crollo della Tunisia possa portare a una «catastrofe umanitaria con oltre 900 mila rifugiati».

Poi ha preso la parola l'olandese Mark Rutte, che si è detto d'accordo con la necessità di proteggere le frontiere esterne, ma è tornato a insistere sul rispetto delle regole di Dublino per frenare i movimenti secondari, tema che vede l'Italia sul banco degli imputati.

«Dobbiamo evitare una frattura tra i Paesi di primo ingresso e quelli che li ricevono» ha avvertito il premier spagnolo Pedro Sanchez, mentre il presidente bulgaro Rumen Radev ha ribadito

Il premier ungherese difende il presidente della Russia: non arresteremo Putin se entrerà nel nostro Paese

«No all'immigrazione, al gender e alla guerra» le tre sfide di Orban che dividono Bruxelles

IL CASO

Monica Perosino

Il piano inclinato su cui cammina il premier ungherese Viktor Orban da quando è al potere è costellato di muri, strappi e alleanze pericolose. Ma ieri l'abilità del leader magiaro di tenersi in equilibrio tra proclami di rottura e prudenti marce indietro pare essere inciampata su un «no» di troppo. Un «no» che ha definitivamente reso chiaro – se ce ne fosse ancora bisogno – da che parte sta il padre-padrone dell'Ungheria.

In pieno Consiglio europeo Orban ha twittato: «La posizione ungherese è chiara e semplice: no all'immigrazione, no al gender, no alla guerra!», scritto come didascalia a una foto in cui è con la presidente della Commissione europea Von der Leyen, il segretario generale dell'Onu, Guterres e il nuovo presidente cipriota Christodoulides. Di spalle si intravede anche la premier Giorgia Meloni.

I migranti e la comunità Lgbtq sono da oltre dieci anni il nemico per antonomasia del teorico della democrazia illiberale e dei muri anti-migranti. Vengono usati come spauracchio per vincere le elezioni in patria e, allo stesso tempo, per scavarsi un ruolo nell'Unione europea a suon di veti.

Uno dei pilastri della guerra ungherese alle libertà democratiche è stato l'attacco sferrato contro «il male organizzato» a partire dalla crisi dei rifugiati del 2015, che ha fatto guadagnare a Orban l'ennesima sanzione europea per i respingimenti coatti e una politica della gestione delle domande d'asilo che viola tre diverse normative comunitarie. Orban ha ignorato i richiami e, anzi, ha chiesto all'Europa (assieme ad altri Paesi) fondi per «proteggere le frontiere». Lo smantellamento dello



Viktor Orban

stato di diritto non e si è fermato alla questione migranti, ma si è spinto fino alle leggi anti-Lgbtq, o per dirla con le parole di Orban, contro «l'ideologia di genere».

Nel mondo della famiglia tradizionale del premier si chiamerebbe principio di coerenza quello che stabilisce che omosessuali, lesbiche, transgender e chiunque non contribuisca alla crescita del grande popolo ungherese va-da estirpato dalla carta dei diritti, perché dannoso al ripopolamento, che rischia di diventare appannaggio degli immigrati, soprattutto, apriti cielo, a quelli di fede non cristiana.

Così nel 2021 Orban ha voluto una legge per vietare la rappresentazione dell'omosessualità all'interno dei film, delle pubblicità e delle scuole al fine di "proteggere" gli individui al di sotto dei 18 anni. A scuola, ad esempio, non si possono leggere libri che hanno protagonisti omosessuali o transgender, portatori di un'ideologia neomarxista, dice il premier, che distruggerà l'Ungheria e che usa i bambini come «pride-attivisti». Lineare, secondo questa visione del mondo, il ruolo delle donne che dovrebbero stare a casa a fare figli, come emerso nel rapporto presentato in parlamento di un think-tank vicino al premier: le donne passano troppo tempo a studiare non si sposano, non fanno figli e non contribuiscono allo sviluppo della nazione. Ma con la guerra in Ucraina, e l'Ungheria isolata anche dagli storici alleati di Visegrad, a Orban non sono rimasti che gli amici cinesi e russi.

La battaglia contro sanzioni troppo dure alla Russia, il «no» al boicottaggio olimpico, e infine l'ultimo «no»: «Non arresteremo Vladimir Putin se entrasse nel nostro Paese» ha fatto dire il premier a Gergely Gulyás, capo di gabinetto, nel giorno in cui a Bruxelles il Consiglio Europeo è tornato ad occuparsi del sostegno a Kiev. Sebbene l'Ungheria abbia aderito alla Corte Penale Internazionale (Cpi), il trattato «non è stato ancora promulgato» poiché «contrario alla Costituzione».

Ancora una volta Viktor Orban cerca di affermare con un «no» la posizione dell'Ungheria sulla scena internazionale. Perché Orban non è pro-Russia, è semplicemente pro-Orban. —



la richiesta di fondi Ue per finanziare la costruzione della barriera al confine con la Turchia, ma anche per acquistare sistemi di sorveglianza. Il polacco Mateusz Morawiecki, in grande sintonia con Meloni, ha sottolineato che i Paesi più esposti dovrebbero avere più fondi, mentre per Viktor Orban la ricetta è sempre e solo la stessa: “No migranti, no gender e no guerra”.

Il Consiglio ha effettuato un'analisi molto critica nei confronti della lettera di Ursula von der Leyen contenente un rapporto sulle azioni sin qui intraprese e su quelle programmate sul fronte immigrazione. Sullo stanziamento di fondi, l'analisi del Consiglio punta il dito contro la lettera di von der Leyen, che non offrirebbe garanzie sull'utilizzo di risorse aggiuntive. E mette in luce anche le divisioni tra i governi sulla recente proposta della Commissione sul riconoscimento reciproco delle procedure di rimpatrio, che piace a Italia e Grecia, ma non a molti altri, come Francia, Ungheria e Paesi Bassi.

Gli aspetti relativi alla questione immigrazione sono stati affrontati lateralmente anche durante la sessione iniziale del Consiglio europeo con il segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres. Ma con il portoghese il confronto si è concentrato soprattutto sul dossier Ucraina. Nel primo pomeriggio c'è stato un video-collegamento con Volodymyr Zelensky. Secondo il presidente c'è il rischio che i ritardi relativi alla consegna delle armi e ai nuovi pacchetti di sanzioni possano causare un prolungamento della guerra. —

Il dialogo obbligato

Macron e Meloni ricuciono: ieri il primo bilaterale dopo i litigi dei mesi scorsi
Patto di stabilità, aiuti di Stato e dossier immigrazione riavvicinano i due leader

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo
INVIATO A BRUXELLES

C'è una convinzione nella diplomazia italiana che da anni fa scuola e che in questi ultimi giorni Giorgia Meloni si è sentita ripetere diverse volte: sulla politica industriale l'Italia deve stare con la Germania, sul lato macroeconomico invece con la Francia. E dunque, in nome degli affari, ma non solo, dei tanti troppi dossier che interessano entrambi, dopo cinque mesi di liti e dichiarazioni brutali, Giorgia Meloni ed Emmanuel Macron si sono seduti uno di fronte all'altro per parlare. L'annuncio arriva al mattino, fonte Palazzo Chigi: al termine del Consiglio ci sarà un bilaterale. È il primo dopo il colloquio che avvenne a Roma, sul terrazzo dell'hotel Melià, il 23 ottobre, giorno in cui Meloni ha giurato da presidente del Consiglio, e dopo un breve faccia a faccia a margine del summit sul clima di Sharm el Sheikh.

È stato lui a cercare lei via WhatsApp. Ma il messaggino è stato soltanto la chiosa finale di un lavoro che per settimane le diplomazie hanno portato avanti in funzione di questo vertice, smussando asprezze e studiando le possibili convergenze, per accorciare le distanze e colmare il baratro di incomprensioni che il caso della nave dei migranti Ocean Vikings aveva spalancato lo scorso novembre. Il gelo si era poi fatto impenetrabile a febbraio, quando Macron decise di non invitare Meloni alla cena di Parigi, assieme al presidente ucraino Volodymyr Zelensky e al cancelliere tedesco Olaf Scholz.

Ma la realtà degli interessi comuni prima o poi scioglie ogni incomprensione. I due leader sono costretti a parlarsi. Le sfide in Europa, in questo ultimo anno di legislatura, prima del voto che nel 2024 rinnoverà le istituzioni di Bruxelles, li hanno indotti a un riavvicinamento. La Francia è un alleato inevitabile per l'Italia. Ma anche per Parigi è importante la sponda di Roma, in questo momento in cui come mai prima d'ora



Emmanuel Macron e la premier Giorgia Meloni a Bruxelles

l'asse franco-tedesco appare poco solido e il presidente francese è inseguito dall'odore acre delle proteste in piazza contro la riforma delle pensioni. Macron arriva a Bruxelles con una priorità: inserire il nucleare tra le energie pulite. I tedeschi si oppongono, i Verdi, che sono soci di maggioranza del governo di Berlino, non si muovono di un millimetro. La destra italiana è più aperta. Di sicuro è un elemento negoziale da tenere sul tavolo. Le convergenze italiane e francesi sono anche sulla riforma degli aiuti di Stato e sul nuovo Patto di Stabilità. Ma è soprattutto sulle migrazioni che si concentra l'offensiva di Meloni. Lo strappo con Macron va ricucito. La Tunisia è pronta a infiammarsi. Se accadrà, sarà un problema tanto per l'Italia quanto per la Francia. Al di là delle posizioni politiche, entrambi sostengono una soluzione. Meloni fa leva sul Piano proposto dalla presidente della Commissione Ursula Von der Leyen, ma vuole maggiori garanzie sui tempi. Per questo già a metà pomeriggio gli sherpa italiani rivendicano con soddisfazione di aver fatto inserire nelle conclusioni finali del vertice la promessa di «una rapida attuazione» delle misure al momento solo abbozzate dall'esecutivo Ue. In realtà tutto viene rinviato al prossimo Consiglio, a giugno. Non c'è alcun impegno concreto, come sperava Meloni ancora al mattino: «Mi posso dire soddisfatta delle conclusioni, ma mi aspetto passi in avanti». Nel corso della giornata, la premier è tornata più volte, con insistenza, sui migranti, cercando di persuadere gli altri leader a non sottovalutare il dramma della Tunisia. Lo ha fatto durante il panel sull'Ucraina, di fronte al segretario generale dell'Onu Antonio Guterres, spiegando che la guerra ha provocato uno «choc geopolitico» anche nel Mediterraneo. Meloni ribadisce l'importanza di guardare all'Africa subsahariana, all'emergenza Sahel, alle responsabilità delle truppe mercenarie russe della Wagner nella destabilizzazione del Maghreb. L'Italia chiede di sbloccare gli investimenti di Fmi, Banca Mondiale e Ue per la Tunisia. Si aspetta un aiuto dagli americani. Al tavolo dei leader la premier si dice «preoccupata»: «Gli arrivi in Italia dalla Tunisia sono triplicati rispetto al 2022. Se il trend continua, questa estate la situazione sarà fuori controllo. Se il Paese crolla rischiamo una catastrofe umanitaria con 900 mila rifugiati». Rafforzamento della cooperazione con i Paesi di origine e di transito, misure concrete contro i trafficanti, più ingressi legali e più rimpatri per quelli illegali: questi gli interventi da attuare il prima possibile, secondo la premier.

L'impressione in Europa è un po' diversa. E le posizioni divergono anche di molto. Mentre Von der Leyen illustra i piani della Commissione, dalla presidenza del Consiglio europeo spunta un'analisi che boccia la sua iniziativa e dunque frena le aspettative italiane. Durante la cena, i Paesi del Mediterraneo, Italia compresa, chiedono più fondi europei per prevenire le partenze. Ma tra i dieci leader che chiedono la parola c'è anche l'olandese Mark Rutte che torna a pretendere, come il collega austriaco, «l'attuazione del regolamento di Dublino», e cioè che l'Italia si faccia carico dei migranti che si spostano dal Paese di primo approdo senza essere registrati per il diritto d'asilo.

Anche sull'economia il momento è favorevole per ricreare un dialogo con Parigi. Pure Macron spinge per un rientro più morbido dal debito e vuole evitare le rigide restrizioni dei austeri leader del Nord Europa. «Per noi sarebbe tragico tornare ai parametri precedenti – ha spiegato Meloni al mattino, prima del vertice dei 27 – Quindi occorre una governance più attenta alla crescita e non solamente alla stabilità. Ci sono dei passi in avanti ma su questo dobbiamo ancora lavorare molto». L'idea del governo italiano è nota: se si chiedono importanti investimenti per la transizione digitale ed ecologica, poi non possono essere sommati al debito, già pesante in Italia e poi esploso a causa della pandemia. Nelle conclusioni del vertice appare la proposta di un Fondo europeo per la sovranità prima dell'estate 2023. Proposta che l'Italia considera necessaria a sostenere gli investimenti nei settori strategici e che la Francia appoggia, e su cui invece la Germania resta contraria. —

LA RIUNIONE DEL PSE A BRUXELLES

Coro di consensi per la segretaria del Pd «Aiuterà ad avere un'Europa più giusta»

«La nostra famiglia politica ha guadagnato una grande leader che può aiutarci a combattere per un'Europa più giusta e più donna». Iratxe Garcia Perez, capogruppo dei socialisti al Parlamento europeo, ha accolto così a Bruxelles Elly Schlein, l'ultima arrivata tra i leader della famiglia del Pse. Ieri mattina, in vista del Consiglio europeo, si sono riuniti all'hotel Sofitel di place Jourdan, salito ai disonori della cronaca perché è lì che all'inizio di dicembre è stato arrestato con una valigia piena di contanti il padre di Eva Kaili, l'ex vicepresidente del Parlamento europeo socialista, coinvolta nel Qatargate. Tra gli altri, ieri c'erano il cancelliere tedesco Olaf Scholz, la premier finlandese Sanna Marin e lo spagnolo Pedro Sanchez, con il quale la segretaria del Pd ha parlato a lungo di politiche del lavoro e precarietà.

Durante la seduta plenaria, Schlein ha fatto un intervento sui temi del giorno, soprattutto immigrazione e transizione ecologica. «Ha parlato benissimo, come sempre» ha commentato Frans Timmermans, vicepresidente della Commissione europea. Sul primo punto, la leader del Pd ha rimproverato alla premier Meloni di «fare le domande sbagliate all'Ue»: anziché concentrarsi solo sulla dimensione esterna, per bloccare le partenze, l'Italia dovrebbe chiedere più solidarietà agli altri Stati, lanciare «una nuova Mare Nostrum europea» e proporre di estendere «la direttiva sulla protezione temporanea anche a chi fugge da Afghanistan e Siria». Sul Green Deal ha insistito nel dire che servono «nuove competenze e nuove risorse». Un tema che si incrocia anche con la riforma del Patto di Stabilità, di cui ha discusso con il commissario Paolo Gentiloni.

Al pre-vertice dei socialisti c'era anche Jens Stoltenberg, segretario generale della Nato. La segretaria del Pd ha dribblato le domande sull'aumento delle spese militari, chiesto proprio dall'Alleanza atlantica, ma si è limitata a ribadire «il supporto convinto all'Ucraina». — MA. BRE.

Le sfide dell'economia

Pnrr la trattativa

Fitto vede Gentiloni a Bruxelles: manca il sì per la terza rata
Balneari, deleghe a Musumeci o Fazzolari e poi la mappatura



Il commissario Ue Paolo Gentiloni e il ministro Raffaele Fitto

IL CASO

Francesco Olivo / ROMA

Mentre va in scena il Consiglio europeo, sullo sfondo si giocano partite meno appariscenti ma decisive per l'Italia. Il Pnrr è quella più urgente, i balneari quella più intricata. Il ministro per gli Affari Ue Raffaele Fitto, che ha accompagnato a Bruxelles Giorgia Meloni, ha incontrato ieri nella capitale belga il commissario all'Economia Paolo Gentiloni. Sul tavolo c'è la terza rata del Piano, un assegno da 19 miliardi. L'Italia è indietro sugli obiettivi, bisogna raggiungerne 13 entro la prossima settimana, e secondo una ricostruzione del Sole 24 ore, finora ne sono stati centrati solo 5. Nel colloquio Fitto ha ribadito la richiesta italiana di flessibilità nell'utilizzo dei fondi, con la motivazione delle condizioni oggettive molto diverse: l'inflazione, il costo delle materie prime e dell'energia. Su questo la Commissione è attenta, ma richiede molto rigore: le ricadute degli aumenti sui singoli progetti vanno dimostrate. Gli uffici tecnici dell'esecutivo di Bruxelles stanno poi portando avanti le verifiche sugli obiettivi di dicembre 2022, un controllo che continuerà fino al 31 marzo (un mese in più rispetto ai tempi stabiliti). «Il colloquio - dice una nota di Palazzo Chigi - si è poi incentrato sulle prospettive di integrazione al Pnrr italiano alla luce delle possibilità offerte dal RePowerEu». Un'operazione, quest'ultima, sulla quale Fitto fa molto affidamento, insieme a quella di spostare alcuni progetti dai fondi del Pnrr a quelli ordinari di Coesione(con una scadenza meno rigida) che però sono regolati da altre norme. Da fonti governative si spiega che si è trattato di un incontro interlocutorio.

L'Italia d'altronde deve ancora scoprire tutte le sue carte, utile in questo senso sarà l'incontro tra l'esecutivo e i partiti di maggioranza previsto per martedì prossimo: non è escluso che il governo possa presentare i propri emendamenti al testo in discussione in Commissione bilancio della Camera.

Il Parlamento europeo, intanto, sottolinea i rischi sull'utilizzo dei fondi. In particolare, il timore è che i sistemi di controllo delle autorità nazionali «siano soggetti a errori e a volte inaffidabili» e che «possano attirare abusi e frodi da parte della criminalità organizzata». L'altra partita che si gioca a Bruxelles (oltre che a Roma) è quella dei balneari. La Commissione non vuole più rinvii: le gare per le concessioni dei lidi vanno fatte. Il governo lo sa, anche l'ala dura dei partiti ne è ormai cosciente. Il governo deve ancora trovare un ministro che assuma le deleghe, visto la rinuncia della titolare del Turismo Daniela Santanchè (per ragioni di conflitto di interesse) e quella di Fitto, già occupato con il Pnrr e inviso alle categorie. La competenza dovrebbe finire al ministro del Mare Nello Musumeci o al sottosegretario Giovanbattista Fazzolari. Poi verrà aperto un tavolo con enti locali e associazioni per stabilire i criteri della mappatura delle spiagge. Nel mezzo pende la sentenza della Corte di giustizia europea che il 20 aprile potrebbe accelerare la necessità di svolgere le gare. —

IL DOSSIER

Solo un'assunzione su 3 nei Centri per l'impiego rischia il piano sulle politiche attive del lavoro

Su 11.535 posti disponibili le Regioni nell'arco di quattro anni ne hanno sfruttati appena 4.327
Ferme a quota zero Basilicata, Calabria, Molise e Sicilia, in ritardo anche il Centro Nord

Paolo Baroni / ROMA

Non decolla il piano di assunzioni destinato a potenziare i centri per l'impiego. E questo ritardo rappresenta un doppio problema per il governo, sia sul fronte del raggiungimento degli obiettivi previsti dal Pnrr, legati al potenziamento delle politiche attive del lavoro; sia sul fronte della revisione del reddito di cittadinanza e del rilancio delle politiche attive la cui inconsistenza, tra tante altre ragioni, finora non ha consentito di ricollocare i percettori dell'Rdc abili al lavoro.

Secondo un'anticipazione del rapporto semestrale della Corte dei conti sull'attuazione del Pnrr che sarà presentato la prossima settimana, l'obiettivo del potenziamento dei centri per l'impiego fissato per il secondo semestre 2022 è stato abbondantemente centrato, con 327 centri rispetto ai 250 previsti che hanno completato almeno il 50% delle attività previste nel piano di potenziamento nel triennio 2021-2023. Di questi 95 sono localizzati nell'area NordEst, 66 nel Nord-Ovest, 72 centro, 66 Sud e 28 nelle Isole. Di contro però i magistrati contabili segnalano anche un elemento di «potenziale criticità, per quel che riguarda lo sviluppo delle politiche attive», ovvero il piano delle assunzioni nei Cpi che continua a procedere molto a rilento e che a distanza di 4 anni non è ancora terminato. Nonostante il pressing dei governi di turno si è infatti passati dai 1.085 assunti del giugno 2021 ai 2.657 di fine 2021 ai circa 4000 previsti nello scorso anno ai 4.300 dell'ultimo check.

La questione è stata discussa giovedì alla Camera. Stando a quanto ha riferito il sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon durante un question time in Commissione lavoro, le Regioni italiane pur avendo la possibilità di assumere con fondi a carico dello Stato (e contratti a tempo indeterminato) 11.535 unità di personale da destinare ai 550 Cpi si sono fermate a quota 4.327, ovvero al 37,5% del totale. Ed in particolare quattro regioni del Mezzogiorno (Basilicata, Calabria, Molise e Sicilia) «non hanno ancora consuntivato personale assunto» nonostante tutte assieme avessero a disposizione oltre 2000 posti, 1.246 la sola Sicilia, segnando per l'ennesima volta una grande disparità tra le varie regioni.

Tra i maggiori beneficiari del piano assunzioni dei Cpi, che non ha nulla a che vedere col Pnrr ma serve a rendere concreto il potenziamento dei nostri Cpi, la Campania finora ha assunto appena 548 nuovi addetti rispetto ai 1.840 autorizzati, il Lazio 364 su 1.130, la Lombardia 709 anziché 1.378, la Puglia 881 su 1.129. Tra le altre regioni il Piemonte è a quota 206 rispetto ad una disponibilità di 716, il Veneto a 218 (606), l'Emilia Romagna 370 su 655 e la Toscana 408 su 643. Molto vicina al target la Liguria (205 su 258) e ancor di più la Valle d'Aosta con 21 assunzioni andate in porto rispetto alle 22 previste.

Rispetto al piano iniziale relativo al reddito di cittadinanza che prevedeva di trasferire alle Regioni un miliardo di euro, in modo da portare da 8 a 20 mila il totale degli addetti dei centri per l'impiego in modo da ridurre il gap con gli altri paesi (in Francia sono 54mila, 100mila in Germania).

La rendicontazione fornita da Durigon ha confermato che il trasferimento dei fondi alle Regioni procede regolarmente e che sino ad oggi sono state preventivate spese per 870,3 milioni di euro. Di questi 606,7 destinati all'adeguamento strumentale e infrastrutturale, 176 per nuovi sistemi informativi e 34,3 per le spese generali e altri 30 per la formazione.

«Il governo ancora una volta certifica i ritardi nel piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego inserito nella legge istitutiva del Reddito di cittadinanza - spiega il deputato dell'M5s Davide Aiello, primo firmatario dell'interrogazione -. Tali ritardi non solo mettono a rischio la realizzazione delle riforme del mercato del lavoro previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza ma al tempo stesso smontano anni di propaganda della destra contro l'Rdc. Bisogna intervenire subito».

Per la fine del mese il ministro del Lavoro Marna Calderone aveva annunciato un decreto col quale rivedere tutta la struttura delle politiche attive e dare una prospettiva ai circa 600mila occupabili che a partire da luglio non riceveranno più il reddito di cittadinanza ma al momento il suo progetto sembra sparito dai radar. —

I NUMERI

Regioni	ASSUNZIONI PREVISTE	ASSUNZIONI EFFETTUATE
Abruzzo	255	13
Basilicata	114	0
Calabria	623	0
Campania	1.840	548
Emilia Romagna	655	370
Friuli-Venezia Giulia	165	46
Lazio	1.130	364
Liguria	258	205
Lombardia	1.378	709
Marche	194	71
Molise	75	0
Piemonte	716	206
Puglia	1.129	881
Sardegna	357	232
Sicilia	1.246	0
Toscana	643	408
Umbria	129	35
Valle d'Aosta	22	21
Veneto	606	218
Totale	11.535	4.327

WITHUB


NUOVA
RENAULT
MEGANE E-TECH
100% ELECTRIC
MEGANE
E-TECH 100% ELECTRIC
a marzo
260€* tua da
/rata mese
in caso di rottamazione e incentivo statale
anticipo 10.700 €. TAN 5,25% - TAEG 6,15%
36 rate, rata finale 23.348 €
o sei libero di restituirla
salvo approvazione finrenault. info in sede
Renault dà valore al tuo tempo con il servizio door2door valet
nuova gamma Renault Megane E-Tech 100% electric. emissioni di co₂: 0 g/km. consumo ciclo misto da 153 a 163 Wh/km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. autonomia reale variabile in funzione di stile di guida, temperatura e percorso stradale. foto non rappresentativa del prodotto. è una nostra offerta valida fino al 31/03/2023.
*esempio di finanziamento riferito a Megane E-Tech 100% electric techno EV60 220cv optimum charge con pack augmented vision & advanced driving assist a 38.650€ (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) valido in caso di rottamazione di un veicolo usato da euro 0 a euro 4 di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi, incluso il contributo statale 2022 (L. 34/2022, DPCM 6/4/22 e s.m.i.) pari a 5.000€: anticipo € 10.700, importo totale del credito € 28.487,00 (include finanziamento veicolo € 27.950 e, in caso di adesione, pack service a € 299 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance, estensione di garanzia 3 anni o 50.000 km, manutenzione ordinaria 3 anni o 50.000 km a €238 comprensiva di servizio door2door valet); spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 71,22 (addebitata sulla prima rata), interessi € 4.197,92, valore futuro garantito € 23.347,50 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 32.684,92 in 36 rate da € 259,37 oltre la rata finale. tan 5,25% (tasso fisso), taeg 6,15%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente online gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. salvo approvazione finrenault. documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati finrenault e sul sito finren.it. messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
è una nostra offerta valida fino al 31/03/2023.
renault.it

I nodi della politica

Orazio Schillaci

«Tetto ai gettonisti, incentivi in prima linea La nostra ricetta per risollevare la sanità»

Il ministro della Salute anticipa il maxi decreto: «Più soldi e carriera a chi sceglie le specialità con meno privato»

GIRO DI VITE

Pensiamo a paletti sia di numero sia di età per i gettonisti, non è possibile far lavorare gli over 70. Saranno necessari anche titoli specialistici attinenti al lavoro che si va a fare





STIPENDI PIÙ ALTI

Per chi lavora in emergenza e urgenza pensiamo di defiscalizzare l'indennità di specificità medica e dare maggior peso a carriera e contributi previdenziali

BASTA AGGRESSIONI

Liste d'attesa? L'idea è aumentare il compenso per le prestazioni aggiuntive del personale E basta violenza nei pronto soccorso: procedimento d'ufficio per gli aggressori

OSPEDALI AL CENTRO

Se un professionista lavora molto nel pubblico è giusto che faccia privato, ma il contrario no. Sul divieto di fumo andremo avanti, però sulle e-cig serve un approfondimento

L'INTERVISTA

Paolo Russo / ROMA

Contributi previdenziali «più pesanti», maggiori punteggi ai fini della carriera e defiscalizzazione dell'indennità di specificità per i medici che lavorano nella prima linea dell'emergenza e urgenza o nelle specialità meno attrattive perché non si fa attività privata. Più soldi anche per le prestazioni aggiuntive erogate dai professionisti sanitari per snellire le liste d'attesa, limiti molto più stringenti nell'utilizzo dei medici a gettone. Ci sarà questo e altro ancora nel decreto omnibus sanitario che il ministro della Salute, Orazio Schillaci, anticipa in un'intervista a tutto campo. Dove affronta le tematiche relative alla sanità in agonia.

Schillaci, le Regioni sostengono che con la prospettiva di un finanziamento dell'Ssn al 6% del Pil da qui al 2025 bisognerà dire la verità ai cittadini, ossia che le loro aspettative di assistenza dovranno essere riviste al ribasso. È così?

«Non è solo una questione di soldi, anche se nel corso di questa legislatura contiamo di fare di più anche da questo punto di vista. Le Regioni devono però adoperarsi per evitare gli sprechi e rendere più efficienti gli ospedali e la sanità territoriale. I posti letto negli ospedali vanno ad esempio aumentati ma bisogna lavorare anche sull'appropriatezza dei ricoveri con la presa in carico dei malati cronici proprio da parte del territorio. Il mondo sta cambiando, abbiamo tecnologie e terapie che consentono quello che fino a ieri era impensabile. Le risorse per l'innovazione devono arrivare dalla prevenzione, che va potenziata. Perché in una popolazione che invecchia prevenire significa non solo far vivere meglio le persone ma anche liberare risorse per curarle poi più efficacemente quando serve. Rispetto alle risorse mi faccia però dire che, nonostante la guerra e la crisi energetica, il governo le ha aumentate quest'anno di oltre 4 miliardi. E nel calcolare le percentuali sul Pil bisogna considerare che durante la pandemia è sceso notevolmente mentre ora è destinato a salire anche oltre i livelli pre-pandemici. Il che significa che in valori assoluti le risorse non diminuiscono ma aumentano».

State lavorando a un decretone omnibus per la sanità. Dove andrete ad intervenire?

«Stiamo pensando di snellire le liste d'attesa aumentando il compenso dell'orario aggiuntivo dei medici e degli operatori sanitari. Si sta lavorando per contrastare la violenza nei pronto soccorso anche con il procedimento d'ufficio contro gli aggressori. Vogliamo mettere dei paletti all'uso dei gettonisti. Pensiamo infine per chi lavora nei reparti in prima linea, come l'emergenza e urgenza, di defiscalizzare l'indennità di specificità medica da circa 8 mila euro l'anno e di dare maggior peso ai contributi previdenziali per ogni anno lavorato in questi reparti, dove si potrà fare più punteggio anche ai fini della carriera. Che poi è anche un modo per incentivare i giovani a iscriversi a quelle specialità mediche meno attrattive da un punto di vista economico perché hanno poco mercato privato».

Pensate anche di abbattere il numero chiuso nelle facoltà di medicina?

«Abbatterlo no ma stiamo lavorando con il Miur per aumentare gli accessi alle Facoltà. Mi chiedo però perché si dica sempre che mancano i medici ma si trovino con facilità i gettonisti pagati quattro volte tanto. Evidentemente dobbiamo impegnarci a rendere più attrattivo il lavoro nel pubblico».

4 miliardi. Le risorse che il governo ha aumentato quest'anno per la sanità

360 milioni stanziati dall'esecutivo per sbloccare le liste di attesa

Ha accennato a dei paletti per l'utilizzo dei medici a gettone. Quali sarebbero?

«Stiamo pensando di fissare dei limiti sia alla quota utilizzabile che di età, perché non è possibile far lavorare chi ha anche 70 e più anni. Ma saranno necessari anche titoli specialistici attinenti al tipo di lavoro che si va a fare in ospedale. Un ortopedico non può finire a cardiologia».

I pronto soccorso nel frattempo scoppiano. Come superiamo questa emergenza?

«Sicuramente incentivando da un punto di vista sia di carriera che economico chi ci lavora. In questo senso stiamo cercando di anticipare a quest'anno i 200 milioni di incentivi stanziati per il 2024. Ma è indispensabile potenziare la sanità del territorio e la telemedicina, perché oggi la gran parte degli accessi al pronto soccorso sono codici verdi che dovrebbero essere trattati fuori dell'ospedale».

A questo proposito dove troverete medici e infermieri che dovranno lavorare nelle nuove 1.400 case e negli oltre 400 ospedali di comunità?

«Tra medici di famiglia, specialisti ambulatoriali, pediatri di libera scelta ed ex guardie mediche abbiamo 82 mila professionisti, che oggi lavorano però troppo isolati e individualmente, mentre nelle nuove strutture potranno garantire una migliore assistenza lavorando in team. Quelli che mancano veramente sono gli infermieri. Per questo stiamo pensando di autorizzare coloro che lavorano in ospedale a fare ore retribuite extra anche in case e ospedali di comunità».

Nelle nuove strutture si potranno fare anche gli accertamenti?

«Quelli di primo livello, come analisi del sangue, ecografie ed elettrocardiogrammi, sì. Forse anche le Tac».

Nel frattempo, le liste d'attesa stanno creando forme di discriminazione tra chi può aggirarle pagando e chi no...

«Abbiamo stanziato 360 milioni nel Milleproroghe e inserito nelle agende di prenotazione anche il privato convenzionato. Ma è necessario intervenire sull'appropriatezza delle prescrizioni. Le nuove strutture territoriali dovranno organizzare la presa in carico dei sempre più numerosi pazienti cronici, scandendo loro il calendario di visite e accertamenti, seguendo protocolli validati scientificamente. E su questo saranno necessarie maggiori forme di controllo».

Ma le sembra accettabile che ci siano Asl e ospedali dove si erogano più prestazioni in modalità solvente?

«No. Nella mia carriera medica non ho mai esercitato la libera professione. Ma dico che se un professionista lavora molto nel pubblico è giusto che possa fare anche attività privata. Il contrario però no. Anche su questo serviranno maggiori forme di controllo. Magari anche assegnando al ministero un ruolo che oggi non ha».

Sul divieto di fumo anche all'aperto in presenza di bambini e donne incinta andrete avanti?

«Sulle sigarette tradizionali sì. Non voglio vietare il fumo a chi lo fa in solitudine, ma non posso accettare che si metta a rischio la salute di chi gli è accanto. Sulle e-cig servirà invece un approfondimento basato su reali evidenze scientifiche».

Il 30 aprile scade l'obbligo di mascherine in ospedali e Rsa. Lo prorogherete?

«Decideremo sulla base delle evidenze epidemiologiche e scientifiche. Ma gli ospedali devono rimanere aree protette, almeno dove ci sono i fragili».

Se la richiamasse oggi Giorgia Meloni, le direbbe ancora sì?

«Sì e con maggiore determinazione di prima. Ho trovato un Ssn in condizioni che non mi aspettavo, con strutture ingolfate, una spesa a volte sbilanciata su alcune voci rispetto ad altre. Mi sto sempre più convincendo che non serve mettere più soldi se poi vengono spesi male. Con il ministro Giorgetti stiamo lavorando per reperire le risorse necessarie a incentivare i medici e ad aumentare i posti letto. Ma è indispensabile razionalizzare i percorsi di cura per avere una sanità pubblica più vicina ai cittadini. Soprattutto a quelli più svantaggiati». —

Politica e diritti

Scontro durissimo in Parlamento sulla normativa per i diritti dei minori in carcere
Serracchiani: «Incredibile disumanità e inciviltà». La Lega: «Lo ripresentiamo noi»

La destra vuole in cella le madri e i bambini Il Pd ritira la sua legge



In alto una veduta esterna della sezione femminile del carcere romano di Rebibbia. Al centro una mamma in cella col suo bimbo

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

Prendi una legge in discussione, intervieni chirurgicamente con un emendamento, e voilà, la trasformi nel suo opposto. È successo ieri al ddl di Debora Serracchiani, la capogruppo Pd alla Camera, «in materia di tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori». L'intento di Serracchiani era nobile: impedire che dei bambini nascano in carcere o ci vivano i primi anni della loro vita, perché in carcere - sia pure in un circuito dedicato, con le cosiddette «modalità di custodia attenuate» - ci sono le loro mamme. Un caso che al momento tocca 23 madri recluse, con 26 bimbi al seguito. Un po' meno grave rispetto a quattro anni fa, quando i bambini che crescevano dietro le sbarre erano 48.

Il testo di legge Serracchiani era alle ultime battute quando, due sere fa, con un blitz parlamentare, il destra-centro ha e approvato un codicillo che imponeva alla regola generale una deroga grande come una casa. Tutte fuori dal carcere le mamme con figli, a meno che «l'indagata sia stata già dichiarata recidiva» o sia «stata dichiarata delinquente abituale o professionale».

Fuori di gergo giuridico, questa formulazione del destra-centro significherebbe che per le ladruncole seriali in futuro non peserebbe un eventuale stato interessante o della nascita di un bimbo. E infatti Matteo Salvini ha immediatamente semplificato la questione così: «Detenzione per borseggiatrici incinte. Stop allo sfruttamento della gravidanza».

Così la vede infatti il leghista: «Chi verrà sorpresa a rubare non sarà più rilasciata, ma sconterà la pena nelle case famiglia, in carceri adeguati o ai domiciliari, nel pieno rispetto della salute sua, dei figli e del nascituro».

Il Pd è rimasto di sasso dal colpo di mano e ha fatto l'unica cosa che a quel punto poteva fare: ha ritirato il suo ddl, ormai snaturato. «Sulle detenute madri - polemizza Anna Rossomando, vicepresidente dem del Senato - un altro esempio di cultura delle garanzie da parte della destra. Sostanzialmente hanno provato ad inserire il carcere per le donne incinte in un disegno di legge che invece puntava a togliere i bambini dal carcere. Un'iniziativa inaccettabile».

Oppure il senatore Walter Verini: «Che questa destra si accanisca contro i diritti dei minori non è una novità. Farlo con figli di detenute madri è particolarmente crudele. Ma ancora più grave è il silenzio di Nordio. Quotidiani proclami di (finto) garantismo e quotidiana pratica contro i più deboli».

Anche Enrico Costa, del Terzo Polo, nota il silenzio imbarazzato da parte del ministro Guardasigilli. «Comportamento inqualificabile per una coalizione garantista solo a parole. Ancora una volta la maggioranza cerca un bersaglio, attaccando a testa bassa diritti e garanzie. Mentre se la prendono con i bambini e con le madri detenute, un interrogativo sorge spontaneo: ma il ministro Nordio non dice niente?».

La questione s'infiamma immediatamente. Salvini ci torna sopra furiosamente: «Il Pd libera le borseggiatrici Rom che usano bimbi e gravidanza per evitare il carcere e continuare a delinquere. Vergognatevi». E a sera la Lega, con il capogruppo in commissione Jacopo Morrone, riparte con un ddl che cancella il «differimento della pena automatico per le donne incinte». Dicono: «Essere incinta e/o madre di bambini piccoli non può essere il passepartout per le borseggiatrici abituali e professionali per evitare il carcere e continuare a delinquere». E commenta il sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari, Lega: «Pd smemorati. Il nostro testo è la fotocopia di uno loro della scorsa legislatura». —

24
il numero dei figli al seguito delle madri detenute nelle carceri

100.000
I minori che ogni anno incontrano dall'esterno i loro genitori reclusi



LE OPPOSIZIONI: TESTI INCOSTITUZIONALI

Maternità surrogata: parte l'esame delle proposte di legge Lega e FdI

Mentre l'Episcopato italiano esprime il proprio disagio su come il dibattito politico sta affrontando i temi della maternità surrogata e dei figli delle coppie gay, in Parlamento è iniziato l'iter delle due proposte di legge, di Lega e FdI, che mirano a dichiarare la maternità surrogata un reato universale, cioè perseguibile anche se commesso all'estero. Un inizio che preannuncia un dibattito acceso, vista la contrarietà alla proposta anche da chi nelle opposizioni è contrario alla pratica della maternità surrogata. Tema questo che si intreccia, pur non sovrapponendosi, a quello dell'iscrizione all'anagrafe dei bimbi nati dalla gestazione per altri: su questo punto diversi deputati del Pd hanno chiesto che sia discusso nel gruppo il ddl di Alessandro Zan, che la segretaria Elly Schlein aveva annunciato che sarebbe stato fatto proprio dal partito ufficialmente.

Le due proposte di legge sono state illustrate dalla relatrice Carolina Varchi (FdI), in Commissione giustizia di Montecitorio, che nelle prossime settimane procederà ad audizioni di giuristi ed esperti, prima della discussione generale. Enrico Costa (Azione-Iv) e Debora Serracchiani (Pd) hanno affermato che le proposte «non stanno in piedi» dal punto di vista giuridico, mentre Riccardo Magi parla di «boiata incostituzionale». Non a caso nella scorsa legislatura l'identica pdl di FdI si arenò per questo. Anche Mara Carfagna, che nella scorsa legislatura aveva presentato la stessa proposta, ha detto che è giusto «approfondire i dubbi costituzionali». Sulla stessa linea Valeria Valente (Pd), che ribadisce la contrarietà all'utero in affitto vista la sua militanza «femminista». —

Le nuove regole in 4 decreti: «Garantire tracciabilità dei prodotti, informazione ai consumatori, difesa del made in Italy»

Insetti a tavola, la stretta del governo «Vendita separata e avvisi chiari»

IL CASO



L'Italia pone paletti alla vendita di prodotti con farine a base di insetti: è necessario informare i consumatori

Etichettatura obbligatoria che riporti contenuto, origine e provenienza delle farine a base di insetti, così come sul rischio che possano provocare reazioni allergiche, ma anche scaffali dedicati e con apposita segnalazione. L'Italia pone paletti alla vendita di prodotti con farine a base insetti e punta sulla necessità di informare i consumatori su un acquisto consapevole. A definire le regole sono quattro decreti che sono stati messi a punto di concerto dai ministeri dell'Agricoltura, del Made in Italy e della Salute.

L'urgenza dei provvedimenti, sollecitata anche dalle Regioni, nasce dalla decisione dell'Unione europea di autorizzare la vendita di prodotti a base di farine derivate da grillo domestico, larva gialla della farina, verme della farina e locusta migratoria. «Il nostro obiettivo è dare informazioni chiare e rafforzare la capacità di discernimento delle persone. Chi vorrà consumare questi prodotti potrà farlo ma chi non vorrà, come immagino la maggior parte degli italiani, deve poter scegliere», spiega il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida. «È fondamentale – aggiunge – evitare che i prodotti del Made in Italy siano confusi con queste farine». Il testo prevede quindi etichette stampate in modo da essere «facilmente visibili e leggibili» e vendita «in comparti separati, segnalati da apposita cartellonistica».

«Alla base dei provvedimenti – ha precisato il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso – vi è il principio della trasparenza su cui si fonda la capacità di scelta dei consumatori, che devono sapere come un prodotto è stato realizzato, da dove proviene e con cosa è fatto, per esser liberi di utilizzarlo o meno». Per prevenire «frodi e concorrenza sleale» è obbligatorio riportare sulle etichette denominazione precisa del contenuto e luogo di provenienza. La stessa etichetta deve indicare il rischio di «reazioni allergiche in consumatori che presentano già allergie a crostacei, molluschi e acari della polvere». Perché, come sottolinea il ministro della Salute Orazio Schillaci, «chi acquista questi prodotti a base di farine di insetti deve sapere che c'è un rischio di allergia».

I decreti hanno avuto l'intesa in Conferenza Stato-Regioni, che ha lavorato per inserire ulteriori garanzie per i consumatori. «L'utilizzo di farine provenienti da insetti va ben esplicitata, così come i possibili rischi per la salute», ha sottolineato Federico Caner, coordinatore nazionale della Commissione politiche agricole della Conferenza Regioni, per questo «abbiamo segnalato la necessità di riportare in etichetta l'ingrediente, anche se non presente al livello massimo previsto, ma anche quando presente in quantitativi inferiori». Per quanto riguarda l'entrata in vigore, la Commissione Ue ha tre mesi di tempo per esprime un parere, scattati i quali, in caso di silenzio-assenso, saranno immediatamente pubblicabili sulla Gazzetta Ufficiale ed entreranno ufficialmente in vigore. «Vigileremo attraverso il rigoroso controllo dei carabinieri dei Nas sia nell'utilizzo di queste farine sia nel rispetto degli obblighi di trasparenza e di tutela della salute», ha aggiunto Schillaci, anche per mettere in guardia i consumatori da «commistioni, con l'utilizzo di farine da insetti nei prodotti tipici della dieta mediterranea come pasta e pizza».

I decreti sono «giusti» ma «i toni usati sono chiaramente negativi», commenta Josè Francesco Cianni, produttore di farine di grilli e ceo di Nutrinsect di Motecassiano in provincia di Macerata. «È corretto – prosegue – che vi siano degli angoli dedicati per le farine di insetti, così come avviene per i prodotti biologici o per quelli senza glutine, ma questo non deve esser fatto per emarginare o nascondere». Mentre il Codacons annuncia che «vigilerà ed è pronto a denunciare abusi e informazioni ingannevoli rese ai consumatori».

Di fatto, precisa Coldiretti, i consumatori italiani sono «poco interessati a questi prodotti, tanto che il 54% è proprio contrario agli insetti a tavola» ma, in qualsiasi caso, sarebbe «importante che l'eventuale presenza di questi prodotti sia sempre indicata, anche nei bar e nei menu dei ristoranti». Sempre sul fronte del "novel food" dovrebbe arrivare presto in Consiglio dei ministri anche una stretta sui cibi sintetici. «I provvedimenti – assicura Lollobrigida – saranno diversi da quelli per le farine di insetti, perché questi ultimi sono in qualche modo "naturali" e sono già stati autorizzati all'interno dell'Ue, mentre i cibi sintetici, sono totalmente innaturali e l'Europa non li ha normati».—

Inchiesta della Procura di Udine

Frode sul vino, due indagati e 30 perquisizioni

Si ipotizza l'utilizzo di uve prodotte oltre i limiti massimi di resa e, in parte, con provenienza diversa da quella dichiarata

Anna Rosso / UDINE

I vini Dop e Igp prodotti da una cantina della provincia di Udine sono finiti nel mirino dei carabinieri del Nas e degli ispettori dell'Ufficio Icqfr Nord Est (Ispettorato centrale a tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari). Sono una trentina le perquisizioni scattate ieri mattina, momento in cui è venuta alla luce per la prima volta un'attività d'indagine cominciata mesi fa, sulla scorta di quanto era emerso nell'ambito di controlli casuali e di routine effettuati dai militari.

Due le persone indagate – si tratta dei soci titolari dell'azienda – per l'ipotesi di reato di frode in commercio continuata e aggravata. Gli accertamenti sono ancora in una fase preliminare e, per questo motivo, il riserbo degli inquirenti – che al momento non hanno fatto sapere qual è la cantina in questione – è massimo. Sono al vaglio anche diversi illeciti amministrativi.

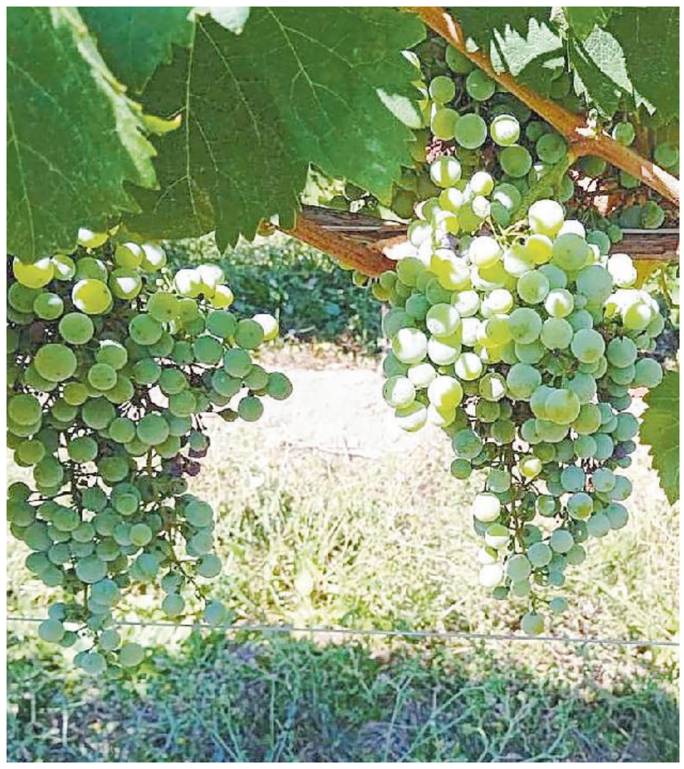
IERI I PRIMI SEQUESTRI
GLI INVESTIGATORI HANNO ACQUISITO SOPRATTUTTO DOCUMENTAZIONE

Controlli del Nas e degli ispettori della qualità in cantine, imprese agricole, case e ditte di trasporto

Le attività di perquisizione, effettuate tra Udine, Pordenone, Gorizia e Treviso sulla base di decreti firmati dal sostituto procuratore Marco Panzeri, sono state condotte dalle prime ore del mattino e si sono protratte per l'intera giornata. Obiettivo, come si legge in una nota congiunta diffusa ieri da Nas e Icqfr, «acquisire elementi di prova relativi a possibili comportamenti fraudolenti messi in atto da una cantina della provincia di Udine, circa la produzione e l'immissione in commercio di ingenti quantità di vini che, pur non costituendo un pericolo per la salute del consumatore, sono stati qualificati con più Dop e Igp in violazione delle norme dei disciplinari». In particolare, «l'ipotesi investigativa – si legge ancora – è che tali vini siano stati ottenuti, in parte, con uve prodotte oltre i limiti massimi di resa e, in parte, siano vini di varietà, qualità e provenienza diversa da quella dichiarata».

Tutto ruota, dunque, attorno al marchio Dop (Denominazione di origine protetta), che garantisce che il processo produttivo dalla prima all'ultima fase sia svolto in un determinato territorio e al marchio Igp (Indicazione Geografica Protetta) che, invece, impone che almeno una delle fasi venga svolta in un'area geografica determinata.

Le perquisizioni, come detto, sono state fatte in una trentina di siti – tra cantine, imprese agricole, abitazioni e ditte di trasporto – che sarebbero collegati all'azienda oggetto d'indagine. I militari del Nas hanno sequestrato, al momento, soprattutto documentazione.



«È l'ennesima situazione – ha commentato l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier – in merito alla quale attendiamo di avere ulteriori dettagli per capire quali saranno gli effettivi risultati. Per il resto, è tutto in mano agli inquirenti, non abbiamo alcun tipo di indicazione che ci faccia capire quali siano, esattamente, i termini della questione. L'unica indiscrezione, ma non so quanto sia corrispondente al vero, è che si dovrebbe trattare di produzioni molto risalenti nel tempo. Ma non abbiamo ulteriori dettagli».

Nei prossimi giorni l'azienda, assistita dall'avvocato Gianluca Fantini del foro di Venezia, avrà la possibilità di mettere a punto una strategia difensiva e fornire eventuali ulteriori elementi all'Autorità giudiziaria.

Questa indagine si inquadra, in generale, nell'ambito delle numerosi attività condotte nel settore del contrasto alle frodi ai danni dei consumatori e alla tutela della qualità delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche di prodotti agroalimentari. Nel recente passato in Friuli sono state condotte diverse indagini di questo tipo, sempre in ambito vitivinicolo, ma anche relativamente alla produzione dei prosciutti, solo per fare un altro esempio.—

Le richieste dei lavoratori

Oggi a Porcia incontro con Fabio Ghiselli e Ilaria Campaner Pasianotto
Le opportunità, e limiti, di uno strumento sempre più diffuso

Fringe e Flexible Benefit i pilastri del welfare che giovano alle aziende e anche ai lavoratori

L'ANALISI

MAURA DELLE CASE

Il welfare aziendale e in particolare i benefit sociali stanno diventando misure sempre più richieste dai lavoratori che nelle cifre erogate dalle imprese in beni e servizi aggiuntivi alla retribuzione trovano oggi un efficace strumento di sostegno al reddito. Un strumento che efficace lo sarebbe ancor più se lo Stato alzasse il tetto dell'esenzione fiscale, vale a dire la quota - fissata oggi a soli 258,23 euro - che non concorre a formare reddito da lavoro. A dirlo è Fabio Ghiselli, tax e welfare advisor, autore del libro "Fringe e flexible benefit, piani di welfare aziendale" (Ipsoa) scritto a quattro mani con Ilaria Campaner Pasianotto, volume che i due autori presenteranno oggi a Porcia, nella cornice della Carpacceria Goretti, alle 16.

Per Ghiselli il welfare aziendale rappresenta una grande occasione tanto per le aziende che per i lavoratori pur avendo necessità di qualche aggiustamento. Su tutti, come detto, quello relativo alla quota dell'esenzione che per il professionista «dovrebbe essere adeguata, considerato che è ferma al 1986, quando valeva 500 mila lire, l'equivalente di 258,23 euro».

«Va innalzato il valore della cifra massima di esenzione e incentivati i benefit sociali»

Dopo un aumento della soglia durante il Covid prima a 500, poi a 600 per arrivare l'anno scorso a 3.000 euro, con quest'anno il tetto è tornato all'equivalente delle vecchie 500 mila lire. Equivalente per modo di dire, considerato che se fosse attualizzato in base all'Indice Istat dovrebbe valere 694 euro. «Tre volte tanto» sottolinea Ghiselli che indica, oltre alla necessità di elevare il valore della cifra massima di esenzione da parte del Governo nazionale, anche quella di «incentivare maggiormente i benefit sociali, che rappresentano il vero sistema di welfare aziendale per i lavoratori».

Un sistema che negli ultimi anni si è rapidamente evoluto, sia qualitativamente che quantitativamente, spinto «dalla riduzione del welfare statale in certi campi, dall'aumentata consapevolezza dal valore del capitale umano da parte delle imprese e ancora - spiega Ghiselli - dall'introduzione, nel 2016, di una favorevole disciplina fiscale, a beneficio sia dei lavoratori che delle imprese, che ha dato un deciso impulso allo sviluppo di questi strumenti».



Fabio Ghiselli

Quali sono i più diffusi? «I benefit sociali - continua il professionista -, quelli che riguardano istruzione, previdenza, assistenza sanitaria e sociale per familiari disabili o anziani. Assieme ai buoni carburante ed energia, che però escono dalla sfera del welfare».

In sintesi il welfare aziendale rappresenta una risorsa per la collettività e anche per il sistema economico. Rimane integrativo di quello universale pubblico, ma risponde «a delle esigenze che quest'ultimo non riesce a coprire in modo soddisfacente». Ed è uno strumento sempre più gradito, passato dall'essere di nicchia, scelto da alcune grandi aziende che nel 2016 lo avevano introdotto per i propri dipendenti, ad essere sempre più esteso. Quante siano le imprese che adottano il welfare aziendale è più difficile dirlo. «Dati ufficiali del ministero del Lavoro non ce ne sono, ma secondo indagini eseguite su campioni abbastanza consistenti di aziende c'è stato incremento significativo delle imprese che li hanno adottati: il 12% di quelle con meno di 50 addetti, che sale al 27% nel caso di quelle tra i 50 e i 250, conclude Ghiselli».—

Verso le Regionali



AUTONOMIA RESPONSABILE

Lupi a sostegno del gruppo di Tondo

Maurizio Lupi, ex ministro alle Infrastrutture e attuale capogruppo di Noi Moderati alla Camera dei Deputati, sarà in Friuli Venezia Giulia oggi per tre appuntamenti (Trieste, Udine e Tolmezzo) a sostegno dei candidati alla corsa per le Regionali e Comunali di Ar.



LAVORO

Calderone in Camera di commercio

Il ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Marina Elvira Calderone, sarà a Udine lunedì alle 9, nella Sala Valduga della Camera di commercio per incontrare le categorie economiche, il mondo delle professioni e imprenditoriale del territorio.



PARTITO DEMOCRATICO

Schlein attesa tra mercoledì e venerdì

Manca soltanto la conferma della data, ma anche Elly Schlein sarà presente la prossima settimana in Friuli Venezia Giulia. La neosegretaria del Pd è attesa in regione, a sostegno di Massimo Moretuzzo, tra mercoledì e venerdì.

Il Terzo settore chiede ai candidati una legge di riforma del welfare friulano

Il Forum pensa a rinnovamenti e gestioni condivise
Preoccupa il numero di famiglie in condizione di povertà

Marco Ballico / UDINE

L'appello è a una legge regionale che faccia da cornice all'impegno di migliaia di volontari. L'auspicio è di poter partecipare al percorso di rafforzamento del sistema di welfare del Friuli Venezia Giulia. Il Forum del Terzo settore, a poco più di una settimana dal voto, avverte i candidati alla presidenza della Regione: «Per rinnovare il sistema serve una gestione condivisa».

A parlare, in conferenza stampa ieri a Udine, è il portavoce **Marco Iob**. Al suo fianco Franco Bagnarol del Movi e Rita Nassimbeni dell'Anteas. Il punto di partenza sono i numeri. Crisi economica e disagio sociale investono anche il Fvg, territorio in cui l'8,5% delle famiglie versa in condizioni di povertà relativa. Un quadro che preoccupa il Terzo settore, realtà articolata che va dal sistema socio-sanitario all'inserimento occupazionale dei disabili, dall'ambito educativo, culturale e sportivo alla cooperazione, dall'accoglienza dei migranti alle politiche per la casa, e che riunisce in regione 11.004 istituzioni non profit con 20.260 addetti, 1.237 organizzazioni del volontariato con quasi 170 mila tra soci e attivisti, 1.251 associazioni di promozione sociale, 207 cooperative e 112 imprese sociali. Un esercito di persone, sottolinea Iob, «che rappresenta una componente essenziale del welfare regionale» e, per questo, «non si considera un mero fornitore di servizi, o peggio di manodopera sottopagata rispetto ai valori di mercato».

Di qui la candidatura a diventare partner attivo di un progetto di rinnovamento dell'assistenza, volto a «salvaguardare e rafforzare la coesione sociale, a partire dallo sviluppo di comunità locali solidali e sostenibili», attraverso l'avvio di una politica di «amministrazione condivisa, intesa come uno strumento che permetta di creare un'alleanza tra Regione, enti locali e Terzo settore per una corretta programmazione delle politiche socio-sanitarie, a partire da un utilizzo onesto ed efficace delle ingenti risorse connesse al Pnrr».

Concetti inseriti in un documento indirizzato ai candidati alla presidenza. Di questi, solo **Alessandro Maran** ha inserito nel suo programma un focus specifico dal titolo "Terzo settore". È in questo capitolo che rientra la proposta del Garante per la terza età, «figura istituzionale – spiega il candidato del Terzo polo – che dovrà essere il punto di riferimento per le segnalazioni, presentate dai diretti interessati e dalle associazioni che li rappresentano, relative alla violazione della legislazione e per assumere ogni iniziativa a tutela del diritto alla salute e al miglioramento della qualità della vita delle persone anziane».

Persone da aiutare anche sul fronte della semplificazione burocratica. Da parte di **Massimiliano Fedriga** c'è invece un riconoscimento: «Il peculiare sistema socio-sanitario del Fvg ha saputo resistere alle sfide imposte dalla pandemia e, grazie anche alla collaborazione con le organizzazioni del Terzo settore-Protezione civile, coordinare una imponente campagna di vaccinazione». Quanto alla prospettiva, il presidente uscente intende «rafforzare la valorizzazione delle imprese sociali, della cooperazione sociale e di tutti gli enti del Terzo settore, in particolare nella programmazione e degli interventi socio-sanitari».

Nel programma di **Massimo Moretuzzo** il riferimento al Terzo settore compare nei capitoli sul welfare e sull'istruzione. I servizi sociosanitari e di welfare territoriale, scrive la coalizione di centrosinistra, «si rafforzano dalle relazioni reciproche con le imprese e operatori del Terzo settore e, in questo senso, vanno attivati laboratori permanenti tra i vari soggetti in modo da affrontare le questioni della salute e quelle eminentemente sociali». Tra le cose da fare anche «affermare una scuola aperta, inclusiva, dei diritti e dei doveri, delle pari opportunità attraverso una integrazione al territorio con l'utilizzo del metodo della coprogettazione e la creazione di reti educative tra enti locali, sistema scolastico, Terzo settore».

MIGLIAIA DI PERSONE IMPEGNATE
NEL TERZO SETTORE OPERANO OLTRE 20 MILA ADDETTI E 170 MILA VOLONTARI

Fedriga ha ricordato la collaborazione con la Protezione civile durante la campagna vaccinale anti-Covid

Moretuzzo punta su laboratori permanenti in cui affrontare sia le questioni di salute sia quelle sociali

Giorgia Tripoli di Insieme liberi parla del Terzo settore «come di un pilastro del welfare capace di coprire le mancanze del pubblico» e si ripromette di sostenerlo anche con maggiori risorse, ma avverte: «C'è un parte di queste associazioni che sono usate dalla politica per crearsi una rete di potere. Bisognerà fare attenzione a portare avanti solo il Terzo settore sano».

Nel documento del Forum si spiega in ogni caso che gli strumenti per una regia condivisa ci sono, e sono previsti dal codice del Terzo settore, in base al quale le pubbliche amministrazioni sono tenute ad assicurare il coinvolgimento attivo del privato sociale e delle sue rappresentanze. Un metodo che deve essere «accompagnato da fiducia reciproca, capacità di comprensione e obiettivi condivisi», con una svolta radicale quindi rispetto alla logica seguita finora: «A tutt'oggi – si legge infatti nel documento – riscontriamo che il rapporto con la Pa è stato impostato incoraggiando la competizione tra gli enti del Terzo settore, in particolare con la logica dei bandi. Mai come ora serve quel cambio di passo prima di tutto culturale e poi amministrativo che, al posto della competizione, vede nella collaborazione il principio guida da seguire». L'appello, appunto, è al varo di un disegno di legge sulla partecipazione popolare, «che ridefinisca in modo trasparente e condiviso il sistema di rappresentanze, con l'istituzione del Consiglio regionale del Terzo settore».

Sul terreno delle politiche socio-sanitarie e assistenziali, il Forum del Terzo settore lancia la sfida di un nuovo "welfare di comunità", capace di «individuare e intercettare la popolazione con problemi di fragilità e riuscire a seguirla anticipando la caduta in forme di povertà ed emarginazione più gravi». —

A CERVIGNANO ARRIVA BERSANI, PER IL TERZO POLO BOSCHI E CALENDA

Da Nordio ai ministri della Lega Sfilata di big e leader di partito

IL PROGRAMMA

Fine settimana ricco di appuntamenti elettorali con una vera e propria sfilata di big e leader di partito in arrivo in Friuli Venezia Giulia.

Si comincia questa mattina, alle 11.15, in sala Ajace a Udine con il ministro della Giustizia Carlo Nordio per un convegno-dibattito cui parteciperanno, come politici, anche il sindaco Pietro Fontanini e il coordinatore regionale di Fratelli d'Italia Walter Rizzetto. Sempre oggi, ma per il Terzo polo, tocca invece a Maria Elena Boschi e Benedetto Della Vedova. L'ex ministro e il deputato di +Europa sosterranno la candidatura di Alessandro Maran con tre appuntamenti in tutta la regione.

Passando nel campo del centrosinistra, alle 18.30 all'hotel Internazionale di Cervignano è atteso Pierluigi Bersani, leader di Articolo Uno, assieme a Massimo Moretuzzo, ai segretari regionali di Pd e Articolo Uno, rispettivamente Renzo Liva e Mauro Cedarmas, Rosa Ricciardi, componente dell'assemblea nazionale dem, ma pure i tre candidati bersaniani inseriti nelle liste elettorali democratiche e cioè Massimiliano Pozzo (nel collegio di Udine), Sergio Persoglia (Trieste) e Daniela Rosset (Pordenone).

Intensa, proseguendo, sarà anche la giornata di domani. Forza Italia, prima di tutto, schiererà il vicepremier Antonio Tajani. Il ministro degli Esteri, e numero due azzurro, comincerà la sua giornata in Friuli Venezia Giulia alle 11.30 in una delle sale dell'hotel Là di Moret salvo poi trasferirsi, alle 14.30, a Cividale per un incontro con artigiani e imprenditori friulani chiudendo alle 17 con una conferenza stampa al Palace Suite di Trieste.

Ha fatto le cose in grande sempre domani, proseguendo, la Lega che a Pordenone presenterà i principali esponenti della sua squadra al Governo. Alle 17.30 in Fiera, a spingere la candidatura di Massimiliano Fedriga, ci saranno il ministro delle Infrastrutture (e altro vicepremier) Matteo Salvini, quello dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti, il titolate del dicastero per gli Affari regionali Roberto Calderoli, il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, quella per le Disabilità Alessandra Locatelli oltre alla viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Vannia Gava. Presenti, poi, anche i due capigruppo al Senato Massimiliano Romeo e alla Camera Riccardo Molinari.

Sempre domani, ma per il Terzo polo ci sarà Carlo Calenda a Udine (ore 16 in sala Valduga) e a Trieste (ore 19 Stazione Marittima). —



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni col ministro Matteo Salvini

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Meloni chiuderà il 31 a Udine prenotata piazza XX Settembre

UDINE

Cinque anni fa la scelta era caduta su Trieste, con una piazza della Borsa ricolma di persone per la presenza di Matteo Salvini, all'epoca leder di una Lega che viaggiava con il vento in poppa dei sondaggi e dell'entusiasmo popolare.

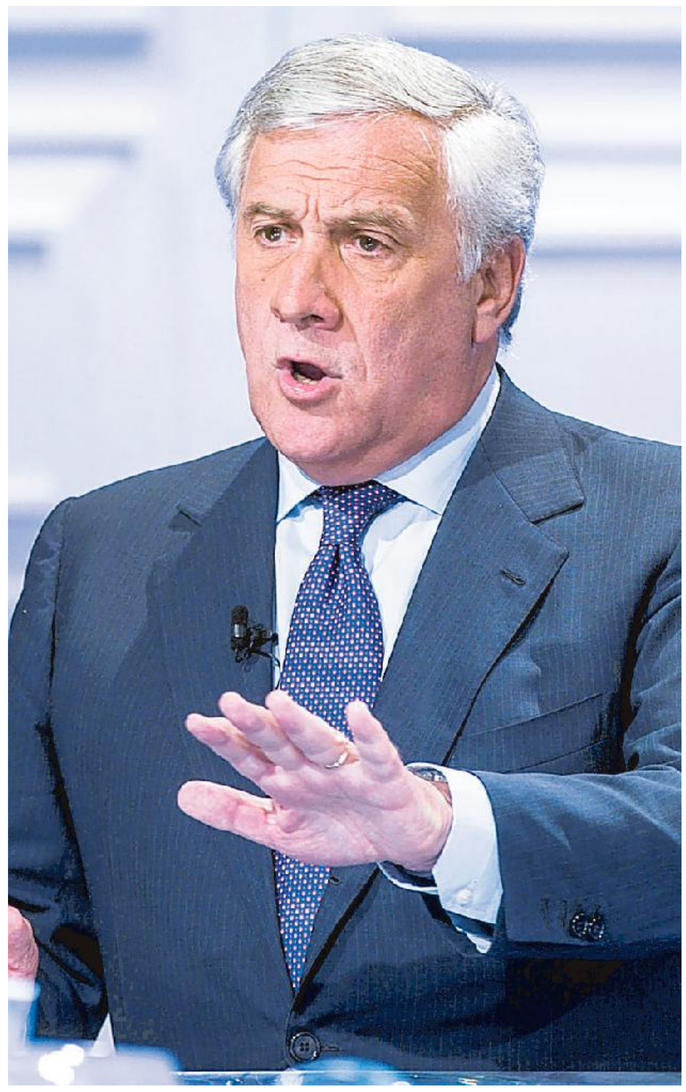
Questa volta, invece, l'atto finale della campagna elettorale del centrodestra si terrà a Udine con la presidente del Consiglio Giorgia Meloni a tirare la volata finale a Massimiliano Fedriga. L'assessore comunale leghista Alessandro Ciani ha infatti prenotato in questi giorni la centralissima piazza XX Settembre dove venerdì 31 marzo, cioè l'ultimo giorno utile prima del silenzio elettorale del sabato pre-voto, arriveranno tutti i big della coalizione.

Attualmente, ma è chiaro che l'agenda verrà definita in base agli impegni della presidente del Consiglio, l'appuntamento è fissato per le 18. Meloni, in ogni caso, non sarà sola, ma esattamente come per Lombardia e Lazio verrà affiancata dagli altri leader della coalizione: il leghista Matteo Salvini, Maurizio Lupi di Noi con l'Italia e Antonio Tajani di Forza Italia come numero due del partito di Silvio Berlusconi. Scontata, data la contemporaneità del voto delle Comunali, anche la presenza e l'intervento del sindaco uscente di Udine (e ricandidato) Pietro Fontanini. —

M.P.

Il vicepremier e ministro degli Esteri domani in Friuli Venezia Giulia
«Fedriga e Riccardi hanno superato una fase storica difficilissima»

Tajani lancia Forza Italia «Vincerà il centrodestra e noi saremo centrali nell'azione di governo»



Antonio Tajani, vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri

L'INTERVISTA

MATTIA PERTOLDI

Antonio Tajani è pronto a ritornare in Friuli Venezia Giulia. Il ministro degli Esteri (e vicepremier) sarà infatti domani in regione per una serie di appuntamenti elettorali.

Ministro che giudizio possiamo dare, a livello internazionale, di questi primi mesi di Governo?

«Il Governo ha rilanciato il ruolo dell'Italia in aree prioritarie come il Mediterraneo allargato e i Balcani occidentali, mantenendo saldo e rafforzando l'ancoraggio ai tre assi portanti tradizionali della nostra politica estera: europeismo, relazioni transatlantiche e multilateralismo. In Europa vogliamo essere protagonisti di partite fondamentali per il nostro futuro. Vogliamo contribuire a fare dell'Europa un attore più forte e presente. Come nella questione dei flussi migratori irregolari, che potremo risolvere soltanto se Bruxelles se ne farà veramente carico con un impegno finanziario adeguato e grazie a una maggiore collaborazione tra i Paesi dell'Unione».

La Cina è un partner strategico, e un possibile alleato, oppure un competitor?

«L'Italia vuole contribuire a rilanciare il dialogo con la Cina, interlocutore chiave sui temi globali, a partire dalla difesa del sistema multilaterale basato sulle regole. Pechino è un attore economico rilevante, essendo il primo partner commerciale dell'Italia in Asia, ma pone allo stesso tempo una sfida sistemica. Noi vogliamo difendere la nostra autonomia, le infrastrutture strategiche: le nostre reti e i nostri porti non sono in vendita. Vogliamo difendere i nostri valori, la centralità del rispetto dei diritti umani a cominciare dalla libertà».

Il Friuli Venezia Giulia è posizionato tra i principali assi economici europei. La diplomazia italiana come può essere d'aiuto?

«Vogliamo rilanciare il suo ruolo in questa regione chiave per l'Europa. La nostra storia, cultura ed economia ci legano a quest'area in modo indissolubile. Per questo ho effettuato di continuo missioni nella regione, da ultimo martedì a Belgrado per il primo "Business & Science Forum" tra Italia e Serbia. La stessa iniziativa si terrà l'anno prossimo a Trieste. Questa attività internazionale non fa altro che rilanciare il ruolo del Friuli nel rapporto con i Balcani. Non è soltanto una porta d'accesso, ma una regione che ritorna centrale in questa apertura verso l'Est vicino: il Friuli non è il confine dell'Italia, è un nuovo baricentro, il cuore di una dinamica Italia-Balcani-Europa che sarà sempre più profonda».

Come si può arrestare la rotta balcanica?

«Il Governo vuole riportare il dossier migratorio al centro del dibattito in Europa, dimostrando quanto sia necessario affrontare la questione insieme e non in contrapposizione tra i vari Paesi di primo ingresso. L'Italia da sola non ce la fa a far fronte alla pressione migratoria a cui siamo esposti in questo momento. L'Europa può e deve fare di più».

In Friuli Venezia Giulia nel 2018 Forza Italia "cedette" lo slot della presidenza della Regione a Massimiliano Fedriga, con Riccardo Riccardi numero due. A distanza di tempo è soddisfatto della scelta fatta?

«La coalizione ha dimostrato di aver raggiunto risultati importanti. Non possiamo guardare al passato con gli occhi del presente. Fedriga e Riccardi, insieme a tutti coloro che hanno lavorato con loro in questi anni difficili, hanno gestito una fase difficilissima portando la regione fuori da emergenze e crisi. Anche per questo ci aspettiamo la riconferma del centrodestra».

Forza Italia cosa si aspetta dal risultato di aprile? Riccardi resterà in giunta?

«Ci attendiamo un risultato positivo che confermi la centralità del nostro partito nella coalizione. La maggioranza che guida il Paese, e buona parte delle regioni, dove si presenta unita vince le elezioni e garantisce qualità di governo. Per il resto, decideranno i dirigenti locali chi esprimere in giunta».

Avete mantenuto la promessa di un ruolo di sottosegretariato a Sandra Savino al Mef. Resterà anche coordinatrice regionale?

«Savino ha guidato diverse fasi difficili con impegno e determinazione. La sua esperienza le ha fatto guadagnare la fiducia per andare al Governo in uno dei dicasteri più delicati e importanti. Quando i protagonisti assicurano risultati e credibilità non vedo ragioni per alcun cambiamento».

Teme la crescita di Fratelli d'Italia?

«Fratelli d'Italia, in questa fase delle storia politica italiana, è il partito con maggiore consensi e giustamente esprime il presidente del Consiglio. Non ho mai temuto gli alleati. Più la coalizione è forte, maggiore è la capacità di rappresentare gli orientamenti dei cittadini, migliore è la garanzia di stabilità del Paese. E oggi, mi creda, la stabilità rappresenta un patrimonio prezioso che va custodito gelosamente».

Perché votare Forza Italia alle Regionali?

«Perché Forza Italia è una forza con provata cultura di governo, affidabile e di grande esperienza. Forza Italia garantisce il contributo di una classe dirigente solida e di qualità senza la quale qualsiasi governo sarebbe meno forte». —



SANDRA SAVINO
SOTTOSEGRETARIA FORZISTA AL MINISTERO DELL'ECONOMIA

«Savino ha saputo garantire risultati e credibilità nella gestione del partito e non ci sono motivi per dei cambiamenti»

«Ci aspettiamo un risultato positivo dalle urne, ma poi saranno i dirigenti locali a decidere chi potrà entrare in giunta»

RENZO LIVA

«Solo promesse»



«La velocizzazione della ferrovia Venezia–Trieste può aspettare, per Salvini e il Governo Meloni la priorità è il ponte sullo Stretto in pochissimi anni. La sfilata elettorale dei ministri ha portato in Fvg solo promesse e stride con i proclami emessi da Roma: da questo Governo non aspettiamoci che chiacchiere». Così il segretario regionale del Renzo Liva sulle infrastrutture locali di trasporto.

SERENA PELLEGRINO

L'inquinamento



«La futura amministrazione regionale deve avviare studi idrogeologici per ricercare le fonti degli inquinamenti e per considerare concretamente bonifica e messa in sicurezza dei territori e delle acque come individuati dal Piano regionale di tutela delle Acque». È il monito lanciato da Serena Pellegrino, candidata con Alleanza Verdi Sinistra. «Serve un monitoraggio più attento sulle possibili gravi contaminazioni».

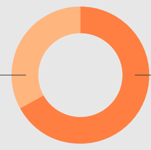
ECONOMIA

Grandi opere

SOCIETÀ AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO

Caratteristica
società "in house"
Anno di costituzione
2017
Capitale sociale
6 milioni
Organo amministrativo
amministratore unico Anna Di Pasquale
Sede legale
via Locchi Trieste

Quote:
33%
Regione Fvg



67%
Regione Veneto

Mission:
gestione e esercizio della concessione autostradale trentennale delle tratte autostradali
- **A4 Venezia-Trieste**
- **A23 Palmanova-Udine Sud**
- **A28 Portogruaro-Pordenone-Conegliano**
- **A57 tangenziale di Mestre** (competenza fino a Terraglio)
- **A34 Villesse-Gorizia,** attualmente in capo ad Autovie Venete



WITHUB





Alto Adriatico è pronta a partire Terza corsia, 750 milioni Bei-Cdp

La newco nata da Autovie Venete decolla a giugno: a Trieste l'accordo con le due istituzioni finanziarie

GIULIO GARAU

Un finanziamento di 750 milioni di euro grazie a un accordo con la Banca Europea per gli investimenti (Bei) e Cassa Depositi e prestiti (Cdp) con tanto di garanzia Sace per ammodernare la rete autostradale tra Fvg e Veneto, ultimare la terza corsia nell'ultimo tratto che sta dando tanti problemi. Ma soprattutto per compiere l'ultimo passo e rendere operativa, Autostrade Alto Adriatico, la società in house delle Regioni Fvg e Veneto, costituita per subentrare ad Autovie Venete e aggirare il rischio di una gara europea per il rinnovo della concessione autostradale, che dovrebbe decollare a giugno e che gestisce oltre al servizio autostradale la manutenzione dei tratti tra Fvg e Veneto.

Ieri mattina a Trieste, nel salone di rappresentanza della Regione, la firma dell'intesa, tra l'amministratrice unica della Società Autostrade Alto Adriatico, Anna Di Pasquale, il vice direttore generale e direttore business di Cdp, Massimo Di Carlo e il direttore per le operazioni di Growth Capital and Project Finance di Bei, Alessandro Izzo. Un evento di rilievo, alla presenza di Massimiliano Fedriga governatore Fvg e soprattutto Commissario per l'emergenza della A4, ieri visibilmente soddisfatto di fronte ai passi conclusivi di una raffinata operazione che ha portato alla creazione di una «società controllata al 100% da soggetti pubblici che non era possibile creare con Autovie Venete». Bei e Cdp contribuiscono con 375 milioni a testa, c'è la garanzia (assicurativa) di Sace, e a giugno, terminate le operazioni societarie di patrimonializzazione della società e gli ultimi adempimenti tecnici, ci sarà il passaggio della concessione trentennale e il subentro della società Alto Adriatico con il governatore Fedriga che ha già anticipato quelle che saranno le quote azionarie: «90% al Fvg, 10 al Veneto».

Gli obiettivi sono precisi: l'ampliamento e l'ammodernamento della A4 Venezia-Trieste (l'investimento principale con il completamento della terza corsia nel tratto veneto) della A28 Portogruaro-Conegliano, la A23 Palmanova-Udine, l'A57 Tangenziale di Mestre e l'A34 Villesse Gorizia. Dalla terza corsia alla sicurezza, dagli interventi per la decongestione del traffico al mantenimento dei livelli occupazionali. In primis quelli di Autovie.

Proprio per questo, ha ricordato l'amministratrice unica Di Pasquale, era stata creata nel 2018 Autostrade Alto Adriatico «con l'obiettivo di mantenere la concessioni sotto il controllo pubblico delle regioni Fvg e Veneto», e per consentire «che le risorse possano continuare ad essere investite sul territorio» per mantenere i posti di lavoro dei dipendenti di Autovie. Grazie alla concessione trentennale con affidamento "in house" come migliore soluzione e alternativa all'individuazione di altri concessionari attraverso una gara europea. Un'operazione mai portata avanti prima che ha dovuto sottostare ad approvazioni na-



MONFALCONE-AUSSA CORNO

Inter-Rail si aggiudica il trasporto via ferrovia di bramme d'acciaio

UDINE

Le bramme viaggiano su rotaia. Il trasporto di questo semilavorato dell'acciaio, destinato alla laminazione di lamiere, dal Porto di Monfalcone alla zona industriale Aussa-Corno, che vale qualcosa come circa 900 mila tonnellate l'anno, diventa strutturalmente su ferro. Inter-Rail, la società di logistica controllata da Fantoni e Abs, si è infatti aggiudicata il bando della Regione a sostegno del trasporto ferroviario di bramme tra il porto e i laminatori della zona industriale friulana, un servizio che ha consentito nell'ultimo anno di eliminare 39.000 tir dalle strade e quindi di ridurre notevolmente il traffico, l'inquinamento e il rischio di incidenti. Questo tipo di servizio aveva visto una prima sperimentazione all'inizio degli Anni 2000 da parte dell'allora Consorzio Ziac e una seconda dal 2018 da parte della Regione che ha voluto successivamente renderlo strutturale avviando una procedura di selezione dell'operatore, aggiudicata appunto da Inter-Rail, che sta realizzando 10 treni a settimana per una capacità di 1.600 tonnellate/treno di semilavorati metallici che sbarcano nello scalo isontino.

«Oggi, qualsiasi attività industriale per essere competitiva deve essere anche sostenibile – ha detto il presidente di Inter-Rail, Tullio Bratta – con questo nostro rafforzato impegno nel trasporto green vogliamo conciliare uno sviluppo economico che vada a beneficio e non in contrasto con le comunità locali».

Inter-Rail è passata dai 37 milioni di euro di ricavi nel 2020 ai 47 del '21 e del '22 e si è appena insediata nel nuovo quartier generale a Udine dove ha rigenerato una palazzina progettata dal celebre architetto Angelo Masieri. Gestisce oltre 5.000 vagoni merci l'anno per un totale di 2,7 milioni di tonnellate di materiali trasportati via rotaia, dal siderurgico, al legno, dall'alimentare e agricolo al chimico. —

IN BREVE

Il lusso in Cina

«Nel 2023 il mercato del lusso salirà del 10% in media, e metà di questa crescita verrà dalla domanda cinese»: lo ha detto Chiara Rotelli, analista Mediobanca.



Pasta da record

Nel mondo si consumano 17 milioni di tonnellate di pasta. Gli italiani sono i più grandi consumatori con 23 chili annui pro-capite. Sono dati Unione Italiana Food



Apple al cinema

Apple intende spendere un miliardo di dollari l'anno per produrre film da far sbarcare nelle sale cinematografiche. Lo riporta l'agenzia Bloomberg.





ANNA DI PASQUALE
L'AMMINISTRATORE DELEGATO HA SIGLATO L'INTESA CON BEI E CDP

Il governatore Fedriga: «Garantiamo un'infrastruttura di carattere europeo»

zionali ed europee con tanto di avvallo della Commissione Ue. Tra gli altri fattori di novità la riforma della regolamentazione tariffaria con un sistema di pedaggio che consentisse di garantire adeguati flussi di cassa alla nuova concessionaria. «Un operazione da 2 miliardi complessivi - ha spiegato Fedriga - e un finanziamento dello Stato (160 milioni) inferiore al previsto a qualsiasi altra esperienza italiana. Noi con le nostre forze e la nostra affidabilità andremo avanti garantendo un'infrastruttura di carattere europeo». Soddisfazione da parte di tutti gli attori. «Ancora una volta la sinergia tra istituzioni nazionali ed europee ha dato ottimi risultati - ha detto De Carlo (Cdp) - sosteniamo la parte autostradale che collega l'Europa Orientale a quella Occidentale». Poi Izzo della Bei: «Il nostro contributo servirà all'ammodernamento della rete del quadrante Nord Est, parte del corridoio Ten-T». Da ultimo Sace: «Siamo orgogliosi di supportare con un virtuosa sinergia pubblico-privato questo investimento in una infrastruttura di rilievo strategico come la A4 Venezia-Trieste che porterà benefici concreti all'economia del territorio» ha dichiarato il Chief Business Officer, Bernardo Attolico. —

DI CARLO (CDP)

Asse strategico



Massimo Di Carlo (foto), vicedirettore generale e direttore Business della Cassa Depositi e Prestiti ha definito come strategica la rete autostradale dell'Alto Adriatico come parte del corridoio che collega l'Europa orientale a quella occidentale: «Per Cdp il tema dello sviluppo infrastrutturale sostenibile resta centrale».

ALESSANDRO IZZO (BEI)

Snodo europeo



«L'intervento della Bei contribuirà all'ammodernamento della rete autostradale del quadrante Nordest, parte del Corridoio Mediterraneo Ten-T, uno snodo fondamentale per contribuire a rafforzare la coesione sociale, economica e territoriale nell'Unione Europea»: così Alessandro Izzo (foto) , direttore finanza della Bei.

BERNARDO ATTOLICO (SACE)

Sinergia virtuosa



«Siamo orgogliosi di supportare, con una virtuosa sinergia pubblico-privato, questo importante investimento in una infrastruttura di rilievo strategico come l'autostrada A4 Venezia-Trieste»: così Bernardo Attolico (nella foto) , Chief Business Officer di Sace, la società di servizi alle imprese.

Sono 48 le aziende della regione che saranno presenti all'evento
Attesi quest'anno buyers da tutto il mondo, assenti nel '22

Il legno-arredo Fvg punta sul Salone 2023 Tonon: «È una vetrina per il nostro settore»

STRATEGIE

ELENA DEL GIUDICE

Una nutrita pattuglia di 48 aziende che dal Friuli Venezia Giulia esporranno al Salone del Mobile 2023 alcune delle novità di prodotto dei rispettivi cataloghi. Da Calligaris a Midj, da Fantoni a Pratic, da Frag a Piaval, da Sangiacomo a Kristalia, le "regine" dell'arredo continuano a scommettere, e a investire, in quella che è la manifestazione top del settore, di caratura internazionale, con l'auspicio che l'edizione 2023 colmi il gap con quelle del biennio passato. Riavvolgendo il film, vale la pena ricordare che l'evento della primavera 2020 venne annullato causa pandemia, che nel '21 il Supersalone di settembre rappresentò sicuramente un evento ricco di significati, ma non altrettanto per le opportunità di business, e quello del '22, tornato alle date degli esordi, ovvero la primavera, scontò pesantemente l'assenza di una fascia rilevante di visitatori, in primis i cinesi (ma non solo) ancora per le restrizioni imposte dalla pandemia. Ecco che sull'appuntamento di aprile '23 si concentrano grandi aspettative proprio in merito alla presenza dei buyers stranieri con le conseguenti opportunità di riallacciare contatti e relazioni utili a confermare la crescita delle nostre imprese all'estero, crescita che resta cruciale per un settore, qual è il legno-mobile-arredo del Friuli Venezia Giulia, secondo comparto manifatturiero della regione, che - considerando l'intera filiera - conta 2.400 imprese, con circa 23 mila addetti. Da solo il settore legno-mobile ha messo a segno nel '22 un valore delle esportazioni di 2,37 miliardi «con un chiaro e importante contributo all'interscambio regionale» sottolinea Matteo Tonon, presidente del Cluster sistema casa Fvg. «C'è grande entusiasmo tra le aziende che parteciperanno al Salone - conferma Tonon - per quella che sarà la prima edizione "vera" e normale dopo la pandemia, che si presentano a Milano avendo investito sul proprio prodotto e sulla propria immagine con l'obiettivo di rafforzare la propria presenza nel mondo». La strada maestra per il sistema arredo made in Fvg «è proprio la presenza sui mercati internazionali, una via imboccata da tempo e sulla quale le nostre aziende continuano ad investire, e i numeri - è la chiosa di Tonon - lo confermano». Il '23 resta un anno difficile da interpretare. «Le prospettive restano incerte per tutte le ragioni che sappiamo, dall'inflazione al rialzo dei tassi alle tensioni geopolitiche, mentre costi energetici e reperimento materie prime oggettivamente stanno rallentando. Quel che è certo - conclude Tonon - è che i dati fin qui acquisiti denotano una capacità di reazione importante delle nostre e imprese e del comparto in generale».

Comparto che, come e forse più di altri, ha anche difficoltà di reperimento del personale. Con l'obiettivo di iniziare a colmare il gap, ecco che il Cluster ha presentato a Udine nel corso dell'evento "Happy Hour, happy job", oltre ad un "assaggio" del Salone di Milano, anche il corso "Tecniche di imbottitura e tappezzeria", organizzato dallo stesso Cluster e dall'Enaip presso alla "Innovation Platform Arredo Imbottito", la prima piattaforma in Italia dedicata alla formazione e all'addestramento del settore Imbottito. —





MATTEO TONON
PRESIDENTE DEL CLUSTER ARREDO SISTEMA CASA FVG

«Le aziende del comparto continuano a puntare sui mercati internazionali e i risultati si vedono»

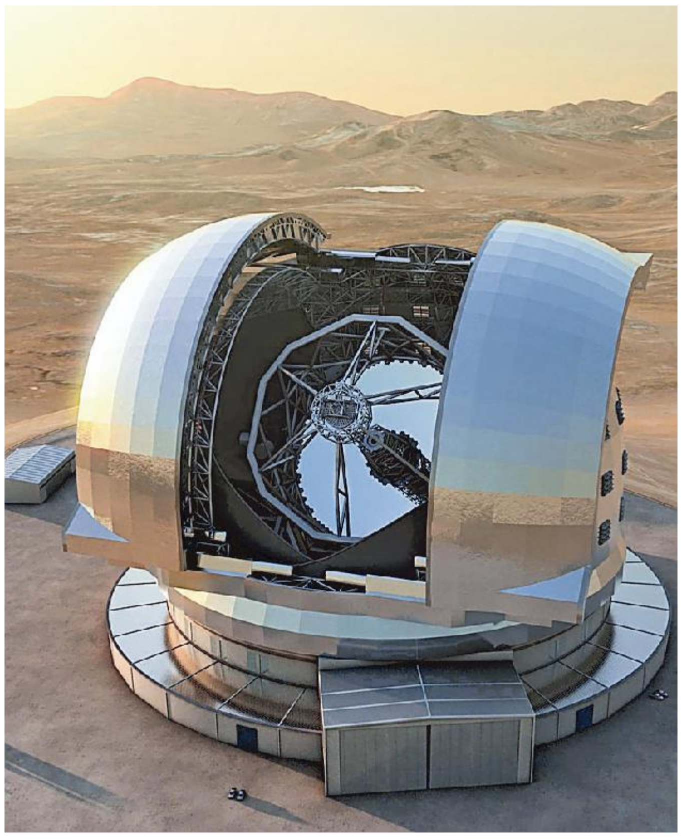
IL COLOSSO DELLE COSTRUZIONI

Cimolai ammessa al concordato Una newco per il salvataggio

Il Tribunale delle imprese di Trieste ha emesso il decreto che avvia la procedura Omologa entro fine anno. Garanzie per la continuità aziendale e per i 796 dipendenti

Elena Del Giudice / PORDENONE

La Cimolai è stata ammessa al concordato. Superato ufficialmente il primo scoglio per l'operazione "salvataggio" del grande gruppo pordenonese specializzato nelle grandi opere in acciaio. Notificati ieri infatti i due decreti della sezione specializzata in materia di impresa del Tribunale di Trieste datati 22 marzo che dichiarano l'apertura del concordato preventivo per le due società: Cimolai Spa e Cimolai holding Spa, entrambe con sede legale a Roma, ma effettiva a Porcia. Nel decreto si stima anche la data dell'omologa definitiva, entro la fine dell'anno, e si indica il periodo tra il 20 luglio e il 10 agosto 2023, per raccogliere le votazioni dei creditori.



Elt, il più grande telescopio al mondo che Cimolai sta costruendo in Cile

IL DECRETO

Nelle otto pagine di decreto si individua anche la data che ha segnato la svolta, in negativo, per lo storico gruppo industriale pordenonese: quella del 7 settembre 2022.

LA DATA

Prima di allora non si erano palesati «particolari indizi o segnali di crisi, né condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario che rendessero probabile la crisi o l'insolvenza; solo una volta accertati gli elementi di anomalia e irregolarità dell'operatività in contratti derivati su cambi, la società avrebbe preso cognizione della tensione finanziaria e del deficit patrimoniale legati al valore fortemente negativo degli strumenti finanziari», ovvero le ormai tristemente famose operazioni con i derivati a copertura del rischio di cambio tra euro e dolalro.

> Nel piano prevista la nascita di uno strumento finanziario partecipativo

LA NEWCO

Il piano di salvataggio descritto riassume quanto già avevamo avuto modo di anticipare: la creazione di una newco, Nuova Cimolai, interamente partecipata dalla Luigi Cimolai Holding, alla quale a titolo oneroso vengono trasferiti «tutti gli asset, i contratti e gli altri elementi patrimoniali» della Cimolai spa, che avrà il compito di garantire la continuità aziendale, la prosecuzione delle commesse in portafogli, salvaguardando anche tutti i posti di lavoro in essere, e quini tutti e 796 i dipendenti diretti dell'azienda alla data del 31 gennaio scorso. L'operazione avverrà grazie alla nascita di uno «strumento finanziario partecipativo di patrimonio tramite il quale - a partire dalla data che cade 24 mesi dopo l'omologa - verrà veicolata alla società una parte dei flussi di cassa della Nuova Cimolai, sino a che la società abbia ricevuto un importo pari al minore tra quanto necessario al fine di consentire che tali distribuzioni, unitamente a quanto effettivamente già corrisposto dalla società ai propri creditori chirografari per effetto dell'avvenuta alienazione dei beni non strumentali, garantiscano il rimborso dei debiti chirografari» nei termini definiti dalla proposta di concordato. La newco si farà ovviamente carico di liquidare i creditori privilegiati. Il piano prevede - ma non indica al momento - la possibilità di intervento di nuovi soci di capitale che potrebbero eventualmente accelerare i tempi indicati per liquidare i creditori. Nel piano si prevede anche la dismissione di beni non strumentali, immobili e terreni compresi, e la liquidazione di partecipazioni per un valore di 44 milioni di euro. Il Tribunale di Trieste ha anche nominato come giudice delegato - per la Cimplai spa - il dottor Daniele Venier e confermato nel ruolo di commissario giudiziale il commercialista pordenonese Alberto Cimolai, mentre per Cimolai Holding il giudice delegato è Francesco Saverio Moscato, il commissario giudiziale è sempre Alberto Cimolai.

LA CRISI

Come detto la procedura concorsuale punta a rendere possibile il salvataggio dell'azienda pordenonese entrata in crisi - finanziaria - a causa di operazioni con i derivati che erano state avviate dall'ex Cfo del gruppo a copertura del rischio su cambio euro/dollaro, operazioni che - secondo quanto riferito dall'azienda - non erano state autorizzate dalla proprietà e sottoscritte da chi non avrebbe avuto titolo per farlo. Aspetti sui quali si dibatterà anche presso il tribunale londinese davanti al quale pende un'altra causa, quella che il colosso pordenonese è stato obbligato ad avviare nei confronti di banche e intermediari che quelle operazioni in derivati avevano avviato. Una ventina le controparti, circa 500 milioni di euro il valore in gioco. —


NX
IN PRONTA CONSEGNA

Martedì il via libera al nuovo decreto per imprese e famiglie: bonus per chi riduce i consumi

Bollette, 5 miliardi per 3 mesi di sconti

LE MISURE

Luca Monticelli / ROMA

Tra una settimana scadono le misure per arginare gli aumenti delle bollette che il governo aveva varato con la legge di bilancio impegnando 21 miliardi di euro. Il ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti annuncia un decreto per mantenere gli aiuti contro i rincari di luce e gas per le famiglie a basso reddito anche nel secondo trimestre, ma le risorse a disposizione sono meno di un quarto di quelle messe sul piatto a dicembre.

Nel corso del Question time in aula a Montecitorio, Giorgetti anticipa che il «provvedimento urgente» a cui sta lavorando l'esecutivo, atteso martedì in Consiglio dei ministri, «confermerà l'Iva al 5% sul gas e il bonus sociale per le famiglie con un Isee sotto i 15mila euro».

Per le imprese, invece, ci sarà una «rimodulazione» dei crediti di imposta che terrà conto dell'andamento dei prezzi del metano. Si tratta di norme che dureranno da aprile a giugno per un costo complessivo intorno ai 5 miliardi.

Nel pacchetto dovrebbe rientrare anche l'azzeramento degli oneri di sistema della bolletta del gas per altri tre mesi, invece lo stop dovrebbe venir meno per le fatture dell'elettricità. Le agevolazioni alle aziende che finora hanno goduto di crediti d'imposta consistenti saranno "mobili", ovvero legate alle quotazioni dell'energia sui mercati.

La novità, aggiunge Giorgetti, è una «misura che decorrerà dal primo ottobre con l'inizio dell'anno termico: un contributo a compensazione per le spese di riscaldamento che sarà erogato ai nuclei familiari tramite la bolletta elettrica». In sostanza, il governo ha in mente un indennizzo per gli ultimi tre mesi dell'anno che scatterà quando il prezzo del gas raggiungerà una certa soglia. L'idea su cui i tecnici stanno cercando la quadra è quella di uno sconto per tutte le famiglie, senza i paletti Isee. Nel decreto sono attesi anche dei meccanismi premiali rivolti ai virtuosi che riducono i consumi.

Proprio sulla questione degli oneri di sistema i consumatori lanciano l'allarme: «Sarebbe un bel guaio non confermare l'azzeramento, una pessima notizia considerato che le bollette sono già da infarto», sottolinea l'Unione nazionale consumatori che stima un rialzo delle utenze di oltre il 30%, con aggravi medi annuali di 425 euro per il gas e di 64 euro per la luce. Sulla stessa linea Assoutenti: «Tagliare solo l'Iva non basta».

Senza il rinnovo dello stop agli oneri di sistema, accusa il presidente Furio Truzzi, «le riduzioni delle tariffe registrate nell'ultimo periodo verrebbero totalmente vanificate dalla tassazione».

Le previsioni di Assoutenti sono ancora più pesanti: +700 euro a famiglia per il gas e +380 euro per l'elettricità.

Buone notizie arrivano dalla Borsa di Amsterdam, dove il contratto Ttf fa da riferimento al costo del gas in Europa: rispetto all'inizio dell'anno il prezzo è calato del 50% e anche ieri la quotazione si è attestata intorno ai 40 euro al megawattora.—

CREDITO

Intesa Sanpaolo, minirata del mutuo in aiuto ai giovani

Un nuovo intervento di Intesa Sanpaolo nei mutui, a favore di clienti con meno di 36 anni di età. Con la cosiddetta mini-rata, l'impegno mensile per un mutuo di 130.000 euro è di 508 euro per un finanziamento a 40 anni. La proposta è valida per finanziamenti fino a 35 e 40 anni di durata e per richieste fino all'80% del valore della casa. Previsto anche il finanziamento del 100% del valore dell'immobile con durate fino a 40 anni. La banca ha inoltre messo a disposizione 8 miliardi per aiutare le famiglie ad affrontare i rincari. Tra le misure, un prestito fino a 6 mila euro a tasso agevolato, senza costi accessori, diluibile in 20 anni.—

IL MERCATO AZIONARIO DEL 23-3-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	5,2	-2,26	5,2	6,12	-9,41	138,3
Acea	12,88	1,34	12,28	14,42	-0,31	2.743
Acinque	2,02	-1,46	2,02	2,2	-1,94	398,6
Adidas ag	142,8	1,56	127,74	160,88	11,13	29.876,1
Adv Micro Devices	93,21	2,2	57,92	93,21	55,35	88.249,3
Aedes	0,2915	-	0,289	0,292	0,34	76,8
Aeffe	1,22	-1,93	1,116	1,42	-1,45	131
Aegon	3,953	-1,4	3,953	5,292	-17,61	623,9
Aeroporto Marconi Bo.	7,88	-0,25	7,68	8,52	1,03	284,7
Ageas	39,37	-	38,31	45,12	-4,88	92.584,9
Ahold Del	30,78	-	26,8	30,78	13,27	3.668,6
Air France Klm	1,5865	-1,98	1,2575	1,856	28,98	680
Airbus	120,86	-0,92	112,4	125,38	8,39	93.385,9
Alerion	29,65	-0,34	29,3	33,1	-7,92	1.607,9
Algowatt	0,624	-0,95	0,48	0,698	24,3	27,7
Alkemy	12,94	2,37	10,72	14,78	17,42	73,6
Allianz	207,3	-0,88	200,55	223,3	2,65	94.093,5
Alphabet cl A	97,25	-0,07	81,47	99,15	19,11	28.984,9
Alphabet Classe C	97,67	-0,99	82,44	98,83	19,14	34.133,6
Amazon	91,83	-0,89	79,3	102,18	18,54	44.250,3
Amgen	211,35	-2,4	211,35	254,4	-13,49	154.216,8
Amplifon	30,62	1,63	25,27	30,62	10,06	6.932
Anheuser-Busch	57,7	-	53,9	57,7	2,63	92.795,6
Anima Holding	3,75	-0,9	3,562	4,22	0,21	1.299,4
Antares V	6,45	-2,71	6,45	8,89	-19,68	445,8
Apple	147,58	-0,3	118,66	148,02	23,17	762.284,3
Aquafil	5	-2,15	4,96	6,3	-18,57	214,1
Ariston Holding	9,49	1,33	8,89	10,2	-1,35	1.191
Ascopiave	2,635	-0,38	2,43	2,825	10,02	617,7
ASML Holding	616,8	2,71	515,7	636,5	21,97	267.280,1
Autogrill	6,61	-0,81	6,49	6,9	2,29	2.545,1
Autos Meridionali	15,65	0,64	11,35	16,8	36,09	68,5
Avio	9,31	-0,75	9,04	10,68	-2,72	245,4
Axa	27,08	-1,71	25,955	30,2	2,95	56.574,4
Azimut	19,425	-0,54	18,99	23,65	-7,19	2.782,7
A2a	1,4555	1,32	1,2665	1,4665	16,91	4.559,9
B						
B Desio e Brianza	3,34	-0,89	3,07	3,65	9,51	448,8
B Ifis	14,01	-0,64	13,44	16,4	5,26	753,9
B M.Paschi Siena	1,944	-0,96	1,891	2,85	1,01	2.448,8
B P di Sondrio	3,966	-1,98	3,812	4,892	4,92	1.798,1
B Profilo	0,209	-0,48	0,1978	0,22	5,56	141,7
B Sistema	1,374	-2,14	1,374	1,85	-10,2	110,5
Banca Generali	29,2	-0,14	27,99	34,59	-8,92	3.412,1
Banco Bpm	3,55	-3,01	3,425	4,295	6,48	5.378,9
Banco Santander	3,325	-1,8	2,843	3,85	18,54	53.652,7
Basf	46,43	-0,48	44,5	53,82	-0,15	42.860,9
Basicnet	5,62	1,81	5,33	5,8	5,84	303,5
Bastogi	0,584	-1,35	0,574	0,636	-7,3	72,2
Bayer	56,5	-0,58	49,385	61,97	14,2	43.185,3
BB Biotech	52,7	-0,19	52,7	60,6	-6,73	2.919,6
BBVA	6,456	-4,07	5,772	7,435	14,1	43.047,9
B&C Speakers	13,65	-0,36	12,5	14,15	8,33	150,2
Bca Mediolanum	8,164	-1,5	7,856	9,384	4,69	6.065,7
Beewize	0,716	-1,38	0,716	0,806	-1,65	8
Beghelli	0,3095	9,17	0,278	0,3285	9,36	61,9
Beiersdorf AG	116,4	-	107,05	116,4	8,08	29.332,8
Best Buy Co Us	83,99	-	74	83,99	13,5	18.895
B.F.	3,78	-1,05	3,75	3,95	-1,82	707,1
Bff Bank	9,26	0,71	7,455	9,72	24,97	1.718,9
Bialetti Industrie	0,2715	0,18	0,27	0,301	0,37	42
Biesse	15,17	-0,59	13	17,43	19,64	415,7
Bioera	0,1872	1,08	0,185	0,3082	-40,48	0,6
Bmw	98,81	0,47	85,64	101,6	17,16	59.483,1
Bnp Paribas	53,29	-2,33	51,22	66,37	-0,02	48.605,6
Borgosesia	0,792	-1,98	0,71	0,838	11,86	37,8
Bper Banca	2,303	-1,83	1,9595	2,827	20,04	3.260,7
Brembo	13,39	0,9	10,49	14,92	28,13	4.471,2
Brioschi	0,0764	-2,05	0,0728	0,0836	3,24	60,2
Brunello Cucinelli	83,85	1,76	67,2	83,85	21,35	5.701,8
Buzzi Unicem	21,82	-0,23	18,295	22,19	21,22	4.203,1
C						
Cairo Communication	1,786	3	1,494	1,806	20,03	240,1
Caleffi	1,1	-	1,04	1,285	7,84	17,2
Caltagirone	4	-0,25	3,11	4,01	27,8	480,5
Caltagirone Editore	0,95	-1,25	0,95	1,075	-1,66	118,8
Campari	11,13	1,04	9,558	11,13	17,36	12.928,6
Carel Industries	24,5	1,03	22,55	27,2	4,26	2.450
Cellularline	3,04	-1,3	2,92	3,25	2,36	66,5
Cembre	30,3	-1,3	28,2	31,2	-1,3	515,1
Cementir Holding	7,87	-0,25	6,2	8,25	28,18	1.252,3
Centrale del Latte d'Italia	2,71	4,23	2,56	2,91	-7,82	37,9
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0582	-2,35	0,0582	0,066	-5,52	5,4
Cir	0,396	-0,5	0,3865	0,4535	-8,86	438,5
Civitanavi S	3,555	-1,25	3,37	3,64	2,75	109,4
Class Editori	0,0862	2,86	0,0796	0,088	2,62	23,8
Cnh Industrial	13,54	-0,62	13,025	16,27	-9,52	18.474
Coinbase Global	61,34	-20,11	31,13	77,65	86,1	10.649,2
Commerzbank	9,5	-4,04	8,83	11,895	8,08	11.897,4
Conafi	0,418	1,7	0,388	0,43	-1,65	15,4
Continental AG	65,28	-2,94	59	78,2	19,04	13.056,4
Covivio	53,35	-0,56	53,35	66,6	-4,39	5.056,8
Credem	6,75	-1,89	6,62	8,23	1,81	2.303,9
Credit Agricole	10,15	-1,4	10,018	11,798	3,17	22.597,4
Csp International	0,389	-	0,359	0,409	9,89	15,5
D						
D'Amico	0,4885	-2,2	0,3605	0,4995	30,97	606,3
Danieli & C	23,7	-	21,2	25,95	13,94	968,8
Danieli & C Rsp	17,74	-0,11	14,54	19,26	23,88	717,1
Datalogic	7,69	-1,41	7,63	9,84	-7,63	449,5
De'Longhi	22	-0,45	20,58	23,8	4,86	3.323,3
Deutsche Bank	9,33	-3,53	9,277	12,312	-11,98	5.326,1
Deutsche Borse AG	179,4	1,64	156,4	179,4	10,4	34.624,2
Deutsche Lufthansa AG	9,837	-0,29	7,877	10,97	26,55	4.585,5
Deutsche Post AG	42,7	1,07	35,93	42,835	20,26	51.784,6
Deutsche Telekom	21,785	0,11	18,928	21,985	21,03	95.011,4
Diasorin	98,5	-2,52	98,5	130,4	-24,46	5.510,9
Digital Bros	20,46	0,49	19,33	23,56	-8,74	291,8
doValue	5,9	-1,01	5,81	7,88	-17,6	472
E						
Edison Rsp	1,395	1,09	1,36	1,58	2,57	152,8
Eems	0,0392	2,62	0,0382	0,058	-26,32	18,8
El En	11,69	-1,85	11,69	16,09	-17,96	934
Elica	2,95	1,2	2,84	3,2	-0,67	186,8
Emak	1,138	-0,7	1,05	1,322	-2,4	186,6
Enav	3,896	-0,31	3,876	4,37	-1,62	2.110,6
Enel	5,507	0,05	5,171	5,808	9,48	55.987,9
Enervit	3,28	-0,61	3,14	3,52	0,61	58,4
Engie	13,822	-0,69	12,474	14,248	2,74	30.320,5
Eni	12,454	-0,19	12,162	14,826	-6,26	44.479,3
E.On	11,12	1,14	9,444	11,12	19,29	22.251,1
Eprice	0,0112	-0,88	0,0081	0,0155	24,44	4,4
Equita Group	3,88	-1,02	3,65	3,95	6,59	197,6
Erg	26,76	-0,52	26,12	29,22	-7,6	4.022,6
Esprinet	8,875	1,49	6,59	8,875	31,77	447,5
Essilorluxottica	162,6	-0,4	157,35	178,6	-3,79	35.456
Eukedos	1,26	7,23	1,175	1,315	1,2	28,7
Eurogroup L	4,835	-1,33	4,8	5,67	-0	454,6
Eurotech	3,2	-2,26	2,908	3,796	11,73	113,7
Evonik Industries AG	18,87	-	18,01	21,36	4,78	8.793,4
Exprivia	1,424	2,59	1,37	1,572	3,64	73,9
F						
Faurecia	18,65	-2,48	15,44	23,35	31,76	2.574,4
Ferrari	247,7	-0,12	202,5	256,4	23,73	48.034,9
Fidia	1,42	-0,35	1,385	1,535	-5,65	9,9
Fiera Milano	2,74	-3,01	2,74	3,17	-5,52	197,1
Fila	7,08	-	6,83	7,69	1,72	304,3
Fincantieri	0,5615	1,17	0,521	0,6535	5,84	954,4
Fine Foods Pharma Ntm	8,25	0,98	7,95	8,45	-1,08	182
FinecoBank	13,92	-0,96	12,755	16,99	-10,31	8.492,9
Fnm	0,442	-	0,429	0,465	4,12	192,2
Fresenius M Care AG	37,77	2,94	30,26	40,46	25,19	11.569,5
Fresenius SE & Co. KGaA	23,69	-	23,49	29,57	-10,23	12.928,6
G						
Gabetti	1,128	-0,18	1,02	1,318	7,63	68,1
Garofalo Health Care	3,77	-0,13	3,64	3,895	2,45	340,1
Gas Plus	2,35	3,07	2,2	2,58	-2,08	105,5
Gefran	10,02	-0,99	9,15	10,5	15,04	144,3
Generalfinance	8,04	1,52	6,98	8,1	11,67	101,6
Generali	18,04	-0,28	16,775	18,81	8,58	28.626,5
Geox	1,088	1,3	0,81	1,182	35,49	282
Gequity	0,0116	-	0,011	0,0126	-3,33	1,2
Giglio group	1,066	-	1,066	1,206	-3,96	13,2
Gilead Sciences	72,4	-0,55	71,99	82,38	-9,15	94.549,1
Gpi	13,06	-1,36	13	14,66	-9,68	377,5
Greenthesis	0,894	-0,22	0,878	0,993	-4,39	138,7
Gvs	5,265	1,06	4,142	5,265	30	921,4
H						
Heidelberger Cement AG	64,16	5,21	55,32	66,1	19,57	12.030
Henkel KGaA Vz	69,06	4,99	64,68	69,48	6,44	12.303,9
Hera	2,523	0,48	2,383	2,78	0,16	3.758,1
I						
I Grandi Viaggi	0,848	-1,4	0,79	0,936	8,72	40,5
Iberdrola	11,01	-1,21	10,625	11,145	0,55	70.437,9
Igd	2,77	0,91	2,72	3,48	-11,08	305,6
Il Sole 24 Ore	0,52	-	0,477	0,538	9,47	29,3
Illimity Bank	6,04	-2,19	6	7,82	-12,46	505,2
Immsi	0,599	4,36	0,407	0,649	46,1	204
Indel B	25	-	23,8	25,8	-0,4	146,1
Inditex	28,25	-	24,8	29,5	13,91	88.045,4
Industrie De Nora	18,75	-4,82	14,5	19,78	30,75	823,1
Infineon Technologies AG	35,9	2,28	28,615	36,56	31,53	41.596,9
Ing Groep	10,8	-3,57	10,48	13,38	-4,59	22.262
Intel	26,465	0,84	23,455	28,64	8,13	124.359
Intercos	14,21	3,05	12,42	14,55	11,89	1.367,8
Interpump	50,45	0,3	42,72	52,95	19,66	5.493
Intesa Sanpaolo	2,319	-1,02	2,123	2,5925	11,6	44.035
Inwit	11,915	5,21	9,492	11,915	26,57	11.440,8
Irce	2,4	-	1,98	2,6	20,6	67,5
Iren	1,677	2,19	1,507	1,74	14,24	2.181,7
It Way	1,436	3,31	1,37	1,656	-11,58	15,2
Italgas	5,47	-0,82	5,155	5,665	5,39	4.434,8
Italian Exhibition	2,54	0,79	2,36	2,6	3,25	78,4
Italmobiliare	25,1	-0,59	23,55	25,8	-1,76	1.066,8
Iveco	9,019	-0,18	5,74	9,488	62,27	2.446,1
Ivs Group	3,5	-	3,5	3,75	-4,63	318,9
J						
Juventus FC	0,3216	-1,05	0,2942	0,368	1,71	812,8
K						
Kering	577,8	1,16	481,9	597,3	21,08	73.123,7
KME Group	0,771	-0,13	0,544	0,803	40,95	236,8
KME Group Rsp	0,98	-	0,774	1,08	22,5	14,9
K+S AG	19,14	-2,84	18,935	23,03	2,65	22.177,3
L						
Landi Renzo	0,583	1,04	0,541	0,63	6	131,2
Lazio S.S.	1,035	0,49	1,015	1,14	0,98	70,1
Leonardo	11,055	0,23	8,046	11,36	37,16	6.391,5
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	30,75	3,36	25,55	31,75	9,24	683,7
Lventure Group	0,334	-2,34	0,327	0,38	-7,22	17,9
LVMH	818,5	0,6	692,7	827,7	20,09	401.013,8
LYFT	9,55	-	7,842	16,1	-0,03	3.246,6
M						
Maire Tecnimont	3,852	-0,52	3,1	4,18	24,18	1.265,9
Marr	12,24	1,16	11,04	13	7,37	814,3
Mediobanca	9,088	-1,32	8,85	10,41	1,16	7.718,1
Mercedes-Benz Group	70,85	-0,73	63,82	75,72	15,37	68.340,3
Merck KGaA	164,6	-	164,6	201	-9,81	21.273,3
Meta Platforms	189,54	0,59	114,58	189,54	69,81	449.272,9
Met.extra Group	3,94	-	3,55	4,25	-3,9	2,3
MFE A	0,432	1,46	0,368	0,443	19,54	659,4
MFE B	0,6505	1,32	0,573	0,685	15,85	768,4
Micron Technology	55,48	3,31	47,5	58,67	19,41	63.432,2
Microsoft	257,45	0,61	209,5	259,95	15,81	1.986.338,2
Mittel	1,28	4,49	1,0885	1,6421	17,59	104,1
Moderna	137,74	-2,02	127,88	183,86	-15,25	54.787,4
Moncler	61,62	0,33	50,4	61,62	24,48	16.922,6
Mondadori	1,918	3,68	1,73	1,978	6,08	501,5
Mondo TV	0,3935	6,93	0,3475	0,714	-7,95	21,3
Monrif	0,0668	0,6	0,0564	0,0708	17,61	13,8
Munich RE	315,6	1,64	302,2	333,1	3,41	65.141
Mutuionline	24,8	1,22	22,6	30,58	-5,78	992
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,39	1,19	3,35	3,8	3,67	48,2
Net Insurance	9,46	0,21	9,28	9,46	1,94	175,1
Netflix	293,75	5,59	274,5	348,35	8,35	126.826,5
Netweek	0,0386	-0,52	0,0384	0,042	0,52	5,5
Newlat Food	5,29	5,59	4,44	5,29	21,75	232,4
Nexi	7,328	-2,03	7,03	8,702	-0,52	9.611,7
Next Re	3,41	-0,29	3,28	3,48	-1,16	37,6
Nokia Corporation	4,3295	-0,22	4,221	4,6805	-0,35	16.456,2
Nvidia	251,65	0,5	134,54	251,65	87,13	150.990
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	9,5	0,53	8,26	9,54	14,6	130,3
Orange	10,884	0,24	9,412	10,926	16,63	28.454,6
Orsero	13,22	-0,6	13,2	15,94	-0,75	233,8
Ovs	2,388	-1,65	2,16	2,658	13,39	694,7
P						
Pharmanutra	56,6	-0,53	56	64,2	-9,15	547,9
Philips	15,124	-1,86	14,572	16,824	7,91	14.706,8
Philogen	15,32	-0,39	13,66	16,7	8,96	448
Piaggio	3,874	0,36	2,84	4,064	38,16	1.387,5
Pierrel	0,183	2,35	0,173	0,1904	2,81	41,9
Pininfarina	0,846	2,17	0,818	0,916	0,95	66,6
Piovan	10,46	1,55	8	10,46	29,46	560,7
Piquadro	1,74	-	1,65	2,04	-10,31	87
Pirelli & C	4,457	-0,18	4,089	5,02	11,31	4.457
Plc	1,515	2,36	1,4	1,6	-5,31	39,3
Poste Italiane	9,372	0,19	9,012	10,315	2,7	12.240,9
ProSiebenSat.1 Media SE	8,9	-	8,092	9,92	9,99	1.947,3
Prysmian	36,48	-0,98	33,87	39,72	5,25	9.781,9
Puma	53	-1,27	50,84	66,56	-1,85	799,3
R						
Rai Way	5,72	1,6	5,245	5,755	5,73	1.555,8
Ratti	2,9	-0,68	2,87	3,2	-4,92	79,3
Rcs Mediagroup	0,765	1,86	0,676	0,765	14,01	399,2
Recordati	38,69	-0,33	38	42,24	-0,15	8.091,1
Renault	36,835	-0,45	33,31	43,755	17,78	10.495,7
Reply	113,4	1,07	107,1	127,3	5,98	4.242,5
Repsol	13,455	-	13,455	15,5	-10,15	21.476,5
Restart	0,278	1,09	0,275	0,331	-10,03	8,9
Revo Insurance	8,37	0,84	8,14	8,6	-3,35	206,1
Risanamento	0,117	-1,18	0,1026	0,1268	4,65	210,7
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	38,9	-1,39	37,76	43,26	-6,04	20.360,5
S						
S. Ferragamo	17,11	0,06	16,75	18,83	3,76	2.888
Sabaf	15,8	1,28	15,44	17,8	-5,28	182,2
Saes Getters	31,65	-	23,3	33,6	34,11	464,3
Saes Getters Rsp	25,2	-	15,6	27,5	58,99	185,9
Safilo Group	1,373	0,96	1,27	1,626	-9,79	568
Saipem	1,28	-3,43	1,1405	1,5345	13,53	2.554,3
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	20,9	5,56	17,22	20,9	19,98	1.304,2
Sanlorenzo	40,95	2,38	36,6	43,8	10,83	1.425,5
Sanofi	95	4,73	84,78	95	4,95	124.974,9
Sap	114,9	0,63	96,38	114,9	19,22	140.840,2
Saras	1,4015	-4,01	1,1685	1,655	21,98	1.332,8
SECO	4,7	-2,33	4,7	5,82	-12,15	558,2
Seri Industrial	5,83	-5,36	5,57	6,72	11,26	314,7
Servizi Italia	1,285	0,39	1,18	1,39	8,44	40,9
Sesa	121,9	3,31	112,3	136,4	5,09	1.888,8
Siemens	144,92	-0,12	130,02	151,06	11,55	132.486,4
Siemens Energy	19,26	1,77	17,13	20,32	9,18	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	5,18	-0,38	5,18	6,44	-15,64	130,1
Snam	4,807	1,76	4,569	5,01	6,19	16.155,6
Snowflake	125,7	-1,8	116,26	162,26	-5,15	39.545,2
Societe Generale	21,225	-2,97	21,1	28,07	-9,68	12.325,9
Softlab	1,955	1,03	1,85	2,24	-13,11	9,8
Sogefi	1,15	-	0,918	1,228	23,66	138,1
Sol	23,1	1,09	17,88	24,25	30,51	2.095,2
Sol Wrld Wt 07.25	1,001	-1,24	0,255	1,02	238,18	2.095,2
Somec	28,3	1,07	26,6	33,6	-12,92	195,3
Starbucks	91,43	-2,41	91,43	101,98	-2,25	132.015,8
Stellantis	16,18	-0,1	13,648	17,668	21,98	51.992,4
STMicroelectronics	47,195	1,72	33,44	47,195	42,99	43.008
T						
Tamburi	8,46	0,12	7,14	8,46	15,73	1.559,8
Technogym	7,69	-0,06	7,2	8,83	7,55	1.548,2
Telecom Italia	0,2913	0,45	0,2188	0,3187	34,67	4.465,5
Telecom Italia Rsp	0,2844	1,28	0,2097	0,3122	36,53	1.714,3
Telefonica	3,856	-	3,436	3,96	13,08	18.142,5
Tenaris	13,25	-2,25	13,22	17,345	-18,64	15.642,1
Terna	7,5	2,71	6,964	7,5	8,7	15.074,9
Tesla	179,76	-1,07	102,12	202,65	57,91	29.999,6
Tesmec	0,1598	0,13	0,1454	0,179	13,98	96,9
Tessellis	0,5696	3	0,553	0,7718	-19,23	103
The Italian Sea Group	7,49	0,54	5,63	7,69	32,1	397
Thyssenkrupp AG	6,452	-1,41	5,8	7,568	13,39	3.651,4
Tinexta	20,58	1,88	20,1	26,12	-9,74	971,5
Tod's	35,32	-0,56	30,7	37,14	16,64	1.168,9
Toscana Aeroporti	12,3	0,41	11,35	12,45	6,49	228,9
Trevi	0,3925	0,64	0,317	0,518	23,04	122,5
Triboo	0,952	2,37	0,923	1,166	-10,19	27,4
Tripadvisor	17,658	-0,18	17,2	23,9	5,5	2.224,1
Txt e-solutions	20,55	6,26	12,86	20,55	60,05	267,3
U						
Unicredit	16,916	-1,65	13,446	19,558	27,46	32.830,2
Unieuro	11,12	4,81	10,33	12,65	-9,52	230,2
Unipol	4,663	-0,49	4,44	5,122	2,3	3.345,6
UnipolSai	2,266	0,09	2,166	2,492	-1,56	6.412,1
V						
Valsoia	9,7	1,46	9,44	9,9	0,83	104,5
Vianini	1,24	-0,8	0,945	1,25	24	37,3
Virgin Galactic Hold	3,91	-	3,42	5,5	14,33	1.011,1
Vivendi	9,13	1,85	8,95	9,964	1,58	10.684
Volkswagen AG Vz.	122,14	-1,18	119,94	142,68	4,57	25.185,9
Vonovia SE	17,5	-1,69	17,5	28,04	-22,12	8.155
W						
Webuild	2,084	3,27	1,375	2,084	51,56	2086
Webuild Rsp	5,650	-0,88	5,650	5,900	-3,42	9
Z						
Zignago Vetro	17,62	0,11	14,26	17,92	24,96	1.572,8
Zucchi	2,46	-1,6	2,45	2,64	-3,91	9,7

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	743.59	0.24
Bruxelles (Ind. Gen.)	48762.14	-0.82
Parigi (Cac 40)	7139.25	0.11
Francoforte (Dax)	15210.39	-0.04
Ftse 100 - Londra	7499.60	-0.89
Ibex 35 - Madrid	8970.00	-0.44
Nikkei - Tokyo	27419.61	-0.17
Swiss Mkt - Zurigo	10718.54	-0.59

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0879	1,0785	1,0000
Yen Giapponese	142,8700	143,1300	131,3261
Dollaro Canadese	1,4875	1,4782	1,3673
Dollaro Australiano	1,6242	1,6132	1,4930
Franco Svizzero	0,9969	0,9960	0,9164
Sterlina Inglese	0,8852	0,8793	0,8137
Corona Svedese	11,2220	11,1535	10,3153
Corona Norvegese	11,2840	11,3320	10,3723
Corona Ceca	23,6580	23,7220	21,7464
Fiorino Ungherese	384,7500	388,5500	353,6622
Zloty Polacco	4,6868	4,6835	4,3081
Dollaro Neozelandese	1,7373	1,7362	1,5969
Rand Sudafricano	19,7787	19,8529	18,1806
Dollaro Hong Kong	8,5396	8,4636	7,8496
Dollaro Singapore	1,4434	1,4391	1,3268

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.03.2023	8	99,972	2,556
14.04.2023	22	99,871	2,611
28.04.2023	36	99,765	2,687
12.05.2023	50	99,664	2,678
31.05.2023	69	99,504	2,798
14.06.2023	83	99,412	2,735
14.07.2023	113	99,185	2,753
31.07.2023	130	98,978	2,992
14.08.2023	144	98,859	3,008
14.09.2023	175	98,626	2,974
13.10.2023	204	98,355	3,052
14.11.2023	236	98,113	3,025
14.12.2023	266	97,883	3,014
12.01.2024	295	97,580	3,111
14.02.2024	328	97,336	3,083
14.03.2024	357	97,026	3,170

EURIBOR 22-3-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.827	0.115
1 Mese	2.902	0.08
3 Mesi	3.002	0.094
6 Mesi	3.214	0.143
12 Mesi	3.468	0.146

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 23/3/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	2001,51	59,1848
Argento	23,2	0,6862
Platino	988,15	29,2837
Palladio	1439	42,8412

MONETE AUREE

QUOTE AL 23/3/2023	Domanda	Offerta
Marengo	332,37	352,72
Sterlina	419,12	444,78
4 Ducati	788,31	836,57
20 $ Liberty	1.740,6	1.846,09
Krugerrand	1.780,85	1.889,88
50 Pesos	2.147,12	2.278,58

DA SEMPRE CASA CON SOLIDE RADICI

arredamenti desimon®

since 1895

RISPARMIO REALE FINO AL 40%

Solo a **OSOPPO** e **PRADAMANO**

ARREDI TUTTA LA CASA CON QUALITÀ





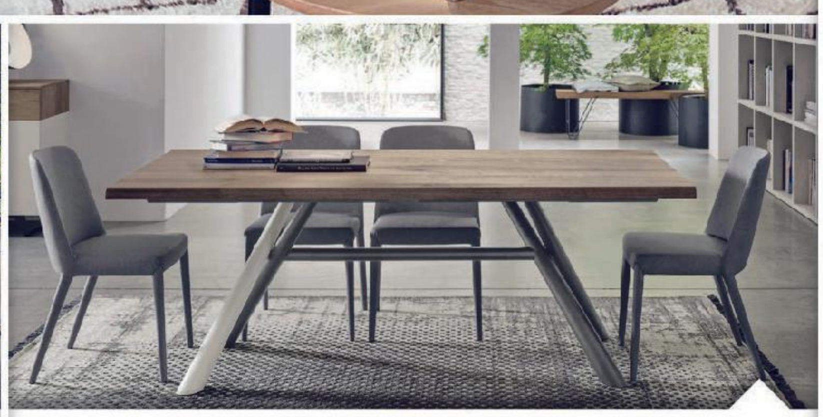
ZONA NOTTE



CAMERETTE



SALOTTI



ZONA GIORNO



ARREDOBAGNO

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

...E CON IL BONUS MOBILI RECUPERI IL 50% SUL TUO ACQUISTO

OSOPPO Via Rivoli, 20 · Tel 0432.986050 | **PRADAMANO** S.S. 56 Udine/Gorizia · Tel 0432.671107 | **www.desimonarredamenti.com**

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.01 e tramonta alle 18.26
La Luna Sorge alle 7.18 e tramonta alle 22.02
Il Santo Santa Caterina di Svezia Religiosa
Il Proverbio
Miei tart che no mai.
Meglio tardi che mai.



Raccolta rifiuti

NET- BOZZA DI BILANCIO

Conto economico €/1.000	CONSUNTIVO 31/12/21		CONSUNTIVO 31/12/21	
Servizi a Comuni	31.715		32.410	
Vendita materiale di recupero	2.212		2.777	
Prestazioni a domanda individuale	266		300	
Progetti diversi	5		31	
Ricavi da raccolta	34.198		35.518	
Ricavi e proventi accessori	402		165	
TOTALE RICAVI	**34.600**		**35.683**	
Gestione e smaltimento	13.419	39%	13.225	37%
Raccolte da terzi	11.830	34%	12.012	34%
Personale e Organi Societari	4.886	14%	5.209	15%
Generali e Amministrativi	2.766	8%	2.541	7%
EBITA	**1.698**	**5%**	**2.696**	**8%**
Ammortamenti e accantonamenti	2.607		2.456	
Gestione finanziaria	1		2	
Gestione straordinaria	2.486		2.531	
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**1.576**	**5%**	**2.773**	**8%**
Imposte	400		662	
RISULTATO DI ESERCIZIO	**1.176**	**3%**	**2.112**	**6%**

VENDITE DA RACCOLTA

	Quantità Ton.	Ricavo €	Ricavo €/ton.
Carta	18.455	1.105.584	59,9
Vetro	14.107	912.374	64,7
Plastica	10.672	154.022	14,4
Ferro	1.395	420.854	301,8
Oli vegetali	75	38.901	520,0
Legno	3.540	12.760	3,6
Accumulatori	20	4.935	249,8
TOTALE	**48.264**	**2.649.430**	



WITHUB





In alto il biodigestore e qui sopra la delegazione in visita (FOTO PETRUSSI)

Raddoppia l'utile di Net superati i due milioni con la carta e il vetro

Sono aumentati i ricavi dalla vendita dei materiali di recupero differenziati
La presidente De Marco: merito anche del Casa per casa. A giugno il biodigestore

Cristian Rigo

A fare la differenza, per la presidente di Net, Luisa De Marco, è stata soprattutto la qualità della raccolta differenziata che ha consentito di vendere i rifiuti riciclati a prezzi più alti facendo così lievitare gli utili che nell'arco di un anno sono quasi raddoppiati. Un dato sorprendente perché ottenuto «in un anno particolarmente difficile dal punto di vista economico a causa dell'incremento del costo dell'energia elettrica e di un aumento significativo di tutte le voci di costo».

Per arginare l'impennata della spesa l'azienda ha messo in atto «una rigorosa politica di bilancio che, accompagnata da una crescita dei ricavi da raccolta differenziata, ci ha consentito di chiudere con un utile dopo le imposte di oltre 2 milioni di euro. Un "tesoretto" che - sottolinea De Marco - ci ha permesso di contenere l'incremento delle tariffe anche per il 2023 a un 1% confermando la Net come gestore con le tariffe più basse d'Italia».

E le buone notizie non sono finite qui perché a giugno dovrebbe entrare in funzione il maxi impianto di digestione anaerobica per la produzione di biogas da 35 milioni di euro. Ad assicurarlo è Alessandro Massone, presidente di Bionet e amministratore di Anaergia, azienda canadese leader mondiale nella digestione anaerobica, scelta da Bioener spa come partner tecnologico del progetto, che ieri ha accompagnato in visita all'impianto il viceministro alla transizione ecologica Vannia Gava, il sindaco Pietro Fontanini e l'assessore Francesca Laudicina. «A giugno - ha spiegato - entrerà la prima linea dedicata al trattamento del Forsu (la frazione organica del rifiuto solido urbano) poi a fine anno la seconda per la Fop, la frazione organica putrescibile da raccolta indifferenziata». A pieno regime «l'impianto potrà trattare 54 mila tonnellate di rifiuti» e, ha precisato Massone, sarà quindi possibile ricavare «4 milioni di metri cubi di biogas» e da lì energia elettrica e metano. I mezzi della Net quindi saranno riforniti grazie al trattamento dei rifiuti che raccolgono. «Inoltre - ha aggiunto Massone - saranno ricavati Co2 e compost che potrà essere usato come fertilizzante». Grazie a un vincolo imposto dalla Regione che, ha detto Gava «si è dimostrata lungimirante», sarà recuperata anche «l'acqua piovana che sarà immessa nella rete del Cafc per essere depurata e poi utilizzata per l'irrigazione dei terreni: con questo impianto il Friuli si conferma all'avanguardia dal punto di vista logistico per il trattamento dei rifiuti che sempre più diventano una risorsa».



Luisa De Marco

Dal canto suo il sindaco Fontanini ha auspicato che auspicato che il metano possa essere anche venduto con un distributore e Massone ha svelato anche che c'è una trattativa in corso per la cessione diretta del metano ad Arriva che ha la sede poco distante e che potrebbe alimentare la sua flotta di bus e corriere con i rifiuti. «Il Casa per casa voluto da Fontanini - ha evidenziato De Marco - si è rivelato una scelta vincente dal punto di vista economico e ambientale». A dirlo, secondo la presidente sono i numeri del bilancio di Net.

Con una percentuale di differenziata rimasta pressoché invariata, appena sotto al 70% nell'ambito di tutto il bacino servito di 57 Comuni per complessivi 302 mila abitanti e Udine che ha superato il 74%, «un dato tra i migliori a livello nazionale per città di dimensioni analoghe», ha assicurato Marco Botosso che guida la divisione operativa di Net, la vendita de materiali di recupero ha raggiunto i 2,7 milioni contro i 2,2 dello scorso anno. La vendita della carta ha portato nelle casse di Net 1,1 milione, quella del vetro 912 mila euro. I ricavi complessivi, indicati nella bozza di bilancio discussa ieri dal consiglio di amministrazione in attesa di essere poi approvata dall'assemblea, sono invece passati da 34,6 a 35,6 milioni. —

Verso le amministrative di aprile

Partecipate ed elezioni

Ecco le proposte dei candidati per le società che con i loro utili contribuiscono ad arricchire il bilancio di palazzo D'Aronco

CRISTIAN RIGO

Sono tante le società di cui il Comune detiene delle quote. La partecipazione più redditizia è quella di Hera, la multiutility di cui fa parte anche AcegasApsAmga che lo scorso anno ha portato 5,3 milioni nelle casse di Palazzo D'Aronco, anche se la partecipazione non consente al Comune di incidere nella governance. Diverso il caso delle società controllate Net spa (di cui il Comune detiene il 68,02%), Ssm (56,31), Udine Mercati (56). Tre società strategiche per quanto concerne la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, la gestione della sosta e il mercato ortofrutticolo. Attraverso i suoi rappresentanti eletti nei rispetti Cda il Comune esercita (nel caso di Net insieme agli altri municipi soci) un ruolo di primo piano anche nelle scelte programmatiche. Nell'elenco delle società partecipate propriamente dette rientrano anche il Cafc (3,36), Arriva Udine (21,02), Udine e Gorizia Fiere (22,87) e l' Ucit (20). A queste vanno poi aggiunti gli enti partecipati come Cosef, Teatri stabil furlan e Fondazione teatro nuovo Giovanni da Udine. —

ALBERTO FELICE DE TONI

«Saranno il braccio armato delle politiche innovative»



Il candidato Alberto Felice De Toni pensa al Comune come «a un'agenzia di innovazione e le partecipate dovranno diventare il braccio armato per l'attuazione di queste politiche che saranno ovviamente concertate». Per quanto concerne la Net e il trattamento dei rifiuti, De Toni pensa a una soluzione ibrida con «il porta a porta insieme alle isole ecologiche per i grandi condomini, ai cassonetti di prossimità per chi ha problemi di spazio, immaginando anche l'introduzione dei cassonetti a scomparsa. Abbiamo proposto anche lo spazzino di quartiere». Sul fronte dei trasporti, De Toni intende portare avanti «una revisione complessiva delle linee e dei collegamenti visto che oggi molti autobus viaggiano semivuoti: aggiungere una linea elettrica senza rivedere l'insieme non ha molto senso». Ambizioso il progetto per Udine mercati: «Voglio sviluppare l'idea di Udine come città riferimento per la scienza e la cultura del cibo e il mercato ha le carte in regola per diventare un polo europeo della movimentazione di ortaggi e frutta valorizzando i prodotti del territorio».



Net spa



Sistema Sosta e Mobilità

PIETRO FONTANINI

«Udine mercati è destinata a fare un salto di qualità»



Il sindaco Pietro Fontanini è pronto a scommettere su Udine mercati. «Ci sarà un investimento complessivo di oltre 20 milioni di euro che ci consentirà di sviluppare un polo logistico all'avanguardia nel settore agroalimentare. La posizione - assicura - è strategica e la struttura è destinata a fare un grande salto di qualità». Per quanto riguarda Net, dopo la rivoluzione del Casa per casa «che ha ottenuto ottimi risultati ambientali ed economici e che sarà ulteriormente migliorata» potrà contare sul biodigestore che «ci consentirà di chiudere il cerchio del recupero dei rifiuti». Per quanto riguarda Sistema sosta e mobilità Fontanini ha ricordato che sono previsti importanti investimenti a carico della società tra cui «la sistemazione di piazza Venerio che è il tetto del parcheggio interrato e la sistemazione del parcheggio di via del Vascello». Ad Arriva Udine che di recente ha fornito tre autobus elettrici per la circolare del centro il sindaco chiederà «di potenziare ancora il parco mezzi elettrico». Buone notizie infine da Hera: «Lo scorso anno abbiamo ricevuto 4 milioni, quest'anno ne dovrebbero arrivare 4,2».

STEFANO SALMÈ

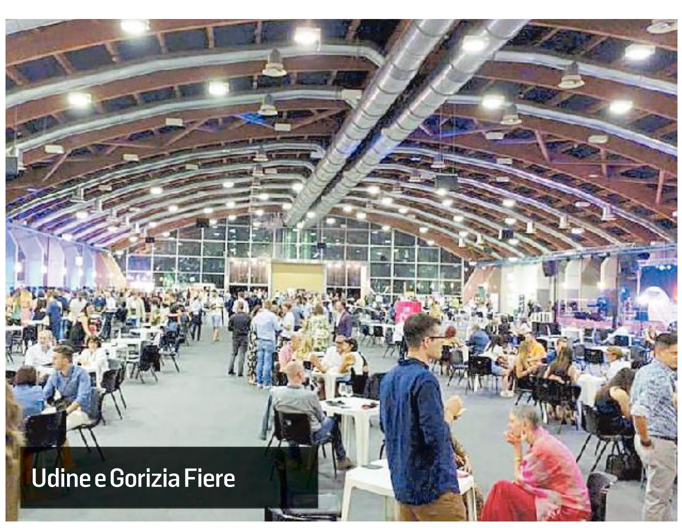
«La fiera non è una scuola o un'azienda sanitaria»



«Molte partecipate oggi registrano utili importanti mentre sarebbe più giusto se contribuissero a garantire servizi migliori ai cittadini». Ne è convinto il candidato Stefano Salmè secondo cui «il Comune, quando possiede quote rilevanti delle società, non può limitarsi a vederle come strumenti per ottenere degli assegni, ma deve pensare a una strategia complessiva che si traduca in ricadute positive per i cittadini». Un esempio? «Non è giusto chiedere ai cittadini uno sforzo per fare la differenziata se poi i frutti di questo impegno non si traducono in risparmi concreti in bolletta. Se la Net ha potuto vendere a prezzi più alte carta e vetro è merito dei cittadini. E anche i vantaggi economici dl nuovo digestore dovranno essere ridistribuiti». Udine mercati per Salmè «è un asset strategico tra Adriatico e Baltico e dovrà diventare un polo di livello europeo» mentre «Ssm dovrà utilizzare parte degli utili per buoni per l'acquisto di beni locali a vantaggio del territorio». In merito alla fiera secondo Salmè «bisogna pensare a un sistema regionale e non trasformarla in una sede staccata dell'azienda sanitaria o in una scuola».



Mercato Ortofrutticolo



Udine e Gorizia Fiere

IVANO MARCHIOL

«Con gli utili finanziare progetti per i cittadini»

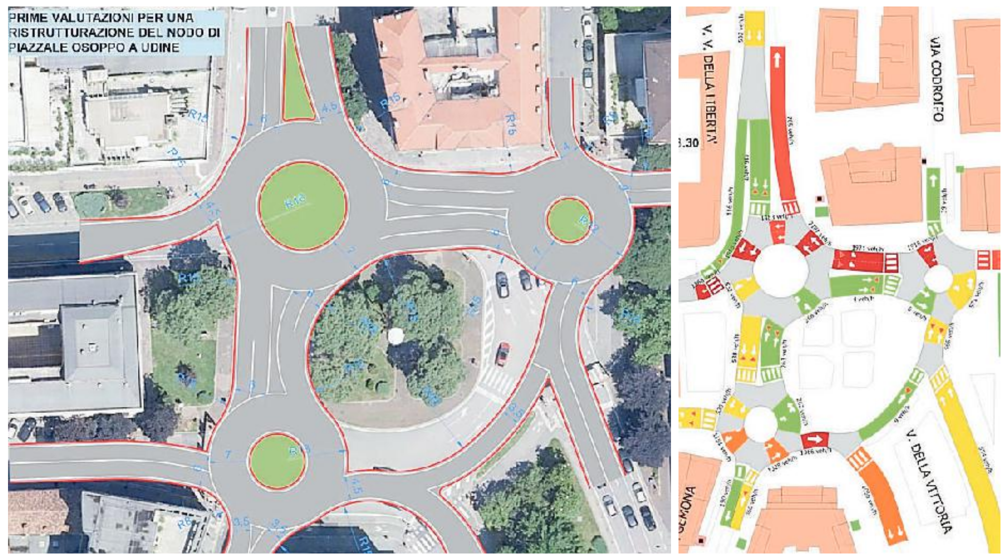


«Se è vero che la missione di un'azienda come la Ssm è quello di fornire un servizio allora ritengo che gli utili debbano essere utilizzati per progetti di rimodulazione dello spazio in città». Lo sostiene il candidato Ivano Marchiol che spiega: «Oggi Ssm su 5-6 milioni di fatturato produce un utile di 600 mila euro o un milione quindi direi che è un'azienda in piena salute che può permettersi di portare avanti anche progetti di rigenerazione urbana grazie ai soldi dei ticket pagati dai cittadini». Per quanto riguarda i rifiuti, Marchiol pensa a una revisione del Casa per casa introducendo un sistema misto: «L'idea è dell'università che ha fatto uno studio per una città estera individuando le posizioni dove mettere i cassonetti, come ottimizzare i giri di raccolta. Nelle aree più urbanizzate ritengo siano indicate le isole ecologiche e chi produce meno rifiuti deve avere dei vantaggi in bolletta». Per quanto riguarda la Fiera invece, Marchiol ritiene necessario «organizzare eventi mirati in settori oggi scoperti: Casa moderna e Idea natale non bastano mentre è pericoloso spostare fuori dalla città servizi come la scuole o l'azienda sanitaria».

Verso le amministrative di aprile



Udine è stata la prima città in regione ad essersi dotata di autobus elettrici (FOTO PETRUSSI)



Il progetto elaborato da Carlo Giacomello, per eliminare i semafori da piazzale Osoppo

IL CENTRODESTRA

«Entro il 2030 almeno il 50% degli autobus saranno elettrici»

«I temi relativi al trasporto pubblico accessibile e sostenibile non sono appannaggio di una sola parte politica, eppure in questa campagna elettorale molti candidati stanno citando dati inesatti, con il rischio di confondere l'opinione pubblica».

A intervenire è il deputato Graziano Pizzimenti, ex assessore regionale a Infrastrutture e Trasporti, candidato come capolista a Udine per la Lega. «Riguardo al trasporto urbano – spiega – vorrei ricordare le scelte fatte dall'amministrazione regionale e dal mio assessorato sia sul tema delle tariffe (sconto over65, sconto under26, carta famiglia, sconto studenti, biglietto integrato treno-gomma), ma anche l'allargamento delle potenzialità di servizio dei bus urbani. Per esempio con il prolungamento delle linee 2 e 3 verso il comune di Tavagnacco (Feletto Umberto, Cavalicco e Adegliacco) oltre che in direzione Zugliano dal giugno 2022, con decine di nuove fermate fra cui quella molto frequentata della piscina di Feletto. Nuovi percorsi – sottolinea Pizzimenti – attesi da decenni dai cittadini udinesi e dell'hinterland, e che nessun governo si era mai attivato per concretizzare».



Graziano Pizzimenti (Lega)

Il deputato del Carroccio passa, poi, alla trasporto elettrico: «Per quel che riguarda la mobilità udinese, si deve a questa amministrazione di centrodestra l'utilizzo da gennaio 2023 dei mezzi "full electric" della circolare interna del centro storico, la numero 14. Mezzi – ricorda l'ex assessore – finanziati con il Pnrr, che si inseriscono nel quadro generale di un ricambio totale del parco mezzi regionale, con l'obiettivo ambizioso di sostituire entro il 2030 almeno il 50% dei bus diesel con autobus elettrici, a idrogeno o a gas naturale, per un investimento complessivo stimato di 222 milioni di euro. Un'attenzione, quella verso la mobilità sostenibile, testimoniata anche dall'approvazione, come prima Regione in Italia, del Piano della mobilità ciclistica che vede in Udine uno snodo fondamentale per l'Alpe Adria Fvg1, ma anche per la Ciclovia Fvg4 che attraversa la regione da Ovest a Est, dal Veneto fino al Cividalese per giungere in Slovenia. Il Biciplan del Comune di Udine è parte integrante di questo Piano».

Pizzimenti chiude con un cenno ai passaggi a livello: «Lasciano a desiderare polemiche sterili sia sul tema del trasporto, sia ad esempio, sulla linea ferroviaria esterna alla città. Prima del mio arrivo in Regione, nel 2018, dei 200 milioni necessari per il progetto ce n'erano 40. Grazie alle interlocuzioni con Roma ne abbiamo trovati ulteriori 90, di cui 11 già spesi, visto che i lavori, in molti se ne sono accorti, sono cominciati. Qualche settimana fa a Milano il ministro Matteo Salvini ha confermato ulteriori stanziamenti, circa 70 milioni, per terminare il progetto. Spero di aver messo un punto definitivo alla questione», conclude. —

A. CE.

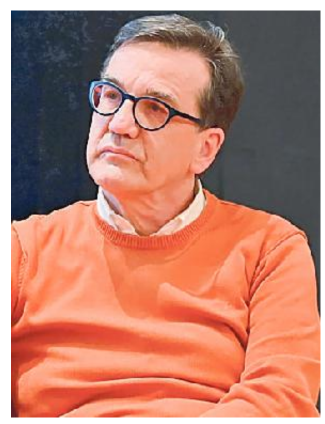
CENTROSINISTRA

«Il mio progetto per eliminare tutti i semafori dalla città»

Alessandro Cesare

L'obiettivo è ambizioso. Eliminare, nei prossimi cinque o sei anni, i semafori dalla città (una trentina in tutto). Per riuscirci, il punto di partenza è piazzale Osoppo. Fatto questo incrocio piuttosto complesso, per il consigliere uscente del Pd Carlo Giacomello, la strada è in discesa.

«Sogno una città senza semafori, con zone a 30 chilometri orari e con tante rotonde. Per questo ho voluto proporre come progetto della coalizione che sostiene il candidato sindaco Alberto Felice De Toni la ridefinizione di piazzale Osoppo, con la realizzazione di tre nuove rotatorie». Non un'idea butta lì, ma un vero e proprio studio preliminare, arricchito dalla consistenza dei flussi di traffico nelle ore di punta e da una simulazione video in 3D di come può cambiare la piazza senza i semafori. «Ci sto lavorando da due anni – confessa Giacomello – per un progetto immediatamente realizzabile, visto che spegnendo i semafori e posizionando le barriere new jersey per disegnare le tre nuove rotonde, la sperimentazione può essere avviata subito, valutando l'impatto sulla viabilità. Si comincia con piazzale Osoppo e se, come credo, l'idea funziona, si estende anche agli altri incroci semaforici della città, da piazzale Chiavris in poi».



Carlo Giacomello (Pd)

Immaginando un costo di circa 500 mila euro a rotonda, l'investimento necessario si aggira attorno a 1,5 milioni di euro, a cui vanno aggiunte le risorse per l'adeguamento dell'arredo urbano. «Al centro del piazzale immagino uno spazio pedonale accessibile alla popolazione – evidenzia Giacomello – sulla falsa riga di quanto avviene in piazza XXVI Luglio con il monumento alla Resistenza». Per l'esponente del Pd, il ripensamento di piazzale Osoppo consentirebbe di abbattere anche i livelli di inquinamento in quella parte di città, dove ogni giorno, migliaia di vetture, restano ferme in mezzo al traffico.

«Nella scorsa legislatura, la giunta Honsell – ricorda Giacomello – ha progettato e finanziato 15 rotonde, gran parte delle quali con accordi con i privati. Questa amministrazione, invece, oltre ad aver ereditato quanto predisposto da noi, è riuscita solo a dar vita a una nuova rotatoria, quella all'incrocio di via Selvuzzis, tra l'altro pensata in modo sbagliato, e quindi destinata a non risolvere le criticità di quell'intersezione. L'opera avrebbe dovuto essere spostata di 30 o 40 metri verso la sede di Net».

Dicendo questo, Giacomello assicura che nel caso in cui il centrodestra centrasse il bis a palazzo D'Aronco, il progetto di piazzale Osoppo finirebbe in un cassetto: «È frutto di un lavoro lungo e minuzioso, che ha visto coinvolti professionisti di valore capaci di dar vita a una proposta bella, innovativa e concreta. Per farla diventare realtà, però, il nuovo sindaco dovrà essere De Toni. In caso contrario, i semafori resteranno al loro posto», assicura il dem.—

IDENTITÀ CIVICA

«Sostegno alle nuove generazioni meno burocrazie per le famiglie»

Un contributo a favore di famiglie e giovani. È l'obiettivo che Francesca Cressatti, libera professionista nel mondo dell'impiego del credito e componente del consiglio di amministrazione della Udine e Gorizia Fiere Spa, si è posta candidandosi tra le file di Identità Civica alle prossime elezioni comunali.

«Il senso pratico di donna mi mette nella condizione di sapere che nel quotidiano delle famiglie udinesi occorrono flessibilità oraria di entrata e uscita dei bambini nei nidi, nelle scuole materne e dell'obbligo per favorire i genitori che lavorano – spiega Cressatti –. Non solo, penso a un accesso facilitato in termini burocratici, con pochi documenti e autocertificazioni per non appesantire le famiglie nella fruizione di un diritto. Stesso focus verso le attività sportive per i nostri giovani: accesso facilitato in termini di costi, orari e di mezzi pubblici».

Passando al sostegno delle nuove generazioni e degli anziani, con azioni mirate per educarli all'utilizzo corretto delle nuove tecnologie, Cressatti si sofferma sul tema dell'accessibilità: «Sono al fianco delle persone che tutti i giorni devono affrontare ostacoli che per molti sono invisibili, a iniziare dalle barriere architettoniche, per le quali è già stato realizzato un Piano di eliminazione volto a favorire l'inclusione delle persone con disabilità. "Non fermare il cambiamento" è lo slogan che il sindaco Pietro Fontanini ha fatto suo per la sua ricandidatura dopo cinque anni al governo della città – ricorda Cressatti –. Uno slogan che desidero fare mio e metterlo in pratica nella prossima legislatura. Ho l'ambizione di essere concreta nella quotidianità di un'amministrazione pubblica come già oggi sono chiamata a farlo da donna, da mamma e da libera professionista».



Francesca Cressatti

Cressatti, componente del cda di Udine e Gorizia Fiere, punta a palazzo D'Aronco

E proprio restando su ciò che Cressatti sta facendo nell'ambito del cda della Udine e Gorizia Fiere, si inserisce il nuovo appuntamento denominato "Artiera, mestieri in fiera", che dal 5 al 7 maggio approderà, per la prima volta, nei padiglioni di Torreano di Martignacco: «Siamo riusciti a creare un ponte tra le diverse categorie economiche, prendendo spunto da quanto già avvenuto con IdeaNatale – racconta Cressatti – e mettendo insieme artigiani e scuole professionali, ovviamente sotto la supervisione di Cciaa e Confartigianato».

«Un nuovo evento per rafforzare la rinascita dell'ente fiera, facendo risaltare il valore del saper fare, avvicinando le nuove generazioni ai mestieri tradizionali, tramandando gli antichi saperi», conclude.—

A. C.

Speciale

GIARDINAGGIO

TECNOLOGIA › AL FIANCO DI RASTRELLO E ANNAFFIATOIO, SI FANNO OGGI STRADA ACCESSORI HI-TECH DEDICATI ALLA GESTIONE DELLE PIANTE

App e strumentazioni smart per curare il verde domestico

Con la bella stagione ormai alle porte, la voglia di uscire e godersi l'aria aperta diventa sempre più impellente.
La stagione risveglia, in particolare, gli animi degli appassionati di giardinaggio, sempre pronti a cimentarsi nella coltivazione di nuove specie e a curare giardini, balconi o finestre sempre più colorati e rigogliosi.
Negli ultimi tempi i pollici verdi, ma anche i giardinieri alle prime armi, possono contare su strumenti sempre più smart, pensati per gestire il verde domestico attraverso la tecnologia e l'automazione.

PER OGNI ESIGENZA

Gli strumenti, sempre più accessibili e connessi, risultano essere utili sia nella gestione di piante da interno, sia nella cura di un giardino.
Dai sensori capaci di analizzare il terriccio fino ai robot per tagliare l'erba, si arriva anche alle applicazioni pensate per comprendere le esigenze delle piante o ai vasi in grado di fornire acqua in autonomia alle piante.
Le soluzioni e i servizi automatizzati sono ormai numerosi: tutti interessati a promuovere e facilitare la gestione del verde. Per sfidare anche il caldo più torrido, per esempio, e mantenere un'irrigazione ottimale del prato sono ormai indispensabili i controller di irrigazione gestibili tramite app.
Interessanti anche gli impollinatori elettronici, dei device pensati appositamente per sostituirsi agli impollinatori naturali, ovvero insetti come api e farfalle, consentendo così la fecondazione e la conseguente formazione del frutto della pianta.

Dai robot tagliaerba, ai sensori analizza-terriccio sono ormai innumerevoli i servizi disponibili



TAGLIARE L'ERBA È UN'OPERAZIONE SEMPRE PIÙ FACILE E IMMEDIATA GRAZIE AI ROBOT AUTOMATICI

IDROPONICA

Coltivare piante fuori suolo dentro casa



Oggi il successo della tecnica idroponica, ovvero la coltivazione delle piante fuori suolo, ha permesso di immaginare nuove tecnologie per il giardinaggio in casa. Grazie all'ausilio di strutture all'avanguardia, è possibile ottenere ottimi raccolti di pomodori succosi o piante aromatiche, da raccogliere tra le mura della propria cucina.

APPLICAZIONI

Un algoritmo che riconosce i parassiti



L'ultima tendenza del giardinaggio coinvolge, inevitabilmente, anche tutte le app disponibili su smartphone e dispositivi elettronici. Grazie agli algoritmi e attraverso la capacità delle fotocamere, infatti, è oggi possibile riconoscere insetti e parassiti dannosi per le proprie piante, trovando anche la soluzione più adatta per debellarli.





CONSIGLI › FINITO L'INVERNO E CON L'ARRIVO DELLA BELLA STAGIONE È NECESSARIO RIPULIRE GLI SPAZI VERDI E FAR RISVEGLIARE TUTTE LE PIANTE

Preparare il giardino alla primavera

La stagione più bella per gli amanti di Madre Natura è di sicuro questa, quando fiori e piante si risvegliano dal lungo letargo invernale. È infatti il momento giusto per iniziare a curare e pulire il proprio giardino o il proprio balcone. I nuovi germogli, infatti, hanno bisogno di spazio per sbocciare a dovere e erbacce o altri ostacoli possono impedirne la crescita e la fioritura. Bastano dei piccoli, ma efficaci interventi per preparare il giardino a un'esplosione di colori e profumi, senza dover essere per forza degli esperti.



È IL MOMENTO DI PRENDERSI CURA DEL PROPRIO GIARDINO

COME PROCEDERE

Il primo e più importante passaggio è quello legato alla pulizia. Con forbici e rastrello alla mano si inizia così a eliminare dal terreno le erbe infestanti, le foglie cadute e tutto ciò che si è accumulato nel corso dell'inverno. Nelle aree decorate con piante fiorite occorre poi muovere bene il terreno con la zappa e nutrirlo con humus o concime, per renderlo più soffice e fertile. Si procede dal basso verso l'alto: dopo aver pensato all'erbetta e alle varie piantine, bisogna anche trattare arbusti e alberi presenti nel giardino. In questo caso con delle forbici da giardinaggio si va a tagliare tutti i rami che si sono indeboliti a causa del gelo. In particolare è bene estirpare quelli che presentano dei "sintomi" da malattie fungine. Oltretutto è fondamentale rimuovere i rami vecchi poiché questi tolgono nutrimento alla pianta, ostacolando la crescita delle nuove ramificazioni. Dopo questi passaggi primari è giunto il momento della semina: dopo aver fertilizzato a dovere grazie a del compost versato in abbondanza, si può procedere alla semina del prato, delle siepi e dei fiori, piantumando anche eventuali alberi da frutto. Poi non resta che attendere che tutto cresca rigoglioso e sbocci a fine primavera.

Prima della semina è necessario eliminare le erbacce e fertilizzare per bene tutto il terreno



› ROBOT

Un aiuto efficace per tosare il prato

L'idea del robot aspirapolvere applicata al giardino: i classici tosaerba possono ora essere sostituiti da dispositivi elettronici che lavorano in autonomia e mantengono il verde in ordine senza alcuno sforzo. Grazie alla tecnologia sono in grado di riconoscere gli ostacoli e di operare in un perimetro predefinito.

TECNOLOGIA

Il vaso smart che monitora le piante di casa



La tecnologia offre soluzioni pratiche ormai in ogni settore e non poteva fare a meno di dare il suo contributo anche a chi non ha il pollice verde. Un esempio? Il vaso intelligente, il sogno di ogni appassionato di piante: un particolare recipiente così innovativo da poter monitorare in modo digitale la salute delle piantine in esso interrate. Questo è possibile grazie al fatto che possiede dei sensori che rilevano importanti parametri come il livello di irrigazione, la fertilità del terriccio, se serve più sole oppure più ombra. In questo modo i fiori sul balcone e il verde di casa sono sempre ben monitorati e un'app comunica attraverso una notifica quando serve intervenire. Alcuni modelli sono addirittura in grado, automaticamente, di innaffiare, illuminare e nutrire e sono ideali in caso di lunghe assenze da casa per viaggi e vacanze.

CONSAPEVOLEZZA › IN QUESTI ANNI SI È RILEVATO UN ECCESSIVO USO DELLA PLASTICA NEL TRATTARE PIANTE E FIORI: ORA È FONDAMENTALE RIDURLA O ELIMINARLA DEL TUTTO

Il giardinaggio è sempre più sostenibile

Sembra strano, ma occuparsi di giardinaggio non implica necessariamente avere una cultura green. Quest'attività, infatti, è sempre stata molto dipendente dall'uso della plastica: si stima che ogni anno i vasi creati con questo materiale sono circa 450 milioni. Una produzione che ha determinato negli anni Sessanta un nuovo modo di coltivare le piante nel vivaio e nel decorare il giardino. Tuttavia, se in quel periodo ha rappresentato una vera e propria rivoluzione, oggi si configura come un enorme peso dal punto di vista dell'impatto ambientale. Per questo è necessario riportare giardini e balconi in uno stato 100% green, dove ogni elemento che può danneggiare l'ambiente viene del tutto eliminato.


MEGLIO ACQUISTARE VASI IN TERRACOTTA, CERAMICA O METALLI


ELIMINANDO LA PLASTICA SI PUÒ ARRIVARE A UN GIARDINAGGIO 100% SOSTENIBILE

PICCOLI ACCORGIMENTI

Come si arriva al giardinaggio sostenibile? Per riuscire a limitare l'impiego della plastica bastano semplici accorgimenti. Partiamo dal primo, quello più pratico, ovvero ridurre l'uso dei sacchi e delle bottiglie di plastica che di solito vengono inseriti nel terreno. Fatto questo, si può procede alla preparazione di fertilizzante home made. Basta usare gli avanzi di cibo assieme ai rifiuti del giardino per trasformarli in un eccellente compost ricco di sostanze organiche nutritive che faranno molto bene alle piante. Grazie al compostaggio fatto in casa si ottiene un fertilizzante a chilometro zero: si tratta di una scelta sostenibile necessaria per ridurre gli sprechi, diminuire le emissioni di anidride carbonica e prevenire, inoltre, l'inquinamento atmosferico, che è la prima causa del cambiamento climatico.

PACCIAMATURA FAI DA TE

Per ridurre ulteriormente la plastica in giardino si può evitare di ricorrere alla pacciamatura, cioè quella pratica che consiste nel coprire il suolo tutto intorno alle piante con materiali che impediscono alla luce di passare in modo tale che le erbe infestanti non possano crescere. Anche in questo la scelta green prevede l'ottenimento di una soluzione a chilometro zero, usando ad esempio foglie sminuzzate, sfalci del prato, aghi di pino, compost non ancora completato o addirittura alghe marine, se si ha la fortuna di vivere in prossimità del mare. Infine dal punto di vista estetico, invece di comprare vasi o contenitori in plastica si possono acquistare quelli in terracotta, legno, ceramica o metallo.

> Si può creare un compost nutriente anche con le proprie risorse, usando ad esempio gli scarti del cibo



› BIORITMO

Rigenerare l'orto secondo la natura

L'attenzione alla sostenibilità è sempre più urgente. Per questo si nota un ritorno al giardinaggio rigenerativo secondo il quale si gestisce un orto "secondo natura" ovvero organizzandosi per dargli acqua e programmare la semina assecondando i suoi bioritmi e con la rotazione delle colture.

IL TREND › SPAZI VARIOPINTI CHE STIMOLANO I CINQUE SENSI, PER VIVERE A 360 GRADI L'ESPERIENZA DELLA NATURA E I SUOI BENEFICI

Il fenomeno dei giardini sensoriali

Oltre che un piacevole passatempo e una passione, il contatto con la natura può diventare una vera e propria terapia, un toccasana in grado di disintossicarci dalla frenesia delle incombenze quotidiane e dal monopolio della tecnologia, ormai imperante in ogni ambito della vita. Basta una passeggiata nel verde per suscitare nel corpo e nella mente una sensazione di benessere e armonia, ma anche per ritrovare il gusto dell'autenticità e della semplicità. Per facilitare l'azione benefica delle piante sull'organismo e sulla psiche dell'essere umano, negli ultimi anni sta prendendo piede il concetto di giardino sensoriale, un'area verde progettata e realizzata per stimolare tutti i cinque sensi, che diventano protagonisti assoluti dell'esperienza di giardinaggio.
Fiori variopinti che catturano la vista, fragranze che inebriano l'olfatto, melodiosi cinguettii che accarezzano l'udito, frutti succosi che stimolano il gusto, petali vellutati che interagiscono con il tatto. Questi gli elementi che compongono l'esperienza percettiva tipica del giardino sensoriale, che può essere riprodotta all'interno di parchi pubblici, aree verdi ma anche giardini privati.

L'udito può essere stimolato tramite una fontanella o grazie ai versi degli insetti che popolano l'ambiente



I PERCORSI PERCETTIVI DEVONO COLLEGARE IN MANIERA ARMONICA TUTTI I PUNTI DI INTERESSE

IMMERSIONE PERCETTIVA

Il giardino sensoriale ha l'obiettivo di risvegliare le facoltà percettive dei visitatori per aiutarli a ritrovare un contatto profondo con la natura e i suoi ritmi. Questa tipologia di giardino è appositamente concepita per stimolare i sensi, uno dopo l'altro o in simultanea. Il trucco consiste nel creare piccoli sentieri che consentano di ammirare, annusare, toccare, ascoltare e gustare tutte le componenti del piccolo paradiso privato.
La vista è il senso più semplice da coinvolgere, non solo attraverso i colori ma anche grazie al contrasto tra forme e volumi, senza dimenticare i chiaroscuri generati dal rapporto tra luci e ombre. Un altro senso facile da appagare in un giardino rigoglioso è l'olfatto: scegliendo le giuste varietà di fiori è possibile riempire l'aria di fragranze variegate, anche durante i mesi freddi.
Per quanto riguarda il tatto, si può giocare con le diverse consistenze che caratterizzano il fogliame e le corolle dei fiori, mentre per sollecitare il gusto non può mancare un piccolo orto da cui cogliere ortaggi freschi.
L'udito, infine, può essere stimolato con l'introduzione di fontanelle e acchiappasogni, senza sottovalutare il ruolo degli insetti, i cui versi, specialmente in estate, costituiscono la colonna sonora ideale per il giardino sensoriale.

CONSIGLI

Come realizzare un piccolo eden personale



I percorsi devono essere progettati in modo armonico per collegare i principali punti di interesse, eliminando anche eventuali barriere architettoniche. Le diverse tappe devono essere ben illuminate, tramite l'installazione di punti luce che consentano di vivere l'esperienza sensoriale anche dopo il tramonto. Trattandosi di un'attività da svolgere in completo relax, non guasta l'inserimento di punti ristoro come dondoli o panchine, ideali per godersi appieno le sensazioni suscitate dall'immersione nella natura. Per invogliare i bambini a frequentare il giardino, può essere utile inserire una piccola area gioco con semplici attività di giardinaggio e manipolazione delle materie naturali. Una pergola rivestita di piante rampicanti è un'ottima idea per recintare il giardino sensoriale dividendolo dal resto della proprietà.

TRASPORTO PUBBLICO

Turni sfiancanti e paghe basse In 12 mesi persi 30 autisti di bus

Ieri in via del Partidor vertice per la distribuzione delle risorse regionali aggiuntive
Ad Arriva Udine dovrebbero andare 1,1 milioni. I sindacati: fondi per il personale

Christian Seu

Quarantatré assunzioni nel corso del 2022. Ma tante, «troppe dimissioni per non porsi delle domande», denunciano i sindacati. Negli ultimi dodici mesi Arriva Udine ha dovuto registrare una trentina di addii di autisti di bus, a fronte di un organico di 550 unità: qualche pensionamento, ma soprattutto tante rinunce «per le condizioni di lavoro peggiorate significativamente negli ultimi due anni», come spiega Antonio Pittelli, segretario regionale della Filt Cisl.

Ieri, a pochi giorni dallo sciopero proclamato a Udine per lunedì dalle organizzazioni sindacali, nella sede dell'azienda friulana di trasporti in via del Partidor, le sigle hanno incontrato l'amministratore delegato di Tpl Fvg, Aniello Semplice: al centro del vertice le modalità di utilizzo dei 3 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione con l'ultima legge di bilancio proprio per far fronte alla carenza di personale nelle quattro aziende di trasporto pubblico locale: un'iniezione di risorse resa necessaria anche dall'aumento dei costi dell'energia, che ha inevitabilmente pesato sulle finanze delle stesse aziende.



Un bus di Arriva Udine: i sindacati lamentano la carenza di autisti

«I fondi – spiega Patrizia Zambon, segretaria regionale di Uil Trasporti – dovrebbero

Confermato lo sciopero di lunedì Il giorno dopo un nuovo summit

servire a coprire le carenze legate ai premi di risultato e all'adeguamento degli stipendi, oggi veramente troppo bassi a fronte dei turni massacranti e delle responsabilità». Al momento dell'assunzione a un autista si ritrova in busta paga circa 1.300 euro straordinari e indennità esclusi. «Auspichiamo una ripartizione equa e proporzionata all'impegno lavorativo delle risorse straordinarie stanziate dalla Regione – rileva Sasa Culev, segretario generale Filt-Cgil –. Spiace che ci sia stata molta confusione rispetto alle linee guida da adottare: abbiamo bisogno di chiarezza, sentiamo l'esigenza di capire a quanto ammontino i bonifici alle singole aziende». Qualche risposta arriverà dalla prossima riunione, probabilmente all'inizio di aprile. Al momento non ci sono certezze: secondo una prima ipotesi nelle casse di Arriva Udine dovrebbero arrivare 1,1 milioni, 950 mila euro sarebbero destinati a Trieste Trasporti, 450 mila ad Atap Pordenone e 310 mila a 310 mila euro ad Apt Gorizia, per un totale di 2,8 milioni di euro, cifra che tiene già conto degli oneri fiscali. «L'auspicio è che nella ripartizione sia rispettata la ratio che ha portato alla fondazione della Tpl Fvg, evitando il protagonismo manifestato da alcune aziende provinciali – indica Pittelli –. Speriamo che quel plafond non resti nelle casse delle aziende, ma venga destinato ai lavoratori che negli anni dell'emergenza sanitaria hanno visto accrescere le proprie responsabilità: a Udine in particolare abbiamo registrato un numero significativo di dimissioni, legate alle condizioni di lavoro rese più dure dalle carenze di organico». All'incontro di ieri hanno preso parte anche Ugl e Faisa. Martedì è in programma un nuovo vertice dedicato in maniera specifica alla situazione di Arriva Udine. —

IL LUTTO

È morto a 80 anni Tullio Bruseschi


Tullio Bruseschi

È morto giovedì, a 80 anni, l'ex imprenditore Tullio Bruseschi dopo aver lottato contro una malattia. Come lo ricordano i suoi amici di una vita, quelli con cui quotidianamente si frequentava, era una persona stimata, di compagnia e di grande cuore. «È stato un grande dolore – hanno riferito –, ci vedevamo ogni giorno. Ci conoscevamo davvero da una vita. Eravamo sempre insieme, tanto che abbiamo trascorso numerosi momenti belli anche durante alcune vacanze trascorse insieme».

Tullio era il figlio di Dino Bruseschi, presidente della squadra dell'Udinese per 16 anni dal 1952 al 1968. Era anche lui tifoso dei bianconeri. —

IL METEO

Calo delle temperature anche di dieci gradi e arriverà la pioggia

«Anticiclone in indebolimento nei prossimi giorni, che saranno quindi più movimentati dal punto di vista meteorologico». Lo conferma il meteorologo di 3bmeteo.com, Edoardo Ferrara, che spiega: «Una prima perturbazione porterà qualche pioggia o rovescio tra oggi e domani al Nord e Toscana: si tratterà di fenomeni che interesseranno soprattutto Alpi, Prealpi, pedemontane, Friuli Venezia Giulia e Liguria, anche a sfondo temporalesco, ma che certamente non risolveranno il problema del deficit idrico che attanaglia le assetate terre del Nord».

«Tra domenica e lunedì un'irruzione artica dal Nord Europa affonderà il colpo anche su Mediterraneo e Italia - prosegue – avremo così un passaggio di rovesci e temporali sparsi domenica dapprima al Nord, in successivo trasferimento anche al Centro e poi al Sud tra lunedì e martedì. L'ingresso brusco dell'aria fredda farà calare le temperature anche di 8-10 gradi rispetto ai giorni scorsi, con locali grandinate e improvvisi quanto forti colpi di vento».

Il calo termico favorirà inoltre il ritorno della neve in montagna a quote via via più basse, con fiocchi non


In arrivo la pioggia a Udine

esclusi a tratti anche in collina entro martedì».

Per quanto riguarda il Nord anche in questa occasione le precipitazioni saranno troppo rapide e mal distribuite per risultare efficaci in termini di alleviamento della siccità.

Come evidenziato dall'Osmer, oggi in Fvg, a partire dal pomeriggio, sono previste deboli piogge che proseguiranno anche nella notte. Domani le precipitazioni saranno moderate, più consistenti nella parte orientale della regione. Nel pomeriggio, comunque, potrebbe esserci qualche schiarita.

Domenica, infine, dopo una mattinata con cielo poco nuvoloso ricomincerà a piovere in serata. Sulla costa soffierà vento sostenuto, in montagna la quota neve sarà a 1.500 metri. —

IN BREVE

La mostra
Fumetti e video: oggi apre Humans

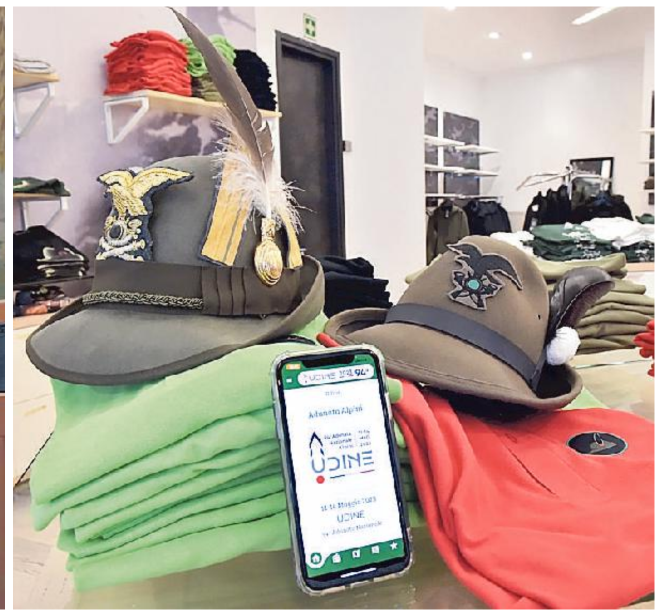
Lavori di grafica e illustrazione, ma anche fumetti, video e fotografie. La mostra "Humans – Relazioni e socialità per la generazione Z tra pre e post Covid" (che sarà inaugurata alla Casa della Confraternita oggi alle 17) è, per la comunità e i partner coinvolti, l'opportunità di comprendere l'importanza della salute sociale, ma anche una occasione di riflessione e condivisione con tutte le persone interessate alla bellezza delle relazioni.

In Sala Valduga
Coldiretti incontra i candidati regionali

Si completa l'agenda di incontri della Coldiretti Fvg con i candidati alla presidenza della Regione. L'organizzazione presenterà il Patto di Coldiretti per il Fvg, il documento elaborato in vista del prossimo appuntamento elettorale, ai candidati Alessandro Maran, in collegamento video stamattina, alle 10, Giorgia Tripoli, alle 11, e Massimo Moretuzzo, alle 11.30. L'appuntamento è in programma nella Sala Valduga della Camera di Commercio Pn-Ud a Udine.

11 - 14 maggio





Da sinistra: Gaudenzi, Compagno, Pinton, Favero e Soravito de Franceschi. A destra due cappelli con la Penna nera e l'applicazione lanciata nei giorni scorsi in vista dell'Adunata

Dalle spese all'impatto ambientale L'Adunata è un evento da studiare

Progetto tra ateneo e Ana. E la Regione concede 50 mila euro per la valorizzazione delle attività degli alpini

Stimare gli impatti economici, sociali e ambientali in un'ottica di sostenibilità della 94ª adunata nazionale degli alpini a Udine: è l'obiettivo del progetto di ricerca avviato dall'Università di Udine con una convenzione tra l'Associazione nazionale alpini e il Dipartimento di Scienze economiche e sociali dell'ateneo. All'evento, in programma dall'11 al 14 maggio, si prevede la presenza di oltre mezzo milione di persone. L'accordo è stato sottoscritto ieri a Palazzo Antonini Maseri, alla presenza del rettore e del prorettore, Roberto Pinton e Andrea Cafarelli, del presidente nazionale dell'Ana, Sebastiano Favero, del direttore del Dipartimento, Marcellino Gaudenzi, e della responsabile scientifica del progetto, Cristiana Compagno, già rettrice dell'Ateneo friulano. All'incontro hanno partecipato anche Ivano Morettuzzo e Mauro Ermacora, rispettivamente vicepresidente e tesoriere di Adunata Alpini srl, e due fra i coordinatori dell'organizzazione, Luigi Ziani, coordinatore della Protezione civile di Udine, e Franco De Fent, consigliere Ana di Udine.

PROGETTO IN DUE FASI

La ricerca prenderà il via nei prossimi giorni, con una rilevazione finalizzata a monitorare i comportamenti attesi dagli alpini in termini di volontà e capacità di spesa (per vitto, alloggio, merchandising, visite culturali e altro) e permanenza sul territorio. Subito dopo l'adunata, seguirà una rilevazione sulle dimensioni chiave dell'esperienza: la spesa sostenuta in città e sul territorio dai partecipanti, l'impatto ambientale e i fattori di sostenibilità dell'evento. Il risultato sarà un quadro del flusso monetario generato dall'adunata sul territorio udinese e, più in generale, regionale.

L'IMPATTO SOCIALE

Il progetto si concentra inoltre sulla rilevazione delle impressioni, emozioni, sensazioni della società locale, che verrà esaminato attraverso focus group indirizzati a molteplici stakeholder. Saranno rappresentati, in particolare, i servizi pubblici, il commercio, la ristorazione e, naturalmente, la cittadinanza. Si indagherà anche la rilevanza sociale dell'adunata, in termini di spinta alla partecipazione e di ciò che lascia ai partecipanti e alla comunità: senso di appartenenza, solidarietà, vicinanza tra generazioni, valori condivisi di pace e serenità.

IL QUESTIONARIO

Articolato in una ventina di domande, il questionario punta a rilevare il profilo sociodemografico dei partecipanti, la loro provenienza, il livello di conoscenza del territorio del Friuli e il desiderio di approfondire la sua conoscenza, la disponibilità di spesa sul territorio, gli aspetti della partecipazione all'evento cui viene data loro maggior importanza (ad esempio, condividere i valori alpini con la popolazione, ritrovarsi, essere parte di un gruppo). Saranno inoltre rilevati le modalità di spostamento degli alpini e la loro percezione sul livello di sostenibilità dell'adunata, in termini, ad esempio, di gestione dei rifiuti, organizzazione della mobilità cittadina, di inquinamento acustico e di rispetto dell'ambiente delle persone sul territorio.

INDAGINE VIA APP

In entrambe le fasi di studio il questionario verrà diffuso a livello nazionale tramite l'app "Adunata Alpini" dell'Ana, il che consente di prevedere che a esserne raccolti saranno diverse migliaia. I risultati saranno disponibili in tempo reale grazie all'adozione di strumenti informatici ad hoc messi a disposizione dell'ateneo. «L'Università di Udine si conferma a fianco del territorio e in prima linea nello studio dei grandi eventi che lo coinvolgono», afferma il rettore Pinton. Il presidente dell'Ana, Favero, ha ringraziato l'Università di Udine, ricordando come si tratti di un evento che movimenta mediamente 500 mila penne nere e che porta riflessi positivi anche negli anni successivi, visto che molti alpini ritornano come turisti nei luoghi che li hanno ospitati. La responsabile scientifica, Compagno, ha sottolineato come «lo sforzo congiunto dell'Ana e dell'Università dia vita a uno sfidante progetto che permetterà per la prima volta di fare luce sul reale valore che l'Adunata genera sul territorio».

IL PRECEDENTE

Un progetto simile era stato sperimentato nel 2013 in occasione dell'adunata nazionale alpina di Piacenza. Curata dall'Università Cattolica di Milano, l'indagine aveva rivelato come l'evento, a fronte della presenza di 342 mila persone, avesse prodotto un impatto economico pari a 119 milioni di euro. Numeri che l'appuntamento di Udine, stando alle previsioni, potrebbe superare.

MANIFESTAZIONE "SMART"

«Quando abbiamo proposto all'Università la partecipazione alla nostra avventura – spiega il presidente della sezione Ana di Udine, Dante Soravito de Franceschi – abbiamo immediatamente percepito nell'accettazione un grande entusiasmo. Da parte nostra in questa adunata abbiamo cercato di coinvolgere il meglio del Friuli Venezia Giulia sotto ogni aspetto. Sarà un'adunata che vedrà assieme a noi enti, istituzioni, associazioni, categorie economiche come non mai nel passato, un'adunata moderna, oserei dire "smart"", ma ferma nei suoi principi immutati nel tempo da quando, oltre cento anni or sono, i padri fondatori dell'Ana si riunirono sull'Ortigara "per non dimenticare"». —

DALLA REGIONE

Riconoscenza alla solidarietà Un sostegno alle penne nere

Parere positivo all'unanimità ieri mattina, da parte della quarta commissione regionale, alla delibera che prevede contributi per la valorizzazione delle attività realizzate dagli alpini in Friuli Venezia Giulia.

Sono stati stanziati 50 mila euro in tre annualità, da distribuire uniformemente sul territorio regionale. La delibera, per intero, parla di «Riconoscenza alla solidarietà e al sacrificio degli alpini», attività dirette a diffondere, tenere vive e tramandare le tradizioni degli alpini, difenderne le caratteristiche, illustrarne le glorie e le gesta, valorizzare il patrimonio storico, culturale della memoria di eventi, individuazione di criteri e modalità per l'erogazione di contributi. Come spiegato nel dettaglio dal vicegovernatore Riccardo Riccardi, sono previste attività che coinvolgano raggruppamenti di associazioni o gruppi comunali di protezione civile, progetti che prevedano la promozione e l'organizzazione di esercitazioni e altre iniziative addestrative e formative, anche con il coinvolgimento di enti locali, per promuovere l'esercizio integrato e partecipato della funzione di protezione civile con particolare riguardo a interventi di tutela ambientale e salvaguardia del territorio. È finanziabile la formazione per gli operatori di protezione civile, in particolare nell'ambito della sicurezza rispetto agli scenari di rischio del territorio regionale, progetti per la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile, per mantenere viva la memoria della comunità regionale rispetto ai valori degli alpini, e per far comprendere il senso delle adunanze come momenti di condivisione e di stimolo in particolare verso le nuove generazioni. Approvata infine completamente in via preliminare la copertura della spesa rispetto a quanto preventivato, da erogarsi in un'unica soluzione in via anticipata. —



Un gruppo di alpini friulani durante una sfilata



Riccardo Riccardi

Stanziato un contributo in tre annualità per tenere vive le tradizioni e tramandarle

STASERA

Rassegna corale L'esibizione in chiesa

Stasera alle 20.45 nella chiesa di San Pietro Martire saranno di scena il Coro Sezionale Ana Udine - Gruppo di Codroipo, il Coro Synphònia di Griis-Cuccana e il Coro femminile Multifariam di Ruda, nell'ambito di una Rassegna corale proposta dall'Unione delle società corali friulane. Prende così il via un nutrito programma di eventi culturali promossi su tutto il territorio regionale dall'Associazione nazionale alpini, "aspettando l'adunata". L'iniziativa parte dalla Sezione udinese dell'Ana, affiancata dalle altre sezioni regionali, in collaborazione con varie istituzioni concertistiche e teatrali, pubbliche e private. A intrattenere il pubblico con importanti contenuti artistici e culturali saranno cori, bande, orchestre operanti in regione. Oltre a quelli già menzionati, la Banda sezionale Ana Udine (Filarmonica di Vergnacco), l'orchestra di fiati del Conservatorio di Udine, integrata da elementi delle fanfare della Brigata Julia e della Brigata "Pozzuolo del Friuli", l'orchestra del Conservatorio di Trieste e vari altri. —

TERMINAL NORD

Nessuna offerta per l'ex Bertoli, deserta anche la 2ª asta

Alessandro Cesare

Un altro nulla di fatto per la vendita dell'area ex Bertoli. La seconda asta, il cui termine per la presentazione delle offerte era fissata al 22 marzo, non ha richiamato possibili acquirenti, nonostante il prezzo sia sceso dagli iniziali 10 milioni e 135 mila euro a 7 milioni e 601 mila euro, con un ribasso di 2.534.000 euro. La conferma che anche questa seconda asta è andata deserta, dopo un primo tentativo nel dicembre 2022, è arrivata dal liquidatore giudiziale Giuliano Buffelli: «La procedura di gara è andata deserta per mancanza di offerenti», ha affermato, senza comunicare nuove date per la vendita di un'area distribuita su 29.100 metri quadri, dove sorgeva la vecchia acciaieria al confine tra i territori di Udine e Tavagnacco, nei pressi del Terminal Nord. «Ci confronteremo con il comitato dei creditori e con il giudice delegato – ha aggiunto Buffelli – per definire i termine di nuove procedure competitive e l'entità del ribasso a base d'asta».

Viste le due esperienze precedenti, è facile ipotizzare che la prossima asta possa tenersi tra giugno e luglio, a un prezzo attorno ai 4 milioni di euro. Ma questa non è l'unica strada percorribile, in quanto eventuali possibili investitori potrebbero trovare un accordo con la maggioranza dei creditori, e raggiungere un accordo di acquisto diretto. A tale proposito, chi pare essere l'interlocutore naturale per intavolare una trattativa, è la proprietà del Terminal Nord, che avrebbe modo di ampliare i suoi spazi, partendo però dal completamento della bonifica dell'area. Una prescrizione introdotta dal Comune con il via libera di una specifica variante con le nuove destinazioni d'uso.


Veduta dall'alto dell'ex Bertoli

Comune che, in questa fase, resta alla finestra: «In questi anni abbiamo lavorato intensamente per chiudere la variante e rendere appetibile l'area con destinazioni più attuali rispetto a quelle presenti nel vecchio piano particolareggiato – spiega l'assessore all'Urbanistica, Giulia Manzan –. Crediamo di aver creato le migliori condizioni possibili per renderla dinamica e adatta ad attrarre investimenti con progetti importanti».—

Fondazione Friuli

TIZIANA GIBELLI

Grande sinergia



«Abbiamo la fortuna di vivere in una regione circondati da storia, bellezza e cultura - ha dichiarato l'assessore regionale alla cultura Tiziana Gibelli –: un patrimonio inestimabile che richiede, però, l'impiego di ingenti risorse per essere conservato. Per questo ringrazio la Fondazione Friuli e il suo presidente Morandini, perché sono sempre al fianco della cultura regionale, non soltanto con il Bando Restauro, ma anche con il sostegno economico a eventi sul territorio».

SIMONETTA BONOMI

Archivio online



«In questi anni la Fondazione ha consolidato meritoriamente il suo ruolo di mecenate – ha detto la soprintendente Simonetta Bonomi -, dando un sostanziale contributo alla conservazione dei beni culturali, soprattutto di quelli piccoli e misconosciuti. In questa occasione esprimo la viva gratitudine della Soprintendenza per il sostegno che la Fondazione ha dato e dà alla digitalizzazione del suo prezioso archivio fotografico».

FONDAZIONE FRIULI

Obiettivi

- Tutela e valorizzazione di beni storico-artistici presenti sul territorio, incentivandone la conoscenza e la fruizione anche attraverso la digitalizzazione e l'utilizzo delle nuove tecnologie
- Tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico
- Riqualificazione di edifici inutilizzati o inadeguati da destinare ad attività di promozione socio-culturale

Soggetti Proponenti

- Istituzioni o enti pubblici
- Enti religiosi (comprese le Parrocchie)
- Fondazioni e associazioni legalmente riconosciute senza scopo di lucro
- Nel caso di interventi di cui all'art. 3, punto 3 (recupero di centri di aggregazione) sono ammessi a partecipare anche gli altri enti senza scopo di lucro



WITHUB




L'intervento dell'assessore Cigolot alla presentazione del bando

Si punta a progetti di digitalizzazione per rendere fruibili i beni a un pubblico più ampio. Domande entro il 2 maggio

Patrimonio culturale da valorizzare Stanziato mezzo milione per i restauri

LA PRESENTAZIONE

VIVIANA ZAMARIAN

C'è un patrimonio culturale locale da valorizzare. Da riscoprire e restaurare. Un patrimonio – soprattutto – da digitalizzare, in particolare quello che rappresenta l'identità delle piccole comunità. È proprio questa la novità principale del nuovo Bando Restauro della Fondazione Friuli presentato ieri a Casa Cavazzini. Particolare attenzione sarà rivolta, come ha illustrato il presidente Giuseppe Morandini, ai progetti che «prevedono la digitalizzazione sia per esigenze di catalogazione, sia soprattutto per rendere fruibili questi beni a un pubblico molto più ampio, che superi i nostri confini sfruttando appieno gli strumenti messi oggi a disposizione dalla tecnologia». Il Bando, rivolto a istituzioni ed enti pubblici, enti religiosi comprese le singole parrocchie, fondazioni e associazioni senza fini di lucro, associazioni iscritte nel registro regionale del volontariato, aps e onlus, ha una dotazione di 500 mila euro a favore di progetti di restauro e valorizzazione di beni di particolare rilevanza storico-artistica e di interventi edilizi di recupero su strutture destinate a centri di aggregazione. Le domande devono essere inviate entro il 2 maggio.


GIUSEPPE MORANDINI
PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE FRIULI

In 5 anni 231 progetti, sostenuti con 2,4 milioni hanno generato interventi per oltre 20

Una collaborazione stretta quella ormai instauratasi tra Fondazione, Comune, Regione, Soprintendenza, e il sostegno di Intesa Sanpaolo, a dimostrazione del «segnale di intensità con cui questa città vuole vivere il suo impegno nei confronti del proprio patrimonio culturale di operare per il bene della nostra comunità» ha affermato l'assessore alla cultura Fabrizio Cigolot. L'evoluzione digitale «può aiutare anche il settore della cultura, efficientando i processi di analisi e catalogazione e ampliando la fruizione delle opere d'arte» ha poi aggiunto Francesca Nieddu per Intesa Sanpaolo. Sono stati oltre 900, in trent'anni di storia, gli interventi messi in campo sul territorio dalla Fondazione per la salvaguardia del patrimonio artistico e culturale «che significano – ha poi specificato Morandini – relazioni con gli operatori, importanti risultati da un punto di vista economico e sociale. L'effetto moltiplicatore di questo Bando è notevole e rappresenta un motorino d'avviamento per molte altre risorse pubbliche e private. Negli ultimi cinque anni, in particolare, i progetti sono stati 231, sostenuti con 2,4 milioni di euro che hanno generato interventi per un valore di quasi 20 milioni. Contiamo con il prossimo anno di tagliare lo storico traguardo dei mille interventi finanziati». Una iniziativa, come ha commentato l'assessore regionale alla cultura Tiziana Gibelli «che va ad arricchire il nostro patrimonio culturale, a salvarlo e preservarlo dall'inevitabile deterioramento del tempo. Un patrimonio inestimabile che richiede, però, l'impiego di ingenti risorse per poter essere conservato. Per questo ci tengo a fare un ringraziamento pubblico alla Fondazione Friuli e al suo presidente Morandini, perché sono sempre al fianco della cultura regionale, non soltanto con il Bando Restauro, ma anche con il sostegno economico a eventi e attività sul territorio».

«Esprimo la viva gratitudine della Soprintendenza – ha poi aggiunto la soprintendente Simonetta Bonomi – per il sostegno che la Fondazione ha dato e dà alla digitalizzazione del suo prezioso archivio fotografico, un'impresa di grande importanza che ha l'obiettivo di rendere fruibili al pubblico le decine di migliaia di foto che documentano nell'arco di un secolo opere d'arte e monumenti di questa regione».—

Costume & Società




Gli studenti dello Stellini, accompagnati dal professor Terravecchia al concorso a Bologna e, a destra, Antonia Mareschi recita il suo monologo

LA COMPETIZIONE

Il liceo Stellini vince il concorso nazionale di monologhi filosofici

Antonia Mareschi ha presentato "Reale è ciò che muore"
Altre due studentesse seconde nella categoria scritti junior

A BOLOGNA

VIVIANA ZAMARIAN

Ha inviato il suo monologo "Reale è ciò che muore" in un video ed è stata selezionata dai comitati didattico e scientifico delle Romanae Disputationes, concorso di filosofia riconosciuto dal Miur. Antonia Mareschi, studentessa della IV B del liceo classico Stellini, l'ha poi presentato al teatro Duse di Bologna, alla presenza di 630 alunni e di una settantina di professori italiani.

«Un'emozione incredibile» come ha condiviso poi con i suoi compagni di scuola – una quindicina quelli presenti a Bologna accompagnati dal docente e referente del progetto Gian Paolo Terravecchia (il docente tutor è Paolo Badalotti). Il monologo è stato particolarmente apprezzato dal professor Costantino Esposito, dell'Università di Bari, presidente del comitato scientifico del concorso, e dal direttore della competizione Marco Ferrari. Gli studenti del liceo Stellini hanno dunque vinto il primo posto nella nuova categoria monologhi filosofici con Antonia e il secondo posto nella categoria scritti junior con un paper filosofico dal titolo "Universi Paralleli. Molteplici realtà nell'unicità dell'esistenza".

> I mille finalisti delle Romanae Disputationes si sono sfidati al teatro Duse



MONOLOGO APPREZZATO
DAL COMITATO SCIENTIFICO DEL CONCORSO NAZIONALE

Victoria Pontin, Emma Bincoletto (categoria tesine junior) della IVB hanno presentato un testo originale ottenendo un risultato prestigioso.

Oltre 1.000 studenti e docenti da tutta Italia si sono riuniti a Bologna per il convegno finale del percorso iniziato a ottobre sul tema importante "Che cos'è la realtà?". Tra i 6.000 studenti partecipanti si sono formati oltre 160 team che hanno elaborato un contenuto filosofico originale in forma scritta o video o monologo, e si sono preparati al torneo di disputa filosofica .

«Le Romanae continuano a sfidare studenti e docenti di tutta Italia sulle grandi domande della filosofia – commenta Ferrari, docente e direttore di Romanae Disputationes –. In questa edizione del decennale abbiamo rilanciato la centralità del problema della realtà: se la vera realtà si trova solo a livello di quanto studiato dalla fisica delle particelle, che valore di realtà possiamo assegnare ai nostri pensieri e desideri, alla nostra libertà, ai nostri valori morali ed estetici, al mondo sociale, fatto di promesse, contratti e istituzioni?». «Gli studenti – conclude – hanno riscoperto il reale come tutto ciò che emerge nel campo dell'esperienza, secondo il principio della possibilità. Una sfida affascinante che ridà vita alla didattica della filosofia, ai suoi contenuti e ai suoi metodi». —

DOMANI

Passeggiata ammirando le magnolie di via Roma



Via Roma in fiore

La primavera è sbocciata da settimane in Borgo Stazione, dove le magnolie di via Roma biancheggiano ai lati della strada creando un suggestivo sfondo fiorito. Per valorizzare questo scenario e questo momento particolare dell'anno, due associazioni, Time for Africa e Club per l'Unesco di Udine, organizzano domani un evento intitolato "Passeggiata sotto le magnolie di via Roma: lo spettacolo della primavera in Borgo Stazione". I partecipanti si raduneranno alle 17.30 in piazza della Repubblica per poi incamminarsi lungo via Roma per ammirare e fotografare le magnolie fiorite e le vetrine dei circa 30 negozi gestiti da cittadini stranieri. Al termine della passeggiata fotografica il gruppo si recherà nella sede della biblioteca dell'Africa nella attigua via Battistig 48 per una lettura multiculturale. L'evento si concluderà con un momento di aggregazione conviviale con aperitivo a base di specialità etniche preparate dai soci e dalle socie stranieri di Time for Africa. «Con questa iniziativa – sottolineano gli organizzatori Umberto Marin e Marco Orioles – vogliamo invitare la cittadinanza a scoprire e rivalutare la bellezza di un quartiere dotato di un singolare patrimonio naturalistico e sociale». —

LE FARMACIE

Servizio notturno
Hippo 143 Farma Beltrame "Alla Loggia"
piazza della Libertà 9 — 0432 502877
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Beivars
via Bariglaria 230 — 0432 565330
Del Torre
viale Venezia 178 — 0432 234339

ASU FC EX AAS2
Aquileia Corradini D'Elia
via Gramsci 18 — 0431 91001
Cervignano del Friuli Strassoldo di Mave
fraz. Strassoldo
via delle Scuole 10 — 0431 887610
Gonars Tancredi Sarpi Collina
via Edmondo de Amicis 64 — 0432 993032
Muzzana del Turgnano Romano
via Roma 28 — 0431 69026
San Vito al Torre San Vito
via Roma 52 — 0432 997445

ASU FC EX AAS3
Camino al Tagliamento Peano
via Codroipo 2 — 0432 919004
Codroipo Mummolo
(turno diurno)
piazza Giuseppe Garibaldi 112 — 0432 906054
Forgaria nel Friuli Giannelli
via Grap 22 — 0427 808038
Forni Avoltri Palci
via Roma 1 — 0433 72111
Moruzzo Lussin
via Centa 13 — 0432 672217
Osoppo
Antica farmacia Fabris
via Fabris 5 — 0432 975012
Pontebba Candussi
via Roma 39 — 0428 90159
Tolmezzo Tosoni
piazza Giuseppe Garibaldi 20 — 0433 2128
Verzegnis Guida 1853
via Udine 2 — 0433 44118

ASU FC EX ASUIUD
Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste 3 — 0432 731163
Grimacco Peduto
fraz. CLODIG n. 31 — 340 7604070
Pasian di Prato Termini
via Santa Caterina 24 — 0432 699024
Povoletto Grillo
piazza Libertà 3 — 0432 679008
Premariacco Cargnelli
via Fiore dei Liberi 11 — 0432 729012
Tricesimo Asquini
piazza Giuseppe Garibaldi 7 — 0432 880182

GIOCO DEL LOTTO
Estrazione del 23/3/2023

Ruota					
BARI	35	36	72	9	56
CAGLIARI	62	82	60	69	24
FIRENZE	2	74	84	54	5
GENOVA	70	76	43	67	2
MILANO	30	31	58	42	85
NAPOLI	48	79	66	70	67
PALERMO	53	35	8	82	10
ROMA	60	33	19	81	50
TORINO	42	13	38	36	65
VENEZIA	76	18	56	59	57
NAZIONALE	57	41	62	72	3

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

2	31	42	62	76
13	33	48	70	79
18	35	53	72	82
30	36	60	74	84

Numero Oro 35 — Doppio Oro 36

SuperEnalotto
6 - 8 - 41 - 42 - 66 - 80
Jolly 79 — Superstar 11
JACKPOT 73.800.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 3	5	77.370,51 €
Ai 787	4	321,58 €
Ai 28.651	3	25,42 €
Ai 484.432	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 10	4	32.158,00 €
Ai 215	3	2.542,00 €
Ai 3.582	2	100,00 €
Ai 22.894	1	10,00 €
Ai 46.770	0	5,00 €

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Delta 15.25-18.30-20.00
L'ultima notte di Amore 16.00-17.30-20.35

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Armageddon Time – Il tempo dell'apocalisse 15.00-17.45
Armageddon Time – Il tempo dell'apocalisse V.O.S. 20.00
As Bestas V.O.S. 20.00
Everything Everywhere All at Once 15.30-20.30
The whale 18.10
John Wick 4 17.20-20.30
Miracle 15.00-17.35
Educazione Fisica 15.30
Stranizza d'amuri 15.00-20.10

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Armageddon Time – Il tempo dell'apocalisse 17.00-20.30
Creed III 17.30-21.00
John Wick 4 17.00-20.00-21.00
Mummie – A spasso nel tempo 17.30
Scream VI 21.00
Shazam! Furia degli dei 17.30-20.30
Il Viaggio Leggendario 16.30-18.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

John Wick 4 17.20-18.10-18.40-20.10-21.10-22.00
L'ultima notte di Amore 18.40-21.40
Everything Everywhere All at Once 17.10-20.40
Creed III 19.00-21.50
Armageddon Time – Il tempo dell'apocalisse 18.20-21.10
Scream VI 22.20
The whale 19.30-22.10
Mummie – A spasso nel tempo 17.30
Delta 20.00-22.40
Shazam! Furia degli dei 19.15-22.20
Il Viaggio Leggendario 17.45

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Le otto montagne 20.45
The Quiet Girl 18.30

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

John Wick 4 17.20-20.30
Armageddon Time 17.40-20.45
Everything Everywhere All at Once 20.45

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

John Wick 4 17.15-21.00
Il Viaggio Leggendario 17.00-18.40
The whale 20.45
Armageddon Time – Il tempo dell'apocalisse 17.30-21.00
L'ultima notte di Amore 20.30
Shazam! Furia degli dei 17.45
Everything Everywhere All at Once 17.00-20.30

PALUZZA

Il ministro Pichetto Fratin su Siot «Progetto strategico e coerente»

Esclusa ogni interferenza sul procedimento in corso dal dicastero all'Ambiente
Il Movimento difesa del cittadino: chiesto l'intervento della Commissione europea

Alessandra Ceschia / PALUZZA

Il progetto relativo agli impianti di cogenerazione presentato da Siot Spa gruppo Tal è «coerente con gli obiettivi di risparmio energetico e privo di effetti peggiorativi dal punto di vista ambientale, rivelandosi altresì necessario e strategico anche in virtù delle criticità determinate dal conflitto Russia Ucraina». Il responso giunto dalla segreteria del ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin ha gelato le speranze dei componenti del Movimento difesa del cittadino Fvg che quattro mesi fa si erano rivolti a lui sollecitando un intervento nei confronti della Regione per chiedere non solo la revoca delle autorizzazioni, ma anche il ritiro dei progetti relativi agli impianti da realizzare nelle stazioni di pompaggio del greggio di Paluzza/Cercivento, San Dorligo della Valle, Reana del Rojale e Cavazzo Carnico.

La Direzione generale competente, si legge nel documento giunto via pec dalla segreteria del ministro Pichetto Fratin «ha sostenuto la propria incompetenza con conseguente carenza di poteri di intervento relativamente ai procedimenti autorizzativi, stante la potestà attribuita in materia alla Regione Friuli-Venezia Giulia in quanto ente a statuto speciale». Una premessa che mette una certa distanza fra le istanze avanzate dal movimento e il raggio d'azione del ministero. «È stato evidenziato – si aggiunge – che dalla realizzazione delle opere che renderebbero energeticamente autonomo l'oleodotto, verrebbero conseguiti gli obiettivi dichiarati dalla società proponente quali: risparmio economico ed energetico, aumento della flessibilità operativa e della capacità produttiva, nonché della sicurezza e affidabilità dell'infrastruttura. Infine è stato sostenuto che l'efficienza di produzione elettrica dei motori endotermici del progetto consentirà una riduzione della CO_2». Seguono valutazioni sulla coerenza con gli obiettivi di risparmio energetico del progetto definito dalla segreteria del dicastero, "necessario e strategico". Si sottolinea infine «l'incompetenza del ministero per il rilascio delle autorizzazioni uniche con annessa impossibilità di ingerenza nel procedimento in corso».


Il ministro Pichetto Fratin

Il Tar del Friuli-Venezia Giulia, fa notare la segreteria del ministro, si è pronunciato dichiarando inammissibile il ricorso del Comune di Cavazzo Carnico per l'annullamento di una delle autorizzazioni uniche, istanza che sarà avanzata anche dal Comune di Paluzza.

Il responso ha spinto i vertici del Mdc a rivolgersi alla Commissione europea, interpellando la componente del gabinetto Elena Montani e il commissario europeo Virginjus Sinkevičius chiamati a esprimere una valutazione e un parere tecnico sulla natura del progetto. Nel documento, il presidente regionale Raimondo Englaro, il segretario Dino Durì e il responsabile Silvio Reginato osservano che «la procedura adottata, qualora si fosse limitata alla sfera regionale, sarebbe gravemente viziata perché i quattro progetti integrando la fattispecie di modifiche a un piano di competenza statale avrebbero dovuto essere sottoposti a un esame preliminare da parte degli uffici centrali. Sabato – aggiungono – interverremo all'evento organizzato dal Comitato Alto But a Paluzza per raccogliere fondi destinati al ricorso che presenteremo al Tar assieme a Legambiente, pronti, se necessario, a rivolgerci al Consiglio di Stato». —

CHIUSAFORTE

Bando per cercare il gestore del centro polifunzionale

Alessandro Cesare / CHIUSAFORTE

Il Comune di Chiusaforte cerca un gestore a cui affidare, attraverso un bando a evidenza pubblica, il complesso del Centro polifunzionale di Sella Nevea e delle aree ludiche esterne. L'edificio è in fase di ristrutturazione, con i lavori che si chiuderanno a maggio, grazie a un contributo regionale di 850 mila euro a valere sui fondi della concertazione. Composto all'interno da una sala convegni, una lavanderia, un negozio di generi alimentari, un bar, una palestra, una sauna, servizi igienici, spogliatoi e una sala incontro, all'esterno da campi da tennis e calcetto, un'arena per eventi e una nuova parete d'arrampicata sportiva, il polifunzionale rappresenta un fiore all'occhiello per il turismo e l'intrattenimento nella località del Canal del Ferro.


Il centro polifunzionale come sarà al termine della sistemazione

«Due le linee guida che abbiamo seguito per la stesura del bando – spiega il sindaco di Chiusaforte, Fabrizio Fuccaro –. Innanzitutto l'opportunità di fornire una fonte di reddito nel settore della ristorazione per chi vive in montagna, in secondo luogo offrire servizi per il tempo libero, attualmente presenti negli spazi del polifunzionale, con l'aggiunta di attività richieste da residenti, proprietari di seconde case (oltre 500), e turisti ospiti delle strutture alberghiere. Ecco che quindi nell'assegnazione dei punteggi si terrà conto dell'esperienza dei proponenti e dell'organizzazione di momenti di animazione. Saranno premiate – rileva Fuccaro – quelle offerte in grado di protrarre il numero di giorni di apertura oltre a quelli imposti dal bando (da dicembre ad aprile e da luglio a settembre nei fine settimana, ogni giorno dal 20 luglio al 30 agosto e dal 22 dicembre al 6 gennaio) e alla fornitura di servizi quali l'alimentari, la vendita di quotidiani e di tabacchi, la gestione della lavanderia. Previsto un benefit iniziale, fino a un massimo di 5.000 euro, da parte del Comune di Chiusaforte, con il canone d'affitto che è stato fissato in 2.000 euro», chiude Fuccaro.

La durata della gestione sarà di sei anni eventualmente rinnovabili, per fornire un adeguato periodo di rientro da eventuali investimenti a cura del soggetto privato. Tra i motivi premiali inseriti nel bando, c'è anche l'imprenditoria giovanile. Il dettaglio dell'avviso pubblico è pubblicato sul sito comunale all'indirizzo www. comune. chiusaforte. ud. it, con le informazioni del caso si possono richiedere agli uffici durante l'apertura al pubblico. I termini di presentazione delle offerte scadranno improrogabilmente il 13 aprile 2023 alle ore 12. —

PRATO CARNICO

Intesa Sanpaolo ha chiuso l'ultimo sportello

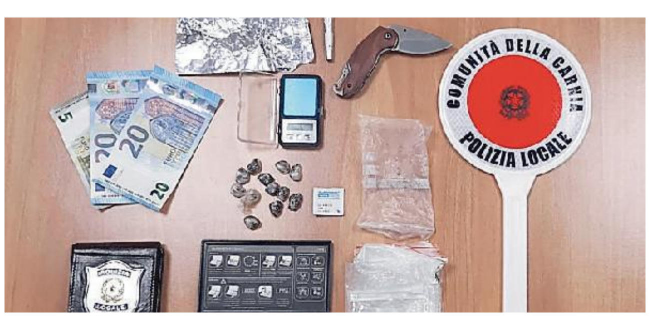
PRATO CARNICO

Banca Intesa Sanpaolo ha chiuso l'ultimo sportello bancario della Val Pesarina. Ieri l'ultimo giorno di servizio. Banca Intesa ha assicurato che manterrà l'Atm (bancomat), la cui gestione sarà affidata a una società esterna. Nel periodo di passaggio delle consegne, che il Comune auspica essere velocissime, il bancomat non sarà attivo. «Oggi è una giornata davvero triste – commenta la sindaca, Erica Gonano – Ogni attività che chiude in uno dei nostri Comuni montani è una campana che rintocca a morte e infonde in ciascuno di noi, che pur tra mille difficoltà abbiamo scelto di continuare a vivere quassù, la sensazione di un progressivo e ineluttabile impoverimento e abbandono dei servizi e dei presidi istituzionali. In queste condizioni non è facile per nessuno, nemmeno per me, non lasciarsi assalire dallo sconforto e da un grande senso di impotenza. Perché nelle grandi città, dove vengono prese a tavolino le decisioni, sulla sola scorta di crudi numeri, cosa vuoi che ne sappiano delle distanze da percorrere, delle reti internet a singhiozzo, dei tanti anziani sprovvisti di reti familiari di supporto, delle relazioni familiari che si creano tra gli operatori e gli utenti dei servizi. L'unica pur piccola consolazione è che la Banca, a cui ho fatto presente che gli Atm più vicini sono a oltre 8 km di distanza, ha assicurato che verrà mantenuto attivo il bancomat». —

T.A.

TOLMEZZO

Hascisc e un coltello: denunciati due giovani



Il materiale sequestrato dalla polizia locale della Carnia

TOLMEZZO

Stupefacenti e un coltello nelle vicinanze dell'Isis Solari di Tolmezzo. La Polizia locale della Carnia ha denunciato due 20enni del Tolmezzino. I due si aggiravano nei pressi dell'istituto destando sospetti tra gli studenti; all'arrivo degli agenti hanno tentato di disfarsi di una sigaretta artigianale. Durante la perquisizione, a uno è stato trovato un coltello a serramanico (per cui non ha fornito giustificazione) ed è stato denunciato per porto abusivo di armi. L'altro aveva 12 dosi di hascisc. Durante la perquisizione a casa sono stati trovati due bilancini; il 20enne è stato denunciato per detenzione a fini di spaccio. —

BUJA

Riempiono il carrello e scappano senza pagare

L'episodio all'IperVisotto: tre ragazze hanno preso la merce e si sono allontanate in auto, tentando di investire i commessi

BUJA

Hanno riempito un carrello con ogni tipo di generi alimentari. Poi, sfruttando il varco dell'uscita senza acquisti, sono riuscite a raggiungere il parcheggio, a caricare la spesa in auto e ad allontanarsi, eludendo il tentativo di bloccarle di alcuni addetti del supermercato. Sono i fotogrammi di quanto accaduto ieri pomeriggio, poco dopo le 15, all'IperVisotto di via Arrio a Buja. Protagoniste dell'episodio (una rapina impropria, considerato che nella fuga hanno tentato di investire i commessi usciti sul piazzale) tre giovani donne, che sono entrate nel punto vendita e hanno arraffato parecchi prodotti prima di andarsene senza pagare il dovuto. Sull'episodio indagano i carabinieri della stazione di Buja e del Radiomobile, giunti sul posto dopo la telefonata al 112 fatta partire dal personale del supermercato.

Nelle prossime ore i responsabili del negozio formalizzeranno la denuncia, dopo aver completato l'inventario della merce rubata e quantificato il valore degli stessi prodotti. Non sono del tutto chiari i contorni dell'episodio: non si sa ad esempio se alla guida dell'auto a bordo della quale le tre giovani si sono dileguate ci fosse un quarto complice, che le attendeva all'esterno del supermercato. Elementi utili alle indagini potranno arrivare dall'analisi delle videocamere di sorveglianza. —



L'esterno del supermercato IperVisotto di via Arrio (FOTO DA GOOGLE)

Domani l'inaugurazione. La donna, 29 anni e madre di tre figli, è di Cinisello Balsamo. «Ho sempre voluto vivere qui»

Martina ritrova le sue origini carniche e apre un bar-alimentari a Socchieve

LA STORIA

TANJA ARIIS

Le estati spensierate a Socchieve. Nonna Elena che la immergeva nella vita di paese. La compagnia di amici che batteva dieci a zero ogni attrattiva che sa sfoderare una città come Milano. C'era poco da fare, Martina non vedeva l'ora che arrivassero i mesi più caldi dell'anno per mollare Cinisello Balsamo e rituffarsi nella socialità più a misura d'uomo e nella serenità per lei impareggiabile di Socchieve. Martina Girardis oggi ha 29 anni, è nata e cresciuta nel Milanese, ma le radici, specie carniche, sanno farsi sentire anche dopo generazioni.

Così è successo a lei, che nelle estati con la nonna paterna ha trovato un mondo di affetto, relazioni, contatto con la natura, tradizioni che le hanno impresso nel cuore il desiderio di viverci in quella Carnia dalla quale in troppi scappano e nella quale lei invece, già da bimba, con indosso il vestito carnico e gli scarpets, aveva giurato che a 18 anni si sarebbe trasferita. A Socchieve. E così ha fatto. Non solo. Oggi sposata con un socchievino, Alex, mamma di tre bimbi, uno di 6 anni e due gemelline di 4, attivissima nell'associazione dei genitori di Socchieve, ha deciso, per coniugare famiglia e lavoro, di diventare imprenditrice in questa terra di montagna. Perché se il lavoro adatto alle tue esigenze non lo trovi, te lo crei. Riaprirà domani alle 17, inaugurando la sua attività, un bar chiuso a dicembre, l'ex Bar La Stella, e una bottega alimentare, che lei aggiunge come servizio al paese, ricavandola nell'ex sala ristorante. L'ultimo negozio di alimentari aveva chiuso a Socchieve dieci anni fa.

«Già da bambina ho sempre detto che sarei venuta ad abitare qui – racconta Martina –. Io mi sono sempre trovata meglio qui. Mi ha sempre attirato rispetto alla città la grande pace di questi luoghi. Stavo benissimo quei tre mesi estivi da mia nonna. Lei mi portava ovunque con sé, la domenica a messa, col suo gruppo di amici a giocare a carte la sera assieme. Poi tra ragazzi è nata una compagnia affiatata di amici. Quando nonna ha iniziato ad avere problemi di salute l'estate la accudivo, le preparavo da mangiare, stavamo assieme. A 18 anni mi sono trasferita da lei. Alcuni mesi ho lavorato nel pastificio di Socchieve, poi, scaduto il contratto, non ho più trovato lavoro e sono tornata a Milano con nonna». Ma il cuore riporta dopo tre anni Martina in Carnia. Alex e lei vanno a vivere prima a Villa Santina, poi dal 2016 a Socchieve. Nel 2017 nasce il loro primo figlio e nel 2019 la coppia si sposa. La famiglia cresce ancora con due gemelline. Martina lavora all'Albergo Diffuso di Socchieve. Le piace, è portata per il contatto con la gente, ma il lavoro è stagionale, e così quando i bimbi sono a casa dall'asilo, lei è al lavoro e viceversa. «Era difficile – ammette – incastrare il lavoro con la famiglia. Poi ho saputo che il bar La Stella avrebbe chiuso. Perdere uno dei due bar di Socchieve non era il massimo. Inoltre mancava da parecchio un alimentari a Socchieve, mi è venuta l'idea di aggiungere questo servizio, perché è un'esigenza che avevo notato tra i residenti e poi tra i turisti (quando venivano a fare il check-in all'Albergo Diffuso tanti chiedevano anche la prima colazione e dovevamo mandarli in altri paesi). La mia idea è vendere anche brioches e prime colazioni. Con l'Albergo Diffuso pensiamo a una proposta ai clienti. Nell'alimentari ho cominciato a creare un angolino per i prodotti tipici».

Bar e negozio saranno aperti dalle 7 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30. «Proporrò – aggiunge Martina – anche la spesa a casa per gli anziani che ne hanno bisogno». —



Martina Girardis, di Cinisello Balsamo, a destra la 29enne nella bottega alimentare che ha voluto aprire per dare un servizio assente da dieci anni

GEMONA

Saranno sistemate la strada sul Cuarnan e l'area di decollo

Piero Cargnelutti / GEMONA

Appaltati i lavori per la sistemazione della strada sul monte Cuarnan dove sarà sistemato il collegamento per l'area di decollo utilizzata dai piloti di volo libero. La comunità di montagna del Gemonese ha affidato i lavori che miglioreranno la viabilità sul monte Cuarnan per un importo di 185 mila euro nell'ambito di un programma di investimenti per i percorsi montani destinati alle escursioni e alle strutture turistiche che ammontano a 1,7 milioni di euro.


Alessandro Marangoni

«Nel dettaglio – spiega il presidente dell'ente montano Alessandro Marangoni –, il collegamento dell'area di decollo volo a vela sul monte Cuarnan provvederà al miglioramento e all'implementazione forestale oltre al livellamento dell'area di decollo. Il tutto per agevolare lo sviluppo del volo a vela e di conseguenza creare ulteriori opportunità per lo sviluppo turistico del comprensorio. L'obiettivo degli interventi, a completamento dell'intero progetto, sarà proprio quello di migliorare un sistema turistico del Gemonese che ha grandi potenzialità di crescita».

La sistemazione della strada agevolerà l'accesso per i piloti di volo libero ma anche l'attività dell'omonima malga che durante il periodo estivo è meta di numerosi visitatori: in proposito, l'associazione Volo Libero Friuli ha già confermato ben 3 competizioni che si svolgeranno a partire da fine aprile e ogni mese nel periodo successivo che avranno come decollo il monte Cuarnan con una partecipazione di 130 piloti per ogni competizione. Sempre Volo Libero Friuli ha confermato lo svolgimento del campionato mondiale di volo acrobatico Acromax in programma nel lago dei Tre Comuni ad agosto: «Grazie a un contributo ricevuto dalla Regione abbiamo provveduto – ha fatto sapere il sindaco di Bordano Gianluigi Colomba – ad affidare i lavori per la sistemazione della strada che conduce al monte San Simeone, lavori che sono in corso e che saranno completati in tempo per la competizione di volo libero». —

TRASAGHIS

Una targa in memoria del pilota Fontolan

TRASAGHIS

Ad Alesso sarà posta una targa a ricordo del pilota Alessandro Fontolan che morì in quel luogo a causa di un tragico incidente di volo. Domani l'amministrazione comunale con il sindaco Stefania Pisu organizza la posa della targa in sua memoria nel luogo in cui cadde il suo aereo il 21 marzo del 1973. Fontolan, proveniente dalla base di Gedi, stava partecipando a una manovra militare con reparti alpini quando avvenne l'incidente. L'aereo stava eseguendo un'operazione a bassa quota quando si schiantò per ragioni sconosciute. Vi sono testimonianze diverse che non chiariscono se l'aereo esplose in aria o a seguito dell'impatto con il suolo. A 50 anni di distanza dall'episodio alcune ricerche bibliografiche eseguite da Pieri Stefanutti e Decio Tomat per il Centro di Documentazione del Comune di Trasaghis hanno consentito di delineare le caratteristiche dell'episodio attraverso l'esame della stampa dell'epoca. —

P.C.

Verso le amministrative a San Daniele





Il pubblico nel salone del Museo del Territorio e, in alto, i tre candidati intervistati dalla giornalista Anna Buttazzoni. Al centro gli aspiranti sindaco in posa prima del confronto (F. PETRUSSI)



Il sindaco uscente Pietro Valent



Alessandra Buttazzoni



Massimiliano Verdini

IL CONFRONTO CON IL MV

Pochi punti in comune: candidati sindaco divisi su sanità e assistenza

Posizioni distinte nel dibattito al Museo del Territorio
Contrasti anche sul futuro della piscina e del centro anziani

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Nell'insieme, la fotografia è quella di posizioni nettamente distinte, pur con punti di convergenza su alcuni aspetti essenziali. Il confronto pubblico al Museo del Territorio fra i tre candidati alla carica di sindaco di San Daniele, l'uscente Pietro Valent (liste Valent sindaco-Fedriga Presidente, Lega e Viviamo San Daniele) e gli sfidanti Alessandra Buttazzoni (civiche San Daniele bene comune, Obiettivo San Daniele e SiAmo San Daniele) e Massimiliano Verdini (lista di Fratelli d'Italia e civica San Daniele Libera), ha delineato ieri sera – alla presenza di un foltissimo pubblico – linee d'indirizzo distanti se non antitetiche, a cominciare dal fronte assistenziale e sanitario.

È il caso delle prospettive che si delineano per il Centro anziani e l'ospedale, due dei primi temi posti dalla giornalista del Messaggero Veneto Anna Buttazzoni, moderatrice dell'incontro. Per il Centro anziani Verdini auspica una gestione pubblica, «anche alla luce degli incrementi che diversamente potrebbero subire le rette», e un servizio che resti destinato alle persone autosufficienti.

«L'attuale amministrazione – ha contestato – sembra invece di parere diverso». Valent, però, ha accusato «confusione sul tema», ricordando come nel pubblico possa anche operare personale del terzo settore. «È in corso – ha detto – uno studio di fattibilità per un project financing: la società che prenderà in carico la struttura pagherà l'affitto all'ente locale e quell'importo sarà utilizzato per l'abbattimento delle rette per i residenti a San Daniele. Il Centro dovrà erogare servizi per autosufficienti e non, oltre ad accogliere un modulo Alzheimer». Di tutt'altro avviso Buttazzoni: «Abbiamo già – ha rimarcato – una casa di riposo per non autosufficienti, un'altra non serve. Il Centro anziani deve conservare una gestione comunale pubblica e dev'essere destinato ai soli autosufficienti». Non meno distanti le visioni sull'ospedale.

Per Valent «è e resterà un fiore all'occhiello per il Sandanielese, servendo un'utenza di oltre 80 mila persone». «Insieme ai colleghi sindaci della Collinare – ha ricordato – abbiamo intrattenuto un costante dialogo con AsuFc e Regione per superare le criticità trovate a inizio mandato, a cominciare dai primari a scavalco. Da qui al 2025 ci saranno 10 milioni di investimenti in infrastrutture e 1,5 in tecnologia». Quadro ben meno roseo viene tratteggiato da Buttazzoni: «Sembra sia sempre colpa di altri, mai di chi ha governato negli ultimi cinque anni, che avrebbe avuto la possibilità di intervenire ma non lo ha fatto. Dal 2019 a oggi abbiamo perso il 30 per cento dei posti letto; manca personale sanitario (nel 2022 dal pronto soccorso se ne sono andati 13 operatori), la risonanza magnetica è a mezzo servizio, alcuni posti di primario sono ancora vacanti». Duro anche il parere di Verdini: «Il vero problema – ha detto – è la tendenza alla privatizzazione del servizio sanitario. Noi invece vogliamo salvare il pubblico, e qui gioca un ruolo forte il partito: è fondamentale chiedere una revisione dei contratti e degli stipendi, l'unico modo per arginare la fuga di medici, infermieri e Oss».

Verdini ha auspicato una gestione pubblica per la casa di riposo
Valent: «Coinvolti anche i privati»

Per Buttazzoni sui servizi sanitari «è stato fatto poco: dal 2019 persi il 30% dei posti letto»

Piena dicotomia pure sulla spinosa questione piscina. «Per distruggere la struttura – ha ricordato Valent – servirebbe un milione, per completare il progetto 7. Noi abbiamo optato per un'ipotesi intermedia, per un costo di 5, 8 milioni. Ne abbiamo incamerati 35 in 5 anni: non sarà difficile trovare la somma necessaria». Di tutt'altro avviso Verdini: «Cinque milioni e 800 mila? E gli interessi, i mutui, il costo triplicato delle materie prime? Il Comune non può perderci. Noi proponiamo la demolizione e la rilottizzazione del terreno: dobbiamo realizzare case per attrarre nuovi residenti, non cattedrali nel deserto». Intermedia la posizione di Buttazzoni: «Il progetto di 20 anni fa è sovradimensionato e superato. Proponiamo un'opera sostenibile: una piscina – da costruire nel rispetto dei cittadini che la vogliono – ma più piccola, fruibile anche dagli utenti dell'ospedale. Servirà un accurato piano di gestione». —

CIVIDALE

Arriva l'imposta di soggiorno Il regolamento lunedì in aula

Sarà a carico del visitatore e dovrà essere applicata in tutte le strutture ricettive La giunta stabilirà la cifra. Il sindaco: destineremo i fondi a iniziative per il turismo

Lucia Aviani / CIVIDALE



Visitatori sul ponte del Diavolo a Cividale, che come città turistica introdurrà l'imposta di soggiorno

Allineandosi alla condizione della maggior parte delle città turistiche, anche Cividale introduce l'imposta di soggiorno: l'importo verrà definito dopo l'approvazione dello specifico regolamento comunale, che sarà sottoposto all'esame e al voto dell'assemblea civica lunedì mattina (la seduta è convocata per le 9.30).

Ieri sera, intanto, si è svolto un incontro con le categorie interessate per illustrare loro le ragioni della scelta, spiegando in cosa consisterà il provvedimento e quali sono le linee d'indirizzo per l'utilizzo dei fondi che l'ente locale incamererà tramite questo nuovo "balzello".

«I fondi verranno interamente destinati – anticipa il sindaco Daniela Bernardi, chiarendo che l'imposta a carico del visitatore dovrà essere applicata in tutte le strutture ricettive – a iniziative finalizzate allo sviluppo turistico della città, per accrescerne ulteriormente i servizi e, dunque, l'attrattività. Saranno soldi, in definitiva, che torneranno a Cividale nella forma di investimenti mirati».

Il provvedimento non deriva da obblighi normativi, è una decisione libera e autonoma dell'amministrazione comunale, che finora aveva evitato di muoversi in tal senso, ma che adesso – alla luce dell'acquisito status di città turistica, appunto – ha deciso di adeguarsi al trend di pressoché tutte le località che possono vantare tale "marchio".

«L'imposta di soggiorno – ribadisce il sindaco di Cividale – va interpretata come uno strumento per valorizzare ancor più le ricchezze e le bellezze della nostra cittadina».

L'iniziativa era stata preliminarmente illustrata a Confcommercio per riceverne il parere ed eventuali suggerimenti.

«La quota – conferma l'assessore al turismo Giuseppe Ruolo – sarà stabilita dalla giunta dopo il passaggio in consiglio comunale per l'approvazione del regolamento istitutivo. Ci uniformiamo alla realtà di un'altra decina di località del Friuli Venezia Giulia. I fondi che introiteremo, fermo restando che saranno previste esenzioni per una serie di categorie, saranno reinvestiti in loco, per far crescere ancor più la dimensione turistica della città ducale».

«Le modalità di utilizzo – conclude Ruolo – saranno condivise con le categorie interessate, in modo tale da rendere l'operazione il più efficace e produttiva possibile».

All'ordine del giorno della seduta consiliare di lunedì anche il regolamento con le disposizioni in materia di Imposta locale immobiliare autonoma – con approvazione delle relative aliquote, che resteranno le stesse dell'Imu –, il via libera al documento unico di programmazione 2023 - 2025, l'approvazione di alcune modifiche per il funzionamento della Commissione comunale pari opportunità e quella di una variante al piano regolatore per la conformazione al piano paesaggistico regionale, con avvio della procedura di valutazione ambientale strategica. —

IN BREVE

Faedis
Un'escursione alle Cascate gemelle

Domenica escursione alle Cascate gemelle a cura della Pro loco Colloredo di Soffumbergo: accompagnerà la comitiva Renzo Paganello, operatore naturalistico e culturale nazionale del Cai. Ritrovo alle 8.45 prima del ponte sul Grivò. La durata del giro, che non presenta particolari difficoltà, sarà di circa tre ore. Bisogna prenotare entro domani inviando nome e cognome via whatsapp al numero 339 6554561, oppure scrivendo a info.soffumbergo@gmail.com.

Buttrio
Corsi gratuiti sulla sicurezza

La Comunità del Friuli orientale organizza due corsi gratuiti di autodifesa femminile e sicurezza da marzo a maggio a Buttrio (palestra comunale) e Moimacco (polifunzionale di Bottenicco). I corsi comprendono due serate sulla sicurezza aperte al pubblico (lunedì alle 20.30 in municipio a Buttrio e martedì alle 20.30 alla polifunzionale a Bottenicco). Iscrizioni entro oggi compilando la scheda di iscrizione online su www.irss.it/autodifesa-friuliorientale-2023; inquadrando con lo smartphone il Qr Code sul manifesto.

SAN PIETRO AL NATISONE

Distribuite 450 piante di castagno Un piano per rilanciare la filiera

SAN PIETRO AL NATISONE

Con la consegna a 30 agricoltori "custodi della biodiversità" di 450 piante di castagno autoctono delle Valli del Natisone, il piano di rilancio e valorizzazione della filiera – un tempo cardine dell'economia locale, poi progressivamente declinata fino a scomparire e ora in via di resurrezione grazie a un progetto la cui genesi rimanda a Mauro Pierigh, presidente dell'associazione Sapori nelle Valli – entra nel vivo, aprendo nuove e interessanti prospettive.

Ieri l'affidamento di questo primo lotto di alberi: altri seguiranno, tra novembre e la successiva primavera, considerata l'entità della partecipazione a un bando di settore che ha raccolto adesioni di gran lunga superiori alle aspettative. Le piante sono state acquistate dalla Comunità di montagna del Natisone e del Torre – rappresentata alla cerimonia da un componente del direttivo, il sindaco di San Leonardo, Antonio Comugnaro – e distribuite sotto la supervisione dell'Ersa, che ha fissato regole per la coltivazione. Al momento della ripartizione, il responsabile della sperimentazione Michele Fabro accompagnato dal suo staff ha dato ai beneficiari precise indicazioni sulla coltivazione.

«Il bando – ricorda Pierigh – fissava una soglia minima di mille metri quadrati di superficie per avanzare richiesta. E la risposta è stata eccellente, molto più alta – conferma – del numero di castagni conferiti ieri nella sede di Sapori nelle Valli, che si attrezzerà in funzione della progettualità: l'intenzione per il prossimo futuro è, infatti, di offrire un servizio di crioconservazione del prodotto e anche quello di trasformazione in farina. Fabro ha infatti spiegato che ci sono importanti sviluppi nel settore: è stata eseguita una prova di farina con la varietà di castagna tipica delle Valli e le caratteristiche organolettiche sono risultate eccellenti».

Allo smercio del prodotto fresco, insomma, potrà affiancarsi quello del derivato, che nel polo operativo dell'associazione troverà nei prossimi anni una struttura di riferimento. Presente all'incontro pure il consigliere regionale Giuseppe Sibau, che ha assicurato la prosecuzione dell'appoggio della Regione alla politica di ripopolamento dei castagneti. —

L.A.





La cerimonia di consegna delle piante di castagno agli agricoltori

TAVAGNACCO

Rubano l'auto e l'incasso nell'area di servizio

Colpo al distributore Esso di via Milano a Feletto. I malviventi fuggono con la vettura del titolare e 10 mila euro in contanti

TAVAGNACCO

Hanno atteso la chiusura del distributore Esso di via Milano, a Feletto Umberto. Poi, mercoledì sera, sono entrati in azione. Il titolare aveva appena lasciato un contenitore con l'incasso della giornata - circa 10 mila euro - nella sua automobile, una Volkswagen Golf, pronto a lasciare l'area della stazione di rifornimento dopo una giornata di lavoro. È stato un attimo: i malviventi, probabilmente più di uno, sono saliti sulla vettura e hanno ingranato la marcia, dandosi alla fuga.

L'auto è stata ritrovata in serata, attorno alle 22, a due chilometri e mezzo di distanza, in via della Scarpata a Udine. Ovviamente nessuna traccia di banconote e monete: il gestore della stazione di rifornimento ha formalizzato ieri la propria denuncia ai carabinieri. Sull'episodio indagano ora i militari del Nucleo Radiomobile di Udine, che stanno raccogliendo elementi utili a indirizzare l'attività investigativa: saranno analizzate le immagini registrate dal sistema di videosorveglianza del distributore e quelle posizionate lungo il percorso che si suppone abbiano compiuto a bordo della Golf i malviventi. Non è la prima volta che i malviventi colpiscono utilizzando questo canovaccio: anche a Nimis, un paio di anni fa, i ladri avevano aspettato la chiusura di un'area di servizio e rubato una borsa con 7 mila euro, l'incasso della giornata. —


La stazione di servizio Esso di via Milano a Feletto (FOTO PETRUSSI)

Verso le amministrative a Tavagnacco

Aree verdi, energia e rifiuti I due candidati a confronto

Botto: no a nuove edificazioni oltre a quelle già previste dal Piano regolatore
Cucci: va potenziata la pulizia di zone pubbliche attivando lo spazzino di quartiere

Alessandro Cesare / TAVAGNACCO

Perseguire un miglioramento delle modalità di raccolta dei rifiuti, puntare sulla razionalizzazione dei consumi di energia, specialmente negli edifici pubblici, anche attraverso la costituzione di comunità energetiche, valorizzare le aree verdi migliorandone la gestione.

Sui temi ambientali ed energetici i programmi dei due candidati alla carica di sindaco, Giovanni Cucci (Intesa per Tavagnacco, Vivere Tavagnacco, Autonomia e identità) e Talita Botto (Tavagnacco futura e Progetto Tavagnacco), hanno alcuni punti in comune, anche se poi, entrando nel dettaglio, le proposte cambiano.

Per esempio Cucci intende «implementare il servizio di pulizia degli spazi e delle aree pubbliche attivando, grazie al baratto amministrativo recentemente approvato, il progetto dello "spazzino di quartiere". Oltre a questo proseguiremo con le politiche di riuso e rigenerazione del territorio già edificato, incentivando la formazione di nuovi "polmoni verdi urbani", e prestando la massima attenzione all'eccessivo consumo di suolo».

Botto si pone l'obiettivo di «valorizzare gli spazi non costruiti mantenendo l'impegno a non autorizzare nuove edificazioni oltre a quelle già previste nel Piano regolatore. Daremo valore e specificità alle singole aree verdi del territorio, rafforzando le loro caratteristiche sia ai fini agricoli, ambientali, paesaggistici, sia a quelli ludico-ricreativi. In particolare, nell'area Binutti di Adegliacco e nella piazza di Molin Nuovo, svilupperemo nuovi spazi verdi attrezzati, sull'esempio del parco Bombonera, per garantire la fruizione di nuovi luoghi di svago, sport e relax, potenziando la qualità di vita in tutto il Comune».

Per quanto riguarda il tema dei rifiuti, Cucci vorrebbe «mantenere alti il livello e la qualità della differenziazione dei rifiuti conferiti dalle aziende e dai cittadini attraverso attività di sensibilizzazione su temi ambientali», contrastando il fenomeno degli abbandoni e avviando campagne di informazione nel polo scolastico.

Botto, a tale proposito, punta a «dialogare con il gestore dei rifiuti per trovare soluzioni che possano permettere un ulteriore miglioramento del servizio di raccolta differenziata, riducendo al minimo il costante aumento dei costi».

Sul fronte delle comunità energetiche, Cucci intende «completare l'iter per la realizzazione di comunità energetiche rinnovabili con la collaborazione di altri enti pubblici e privati del territorio, per esempio sull'asse della Tresemane».

Botto, invece, pensa a una comunità energetica allargata «mettendo in rete i cittadini, le attività economiche e lo stesso Comune al fine di realizzare, con le migliori tecnologie disponibili, una riduzione dei gas serra e un risparmio energetico ed economico per tutti».

E se Cucci punta ad avviare «una nuova gestione dell'illuminazione pubblica, procedendo al completamento dell'efficientamento energetico dei corpi illuminanti», Botto auspica che Tavagnacco «ritorni a essere quel Comune che per anni, anche nel settore dell'energia, è stato un passo avanti rispetto agli altri, producendo scelte di grande innovazione e lungimiranza». —


TALITA BOTTO
È SOSTENUTA DA TAVAGNACCO FUTURA E DA PROGETTO TAVAGNACCO

«Sulle fonti rinnovabili penso a comunità allargate mettendo in rete i cittadini, le attività economiche e lo stesso Comune»


GIOVANNI CUCCI
È SOSTENUTO DA INTESA PER TAVAGNACCO VIVERE TAVAGNACCO, AUTONOMIA E IDENTITÀ

«Va perseguita una nuova gestione dell'illuminazione completando l'efficientamento dei punti luce»

TAVAGNACCO

Gli appuntamenti con gli elettori in vista del voto

Ultimi appuntamenti per i candidati sindaco Giovanni Cucci e Talita Botto prima del voto (2-3 aprile). Cucci, ricevuto il supporto di Massimiliano Fedriga al mercato settimanale, oggi alle 18.30 incontrerà i cittadini a Colugna (via Chiesa). Il 31 gran finale in piazza a Feletto (18.30). Botto, dopo l'incoraggiamento ricevuto ieri sera dall'ex governatrice Debora Serracchiani, domani (10-13) sarà ad Adegliacco e a Tavagnacco (17-19, piazza di Prampero). Chiuderà la campagna il 31 (16-18, Corte di Feletto).

POZZUOLO

L'omaggio dei bersaglieri ai caduti e dispersi in Russia

POZZUOLO

Il tempio di Cargnacco ha accolto l'annuale Pellegrinaggio Cremisi che i bersaglieri del Friuli Venezia Giulia organizzano in ricordo di caduti e dispersi in Russia.

Al ricordo del sacrificio dei bersaglieri che presero parte a quella tragica campagna sono intervenute numerose autorità – civili e militari –, i bersaglieri con medaglieri e labari di Fvg, Veneto, Emilia Romagna e Lombardia, oltre al medagliere dell'Unirr e al labaro del Sesto bersaglieri che ricorda uno dei reggimenti che si immolò in quella spedizione.

Numerose anche le amministrazioni comunali presenti con i loro gonfaloni, da Udine a Pozzuolo, da Pocenia a Muzzana, a Palmanova e Codroipo.

Negli interventi delle autorità, l'accorata memoria dei martiri e l'appello alla pace sono stati i messaggi del presidente del consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, del sindaco di Pozzuolo, Denis Lodolo, del colonnello Diego Cicuto del Cme di Trieste e del Presidente dell'Anb regionale, generale Giuseppe Iacca, che ha anche ringraziato gli intervenuti.

Toccanti i momenti dell'alzabandiera, degli onori ai caduti con il canto dei bersaglieri in Russia e della lettura, da parte di Andrea Perfini, delle memorie del bersagliere Alighiero Mirri, che fu reduce dalla Russia.

Dopo la cerimonia sul piazzale del tempio, circondato dalle stele che ricordano le unità della spedizione in Russia, ha fatto seguito la messa, con successiva discesa nella cripta per il saluto ai caduti lì custoditi e alle spoglie di don Carlo Caneva, cappellano militare in quella spedizione e che al suo rientro fortemente volle che si realizzasse un tempio per ricordare e accogliere i resti di tutte quelle vittime.

Di particolare significato la partecipazione di Paola Del Din e di Donatella Sbaiz in rappresentanza dello zio Luigi Sbaiz.

A solennizzare la cerimonia sono intervenuti il reparto in armi dell'Undicesimo reggimento bersaglieri, la fanfara bersaglieri di San Giorgio di Nogaro e il coro di Pertegada, coordinati dall'ottimo lavoro dei bersaglieri che hanno condotto la manifestazione. —



La cerimonia sul piazzale del tempio di Cargnacco

Aperto il cantiere





È partito a Codroipo il cantiere per la demolizione della canonica: l'operazione, del costo di 225 mila euro, rappresenta uno dei primi passi verso la riqualificazione di piazza Garibaldi (FOTO PETRUSSI)

Avviata la demolizione della canonica a Codroipo

L'intervento è uno dei primi passi verso la riqualificazione di piazza Garibaldi

Edoardo Anese / CODROIPO

Sono partiti lavori di demolizione dell'ex canonica a Codroipo. È finalmente entrata in funzione la pala meccanica che, entro maggio, terminerà l'abbattimento della struttura. Al suo posto sarà realizzata una nuova piazza, che ospiterà anche eventi e manifestazioni pubbliche. La struttura è adiacente alla vecchia casa di don Vito Zoratti, che l'amministrazione comunale vuole preservare considerata la sua storicità. I lavori, affidati alla ditta Ghiaie Ponte Rosso di San Vito al Tagliamento, hanno un costo totale di 225 mila euro.

«La demolizione della canonica è partita – rimarca il sindaco Guido Nardini –. Tutto procede secondo le previsioni, ma con cautela, per non compromettere la vecchia casa di don Zoratti che, nonostante sia stata rimaneggiata negli anni, risale al Settecento ed è una delle ultime testimonianze delle case che sorgevano sulla cortina medievale di Codroipo. È quindi nostra intenzione cercare di preservarla e restaurarla. La casa, che conta tre piani e una superficie di circa 340 metri quadrati, sarà messa a disposizione dei codroipesi: la nostra idea è di realizzare in uno dei piani una sala pubblica per eventi e conferenze. Circa i restanti, stiamo ragionando su alcune opzioni. L'auspicio è avviare i lavori per riqualificare la casa di don Vito e il nordovest di piazza Garibaldi entro il 2024».

Durante il periodo della demolizione, per consentire lo svolgimento delle operazioni in totale sicurezza, il parcheggio adiacente alla struttura rimarrà interdetto all'uso; la decisione è stata presa di concerto con la parrocchia, proprietaria dell'area. Durante il mercato settimanale del martedì, è invece previsto lo spostamento di alcune bancarelle di qualche metro. Prevista anche la sorveglianza archeologica per eventuali opere di scavo adiacenti alle fondazioni esistenti.

L'abbattimento della canonica rappresenta uno dei primi passi per riqualificare piazza Garibaldi. Il gruppo di professionisti codroipesi Identità (vincitore del concorso d'idee del 2014) è stato incaricato di realizzare uno studio di fattibilità rielaborando le idee espresse nel concorso del 2014, integrandole alla luce delle indicazioni dell'amministrazione Nardini.

Rispetto al progetto iniziale, che prevedeva la possibilità di realizzare un'area verde al posto dell'ex canonica, il Comune ha optato per la realizzazione di uno spazio all'aperto che diventerà una nuova piazza Garibaldi in grado di ospitare eventi e manifestazioni. Comune e parrocchia hanno avviato un dialogo per procedere coerentemente e in armonia nella riqualificazione delle aree di proprietà comunale e di quelle di proprietà della parrocchia, come nel caso dell'ex cinema Italia. —

PREMARIACCO

Il punto sulla siccità domani in un incontro alla Cooperativa

PREMARIACCO

Non poteva che essere un incontro dedicato al tema della siccità quello con il quale domani, a Premariacco, la neonata Associazione agricoltori Torre Natisone debutterà ufficialmente.

Nata dall'iniziativa di un gruppo di imprenditori agricoli (e non solo) della sinistra Torre per tentare di fare massa critica così da avere maggiori chance d'interlocuzione e potere contrattuale con le istituzioni, il sodalizio domani entrerà nel merito di una delle questioni che più affliggono le aziende agricole della zona.

L'incontro, che è in programma dalle 10.30 alla Cooperativa di Premariacco, si intitola infatti "Siccità" e vedrà confrontarsi sul tema l'imprenditore e agronomo Luigi Bonato, il docente dell'Università di Udine Gemini Delle Vedove, il presidente della Cooperativa di Premariacco Gianni Saccavini e il presidente della Cerealicola Torre Natisone Philip Thurn Valsassina.

Il sodalizio ha subito raccolto l'adesione di 50 tra agricoltori diretti, imprenditori agricoli professionali e simpatizzanti, a dimostrazione di quanto siano sentiti il tema della siccità e la necessità di dotare anche i comuni della sinistra Torre di opere per l'irrigazione, che mancano del tutto, fatta eccezione per il riordino fondiario di Orzano Premariacco.

Tra le priorità vi è la richiesta che quest'anno non venga chiusa, come l'anno scorso tra luglio e settembre, la roggia Cividina, «che è l'unica fonte di approvvigionamento idrico per l'agricoltura del luogo, ma anche di fondamentale importanza per il benessere della flora e della fauna». —

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Rispetto dell'ambiente Ritorna Primaverde

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Domani e domenica torna Primaverde, manifestazione ecologica promossa dal Comune per sostenere aggregazione, ecosostenibilità, rispetto per l'ambiente ed equo scambio.

Domani mattina via con la raccolta di rifiuti abbandonati sul territorio grazie anche al supporto dei volontari della Protezione civile e al coinvolgimento delle scuole elementari e medie. Parte del pomeriggio sarà dedicata a raccolta e riconoscimento delle erbe spontanee. Il Comune di San Giovanni al Natisone è stato tra i primi ad adottare la mozione sull'Emergenza climatica e ambientale, impegnando sindaco e giunta in iniziative mirate come incentivare le attività commerciali a superare l'uso della plastica monouso: agli esercenti meritevoli sarà consegnato il logo "Plastic free". Nel tardo pomeriggio Giancarlo Orsini e Stefano Sacrato a confronto su "Economia sostenibile e innovazione tecnologica".

Domenica, focus su famiglie e rapporto con la natura; con le guide ambientali escursionistiche Aigae sarà organizzata un'escursione alla scoperta della confluenza Torre-Natisone. Nella stessa mattinata i bambini da 3 a 10 anni saranno ospitati nel parco di villa de Brandis partecipando ad attività ludiche e laboratori di riciclo. Nel pomeriggio, attività di animazione con giochi in legno e laboratorio di aquiloni.

Con la presenza del Gruppo di lettura di San Giovanni sarà allestito il Mercatino del libro usato per dare nuova vita ai libri che hanno regalato emozioni a chi li ha letti in precedenza. Previsto anche un Barter party-Ecoscambio per scambiarsi giocattoli e vestiti adatti a bambini fino a 6 anni. —

MANZANO

Confronto sull'educazione Insegnanti romeni a scuola

Timothy Dissegna / MANZANO



Componenti della delegazione romena in visita a Manzano

L'Istituto scolastico comprensivo di Manzano è stato scelto da una delegazione del governo romeno come esempio da studiare nel campo dell'educazione. Qualche giorno fa, una trentina di insegnanti è arrivata nel paese friulano, l'unico della regione interessato dal progetto, guidati da rappresentanti del Ministero dell'istruzione di Bucarest.

Nel gruppo docenti che lavorano in scuole di diverso grado in patria, con l'obiettivo di vedere le diverse esperienze in giro per l'Europa e prende appunti sui più efficienti metodi educativi. Oltre all'Italia, le tappe sono state Grecia, Turchia, Croazia e Macedonia. Sono state quindi visitate le diverse sedi in paese, adattando l'itinerario e programma alla tabella serrata degli ospiti.

«Abbiamo presentato loro i nostri percorsi sul tema dell'inclusività e dell'integrazione – spiega la dirigente scolastica Vilma Candolini –, alcuni nostri bambini di origini romena hanno preparato un saluto in lingua».

Organizzato anche un momento in musica in francese, mentre tra dirigenza e delegazione sono stati scambiati i contatti per future relazioni: «Abbiamo avuto un ottimo riscontro, siamo rimasti in contatto e auspichiamo di lavorare insieme».

Presenti anche il sindaco Piero Furlani e l'assessore delegata, Cristina Zamparo.

Lo stesso istituto, inoltre, è stato coinvolto nei giorni scorsi anche da un altro progetto: si tratta di Crescere giocando, ideato dall'associazione Adp Lab, che ha donato agli asili di Case, San Lorenzo e via Zorutti materiale per l'esercizio fisico degli allievi. L'attività è nata grazie al referente Massimo Piubello, realizzandola con i professori Claudio Bardini e Marco Miramontes. Sono stati così proposti giochi adatti per sviluppare le potenzialità e tutti gli aspetti della propria personalità per i più piccoli, lasciando alle diverse sedi magliette e strumenti per la didattica all'aria aperta.

«L'amministrazione Furlani – ha commentato l'assessore Zamparo in occasione della consegna da parte dell'associazione – è sempre attenta alle proposte che sono dirette a integrare le attività scolastiche migliorando il benessere degli studenti. È naturale quindi che questo progetto, condiviso con l'Istituto comprensivo di Manzano, riscontri il nostro appoggio».

Crescere giocando è un importante parte del progetto nazionale Csen On The Move, che sta ottenendo, per le sue peculiarità, grande successo anche in altre piazze della provincia. —

PALMANOVA

Piazza Grande senza fossato Ok dalla Soprintendenza

Anello d'erba, fiori e piante intorno all'area. La giunta affiderà la gestione a privati L'assessore Piani: «Troppo costoso il sistema idrico e di pulizia della roggia»





I disegni realizzati al computer: ecco come sarà trasformata la piazza simbolo della città stellata

Francesca Artico / PALMANOVA

Piazza Grande a Palmanova si trasforma grazie a un grande anello verde, fatto con un tappeto erboso di fiori e piante, che prenderà il posto del fossato ormai fatiscente. È stata accolta positivamente dalla Soprintendenza la proposta di utilizzare il fossato che circonda la piazza, dividendo la parte in pietra da quella in ghiaia, con aiuole verdi. Il progetto era stato presentato dall'amministrazione comune di Palmanova nei primi mesi del 2022 e dopo un dialogo con la Soprintendenza, il Comune sta valutando interventi di privati per la realizzazione e manutenzione delle aree verdi. La sola realizzazione prevede infatti, quasi 500 metri cubi di terra, 200 metri cubi di fondo drenante, un impianto di irrigazione con 360 metri di tubazioni, un nuovo sistema di illuminazione a led. Come spiega il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, Francesco Martines, «vogliamo creare una piazza Grande più accogliente, bella, piacevole». «Il progetto, presentato da questa maggioranza nel programma elettorale, è stato appoggiato anche dalla minoranza in uno degli ultimi consigli comunali. Con questo intervento – aggiunge il vicesindaco –, abbelliamo uno dei punti più caratteristici della nostra città, lasciamo spazio per i grandi eventi e conteniamo i costi mantenendo un ambiente urbano decoroso e vivo». L'assessore all'Ambiente, Luca Piani, risponde invece ai residenti che lamentano le cattive condizioni del fossato. «I costi per mantenere attivo il sistema idrico sul fossato della piazza erano esorbitanti, ancora più ora che le spese per l'energia sono lievitate, e a quei costi si sommava l'ulteriore quota da pagare per la pulizia continua della roggia, per togliere le alghe maleodoranti. Abbiamo quindi attuato una soluzione – aggiunge Piani – che limita i costi di gestione, già avviato contatti per avere soggetti privati che finanzino l'intervento e la successiva manutenzione. Oggi alcune parti del fossato necessitano di interventi di manutenzione, ma abbiamo atteso che questo progetto si concretizzasse per valutare l'opera nel suo complesso. Intervenire su elementi che poi saranno coperti dalle aiuole, sarebbe uno spreco di denaro pubblico che non possiamo permetterci». —

AQUILEIA



Un tecnico mentre prepara l'abbattimento di un albero ad Aquileia

Si abbattono 20 cipressi al porto fluviale: oggi chiusa tutta la zona

AQUILEIA

Fondazione Aquileia dovrà abbattere, per motivi di sicurezza, circa 20 cipressi nell'area archeologica del porto fluviale, perché malati. Dal momento che al porto non possono accedere mezzi pesanti, i cipressi sezionati e alleggeriti saranno sollevati con l'elicottero, grazie alla collaborazione di Elifriulia. L'area sarà quindi chiusa al pubblico oggi, per il sollevamento e il trasporto degli alberi che dovranno essere abbattuti. La Fondazione ha messo a punto, infatti, il catasto dell'intero patrimonio arboreo in sua gestione e ha incaricato gli specialisti di GreenProject dell'analisi biomeccanica delle alberature, desunta da misurazioni e da rilievi strumentali, allo scopo di evidenziare il possibile rischio di schianto delle piante di alto fusto.

«Le aree archeologiche di Aquileia si contraddistinguono non solo per gli importanti resti di età romana e medievale, ma anche per la pregevolezza dell'ambiente naturale e del paesaggio che esse includono. L'area del porto fluviale, in particolare – sottolinea Cristiano Tiussi, direttore della Fondazione Aquileia – si caratterizza per il doppio filare di cipressi lungo la via Sacra (in tutto 147 piante), che costituiscono una delle immagini più iconiche di Aquileia. L'indagine sulla stabilità effettuata dagli specialisti ha rilevato la presenza di alcuni alberi, prevalentemente cipressi, la cui stabilità è pesantemente compromessa da carie e marciumi: di conseguenza, si rende purtroppo necessari il loro abbattimento, soprattutto a garanzia della sicurezza dei visitatori e anche della tutela del patrimonio archeologico, e la loro sostituzione. Nel 2018, un cipresso si è abbattuto proprio sulla via Sacra, fortunatamente mentre non vi transitavano visitatori». Gli interventi fanno seguito all'iter procedurale di rito in un sito vincolato com'è Aquileia, che ha previsto l'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica rilasciata dalla Regione, l'autorizzazione monumentale da parte della Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio e di quella ai sensi del regolamento edilizio del Comune di Aquileia. Al fine di permettere la rapida esecuzione dei lavori, eseguiti da ditta specializzata in arboricoltura in tree climbing (Arbortech), l'accesso all'area archeologica del porto fluviale sarà interdetto per tutta la giornata di oggi. In considerazione dell'impossibilità di accesso per i mezzi pesanti nell'area del porto fluviale e grazie alla collaborazione con Elifriulia, le piante di cipresso, opportunamente alleggerite e sezionate, saranno sollevate con elicottero e depositate in un vicino campo di proprietà della Fondazione. «Il sacrificio di alcune piante di alto fusto a rischio di schianto non fa naturalmente piacere – sottolinea Roberto Corciulo, presidente della Fondazione Aquileia –, ma la necessità di assicurare la piena sicurezza dei visitatori lo impone». —

GONARS

Eventi per l'Asd Calcio al traguardo dei cent'anni

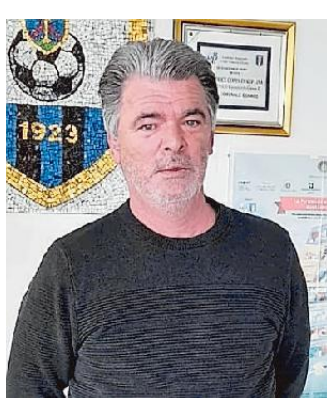
GONARS

Avere cent'anni e non dimostrarli. Ha festeggiato ieri il secolo di attività l'Asd Calcio Gonars, dando il via ai festeggiamenti che si concluderanno il 3 giugno con il Triangolare delle vecchie glorie e la cerimonia finale. L'Asd Calcio Gonars, colori sociali nero e blu, vanta una lunga tradizione calcistica, riconosciuta nella Bassa.

Nata nel marzo del 1923, la società sportiva Gonarese contava calcio, podismo e ciclismo ed era presieduta da Alfredo Menon, ma le difficoltà economiche di quegli anni non permisero di mantenere tutte le attività e la società concentrò le sue energie sul calcio. Nel 1951 assorbe l'Ontagnano e diventa associazione calcio comunale Gonars, poi Asd Calcio Gonars. La squadra è arrivata fino all'Eccellenza e oggi disputa il girone D di seconda categoria. Il presidente Sandro Lusa è orgoglioso dei 90 ragazzi che giocano nelle varie categorie, oltre che della prima squadra. «Tra i nostri giovani qualcuno ha fatto strada fra i professionisti, oggi – dice Lusa – ha i capelli grigi, ma mantiene intatto l'amore per la sua squadra, come Mario Benedetti (Udinese e Ternana Casale) e Gino Raffin (Juventus)». Non nasconde l'orgoglio il sindaco di Gonars, Ivan Boemo. «Auguri per questo importantissimo traguardo fatto di soddisfazioni. Anche se a volte i risultati non sono arrivati – dice Boemo – hanno vinto l'amicizia, lo sport, il sociale. Ringrazio tutti i dirigenti, volontari, e non solo, che con il loro impegno mi rendono orgoglioso di guidare questa comunità».

Domani alle 16.30 calcio d'inizio della partita del Centenario e sabato 15 aprile alle 18 inaugurazione della mostra per i cent'anni. Le maglie della partita del centenario saranno messe all'asta e il ricavato devoluto a Stefano Marangone, ex calciatore, colpito da Sla. —

F.A.



Il presidente Sandro Lusa

PALMANOVA

Cade dalla scala a pioli Un 65enne resta ferito

PALMANOVA

Un 65enne è stato soccorso ieri per le ferite riportate a seguito di un infortunio accaduto nelle pertinenze di una abitazione di Sottoselva, nel Palmarino. Per cause in fase di accertamento, mentre si trovava su una scala a pioli, ha perso l'equilibrio ed è caduto da circa due metri. Ha perso conoscenza per qualche minuto. Dopo la chiamata al 112 fatta da una parente (che si è rivolta anche a una vicina, soccorritrice della Cri), gli infermieri di Sores hanno inviato ambulanza ed elicottero. I primi a intervenire sono stati i sanitari dell'ambulanza che lo hanno accompagnato all'ospedale di Palmanova dove è stato preso in carico dal personale del pronto soccorso e dall'equipe dell'elisoccorso. Successivamente, è stato disposto per lui il trasferimento in volo all'ospedale di Udine. —

LIGNANO







Immagini d'epoca del pontile di Pineta. Foto 1: il doppio scivolo e le persone che si tuffavano dalla passerella (dalla collezione Alessandro Rizzi). Foto 2: una cartolina. Foto 3: gli scivoli ritratti da Tino da Udine

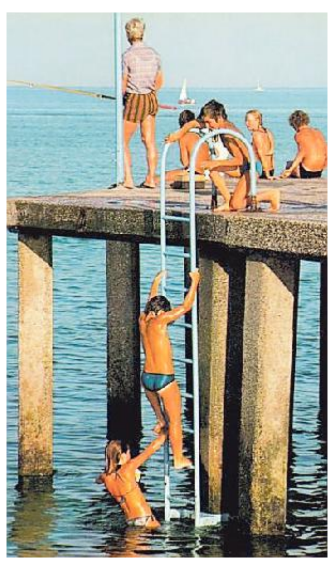
Il pontile tra amori, tuffi e fotografie Pineta ritrova il suo luogo simbolo

La passerella, costruita nel 1958, aveva due scivoli, scalette ai lati e d'autunno veniva smantellata
Ristrutturata, sarà inaugurata domani. «Era lo spazio dei giovani che volevano prendere il sole gratis»

Sara Del Sal / LIGNANO

Sarà inaugurato domani mattina e sarà pronto ad accogliere i nostalgici, la gen Z e tanti, tantissimi turisti. Il pontile di Lignano Pineta è uno dei simboli della località balneare, uno dei punti fermi che da sempre attende i suoi visitatori che parlano lingue diverse, ma che non disdegnano una passeggiata sospesi, in mezzo al mare. Ed è sempre stato così, tra le cartoline di molte estati non è mai mancato.

Costruito nel 1958, da un progetto dell'ingegner Michele Tedesco, il Pontile a Mare si è subito guadagnato le simpatie di tutti coloro che lo percorrevano per avere una visione unica di Lignano, ma anche dei tanti, tantissimi giovani che nella località balneare hanno passato le loro estati. Sole, mare, sabbia e tuffi! L'attrazione turistica di Lignano Pineta era munita di due scivoli, un passatempo perfetto per coloro che non disdegnavano l'idea di un bagno rinfrescante. «Era il luogo di ritrovo dei giovani, che amavano raggiungerlo per prendere il sole gratis, senza pagare l'ombrellone e la sdraio in spiaggia», ricorda l'avvocato Enrico Leoncini. «E da lì, in una struttura che non aveva i parapetti, ma era dotata di scalette per risalire, erano numerosissimi i ragazzi che amavano tuffarsi, nonostante fosse particolarmente pericoloso», racconta Leoncini. Intere generazioni si sono conosciute e hanno passato gli spensierati mesi estivi proprio intorno al Pontile, testimone di innumerevoli storie d'amore o di cuori spezzati. E con l'arrivo dell'autunno, quando i suoi frequentatori iniziavano a scarseggiare, riducendosi a qualche abitante della zona che approfittava per fare una passeggiata sulla spiaggia ormai deserta, la passerella veniva smantellata. «Venivano tolte le travi in legno e diventava impossibile raggiungere la pagoda», spiega Giorgio Ardito.



Le scalette (FOTO MENNELLA)

Ma le località di mare sono belle anche per la loro ritualità, e con l'arrivo di una nuova primavera, ecco che il pontile si preparava nuovamente per accogliere i suoi visitatori. Nuove mode, nuovi colori, capelli lunghi o cortissimi, i giovani che hanno dettato le regole sono cambiati, come lo stile e la foggia dei loro costumi da bagno. Sono passati gli anni. Da visitatori stanziali, che a Lignano trascorrevano l'estate intera, sono arrivati quelli che vi si fermavano soltanto per qualche settimana, o coloro che il loro posto al pontile lo rivendicavano nei caldi week-end. Qualcuno, magari con una chitarra, ci andava anche di sera, altri per un tuffo di mezzanotte, ma «le serate, a Pineta, si facevano al Tenda», spiega Leoncini, il Pontile era un posto diverso.

Col passare del tempo sono cambiate anche le norme che hanno portato a togliere scivoli e scalette per far spazio ai parapetti. «Fino a una trentina di anni fa la pagoda non aveva nemmeno i servizi igienici» riferisce Ardito, che si interroga su come potessero lavorare i collaboratori del bar. E poi due mareggiate, nel 2008 e 2009, hanno tenuto con il fiato sospeso tutti. Le immagini del pontile danneggiato hanno scalfito i cuori di molti, che lo custodiscono tra i ricordi più belli, e da allora sono partiti i rinnovamenti. Ci sono stati, negli ultimi 30 anni dei party, che hanno riempito di musica e balli le serate in mezzo al mare, e ci sono stati numerosissimi giorni di vento, anche fuori stagione, che lo hanno visto diventare il paradiso dei surfisti. Da domani sarà di nuovo disponibile per tutti, con una nuova passerella azzurra, traguardo di passeggiate, luogo d'incontro. Cartolina di un passato che ormai è già futuro. —

E' mancato ai suoi cari



Prof. IRENIO PASCOLO
di 85 anni

Lo annunciano la moglie, i figli, la nuora, il genero e i nipoti.
I funerali saranno celebrati sabato 25 marzo, alle ore 11.00, nella Chiesa Parrocchiale di Vissandone, con partenza dal Cimitero di Basiliano.
Seguirà cremazione.
Un grazie di cuore alla dottoressa Mariapia Donati De Conti.

Vissandone di Basiliano, 24 marzo 2023

O.F. Talotti Basiliano - Tel. 0432/84623
Codroipo - Tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

Partecipano al lutto:
- Dopolavoro Frazionale Vissandone
- La classe 1966

Ambrogio, Filena, Fabrizio e Viviana Cattelan, unitamente alle famiglie e ai colleghi della CDA SRL, partecipano al dolore di Barbara e familiari per la perdita del caro papà

IRENIO PASCOLO

Flumignano di Talmassons, 24 marzo 2023

O.F. Talotti

Il Consiglio di Amministrazione e i colleghi di A&T 2000 S.p.A. sono vicini a Nicola e famiglia per la perdita del caro papà

IRENIO PASCOLO

Pozzuolo del Friuli, 24 marzo 2023

Circondata dall'amore e dall'affetto dei suoi cari, ci ha lasciati



ROSMARIE SCHWIZER
in PIEMONTE
di 78 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Auro, i figli David con Rosanna, Alex con Anna, le adorate nipoti Chantal ed Elison, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 25 marzo, alle ore 10.30, nella chiesa di Mels, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Seguirà la cremazione.
Un ringraziamento al servizio infermieristico domiciliare di San Daniele.

Mels di Colloredo di Monte Albano, 24 marzo 2023

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - Tel. 0432/791385
www.benedetto.com

Siamo vicini a Rita e Giulia nel ricordo di



BEPPI DISNAN

Indimenticabile compagno di studi, di avventure intellettuali e animatore di tanti incontri conviviali.
Quelli della III B dello Stellini del 1971.

Udine - Pergine Valsugana (Tn), 24 marzo 2023

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - Tel. 0432/791385
www.benedetto.com

1° ANNIVERSARIO

24-03-2022 24-03-2023



LUCIANA SASSO
ved. MICHELIZZA

Sei sempre nei nostri pensieri e nei nostri cuori.
I tuoi cari.
Ti ricorderemo domenica 26, alle 11, nella chiesa di Collalto

Collalto di Tarcento, 24 marzo 2023

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - Tel. 0432/791385
www.benedetto.com

Ci ha lasciati



DIVA DAL MAS
ved. MANGOLD
di 101 anni

Ne danno il triste annuncio Emilio, Stefano, Carlo e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 25 marzo alle ore 15:00 nella chiesa del cimitero di Tarcento.
Si ringrazia chi vorrà onorarla.

Pasian di Prato - Tarcento, 24 marzo 2023

O.F.Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco / Pasian di Prato

I bambini della sezione A 1968, alla scuola IV Novembre, piangono la loro adorata maestra

DIVA

certi che i suoi insegnamenti continueranno ad accompagnarli.

Udine, 24 marzo 2023

E' mancato all'affetto dei suoi cari



ENZO CECONI
di 88 anni

Addolorati lo annunciano il figlio Stefano con Manuela, Jennifer e Alessia, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
Le esequie avranno luogo sabato 25 marzo alle ore 16:00 presso la chiesa di San Giorgio in Comeglians, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Comeglians, 24 marzo 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
Tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Il CdA, assieme ai soci dell'Albergo Diffuso di Comeglians, partecipa al lutto del signor Sandro Ceconi e famiglia per la perdita del fratello

ENZO

Comeglians, 24 marzo 2023

Improvvisamente ci ha lasciati



LINO FLAUGNACCO
(Bandana)
di 57 anni

Ne danno il triste annuncio Cristiana e Famiglia, Rossella con Beppe e i Parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 25 alle ore 9 nella chiesa di S. Osvaldo giungendo dal cimitero di San Vito.

Udine, 24 marzo 2023

O.F. Comune di Udine 0432/272777/8

È mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA VITTORIA VENTURINI
in LESTUZZI

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio il marito Antonino. i figli Cecilia con Luca e Noemi, Antonio con Roberta, Lorenzo e Rossella.
Il funerale avrà luogo sabato 25 marzo alle ore 12:15 nella chiesa di San Marco, partendo dalla casa funeraria Mansutti Udine.
I familiari ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 24 marzo 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
Tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

E' mancata

ANGELA NOVALETTO

Lo annunciano la sorella Giovanna e i nipoti.
I funerali si svolgeranno sabato 25 marzo alle ore 10.30 presso il Tempio Ossario, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 24 marzo 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 - Tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine - Tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

E' mancata in Australia



PIERINA LIBERALE
ved. REVELANT
di 93 anni

Lo annunciano i figli, la nuora, il fratello Luciano, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
Una Santa Messa di suffragio sarà celebrata domenica 26 marzo alle 8,30 nella chiesa di Rualis.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Cooma - Rualis, 24 marzo 2023

La Ducale

II° ANNIVERSARIO



ROMINA GAZZINO

Sei sempre nei nostri cuori.
Il marito Giorgio, papà e mamma, il fratello Gabriele e il suocero.

Corno di Rosazzo, 24 marzo 2023

I familiari annunciano la perdita della cara



PIERINA FURLAN
di 89 anni

Il funerale sarà celebrato sabato 25 marzo, alle ore 11.00, presso il Duomo di Cervignano.
Si ringraziano quanti vi parteciperanno.

Cervignano del Friuli, 24 marzo 2023

O.f. Pinca, Cervignano
Tel. 0431/32420

2021 2023

You'll never walk alone

MARIO NADALUTTI

Ti ricordiamo con una messa questa sera alle ore 18 30 nella chiesa del Bearzi

Udine, 24 marzo 2023

RISCALDAMENTO CLIMATICO

ALFREDO DE GIROLAMO

SULL'ORLO DEL BURRONE

Nel 2018, il gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico dell'ONU aveva evidenziato la portata senza precedenti della sfida per mantenere il riscaldamento climatico sotto gli 1,5° C. 5 anni dopo, questa sfida è diventata ancora più grande.

In sintesi finora è stato fatto troppo poco e a questo punto ci troviamo sull'orlo del burrone. Eppure, gli scienziati sono convinti che «esistono ancora opzioni multiple, fattibili ed efficaci per ridurre le emissioni di gas serra». Dal rapporto redatto dal panel di scienziati appena pubblicato arriva la conferma che più di un secolo di combustione di combustibili fossili, nonché di uso ineguale e insostenibile di energia e suolo, ha portato ad un riscaldamento globale di 1,1° C rispetto ai livelli preindustriali. Causando eventi meteorologici estremi più frequenti e più intensi. Nessuno è escluso.

Ogni incremento del riscaldamento si traduce in un rapido aumento dei pericoli. Ondate di caldo più intense, siccità, precipitazioni torrenziali ed altri eventi estremi mettono in serio pericolo gli ecosistemi. Purtroppo, si prevede che l'insicurezza alimentare ed idrica contribuirà ad esodi di massa in varie regioni del globo. Quando i rischi ambientali si combinano con altri eventi avversi, come pandemie o conflitti, la situazione diventa maggiormente critica ed ingestibile. È paradossale che quasi la metà della popolazione mondiale vive oggi in aree altamente vulnerabili ai cambiamenti climatici avversi. E che nell'ultimo decennio, le morti per inondazioni e quelle per carenza idrica sono state 15 volte superiori alla media.

Secondo il gruppo di studiosi se si vuole realmente limitare il riscaldamento a 1,5° C le emissioni di gas serra dovrebbero diminuire, per essere ridotte di quasi la metà entro il 2030. Favorendo l'accesso all'energia ed alle tecnologie pulite. Migliorando la qualità dell'aria ed adeguando il trasporto pubblico. L'impegno politico e finanziario, politiche coordinate e condivise, la cooperazione internazionale, una corretta gestione ambientale sono tutti elementi importanti per introdurre un'azione efficace alla lotta ai cambiamenti climatici.

Il messaggio che arriva dal Palazzo di Vetro è chiaro: «Non è che ci manca qualche invenzione tecnologica o qualche importante conoscenza scientifica. Perché finora c'è mancato il senso di urgenza nei luoghi dove vengono prese le decisioni importanti». Ogni nazione, comunità, singolo nucleo familiare può dare il suo contributo, riducendo i propri consumi ed abbassando le emissioni. La scienza ci dice che tutto è possibile se ci sono obiettivi chiari e comuni. Quello che serve in momenti così particolarmente emergenziali è il senso di responsabilità di tutti. Più fiducia e solidarietà tra la gente.

LE 64 CASELLE IN FVG

Scacchi a scuola, si qualificano Copernico, Malignani e Alighieri

Si è giocata all'Istituto Bertoni di Udine la fase provinciale per le scuole superiori di Udine e Gorizia del Trofeo Scacchi a Scuola, manifestazione a squadre con cadenza rapid rivolta agli studenti, la cui finale nazionale è prevista a maggio a Montesilvano, in Abruzzo. Si sono qualificate alla fase regionale, che si disputerà il 15 aprile a Pordenone, per la provincia di Udine le squadre del Liceo scientifico Copernico con 6 punti su 10 e dell'Isis Malignani con 3 punti per la categoria Allievi (primo triennio) e quella dell'Isis Malignani, che ha vinto tutti e 5 i turni di gioco, per la categoria Juniores (ultimo biennio), mentre per la provincia di Gorizia la squadre dell'Isis Dante Alighieri in entrambe le categorie.





Le premiazioni del Trofeo Scacchi a Scuola a Udine e la simultanea con il CM Marchesich a Pordenone

Domani mattina si fronteggeranno invece le compagini delle scuole medie e delle primarie della provincia di Udine, sempre all'Istituto Bertoni (per le medie le squadre degli I.C. di Palmanova, I.C. V di Udine e I.C. Manzoni Udine III e per le primarie le squadre degli I.C. Tina Modotti di Moimacco-Premariacco-Remanzacco-Orsaria, I.C. di Palmanova, I.C. Paolo Petricig di San Piero al Natisone e I.C. di Cividale del Friuli) con l'organizzazione di Palmascacchi. In provincia di Pordenone giocheranno per le superiori le squadre di I.I.S. Leopardi-Majorana, Isis Paolo Sarpi, Liceo scientifico Grigoletti e Its T. Kennedy e per le medie le squadre dell' I.C. Valli del Meduna-Cosa-Arzino-Travesio e dell'I.C. Spilimbergo, nella sede del Consorzio Universitario di Pordenone. Con il Consorzio dell'ateneo infatti la Scacchistica Pordenonese ha recentemente siglato un protocollo d'intesa, che prevede l'introduzione degli scacchi fra le attività ricreative degli studenti con la messa a disposizione di giochi e orologi digitali da parte dall'associazione sportiva, nonché la fruizione gratuita di corsi di base e perfezionamento. L'avvio delle attività è stato dato lunedì da una simultanea tra il Candidato Maestro FIDE Giovanni Marchesich e una ventina di studenti.

Nel week end si è svolta anche la seconda delle 6 tappe della Maratona Rapid della Società Scacchistica Triestina, che è stata vinta dal veneto Lorenzo Bardone con 4,5 punti, seguito a mezzo punto di distanza da Tullio Mocchi, Jivan Tadevosyan, Filippo Camana e Mateusz Bronikowski. Il sodalizio triestino ha annunciato che il torneo del Carso, giunto alla 28ma edizione, si giocherà con 6 turni dal 28 aprile al 1° maggio a Sgonico. —

news@scacchifvg.it

LE LETTERE

Autobus a Udine
Non c'è bisogno di riproporre la linea 1

Gentile direttore,
ho letto con attenzione ciò che ha scritto il signor Federico Lando sull'edizione del 22 marzo scorso del Messaggero Veneto.
Concordo subito nel definire Udine meravigliosa e unica e aggiungo a misura d'uomo.
Mi trovo però in difficoltà a comprendere le richieste del signor Lando inerenti il ripristino se non totale, parziale, della vecchia linea 1.
Udine è piccola, è ben fornita di parcheggi anche a ridosso del centro storico in modo che chi ha difficoltà a deambulare può tranquillamente accedere nelle vie centrali della città, per chi invece è in buona salute si può anche usufruire di posteggi un po' fuori e fare due passi fa sempre bene alla salute.
Detto ciò adesso abbiamo la linea 14 che ho provato più volte proprio per verificare il suo percorso per mia curiosità. Personalmente lo trovo azzeccato, le fermate sono prossime al salotto della città e si può comodamente arrivare in pochi attimi nei negozi e piazze del centro.
Via Mercatovecchio pedonale è splendida, forse si può migliorare l'arredo, ma bisogna pur cominciare.
La linea 1 fa parte della nostra memoria, ripristinarla non aiuta a proiettarci in un futuro di mobilità sostenibile futura.
Io non credo che la linea 1 possa aumentare il flusso di pedoni in centro e possa essere un volano per l'economia, così come non credo che siano andati perduti esercizi commerciali a causa della sua assenza.
Concludo dicendo che dobbiamo amarla questa Udine, rispettarla per le bellezze che ci offre, comprenderla per la sua malinconia che esprime in certi momenti dell'anno.
La città è questa, possiamo migliorare molte cose ma come sempre dipende da noi e dai nostri comportamenti.

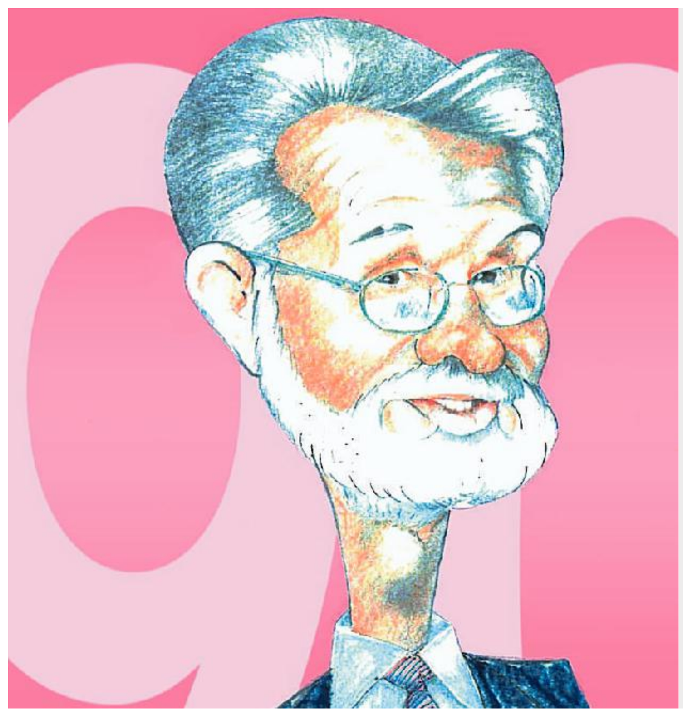
Massimo De Bellis. Udine

Spreco di soldi
Gli eterni lavori sulla ferrovia

Nuovamente anche nella mattina di mercoledì scorso la ferrovia con i 5 passaggi a livello non ha visto passare alcun treno per continui lavori che ultimamente vengono eseguiti su questa linea. In Regione continuano a buttare via soldi sulla vecchia ferrovia, quando esiste e funziona la tratta esterna interrata, raddoppiata e riattivata nel 2015! Quella ferrovia, che rappresenta il 90% dei lavori necessari per trasferirvi tutti i treni, era stata voluta ai tempi della lira da Giorgio Santuz, che a quei tempi era ministro dei trasporti, proprio per eliminare la ferrovia con i passaggi a livello. E ultimamente, invece, il sindaco Fontanini ritorna sulle storie di scavare una galleria per interrare questa ferrovia e poi creare un parco urbano al suo posto.
Ma se davvero si dovesse attuare questa fantasia, scavando una galleria che attraversa una zona di Udine densamente abitata e con le case poste a poca distanza dalla ferrovia, sicuramente bisognerebbe demolire tutta una serie di case che sono posizionate molto vicino ai binari, compresa la famosa pizzeria Bella Napoli.
Invece per risolvere questo problema, chi sta governando la Regione da 5 anni, dovrebbe semplicemente mantenere le promesse fatte davanti agli abitanti di queste zone, promesse fatte in incontri pubblici, e decidersi a trasferire tutti i treni nella nuova tratta interrata, fatto ultimamente avvenuto moltissime volte.

Margherita Bonina. Udine

LA FOTO DEI LETTORI



Gli auguri per i 90 anni a Giovanni Casella

I Templari festeggiano oggi Giovanni Casella. A fare gli auguri – anche con questa riuscita caricatura – al giornalista appassionato di ciclismo per i suoi 90 anni sono Mario Baschirotto, Bruno Donatis, Sergio Durazzano, Tullio Fiappo, Gianfranco Franzon, Giovanni Fuso, Massimo Giacomini, Carlo Ippoliti, Sergio Lanfritt, Luciano Marzin, Gianni Mattiussi, Claudio Minotti, Augusto Piccinato, Paolo Toscani e Tito Venier.

Quaresima in musica a San Canzian

Sarà la parrocchiale dei santi Canziani, a San Canzian d'Isonzo, a ospitare la seconda tappa del festival Quaresima in musica, cartellone organizzato dal coro Polifonico di Ruda e sostenuto dal ministero della Cultura, dalla Regione Fvg, dai comuni e dalle parrocchie coinvolte nonché dalla Danieli e dalla Elettrica friulana. Il concerto è in programma stasera dalle 20.30. A San Canzian il Polifonico presenterà un programma di musica sacra ortodossa e cattolica con brani di Cesnokov, Bortnianski, Schubert, Sato, Rheinberger, Casals, Da Rold e Miani. Accompagnerà il coro, diretto da Fabiana Noro, il pianista Ferdinando Mussutto, professionista tra i più noti a livello nazionale. Quaresima in musica ha lo scopo di portare la musica sacra del periodo quaresimale anche nei piccoli centri del goriziano. L'edizione 2023 del festival si chiuderà in Svizzera, il primo aprile, con un concerto del Polifonico nella chiesa di san Paolo a Basilea. —

CULTURE

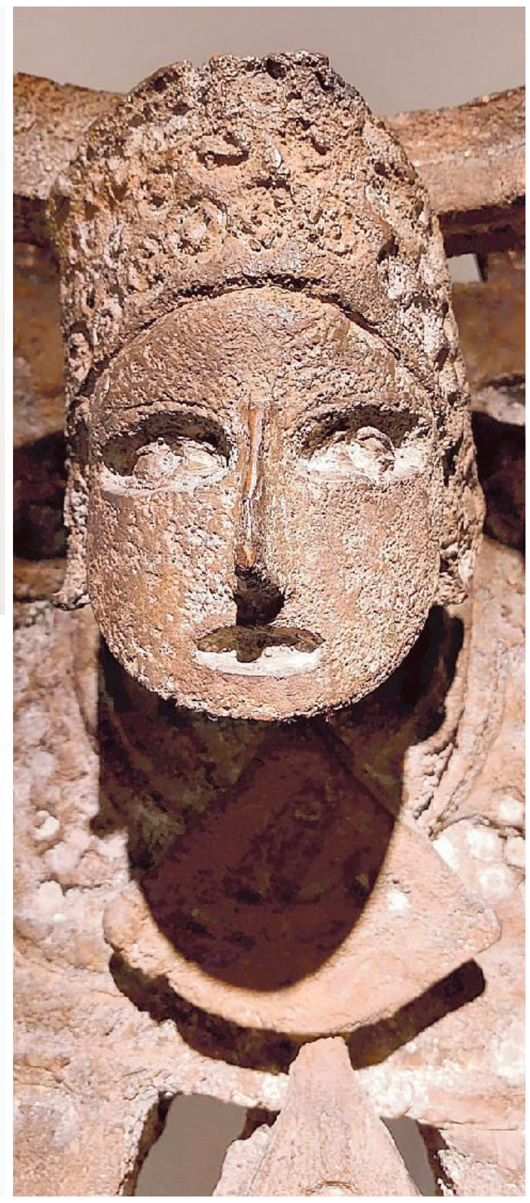
La rassegna

I demoni di Mirko: rientrano in Friuli quattro capolavori di Basaldella

Da oggi nello spazio espositivo di Copetti Antiquari a Udine
La riscoperta del grande maestro friulano della scultura







Tre bronzi di Mirko Basaldella in esposizione da questo pomeriggio alla galleria Copetti di Udine

ISABELLA REALE

È nel nome di Mirko Basaldella, accanto a quello dei grandi maestri della scultura italiana, che ruota la più recente attività di Copetti Antiquari, impegnati nel recupero dei suoi capolavori spesso facendoli ritornare in patria, e dunque nella riscoperta di un artista presente nelle più importanti collezioni pubbliche europee e americane, ma da tempo un po' fuori dai grandi circuiti mercantili.

Tutto ciò in linea con la migliore tradizione e funzione storica del gallerista, che si accompagna al rilancio degli studi e delle mostre sugli artisti della propria scuderia, e che si è concretizzata anche nella collaborazione con importanti musei italiani, tra cui la Galleria nazionale d'arte moderna o il Museo ebraico di Roma. Non mancano infatti mai opere di Mirko Basaldella (Udine, 1910-Cambridge, 1969) tra le proposte dei Copetti negli stand delle grandi manifestazioni fieristiche internazionali, ma non difetta nemmeno l'orgoglio di presentare in anteprima nella città natale di Mirko le loro più recenti acquisizioni, come già fatto in altre occasioni d'intesa con i musei udinesi. E per la prima mostra dopo l'apertura, nel dicembre scorso, del nuovo spazio espositivo col quale i Copetti hanno ripreso posizione sulla scena udinese, spazio che si completa con la Braida Copetti, ora a tutti gli effetti parco di scultura aperto al pubblico presso Premariacco, ecco una nuova proposta "I demoni di Mirko" che ha come punto di forza quattro capolavori acquisiti recentemente, in esposizione da oggi (inaugurazione alle 18) al 22 aprile nella galleria Copetti in via della Prefettura a Udine.

In mostra anche dipinti e disegni a rappresentare diversi ambiti di ricerca

Questi saranno accompagnati da una selezione di dipinti e disegni a rappresentare i diversi ambiti di ricerca della fertile vena immaginifica dell'artista, dagli anni della formazione, tra suggestioni tratte dal suo maestro Arturo Martini, alla frequentazione dell'espressionismo della Scuola Romana: realizzati con varie tecniche (impronte, china, pastelli cerosi, tempere, eccetera), ne ripercorrono tutta la carriera artistica fino al periodo americano, quando, a partire dal 1957, Mirko è chiamato a dirigere di Design Workshop della Harvard University a Cambridge.

E alcuni di questi bronzi hanno figurato anche nella grande mostra dedicata dai musei di Udine ai tre Basaldella, Dino, Mirko e Afro, che nell'ormai lontano 1987 aveva coinvolto l'intera città, segnando a oggi un record imbattuto di visitatori, e avviando una lunga stagione di mostre e studi sulla triade udinese dell'avanguardia artistica novecentesca: tra questi è il Richiamo del 1952 circa, esemplare delle strutture a intreccio, dialoganti con lo spazio, con cui Mirko interpreta le suggestioni post cubiste, accanto a Le voci del 1953, bozzetto preparatorio alla fontana di piazza Brin a Genova, opera scandita da ritmiche concavità ed esposta nel 1955 anche a MoMa di New York. Torna a Udine presso la galleria Copetti anche L'angelo dell'apocalisse del 1959 e Ifigenia del 1962, due opere di forte presenza drammatica che si richiamano alle suggestioni magiche del mito. Queste grandi figure incarnano spiriti inquieti evocati dalla memoria collettiva più remota, quei demoni del personale inferno di Mirko che popolano fin dagli esordi la sua vena immaginifica: l'arcangelo urlante di evocazione biblica si accompagna alla tragica figura, tratta dal mito greco, di Ifigenia figlia di Agamennone, l'eroina pronta a consacrarsi al sacrificio, ai cui piedi Mirko ha scritto la dedica "a Fiducia".

A queste opere si affiancano lo straordinario Don Chisciotte del 1966, una delle sue più originali interpretazioni della scultura equestre, e l'imponente Stele II del 1957, esposta alla Biennale veneziana del 1960, a formare un compendio significativo dell'opera di un artista poliedrico e sperimentale come Mirko, padrone di molte tecniche, che dalla modellazione a cera persa, e dallo sbalzo, utilizzando oro e argento, legno, policromia e patine sapienti, frottage e impronte, passando allo styrofoam negli anni americani, ha dato forma al più profondo, umanissimo e primordiale sentire del suo e del nostro tempo, segnato dai disastri della guerra e dalla minaccia nucleare. —

IL PROGETTO

L'arte visiva di Zoltkowski oggi al Make

È in corso fino al 2 aprile a Udine, al Make Spazio espositivo di via Manin la mostra "Peripheral Memories" che, attraverso espressioni dell'arte contemporanea, valorizza il ruolo socio-culturale che alcune imprese hanno rivestito nella storia recente del Friuli Venezia Giulia. L'associazione IoDeposito - che ha ideato e realizzato il progetto e l'allestimento in sinergia con diverse imprese del territorio e amministrazioni comunali - ha coinvolto otto artisti italiani e internazionali che, a seguito di residenze artistiche presso le aziende partner, hanno creato opere capaci di filtrare la memoria collettiva di quei luoghi tra opere d'arte visiva e installazioni.

Dopo il successo dell'artista serba Andreja Kargačin, è adesso la volta della nuova durational performance dell'artista polacco-australiana Zosia Zoltkowski in programma oggi alle 18.30 dal titolo "Time Oxidation". Per assistere alle live performance, a ingresso libero, prenotazione tramite mail a prenotazioni@iodeposito.org.

IL FESTIVAL A MONFALCONE

Gli incontri di Geografie dal fascismo nell'era tweet al viaggio delle donne



Alessandra Beltrame

Prosegue a Monfalcone "Geografie festival". Il programma odierno prevede oltre 12 ore di eventi. Incontro molto atteso in mattinata, dedicato soprattutto agli studenti, alle 9.30 al teatro Comunale con lo scrittore Premio Andersen Antonio Ferrara che presenta "Viaggio nelle parole. Un libro ti cambia": un racconto sullo straordinario potere della lettura: perché al giovane protagonista, Dario, quel libro sembra davvero misterioso e non riesce a smettere di leggerlo.

Alle 10 in piazza della Repubblica - spazio sud si parlerà di "Paesaggio e società. Una prospettiva geografica", con Benedetta Castiglioni e Marcello Tanca: per sottolineare che il paesaggio va esaminato in relazione alle persone e ai gruppi sociali che lo abitano e lo modificano. Alle 16 in piazza della Repubblica - spazio sud, l'autrice e giornalista Alessandra Beltrame presenta "Il viaggio delle donne: piccolo manifesto al femminile sul cammino della vita".

Alle 18 in piazza della Repubblica- spazio nord l'appuntamento che vedrà protagonista il giornalista Tommaso Cerno, in dialogo con Paolo Mosanghini, direttore del quotidiano Messaggero Veneto. "Cosa resta del fascismo nell'epoca dei tweet?" è il tema della conversazione, che toccherà le "parole che non passano mai di moda", fra queste la parola "fascismo" che periodicamente torna nel dibattito nazionale, spesso scagliata per bollare uomini politici, movimenti, ma anche gruppi sociali e persino comportamenti comuni. Vuol forse dire che qualcosa, di quel periodo, è rimasto nel modo di essere di noi italiani?

Sempre alle 18 nella Biblioteca comunale - sala conferenze, un team di co-autori presenta "Tagliamento. Il fiume dei tigli": Umberto Sarcinelli, Tiziano Fiorenza, Eugenio Novajra, Giuliano Aita e Lucio Tolar raccontano un viaggio che scorre lungo tutto il percorso del fiume, con un linguaggio divulgativo e accattivante, che racconta il corso d'acqua in tutta la sua complessità.

La terza giornata di Geografie si conclude alle 21 al teatro o Comunale con tante storie inaspettate e tutte da ritrovare, quelle riunite dal divulgatore Massimo Cannoletta, celebre supercampione de L'eredità su Rai1, che in dialogo con Valentina Gasparet sfoglierà le sue "Storie d'Italia. Vite straordinarie che svelano un paese meraviglioso" (Tea). —

TEATRO A PORDENONE

Lidi rilegge Il gabbiano di Cechov: «Nel suo testo c'è tanta vita reale»

La rappresentazione diretta dal giovane regista sarà oggi e domani al Verdi
In scena anche il friulano Massimiliano Speziani: «Emozioni che riguardano tutti»

MARIO BRANDOLIN

Nonostante il debutto disastroso al teatro Aleksandrinskij di Pietroburgo nel 1896 che portò il suo autore sull'orlo di rinunciare a scrivere, Il gabbiano di Anton Cechov resta uno dei capisaldi della drammaturgia moderna, grazie alla messa in scena nel 1898 di Konstantin Sergeevič Stanislavskij e Vladimir Nemirovič Dančenko, che segnò l'avvio di quel Teatro d'Arte di Mosca che rivoluzionò il modo di fare teatro. Un modo ancora oggi imprescindibile per chi voglia restituire al teatro la sua funzione di luogo di condivisione, di riflessione e di partecipazione e non solo, come ormai troppo in uso, di mero spesso banale e superficiale intrattenimento. Il gabbiano è infatti storia di anime che a fatica ricercano il loro posto nel mondo. Non succede molto in questo copione, se si escludono i tentativi di suicidio del giovane poeta Kostantin vittima delle sicurezze della madre, l'attrice di successo Arkadina, e delle sue aspirazioni a rinnovare il teatro e dell'amore non ricambiato per la giovane Nina. Racconta Il gabbiano di quel gran guazzabuglio di speranze e delusioni, di sogni irrealizzati e frustrazioni, di fragilità e cattiverie che è la vita. E in questo senso, di una lettura, cioè, che restituisce piena verità alle parole di Cechov, e alla loro pregnanza qui e ora per noi oggi, va la rappresentazione diretta dal giovane Leonardo Lidi in scena, unica tappa regionale, oggi e domani al Verdi di Pordenone alle 20.30.



Una scena dello spettacolo tratto dal capolavoro di Cechov

«È una scommessa – spiega l'attore friulano Massimiliano Speziani che interpreta lo scrittore Trigorin amante dell'Arkadina e seduttore di Nina – perché sottolinea l'essere commedia di sentimenti, domestici che ci riguardano, ci chiama in causa come spettatori che si riflettono in quello che viene vissuto sulla scena, come nel lago sulle cui dove si svolge Il gabbiano e nel quale si riflettono gli attori, rimandando la loro verità di personaggi/persone senza intermediazioni, senza orpelli scenografici o effetti virtuosistici».

Come a dire che non c'è scenografia? «Proprio così, in scena c'è solo una panchina come se si fosse sulle riva di un lago appunto e noi siamo schierati sul palco, ci prendiamo il nostro spazio quando il testo lo richiede, avanzando. Altrimenti siamo spettatori, rispecchiamo in qualche modo il ruolo di chi sta in platea».

Una bella sfida per un attore. «Che è supportata dal fatto che il gruppo di attori de Il gabbiano sarà presente anche negli altri due Cechov che Lidi metterà in scena a partire da questa estate, ossia Zio Vanja e Il giardino dei ciliegi. Per un lavoro di continuità e approfondimento, secondo quei sacri principi, oggi sin troppo ahimè disattesi, del teatro pubblico come teatro d'arte per tutti, nel rispetto dei testi, e del pubblico».

«Per la prima volta – conferma Lidi – non ho sentito l'esigenza di far emergere il mio punto di vista: questo Cechov è talmente alto nella sua complessità che la forma d'amore più alta era quella di rappresentarlo integralmente, grazie anche alla bellissima traduzione di Fausto Malcovati».

Quindi il tuo lavoro è stato soprattutto sugli attori. «Certo, gli attori qui sono fondamentali, del resto lo stesso Cechov dedicava loro la massima attenzione. Tanto più in un testo come questo in cui l'autore sembra interrogarsi sulla differenza tra simbolismo e realismo, sul senso critico del teatro rispetto al suo pubblico ma alla fine - contro ogni pronostico - arriva la vita».

Come? «In scena appare l'amore e l'assenza di esso e ci ritroviamo accompagnati da personaggi talmente ben scritti e messi così bene in relazione tra di loro che tutti insieme decidiamo di deviare la trappola del tema per aprirci e interrogarci sulla semplicità del nostro essere. Sui ricordi e la nostalgia dell'infanzia, su quell'incontro che ci ha fatto male e quell'incontro che ci ha cambiato la vita. O fatto sorridere. O fatto piangere. Come in un patto. Come se un gruppo di uomini e di donne lavorasse assieme con impegno e gioia confidando nell'arrivo della vita in scena. Ecco forse spiegato il perché Čechov ha superato il suo tempo, ecco come utilizzare un testo per arrivare alla vita». —

IL FESTIVAL

Maylis de Karangal incontra a Dedica i suoi giovani lettori

Nell'ambito del festival Dedica, in corso a Pordenone, oggi, a Cinemazero alle 20.45, sarà proiettato "Corniche Kennedy", film diretto da Dominique Cabrera nel 2016, tratto dall'omonimo libro della scrittrice al centro della rassegna, Maylis de Kerangal. La scrittrice francese dialogherà in sala con Riccardo Costantini, responsabile degli eventi di Cinemazero e di Pordenone Docs Fest, prima di lasciare spazio al film. Nel pomeriggio, alle 15, uno dei momenti più intensi per l'autrice, cioè l'incontro con i suoi lettori più giovani nel convento di San Francesco dove avranno luogo anche le premiazioni del concorso "Parole e immagini per Maylis de Kerangal" al quale hanno partecipato 600 ragazzi.

IL DISCO

Il dolce blues di Anzovino per salutare la primavera

I tasti del piano sono accarezzati come petali di fiori, le note leggere come l'aria del mattino. "Sky Flowers" è il nuovo brano di Remo Anzovino uscito non a caso in questi primi giorni che salutano l'arrivo della primavera. È il secondo titolo estratto da "Don't Forget to Fly", il nuovo album di inediti in arrivo e distribuito da Believe. Un disco composto da vari tasselli tutti collegati tra loro, per un mosaico onirico da ascoltare e vivere nel pianeta dell'aria, come suggerisce il titolo del progetto.



Remo Anzovino

Se infatti il primo brano "The second life of Icarus" è l'invito a interpretare la seconda vita di Icaro - una seconda occasione in cui le ali non vengono bruciate dal sole, ma anzi portano chi le indossa sempre più in alto - con questa nuova e dolcissima ballata si entra nel vivo dell'esplorazione e si volteggia tra fiori di cielo.

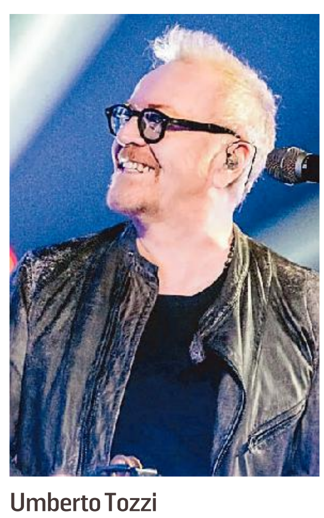
"Sky Flowers" è un blues bagnato nel mare di Napoli, che oltrepassa l'oceano per arrivare al New Jersey di Keith Jarrett. C'è tutta la sensibilità e l'umanità dell'autore nel sapersi e saperci emozionare, immaginando il cielo come un enorme prato dai colori e profumi sconosciuti.

"Don't Forget to Fly" è il sesto album di studio e arriva sei anni dopo il fortunato "Nocturne",18 milioni di streaming solo su Spotify. —

IL CONCERTO

Il Gloria forever di Tozzi nell'estate di Palazzolo

Umberto Tozzi, cantautore fra i più amati dal pubblico, capace di vendere oltre 80 milioni di dischi in Italia e nel mondo e di incidere canzoni e album diventati colonna sonora della vita di diverse generazioni, sarà l'ospite d'eccezione dell'estate di Palazzolo dello Stella nel concerto-evento di venerdì 16 giugno alla Marinaretto arena, allestita nel complesso della Casa del Marinaretto. In questa nuova tappa del suo viaggio live Tozzi porterà il tour di successo "Gloria Forever", che raccoglie tutti le hit di oltre 50 anni di strepitosa carriera.I biglietti per il concerto, organizzato da comitato festeggiamenti Sant'Antonio, con il patrocinio del Comune di Palazzolo, in collaborazione con Zenit srl, Regione Fvg e PromoTurismo Fvg, sono già in vendita sul circuito Ticketone. Info e punti vendita su www.azalea.it .



Umberto Tozzi

«Siamo particolarmente soddisfatti della scelta. Umberto Tozzi è indiscutibilmente quanto di meglio ci si poteva aspettare a pochi giorni dall'inizio della stagione – ha commentato il sindaco di Palazzolo Franco D'Altilia –. Il concerto deve aprire una stagione di ampie sinergie tra l'amministrazione comunale e la Regione, perché quando queste sinergie funzionano i risultati non tardano ad arrivare». —

LABORATORI NEI MUSEI

Friulano e rap per le scuole con il maestro Dj Tubet

In occasione delle celebrazioni della Fieste de Patrie dal Friûl (3 aprile), i musei di Udine e l'ufficio per la lingua friulana Furlan in Comun propongono una serie di iniziative dedicati alle scuole. In particolare, al museo Etnografico del Friuli verrà allestita una piccola mostra dedicata alle pubblicazioni in lingua friulana. I gruppi di alunni in visita avranno la grande opportunità di partecipare attivamente al laboratorio "didascalie parlanti". La conduzione delle esperienze laboratoriali verrà affidata al musicista friulano Dj Tubet che, sfruttando la sua "Hip Hop Pedagogy", darà vita a un originale percorso di avvicinamento e di interpretazione. I laboratori sono gratuiti e sono rivolti alle classi delle scuole primarie e secondarie di primo grado. Le attività si svolgeranno nelle mattinate di oggi, del 31 marzo e del 21 e 28 aprile al museo Etnografico. —

IN BREVE

Udine
Bernandon ospite della libreria Friuli

Oggi, alle 18, alla Libreria Friuli di Udine, si terrà la presentazione del libro "Piccole cose" di Piergiovanni Bernardon con Martina Noselli. La forma poetica giapponese dell'haiku è ormai nota anche ai lettori italiani e talvolta, come in questo caso, felicemente praticata: adattata alla lingua e alla cultura occidentale, genera frutti ibridi dal gusto sempre nuovo. Accompagnamento musicale del duo Saint-Saëns: Andrea Botti alla Tastiera, Loredana Baldini al clarinetto.

La presentazione
Il romanzo di Masutti oggi alla Moderna

La libreria Moderna di Udine ospiterà oggi alle 17.30, Serena Scarel che presenterà "Una scelta" in dialogo con Sandra Mansutti. In un paesaggio dalle tinte forti e suggestive come un'opera poetica ottocentesca, una donna racconta il lento scivolamento nella depressione come un evento ineludibile e arcano, che ha origini remote e indecifrabili, e che non riesce a essere fermato né dall'amore del marito, né dalla sincera amicizia di una compagna di università e di vita.

Cervignano
Il mondo dei Pink Floyd sul palco del Pasolini

Si chiude la stagione musicale del teatro Pasolini a Cervignano, curata da Euritmica. Sul palco stasera (alle 20.45) i Pink Planet, con il loro progetto Another Pink Floyd tribute. (Ultimi biglietti su Vivaticket e alla biglietteria del teatro dalle 19.30). Il concerto sarà dunque un omaggio al genio di uno dei gruppi più influenti della storia della musica moderna, i Pink Floyd di cui quest'anno si celebra il cinquantenario dall'uscita delll'album cult "The Dark Side of The Moon".

Maniago
Le colonne sonore diventano uno spettacolo

"Il trono di spade", "La casa di carta", ma anche "The big bang theory", "Vikings" e "Sherlock Holmes" sono alcune delle serie televisive di maggior successo degli ultimi anni. La musica che le accompagna domenica sarà protagonista a Maniago, al teatro Verdi alle 20.45, grazie al maestro Valter Sivilotti che ha riarrangiato i brani più famosi e alla Fvg Orchestra che li eseguirà con la direzione dello stesso maestro friulano e il supporto della voce solista di Marco Caronna.

CINEMA

L'attrice riceverà il premio e presenterà il nuovo film Plan 75

Baisho Chieko ospite al Far East festival per ricevere il Gelso d'oro alla carriera

L'ANTICIPAZIONE

La sua filmografia è lunga chilometri. La sua discografia è una collezione di hit. Miyazaki, da grande ammiratore, ha segretamente modellato su di lei Sophie Hatter, il personaggio principale del Castello errante di Howl. Dopo Takeshi Kitano, premiato nel 2022, il Gelso d'oro alla carriera del Far East film festival andrà quest'anno a Baisho Chieko. La celebre attrice e cantante giapponese porterà al Feff 25 il suo film più recente, Plan 75 di Hayakawa Chie, e due film che ha voluto scegliere per il pubblico di Udine: il primissimo Tora-san e Where Spring Comes Late.

«Quando ho saputo che ero stata invitata al Far East di Udine e che avrei ricevuto un premio – sono parole Baisho Chieko – mi sono detta: "Davvero? Per Plan 75?". E invece... che sorpresa! Il Gelso d'oro alla carriera celebra il lavoro che ho svolto da quando sono entrata nel mondo del cinema! Sono davvero felice che i miei ruoli vengano apprezzati anche all'estero. Ringrazio di cuore lo staff del Feff».

Baisho Chieko, classe 1941, è famosissima per aver interpretato il ruolo di Sakura nell'infinita serie cinematografica Tora-san tra il 1969 e il 1995: decine di film super cult che hanno segnato il suo lunghissimo sodalizio artistico col regista Yamada Yoji. Nel 1980 è stata premiata come miglior attrice agli Hōchi Film awards per Haruka naru yama no yobigoe (A Distant Cry of Spring), sempre firmato da Yamada Yoji.

Plan 75, presentato al 75° Festival di Cannes (menzione speciale Caméra d'Or) è la potente opera prima della regista giapponese Hayakawa Chie e uscirà nei cinema italiani il prossimo 11 maggio sotto il segno della Tucker film. —



Baisho Chieko presenterà a Udine il nuovo film marchiato Tucker

LA PRIMA VISIONE

John Wick capitolo 4 Torna l'epico fumettone tra botte e proiettili

Keanu Reeves si rimette addosso i panni del cupo anti-eroe
Il regista Stahelski non risparmia certo sugli eccessi


Keanu Reeves in una scena del film di Chad Stahelski

GIANMATTEO PELLIZZARI

Gli spettatori occidentali che frequentano il super cinema action asiatico, specie quello hongkonghese degli anni d'oro, non si lasciano abbindolare facilmente dalla controparte hollywoodiana. E la controparte hollywoodiana, al netto della tracotanza, lo sa bene: bisogna essere davvero audaci per tentare di sollevare l'asticella. Oppure bisogna essere sfacciati (sfacciatissimi) come Chad Stahelski! Prima esperto di arti marziali, poi stuntman e, infine, regista, il buon Chad è uno che di super cinema action asiatico ne ha metabolizzato proprio tanto. Così tanto da impugnare la macchina da presa, ingaggiare Keanu Reeves e calare un perentorio poker d'assi: la saga di "John Wick". Quattro film, quattro centri netti.

L'epico fumettone sparatutto di Stahelski ha sempre giocato al rilancio, capitolo dopo capitolo, e anche "John Wick 4" non risparmia certo sugli eccessi, continuando a sfidare spavaldamente il super cinema action asiatico e i suoi discepoli. Mezza pagina di sceneggiatura per 169 minuti di puro spettacolo ultra-pop e ultra-dark (niente scrupoli narrativi, niente cinture di sicurezza, niente paracadute). 169 minuti di pura furia visiva, di pura violenza iper-stilizzata, tra combattimenti pressoché interminabili e coreografie minuziosamente orchestrate per violare qualunque legge fisica. Riuscirà il nostro cupissimo anti-eroe, un tempo sicario della Gran Tavola, a sgominare i nemici vecchi e nuovi che gli stanno dando la caccia?

Spropositato in ogni dosaggio (dalla lunghezza assurda all'assurda quantità di botte e di proiettili), l'ambizioso e riuscitissimo "John Wick 4" trova nella presenza del leggendario Donnie Yen la "certificazione" più significativa: il super cinema action asiatico e la controparte hollywoodiana, spesso stanca o pigra, non sono mai stati così vicini. —

John Wick 4, regia di Chad Stahelski. Con Keanu Reeves, Laurence Fishburne, Lance Reddick, Donnie Yen. (Usa, 2023).

NELLE SALE

Sentimenti in primo piano Miracle arriva al cuore

GIORGIO PLACEREANI

Preparate i fazzoletti - come si suol dire - per il film coreano "Miracle", che esce adesso in Italia ma l'anno scorso ha vinto il primo premio al Far East film festival di Udine. Ben interpretato e ben realizzato (col difetto di un commento musicale piuttosto ovvio), "Miracle" è un melodramma. Ma sebbene chiami la lacrima, specie nella conclusione, tuttavia non è un film cupamente drammatico, e anzi possiede una leggerezza di fondo. Prende una storia vera e la riscrive aggiungendovi una coloritura fantasy, grazie a un'audacissima torsione narrativa a metà strada, sulla quale però eviteremo di fare spoiler.

Anni Ottanta: il giovane Joon-kyung, genio della matematica, figlio di un modesto ferroviere e orfano di madre, ha il sogno di far costruire una stazione ferroviaria vicino al paese. Esso non ha strade e per uscirne gli abitanti devono camminare sui binari della ferrovia, anche attraverso ponti e gallerie; peggio ancora che faticoso, è pericoloso, e ci sono stati dei morti.

Il racconto si sviluppa nell'interazione tra il protagonista, la sorella maggiore, una compagna di liceo e il padre, col quale il rapporto è gelido. Spicca in particolare la sorella Bo-kyung, caldamente supportiva: l'affetto fraterno è uno dei temi centrali del film (va ricordato che nella cultura orientale la sorella maggiore assume un ruolo di vice-madre). Con la compagna innamorata Ra-hee, di famiglia più ricca e più colta, il film ottiene i suoi momenti più divertenti nell'osservare il corteggiamento fra la ragazza di città e l'impacciato ragazzotto di origine popolare - e per di più "nerd" (secchione) -. C'è un umorismo gentile in mezzo ai drammi; e quando si arriva alle spiegazioni finali, con un rivelatorio aprirsi di anime ferite, bisogna avere un cuore ben duro per trattenere la commozione. —

Miracle, regia di Lee Jang-hoon. Con Park Jeong-min, Lee Soo-kyung, Im Yoona, Lee Seong-min. (Corea del Sud, 2021)

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Il procuratore Pastorello: «Il dialogo con i Pozzo è franco Ha fatto una scelta chiara, o c'è una chance in un top club o rinnova e resta da capitano in Friuli dove si trova bene»

Pereyra Udinese o club da Champions

Massimo Meroi / UDINE

Il capitano sta sfogliando la margherita. "Resto o non resto? Resto o non resto?". Roberto Pereyra magari avrà già preso una decisione, ma per il momento non c'è ancora nulla di ufficiale. Certo, ad alimentare le speranze dei tifosi dell'Udinese ci sono le parole del suo manager, Federico Pastorello che a margine dell'evento "TrasferRoom Summit" tenutosi a Londra in merito alla posizione del suo assistito ha dichiarato: «È a scadenza di contratto, il dialogo con l'Udinese è franco e aperto. Ha fatto una scelta chiara: o c'è una chance da Champions o è a Udine da capitano, si trova bene. La società ci ha dato disponibilità per rimanere. Stiamo ragionando, ma non escludo che possa rinnovare a meno che non venga fuori l'interessamento di una grande piazza. È uno da Champions League, ha maturità, atteggiamento diverso, è cresciuto».

Al momento l'unica squadra italiana certa di disputare la Champions nella prossima stagione è il Napoli. Per quanto riguarda le altre, nella lotta per il secondo terzo e quarto posto ci sono in ballo sei squadre considerando che la Juventus è a meno 7 dal quarto posto attualmente occupato dal Milan. Detto che per come si muove sul mercato il Napoli difficilmente endrebbe a investire su un giocatore di 32 anni, seppure in scadenza di contratto e che un ritorno alla Juve non è ipotizzabile, la squadra che non ha fatto mistero di aver fatto un pensierino a Pereyra è l'Inter. Al momento è quella nerazzurra l'avversaria più pericolosa per i Pozzo.

Come ha sottolineato Pastorello il dialogo con l'Udinese è franco. Il club ha aperto a un rinnovo, il giocatore chiede almeno un biennale al termine del quale potrebbe decidere di tornare a giocare in Argentina, magari in quel River Plate dal quale il club bianconero lo pescò nel 2011.

Pereyra in caso di conferma diventerebbe una sorta di chioccia per i giocatori dell'Udinese del futuro, una sorta di Di Natale, leader tecnico innanzitutto, ma non solo. Non chiede garanzie di essere titolare il "Tucu", anche perché sa di poter dare ancora molto e di non temere la concorrenza. Semmai non vorrebbe più ritornare a ricoprire tutta la fascia come ha fatto nella prima parte di questa stagione. Quando Sottil gli ha chiesto un sacrificio, ha risposto presente volentieri, ma ora che da qualche settimana è tornato a fare la mezzala lì vorrebbe restare. Tra l'altro non è un caso se da agosto a novembre ha fatto un gol e poi da gennaio a oggi i centri sono stati tre. Più sta in mezzo, più si diverte e più è utile alla causa bianconera. —



Capitan Pereyra sguscia via a Tonali durante la sfida di sabato scorso al Friuli FOTOPETRUSSI

STASERA L'ESORDIO

Samardzic spiega perché ha scelto la nazionale serba



Stasera Lazar Samardzic debutta con la nazionale serba impegnata a Belgrado (20.45) contro la Lituania. L'evento è particolarmente sentito proprio dal giocatore bianconero che in post su Instagram (qui sopra la foto) ha spiegato la scelta di lasciare la Germania, in cui è nato a Berlino nel 2002, per la Serbia. «Dopo numerose conversazioni con la mia famiglia, i miei amici e soprattutto il coach Dragan Stojkovic, ho deciso per la patria dei miei genitori. Mi è stata data una prospettiva chiara e mi è stata data la sensazione di poter svolgere direttamente un ruolo significativo. La scelta è anche una ricompensa per i miei successi». —

S.M.

L'AZZURRINO

Udogie, un marzo da ricordare Under 21 e nei top 5 del mese

Stefano Martorano / UDINE

Forse ieri sera avrà masticato amaro guardandosi la Nazionale dal video, dopo avere sperato a lungo nella chiamata tra i big azzurri, ma Destiny Udogie ha comunque di che stare contento in questo mese di marzo in cui ha già raggiunto due traguardi significativi. Il primo, e decisamente il più importante, è il ritorno nella Under 21 impegnata nelle ultime due amichevoli in vista dell'Europeo di giugno in Romania e Georgia. Si comincia stasera, alle 18, in casa della Serbia Under 21 a Backa Topola e poi si proseguirà col secondo test fissato lunedì a Reggio Calabria contro l'Ucraina. Ritorno sì, perché esattamente un anno fa, l'esterno mancino bianconero rimase escluso dalle convocazioni con Montenegro e Bosnia, e non certo per una scelta tecnica. Insomma, andava limato qualcosa nel rapporto col tecnico azzurro Paolo Nicolato, che pare non avesse gradito un paio di comportamenti sopra le righe del futuro laterale del Tottenham. Tutto risolto, ovviamente, anche per il bene di questa Under 21 che non sarà più visibile sulla Rai (a oggi, infatti non è stato rinnovato l'accordo tra la tv di stato e la federazione), ma solamente sul sito Figc.it e sui canali social della Federcalcio, a cui Udogie può dare davvero tanto anche in virtù del ritmo e l'attitudine a giocare nel 3-5-2, due fattori su cui ieri ha fatto leva Nicolato. «La possibilità di alzare il ritmo è una prerogativa di chi ha qualità, ed è una discriminante. A giocare a ritmi bassi sono bravi tutti, la realtà è che le categorie si distinguono soprattutto per il ritmo con cui si eseguono certi gesti. Ripartiremo dal 3-5-2, però non escludo altre soluzioni».

Il secondo traguardo conquistato da Udogie è invece un riconoscimento, visto che il bianconero è tra i cinque candidati per il giocatore del mese di marzo della Serie A, assieme a Laurientè (Sassuolo), Rabiot (Juventus), Kim e Kvaratskhelia (Napoli). La Lega Calcio, in accordo con l'Eletronic Arts, ha infatti dato la possibilità ai tifosi di votare il Player of the Month al link https://serieapotm.easports.com. —



Destiny Udogie in azione sabato contro il Milan FOTOPETRUSSI

La Nazionale

L'Italia stecca all'esordio

Qualificazioni europee: gli azzurri sconfitti a Napoli dall'Inghilterra non basta Retegui-gol

Paolo Brusorio
/INVIATO A NAPOLI


Non è bastato il gol alla prima in azzurro di Retegui

Riparte con una sconfitta il cammino verso gli Europei degli azzurri. Vincono gli inglesi ma l'Italia nel secondo tempo ha tirato fuori grinta e coraggio, mettendo alle corde gli inglesi. Segna Mateo Retegui all'esordio in Nazionale, dando ragione a Mancini che lo ha chiamato da lontano per rimpolpare il deficit in attacco che questa Nazionale lamenta da tempo. Note positive anche da Verratti e soprattutto da Gnonto, entrato nella ripresa a dare una spinta sulla sinistra che ha imbambolato gli inglesi.

Nello stadio che si chiama Maradona e nel nome di Vialli. Viene il magone quando scorrono le immagini di Luca e a centrocampo viene proiettato il suo nome. Parte subito bene l'Italia che collauda sul campo distanze e fraseggi. Nei primi minuti gioca soltanto la squadra di Mancini e in attacco la novità Retegui sembra già in confidenza con i compagni.

Nove minuti e si fa viva l'Inghilterra con Saka che caparbiamente entra in area e conclude di destro: Donnarumma blocca a terra. Ancora il portiere azzurro protagonista al 12' quando con la punta della dita riesce a deviare un fendente di Bellingham. Sull'angolo conseguente segnano gli inglesi con Rice che, dopo una conclusione di Kane deviata e un paio di amnesie difensive azzurre, scaraventa in porta da pochi metri (13').

Prende quota l'Inghilterra ma con apparente distacco. Rice si fa ammonire per perdita di tempo su una punizione a favore a centrocampo. Jorginho sbaglia in disimpegno e la squadra di Southgate sfiora il raddoppio con Phillips (32').

Si infiamma l'attacco azzurro con Retegui rimpallato e Spinazzola che conclude fuori (39'). Sul ribaltamento di fronte sono gli inglesi a guadagnare un altro corner: si ripete il copione del primo gol, con la difesa azzurra che sbanda e Di Lorenzo che la prende con la mano.

L'arbitro prima fa proseguire poi vede la moviola e fischia il rigore: Kane trasforma spiazzando Donnarumma (44'). È il gol numero 54 per Kane che così scavalca Wayne Rooney e diventa il miglior marcatore nella storia della nazionale inglese. Italia in bambola e bianchi vicini al terzo con Grealish che fallisce incredibilmente a porta vuota (46'). Primo tempo con troppi errori, si esce a capo chino.

Alla ripresa stessi ventidue in campo. Pellegrini si ritrova in buona posizione ma mette fuori un pallone che avrebbe meritato di più (51'). È il segnale della riscossa. Gli azzurri si scuotono e si vede Retegui, prima con un tiracciо che finisce fuori di tanto poi con il suo primo gol in Nazionale: gran palla di Pellegrini per l'italoargentino che la mette dentro battendo Pickford (56'). Entrano Politano e Cristante, poi Tonali e Gnonto. Proprio Gnonto sulla sinistra salta l'uomo e mette al centro per Politano che non ci arriva per un soffio (77').

Fallaccio su Retegui lanciato a rete, l'arbitro perde tempo e pasticcia con i cartellini ma alla fine sbatte fuori Shaw (80') anche se a stendere l'azzurro è stato Rice. L'Italia le prova tutte nel finale ma il pari non arriva.

La serata finisce così. A Napoli, dove l'azzurro è di casa, qualcosa di buono si è visto. Bisogna crescere, già da domenica contro Malta. L'Europa non può attendere. —

ITALIA	1
INGHILTERRA	2

ITALIA (4-3-3) Donnarumma 5.5; Di Lorenzo 5, Toloi 5, Acerbi 5, Spinazzola 5.5; Barella 5 (17' st Cristante 6), Jorginho 5 (24' st Tonali sv), Verratti 6.5 (43' st Scamacca sv); Berardi 5 (17' st Politano 6), Retegui 6.5, Pellegrini 6 (24' st Gnonto 6.5). Ct Mancini.

INGHILTERRA (4-3-3) Pickford 5.5; Walker 6, Stones 6, Maguire 5.5, Shaw 6; Phillips 6, Rice 6.5, Bellingham 6 (40' st Gallagher sv); Saka 6 (40' st James sv), Kane 6.5, Grealish 5 (24' st Foden sv, 36' st Trippier sv). Ct Southgate

Arbitro Jovanovic (Serbia) 4.5
Marcatori Al 13' Rice, al 44' Kane (rig.); nella ripresa, all'11' Retegui
Note Espulsi al 35' della ripresa Shaw. Ammoniti Rice, Grealish, Maguire, Walker, Shaw e Acerbi. Recupero: 3' e 5'. Spettatori 45mila.

IN GERMANIA

Bayern, via Nagelsmann al suo posto arriva Tuchel

Clamorosa decisione del Bayern Monaco che esonera il tecnico Julian Nagelsmann chiamando al suo posto Tuchel. I biancorossi, che hanno eliminato in Champions il Psg, sono secondi in Bundesliga dopo il ko con il Bayer Leverkusen e alla ripresa affronteranno in casa il Borussia Dortmund che li precede in testa di un punto in testa alla classifica.

Verso la corsa rosa 2023

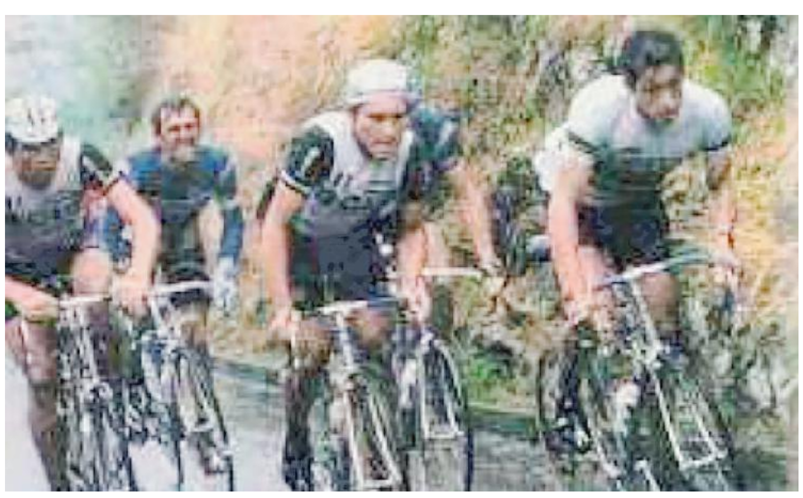
L'INTERVISTA



Gianbattista Baronchelli a Palazzo Elti con lo stendardo della tappa del Giro 1977 (Foto Petrussi) e a destra impegnato sulle Tre Cime nel 1974 e con Hinault al Mondiale 1980

Baronchelli e il ciclismo che ci manca

L'ex campione a Gemona ripercorre la sua carriera: Merckx, Gimondi, Hinault e quei due... «Moser e Saronni? Io li lascio litigare ancora oggi, comunque in salita il più forte ero io»





Baronchelli in gara con Moser e Saronni e a Gemona con Urbani, Revelant, Cainero Bazzana e gli ex pro Walter Delle Case e Fausto Stiz

ANTONIO SIMEOLI

Arriva puntuale in auto dal paesino della Bassa Bergamasca dove abita. Andrea Cainero, del Comitato tappa del Giro 2023, è andato a prenderlo al casello autostradale. È magro come uno scalatore, quasi come quando faceva diventare matti in salita Moser e Saronni o metteva paura a Merckx e Hinault. «Piacere Baronchelli», dice col sorriso gentile. È Tista, o Gibì di "dezaniana" memoria, fate come volete, campione di un ciclismo passato che ci manca tanto. Una prova? Avete visto il putiferio uscito fuori dopo la lite Moser-Saronni 2.0?

«Vi rendete conto che più che delle corse di adesso e dei campioni italiani che non ci sono più si parla ancora di ex corridori settantenni? Ah, io andavo più forte in salita di loro, questo non me lo toglie nessuno».

Arriva il sindaco Roberto Revelant. C'è anche Bepi Bazzana del Comitato tappa. Spunta Giorgio Valent, del Comune di Gemona, con una "reliquia". È lo stendardo della Trieste-Gemona, semitappa del Giro 1977, che portò la carovana rosa tra le macerie del sisma. "Tista", che in quel Giro arrivò terzo, si commuove. Vuole sapere tutto della Ricostruzione. Il sindaco lo porta in via Bini, tra gli edifici rinati dov'erano e com'erano.

Poi il Duomo. Gibì, religiosissimo, fa il segno del cristiano (vi ricordate? De Zan diceva proprio così) a cui aggiunge un bacio alla Madonna. Sale in castello, nei giardini ricostruiti, ammirando dall'alto la città, fotografa. Ci racconta un'epoca del ciclismo che non c'è più con tre o quattro salti di mezzo secolo su quello attuale che devono far riflettere.

Baronchelli, perché ha iniziato a correre?

«Pumenengo, bassa Bergamasca. Ho iniziato ad andare in bici a 14 anni seguendo le orme di mio fratello Gaetano che andava forte ed era un grande appassionato. Ho cominciato per fuggire alla vita dei campi».

Ha ancora un primato: in 40 giorni nel 1973 ha vinto il Giro d'Italia dilettanti e il Tour de l'Avenir, le due principali corse tra i giovani.

«Sì, è stata una grande impresa che mi ha fatto conoscere. Una cosa non indifferente. Andavo forte, soprattutto in salita. Pesavo 73 kg e un rapporto peso-potenza perfetto».

Il suo idolo?

«Eddy, lui e soltanto lui. Il più forte di tutti».

Eppure Merckx sulle Tre Cime al nel 1974 con lei ha rischiato di perderlo quel Giro. Ora vanno di moda i giovani che vincono tra i pro appena superati i 20 anni, pensiamo a Pogacar o Evenepoel, lei passò professionista a 21 anni.

«Vero. Ma se uno va forte va forte. Mi sono ritrovato al Giro d'Italia a battagliare con Merckx e l'ho perso per 12 secondi. Ma quel secondo posto per me non fu una delusione, ma la consapevolezza di essere forte e di poter dire la mia anche tra i professionisti».

Vorrebbe ricorrerla quella tappa sulle Tre Cime?

«No, ormai è fatta. Ma all'inizio della salita attaccai troppo presto. Dopo Misurina la strada impazzisce all'insù, io lì scattai non sapendo che in realtà poi sarebbero arrivati un paio di chilometro facili prima dell'ultima dura ascesa. Ecco, se avessi avuto ancora Bitossi come compagno di squadra, lui che quella salita l'aveva già fatta, mi avrebbe detto di attaccare dopo e forse avrei vinto quel Giro. Ma Merckx era Merckx e il giorno dopo corse un tappone super verso Bassano».

Il ciclismo in quegli anni era lo sport nazionale...

«Anche adesso è importante, solo che ora non abbiamo campioni. L'ultimo è stato Nibali, che in gruppo era intelligente e riflessivo e mi ricordava Gimondi».

Ha visto che Moser e Saronni si danno ancora battaglia sui giornali?

«Guardi, prima di Saronni, Moser trovò me come rivale. Io taciturno, lui più espansivo: i giornalisti preferivano lui perché dava i titoli facili. Bastavano due dichiarazioni e le folle si sobillavano. Pensi che nel 1977, due giorni dopo la tappa di Gemona, vinsi a Pinzolo il tappone dolomitico nonostante la notte precedente i tifosi di Moser avessero fatto chiasso sotto il mio albergo perché uno non poteva vincere a casa di Francesco. E ne potrei raccontare tante altre. Una volta gli dissi: Moser scendiamo e meniamoci va, così regoliamo i conti».

Poi arrivò Saronni.

«E Beppe mi deve ringraziare. Passò alla Scic nel 1977 e per due anni poté crescere nella mia ombra. Poi vinse e tanto».

Chi era il più forte tra i due?

«Moser era un cronoman, ha vinto tre Roubaix, era uno che non mollava mai. Saronni andava più forte in salita ed era veloce. Hanno vinto tanto, anche perché i Giri d'Italia glieli disegnavano su misura... Io in salita ero più forte e con la metà delle salite che piazzano adesso al Giro qualche maglia rosa a Milano l'avrei vinta».

Cosa dice di questa rivalità 2.0 scoppiata quaranta e più anni dopo?

«Vuol dire che il ciclismo d'allora è stato indimenticabile e colma ancora i vuoti di quello attuale. Ai miei tempi i nostri sponsor, tutti italiani,







volevano che si corresse solo in Italia. Al massimo le Classiche del Nord. Al Tour de France nemmeno si andava. Era proprio un'altra epoca».

E Hinault un altro grandissimo di quell'epoca. A Mondiale di Sallanches, per tentare di tenergli testa, fece la fatica più grande della sua carriera?

«No. All'inizio gli diedi anche i cambi in quella fuga a due. Poi però mi vennero i crampi, ma non crollai arrivando secondo con onore. Bernard era semplicemente il più forte e meritava quel titolo. Era un grande, taciturno come me, introverso, solo che in Cirylle Guimard trovò un direttore sportivo che parlava, e bene, al suo posto».

Baronchelli e il Friuli?

«Giro del Friuli 1975, mi gioco la corsa con Battaglin e Poggiali. Ques'ultimo fa il furbo con me e Giovanni e poi ... vince. E poi quella tappa delle Tre Cime del 1974 partì da Pordenone. Oltre al ricordo del Giro 1977 quando arrivammo e partimmo tra le macerie. Ma c'è un altro ricordo terribile che mi lega al Friuli. Ero a Pordenone per il Giro del Friuli quando nel settembre 1976 arrivò la seconda scossa. Eravamo in albergo prima della corsa, al secondo piano. La scossa durò 13 secondi, io e mio fratello ne impiegammo 12 a scendere in strada. Mentre Moser, che era in piani alti di un altro hotel nemmeno la sentì quella scossa ... Ammiro come la vostra gente, pur piegata da tanti lutti, abbia saputo ricostruire tutto in poco tempo».

La sua vittoria più bella?

«Il secondo Giro di Lombardia nel 1986 in Piazza Duomo a Milano. Era l'anno in cui avevo cambiato squadra a metà stagione andando via dalla Supermercati Brianzoli naturalmente perché era arrivato il solito Moser».

Le salite che avrebbe voluto nei suoi Giri d'Italia?

«La cronoscalata del Lussari e un arrivo sullo Zoncolan mi avrebbero fatto comodo. All'epoca facevamo le salite più dure al massimo col 41x28, un rapporto ora impensabile. È cambiato il mondo».

E dobbiamo aggrapparci a due pistard come Ganna e il friulano Jonathan Milan per vincere.

«Vero. Ma attenzione, Ganna o un talento come Milan dovrebbero correre con una squadra tutta per loro perché sono talenti veri. Il World Tour e i soldi che l'hanno invaso hanno fatto anche tanti danni. Squadre fatte da corridori tutti abili a vincere, con gli atleti che scelgono gli obiettivi stagionali. Ai miei temi si correva per vincere da marzo fino in autunno».

Lei e Pogacar avevate una cosa in comune: la bicicletta Colnago.

«È una specie di Merckx lo sloveno. Sbaglia però a voler fare il Cannibale in tutte le corse. Senza una squadra all'altezza, meglio farsi un po' di amici e puntare sulle grandi corse. Ma Tadej è fortissimo».

È vero, in Italia abbiamo pochi talenti. Ma lei manderebbe i suoi nipoti a correre su queste strade trafficate?

«Ha centrato il punto. No, non li manderei. Ormai correre in bici è una giungla, sarebbe ora che i nostri politici facciano qualcosa. Ma ci sono troppi interessi attorno alle auto».

Lei è un uomo di grande fede.

«L'ho scoperta 12 anni fa, la fede è una grazia che una persona trova. Senza fatica non c'è fede, come senza la fatica di una salita non c'è ciclismo. E che il 27 maggio una tappa del Giro arrivi ai piedi d'un Santuario simbolo di fratellanza tra tre popoli è meraviglioso». E per presentare quella tappa oggi a Tarvisio non potevano che chiamare "Gibì", il 69enne gentile, che pedala ancora 8 mila km l'anno («ma non più sulle mie salite», sorride) e che ha scritto pagine indelebili del ciclismo. —

''Tista'' era tra i girini che resero omaggio alla città distrutta dal terremoto
Sulla scia di un'idea di Enzo Cainero già si lavora alla super frazione del 50°

«Ricordo il Giro 1977 tra le macerie» E Gemona rivuole una tappa nel 2026

GEMONA

Baronchelli è appena sceso dal Castello e ad attenderlo, come una Carrambata che si rispetti, ci sono l'ex pro, e ora commerciante a Gemona, Walter Delle Case con un altro ex corridore dei tempi di Gibì, l'italo svizzero Fausto Stiz.

Altri ricordi di corse passate. Ma "IL" ricordo è per quella giornata indelebile nella carriera d'un ciclista di quei tempi. Sei giugno 1977, è il Giro che sarà del belga Pollentier e in cui Baronchelli salirà sul podio. A Gemona da Trieste arriva la prima semitappa della 16ª frazione. Traguardo in via Dante, nella città tredici mesi prima distrutta dal sisma e che aveva perso 400 cittadini. Vittoria in volata del belga Marc DeMeyer, qualche ora di sosta e ripartenza, con il gruppo che sale il silenzio prima del km zero in una Gemona alta ancora spettrale. Francesco Moser è in maglia rosa, il secondo sprint di giornata a Conegliano lo vincerà Pierino Gavazzi.

Chiunque fosse in gara o in ammiraglia quella giornata non la dimenticherà mai.

Ma a Gemona, come si sa, sono andati avanti e nel 2006, nel trentennale del sisma, il Giro d'Italia tornò in città questa volta per celebrare la Ricostruzione completata in una decina d'anni. Fu la tappa corsa nei paesi del cratere del sisma, fu uno dei più grandi successi organizzativi di Enzo Cainero. La salita del Cuel di Forchia (durissima), il passaggio sul Monte Prat, Majano, Buja, Tarcento, il muro di Sammardenchia e il circuito finale tra Artegna, Maniaglia e Gemona, col passaggio nella ricostruita via Bini e traguardo nella zona della stazione, in una tappa vinta dal tedesco Schumacher, uno di quelli poi finito dietro la lavagna per doping. Era il Giro di Ivan Basso. Nel 2014, invece, a partire in maglia rosa da Gemona per l'ultima tappa, la passerella finale verso Trieste dopo il giudizio dello Zoncolan, fu il colombiano Nairo Quintana. Partenza da Piazza del Ferro, passerella in centro e via verso il mare. E adesso? Gemona si prepara. Perché in una delle mitiche cartelline vergate a mano dal compianto patron Enzo Cainero c'era la tappa del cinquantennale del terremoto. Ed è a quella che mirano l'ex sindaco Paolo Urbani, ora a capo del Comitato di tappa del Giro e Andrea, il figlio del patron. Una frazione tutta friulana, spettacolare. Attorno a Gemona c'è pane per i denti per un corridore abile in salita come Baronchelli, non a caso celebre anche per aver vinto sei edizioni di fila del Giro dell'Appennino, corsa zeppa di salite. —

A.S.





I girini tra le macerie di Gemona alta il 6 giugno 1977 durante la 16ª tappa del Giro d'Italia e Baronchelli col sindaco Roberto Revelant FOTO PETRUSSI

LA PRESENTAZIONE

A Tarvisio si presenta la cronometro del Lussari Immancabile il tributo a Cainero che l'ha inventata

GEMONA

Sarà una serata toccante. Perché se c'era una cosa che faceva con una precisione maniacale Enzo Cainero era quella di pianificare le serate di presentazione delle "sue" tappe del Giro d'Italia in Friuli. Per questo quella di stasera dalle 19 al Palasport di Tarvisio non sarà solo la presentazione della tappa del Lussari, l'ultima invenzione del grande manager friulano scomparso il 28 gennaio, ma anche un tributo allo stesso. Basterà il filmato che sarà proiettato all'inizio per far scaldare i cuori. Poi provvederanno Francesca Spangaro e Andrea Soro a guidare uno slalom perfetto tra premiazioni, riconoscimenti e momenti tecnici con Gianbattista Baronchelli ospite d'onore. I premiati? Oltre a Lara Della Mea, nazionale di sci alpino, ci sarà un tributo a tre campioni tarvisiani, Maurizio Ganz, che per onorare la memoria di Cainero si sciropperà un Milano-Tarviso-Milano in poche ore prima di tornare a guidare il Milan donne, Gabriella Paruzzi, vera padrona di casa perché sul Lussari vive oltre metà anno e il saltatore sugli sci Roberto Cecon. Attesi anche il ministro per i rapporti con il parlamento Luca Ciriani, tra i primi, quando era assessore in Fvg, a sposare appieno le "visioni" di Cainero, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e il direttore del Giro Mauro Vegni, che confermerà il forte legame tra corsa rosa e regione, tanto che proprio il suo staff sta progettando di far concludere in giugno a Trieste la prima edizione del Giro d'Italia degli Under 23 organizzata da Rcs. —



Enzo Cainero, l'inventore del Lussari

A.S.

Basket - Serie A2

Gasp: «Apu, torno ad aprile»

L'ala di Vidulis assicura: «Sto meglio, ci saremo tutti nel momento chiave della stagione»



Gaspardo contrastato da Dell'Agnello durante il derby FOTOPETRUSSI

IL PERSONAGGIO

GIUSEPPE PISANO

Sulla parete di casa Gaspardo il calendario segna già il mese di aprile. L'ala di Vidulis, infatti, punta a rientrare a pieno regime sul parquet per la seconda fase della regular season, quando l'Apu Old Wild West sgomiterà per ottenere il miglior posto possibile sulla griglia play-off. "Gas" è fuori causa dal derby del 5 marzo scorso conntro Cividale. Quel giorno fu uno dei migliori tra i bianconeri, ma la fascite plantare che si portava appresso da un po' gli mise i bastoni fra le ruote, trasformandosi a partita in corso in uno strappo molto doloroso che lo costrinse a proseguire il match con gli antidolorifici. Il piano di recupero che sta seguendo prevede tanto lavoro individuale con il preparatore atletico Luigi Sepulcri, se tutto andrà bene la prossima settimana lo rivedremo allenarsi con i compagni.

«In questo momento mi sento bene – afferma Raphael Gaspardo venti giorni dopo lo stop – e credo di poter ricominciare a giocare in occasione della prima giornata della seconda fase, o al più tardi della seconda. Questo è un infortunio che richiede tempo e pazienza, meglio recuperare del tutto con calma che affrettare il rientro rischiando una ricaduta. Sto lavorando sodo a parte, insieme a Sepulcri lavoro con i pesi e faccio altri esercizi specifici studiati per non caricare il piede».

L'Apu, intanto, sta mostrando segnali incoraggianti, il successo nel derby potrebbe aver rappresentato la svolta tanto attesa. «Sono contento, perché anche a Forlì la squadra ha offerto una prestazione convincente, nonostante fossimo fuori in tre. I miglioramenti, a mio avviso, sono evidenti e siamo fiduciosi di poter dare continuità alle prestazioni anche domenica contro Nardò. La partita non conterà per la classifica, ma sarà molto importante per il nostro percorso di crescita». Percorso che dovrà passare per il recupero di tutti gli effettivi dopo una lunga fase di emergenza a causa di infortuni e squalifiche. «Purtroppo non siamo al completo da molto tempo. Ad aprile, però, ci dovremmo essere tutti e sarà davvero interessante valutare i progressi di squadra. Sono convinto che non ci sarà alcun problema di convivenza fra le "stelle" del team, e che troveremo gli equilibri giusti in fase offensiva. Siamo giocatori di grande esperienza, a volte ci potrà essere qualche tiro in più per uno, altre volte invece per l'altro. L'unica cosa che conta realmente è il bene della squadra, vedrete che la crescita continuerà e faremo ottime cose». È primavera, il momento giusto per far sbocciare l'Apu che sognano i tifosi bianconeri. —

QUI UDINE

Oggi allenamento chiave per Esposito e Palumbo

Allenamento di scarico ieri per l'Apu Old Wild West, reduce dall'amichevole di mercoledì a porte chiuse contro la Gemini Mestre. Oggi il ritmo si alza di nuovo, sotto i riflettori ci sono Ethan Esposito e Mattia Palumbo: entrambi hanno saltato precauzionalmente il test contro i veneti (il primo per la contrattura rimediata a Forlì, il secondo per un problema alla schiena), oggi si allenano in gruppo e se non ci saranno imprevisti domenica saranno regolarmente a disposizione di coach Carlo Finetti per la gara contro Nardò che conclude la prima fase del campionato. Al rientro in gare ufficiali sia Alessandro Gentile, che ha scontato due turni di squalifica, e capitan Michele Antonutti, assente a Forlì per i postumi dell'incidete stradale pre-derby. Torna a giocare davanti al pubblico del Carnera Isaiah Briscoe: l'ultima presenza dell'esterno del New Jersey risale al 22 gennaio contro Rimini. —

G.P.

QUI CIVIDALE

Domani il viaggio a Chiusi Redivo rimane in dubbio

È fissata per domani la partenza delle Eagles verso la Toscana in vista del match che domenica vedrà Rota e compagni affrontare, al PalaPania, i padroni di casa dell'Umana Chiusi. Oggi i ducali affronteranno una sessione di allenamento singola; lavoro a parte, invece, per Lucio Redivo, ancora alle prese con la scavigliata rimediata nei giorni scorsi. Continua intanto la vendita dei mini-abbonamenti per le tre gare interne che i gialloblù affronteranno nella fase a orologio: pacchetti disponibili su Vivaticket, in Club House e da Doctor Phone, al Borc di Cividât. Fronte giovanili: si festeggia, in casa Ueb, la convocazione in Nazionale Under 16 di Tommaso Pillastrini, figlio di coach Stefano e membro dell'Under 19 ducale. Tommaso vestirà l'Azzurro dal 5 all'8 aprile a Seregno, in Brianza, per un raduno che prevede anche la disputa di due amichevoli contro la Spagna (6 e 7 aprile). —

S.N.

L'INAUGURAZIONE



Micalich, Pillastrini e chef Gaddi, ora tifoso Ueb

Coach Pillastrini e il suo fan Club: «Per me questa è una emozione»

Simone Narduzzi / MANZANO

Un club, un fan club: somma onorificenza nel campo del tifo organizzato. Vanto che ormai spetta a pochi. Ai più amati, stimati. Non è un caso, allora, che tale privilegio sia ricaduto sul tecnico delle Eagles Stefano Pillastrini: è amato, infatti, il condottiero ducale. E stimato: a Cividale, ma non solo. È sorto così a Manzano il sodalizio a lui intitolato, fan club inaugurato ieri nella sua sede di piazza Chiodi, nel centralissimo bar Roma. «È questo un momento per me veramente emozionante – ha detto quindi l'uomo della serata, Stefano Pillastrini –. Di solito questo genere di cose vengono riservate ai giocatori, i veri protagonisti del campo. Tutto ciò mi fa grandissimo piacere: credo sia il riconoscimento di quello che è stato fatto sin qui da tutta la squadra. Questo gruppo, infatti, ha una tale compattezza, una tale unione di intenti da riuscire a esaltare il suo allenatore. Mi fanno sembrare il più bravo del mondo, ma il merito è loro». Seguendo così l'onda del primo fan club nato in quel di Povoletto, un'altra bandierina la "marea gialla" l'ha dunque posta a Manzano. «Un atto doveroso – ha commentato Kevin Gaddi, presidente del collettivo nonché chef già ben noto all'ambiente –: questo club nasce in primis con l'obiettivo di elogiare una persona per il grande percorso che ha compiuto fin qui».

Presente al taglio del nastro – e delle torte, guarnite a tema Eagles – anche il roster gialloblù al completo. Hanno voluto rendere omaggio al proprio allenatore, Rota e compagni, riuscendo così a infondere ancor più solennità all'evento. Con loro, pure il numero uno della Ueb Davide Micalich: «Sono qui per celebrare un amico a cui voglio bene. Credo che ormai, in carriera, gli mancasse soltanto questa soddisfazione. Con questo club viene premiata la sua persona: una persona che, in questo sport, ha segnato un'epoca. Viene inoltre riconosciuto come la sua scommessa, fatta all'inizio di quest'avventura, sia stata vincente». Grato, coach Pilla ha poi chiarito: «Il fan club seguirà le Eagles, non me. Sono però orgoglioso: cercherò di essere degno di tanto affetto. Con impegno, applicazione e magari coi risultati». —

SCHERMA

Coppa del Mondo a Nanchino con in gara Navarria e Rizzi

Monica Tortul

Prende il via oggi la tappa cinese di Coppa del Mondo di spada femminile. Sono dodici le azzurre impegnate a Nanchino nella prova individuale (inizio alle 2 di notte, ora italiana); il tabellone principale è in programma sabato. Convocate anche le friulane Mara Navarria, Giulia Rizzi, insieme a Rossella Fiamingo, Alessandra Bozza, Nicol Foietta, Federica Isola, Roberta Marzani e Alberta Santuccio; sono autorizzate a partecipare anche Beatrice Cagnin, Alice Clerici, Alessia Pizzini e Gaia Traditi. Mara Navarria, 15ª del ranking, sarà in pedana direttamente domani. Giulia Rizzi inizierà invece già oggi.



Mara Navarria

Domenica giornata di gara a squadre, nella quale l'Italia salirà in pedana con Rossella Fiamingo, Federica Isola, Mara Navarria e Alberta Santuccio. Le azzurre saranno accompagnate dai maestri Roberto Cirillo, Daniele Pantoni e Massimo Zenga Germano dello staff tecnico del ct Dario Chiadò. La spada maschile, invece, gareggerà a Buenos Aires. —

IN BREVE

Ciclismo

Giro di Catalogna, tappa a Groves, comanda Roglic

L'australiano Kaden Groves ha vinto in volata la quarta tappa del Giro della Catalogna, la Llivia-Sabadell di 188,3 chilometri. Groves si è imposto sul francese Bryan Coquard e sul neozelandese Corbin Strong. Decimo posto per il migliore degli italiani, Simone Velasco. Classifica generale immutata, con lo sloveno Primoz Roglic in testa a pari tempo con il belga Remco Evenepoel, terzo Giulio Ciccone con un distacco di 19 secondi. Oggi arrivo in salita, a La Port.

Atletica

No alle atlete transgender nelle gare femminili

L'atletica mondiale dice no alla partecipazione di transgender donne alle gare internazionali nella categoria femminile. Per quanto il bando sia più che altro teorico («non esistono atlete transgender a livello mondiale», le parole del presidente della World Athletics, Sebastian Coe) la decisione di mettere una barriera riapre la questione. «È sempre difficile prendere una posizione quando confliggono i diritti di due gruppi, ma noi abbiamo scelto di tutelare le donne», ha concluso Coe.

Tennis

Fognini fuori a Miami ora Berrettini e Sinner

Esordio amaro per Fabio Fognini al Miami Open, secondo torneo Masters 1000 della stagione. Il tennista azzurro, n.91 della classifica Atp, che in Florida ha raggiunto le semifinali nel 2017, sui campi in cemento dell'Hard Rock Stadium ha ceduto in tre set al primo turno al tedesco Struff, n.103 del ranking e promosso dalle qualificazioni, con il punteggio di 6-4, 5-7, 6-4. Ora toccherà a Sinner, Berrettini e Musetti giocare.

L'anniversario è stato celebrato nell'auditorum Romano Treu
Il presidente Polano: «Seguiti 600 ragazzi del nostro territorio»

Gruppo atletica Moggese 50 anni di successi e di scoperta di talenti

LA STORIA

VINCENZO MAZZEI

Cinquat'anni di attività agonistica sui campi di atletica leggera, nelle corse campestri e su e giù per i sentieri di montagna. È la fantastica storia del Gruppo atletica Moggese-cartiere Ermolli tuttora tra i club giovanili più importanti del movimento friulano e regionale. L'ha raccontata con orgoglio Gino Pugnetti uno degli otto storici fondatori della società ma soprattutto tecnico e scopritore di talenti, capace di scovarli nei tanti paesini del Canal del Ferro.

Nato nel 1972 il Ga Moggese ha festeggiato l'anniversario nell'auditorium Romano Treu alla presenza del sindaco Giorgio Filaferro. Nel corso della stessa è stato consegnato un omaggio al compianto sponsor del locale cartifico, ingegner Tansini, il cui sostegno fu determinante per sostenere la società nel periodo in cui fece parte del soppresso team Alto Friuli Ermolli. Giusta riconoscenza è stata poi espressa al professor Ivo Londero, tecnico che consentì ad alcuni portacolori di scalare posti di verticw nei campionati regionali e nazionali. «In 50 anni – ha evidenziato il presidente Polano – la società non solo ha seguito 600 ragazzi del territorio ma ha conquistato 4 allori italiani e 140 regionali Fidal, 5 titoli nazionali Csi ed è stata insignita della medaglia d'oro Coni, del bronzo Coni regionale e di due discoboli d'oro Csi». Oltre a Pugnetti sono state premiate le tre ex campionesse italiane di corsa in montagna Alessandra Tach, Erica Linossi (35 titoli regionali) ed Eleonora Polo, Giada Di Lenardo (pesista e discobola di livello nazionale), l'ex mezzofondista Francesca Morassi, i fratelli del disco Dalila e Igor Bobaz, Viviana Druidi (campionessa italiana di sky-roll), Enzo Novelli (campione italiano master del peso), Ivan Gallizia (2,04 nel salto in alto), i mezzofondisti Alessio Matiz e Simone Romanin, Simonetta Di Lenardo (pluricampionessa regionale master), Renato Bellina (runner master) e Silvano Franz (compianto campione italiano di corsa in montagna). Tra i moggesi in attività premiati Giulio Simonetti (azzurro di corsa in montagna e vincitore di tante corse Csi) e il giovane giavellottista Claudio Pugnetti (5° gli italiani 2022). —





La formazione ragazzi della Moggese, club dalla grande storia e poi Gino Pugnetti con Erica Linossi

L'angolo del volley

Che vetrina il Trofeo delle province

ALESSIA PITTONI

Un'esperienza sportiva ma, anche, una "vetrina" per farsi notare a livello regionale e, magari, un po' più in su. L'attività delle rappresentative territoriali, vale a dire le selezioni dei migliori pallavolisti e pallavoliste della provincia di Udine è in fervida attività in attesa, il 7 maggio, di disputare il Trofeo delle province che metterà di fronte le rappresentative di Udine, Pordenone e Trieste-Gorizia.

In campo femminile il selezionatore del gruppo, riservato alle nate nel 2009 e 2010, è Stefano Castegnaro. «Al momento si stanno allenando 24 ragazze – spiega – ma presto sceglieremo le 14 che parteciperanno al Trofeo. La manifestazione non è però l'obiettivo principale di questa attività; vogliamo invece dare visibilità a un buon numero di giocatrici che provengono da società diverse. Sarebbe più facile scegliere atlete che giocano già assieme ma non è questo il nostro scopo». I parametri di scelta sono dettati dal team delle squadre nazionali. «Sicuramente – prosegue – grande attenzione viene riservata alle doti fisiche, in primis l'altezza, ma abbiamo riconvocato anche ragazze con doti fisiche minori ma tecnicamente preparate. La provincia di Udine conferma di avere delle buone fisicità, peccato che ci sia un po' una fuga di talenti. Considerando che abbiamo due serie A e diverse serie B, sarebbe bene poter mantenere le ragazzine di talento sul territorio di Udine».

In campo maschile una delle differenze è data dal bacino più esiguo nel quale "pescare" gli atleti della rappresentativa, che interessa i nati nel 2008, 2009 e 2010. «Ho visionato una quarantina di ragazzi – racconta il selezionatore Luca Gennaro – appartenenti principalmente alle quattro squadre iscritte all'U15 quindi Gemona, Volleybas Udine, Aurora Udine e Pasian di Prato. È un bel gruppetto composto da ragazzi educati, volenterosi e disponibili ad aiutarsi, elementi che non vanno dati per scontati. Visto il bacino piuttosto ristretto ho valutato maggiormente l'aspetto tecnico, ma ho visto anche atleti molto dotati fisicamente al loro primo anno di pallavolo, che hanno dunque il tempo per migliorare. Anche il livello tecnico è cresciuto rispetto allo scorso anno, significa che le società hanno lavorato bene». In vista del Trofeo delle provincie Gennaro sa che sarà dura superare la squadra di Pordenone. «Tecnicamente sono più evoluti – chiarisce – ma va detto che i club del pordenonese hanno mezzi e spazi molto diversi oltre alla possibilità di arruolare atleti del Veneto. Sono però soddisfatto dei ragazzi selezionati, speriamo che ci possa essere ancora nuova linfa nei campionati maschili minori». —



Un'immagine degli Under 15 del Volleybas-Gemona

L'ALTRO APPUNTAMENTO

Regional day il 2 aprile a Lauzacco

Uno dei momenti più importanti della stagione della rappresentativa femminile sarà il Regional Day, previsto per il 2 aprile nel palazzetto dello sport di Lauzacco, cui parteciperà il tecnico federale Marco Mencarelli con l'obiettivo di visionare le atlete con maggiori doti fisiche o comunque di prospettiva del Friuli Venezia Giulia. Il Trofeo delle province, invece, sia maschile sia femminile, si disputerà domenica 7 maggio. Ancora non è stata scelta la località ma il Comitato organizzatore sarà quello di Gorizia-Trieste. —

A.P.

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE

Riga chiede alla Delser di scacciare le paure: «La classifica va letta in maniera positiva»

Giuseppe Pisano / UDINE

Tu chiamale, se vuoi, emozioni. Nella Delser che prepara il derby triveneto di domani a Treviso c'è coach Massimo Riga che cita Mogol-Battista e invita il gruppo a scrollarsi di dosso ansie a paure. La vittoria di sabato scorso contro San Giorgio di Mantova è arrivata al termine di un'altra prestazione ondivaga e il tecnico romano chiede un cambio di atteggiamento per la volata di fine *regular season*. «Dobbiamo ancora giocare quattro partite prima dei play-off e bisogna tenere alta l'attenzione. Gli ultimi risultati ci tengono in corsa per il podio, bisogna cercare di vincerle tutte perché se la matematica ci consente di giocarci le nostre chance dobbiamo dare tutto. Per questo dico alle ragazze che devono continuare a essere motivate, giocare con voglia prima di tuffarsi nei play-off. L'anno scorso abbiamo vissuto insieme grandi emozioni, ricordo con gioia garadue di finale in casa contro Crema e il parziale iniziale di 23-9. Ecco, voglio rivedere lo spirito che ha portato a vivere quelle sfide emozionanti».



Coach Massimo Riga

Questione anche di autostima, venuta un po' meno dopo alcune sconfitte del girone di ritorno. «La squadra si è un po' abbattuta in seguito ai tanti infortuni e da lì sono nati gli stop di Bolzano e Carugate che hanno macchiato il nostro cammino. Sabato scorso, pur vincendo, abbiamo perso 10 palloni, di cui 4 sulla rimessa, sbagliato 9 tiri liberi e un paio di contropiedi facili, oltre a tirare con 1/15 da tre. Non dobbiamo farci prendere dalla paura e dallo sconforto, la classifica va letta con entusiasmo e non in modo critico: non siamo la squadra che ha perso cinque partite, bensì quella che ne ha vinte 17 su 22 giocate». Serve quindi una Delser più leggera, consapevole che sta facendo un'altra stagione sopra le righe.

Domani, intanto, parte la caccia al terzo posto con la trasferta delle 19 sul campo della Podolife Treviso allenata da Francesco Iurlaro, coach udinese nella stagione 2018/19. Venete in piena corsa per un posto play-off, Women Apu attese da un'altra battaglia. —

JUDO

Tavano al Tbilisi Grand Slam per rincorrere Parigi 2024

Enzo de Denaro / UDINE

La corsa verso Parigi 2024 di Asya Tavano prosegue senza soste e, girata la boa dei 500 giorni dall'appuntamento olimpico, la forte atleta udinese è attesa con la squadra azzurra nel fine settimana in Georgia per il Tbilisi Grand Slam.

La manifestazione, che registra la partecipazione di 62 nazioni con 422 atleti, si svolge nell'arco di tre giornate, da oggi a domenica, e l'appuntamento nell'arena Yunusobod Sport Complex per la categoria dei +78 kg, nella quale gareggia Asya Tavano, è proprio quella conclusiva. Per la ventenne di Sclaunicco di Lestizza si tratta di una gara che la metterà di fronte a ben dieci top 20 della classifica mondiale e la gara per lei sarà l'opportunità per migliorare ancora l'attuale 23° posto, considerando anche che mancano soltanto 50 giorni ai campionati del mondo in programma a Doha dal 7 al 14 maggio. A guidare la squadra azzurra saranno i tecnici Francesco Bruyere e Raffaele Toniolo. —



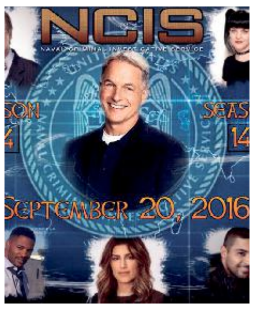
Asya Tavano, 20 anni

Scelti per voi

tvzap



Benedetta Primavera
RAI 1, 21.30
Appuntamento con il varietà condotto da **Loretta Goggi**, affiancata da Luca e Paolo. Tanti gli ospiti tra attori, cantanti e comici, con cui Loretta si confronterà, si metterà in gioco e si esibirà in numeri musicali, dialoghi brillanti e sketch.



N.C.I.S.
RAI 2, 21.20
Il corpo di Watts viene trovato in un motel. Tutto farebbe pensare a un omicidio passionale ma, scavando nell'esistenza della vittima, emergerà una doppia vita e un vecchio grande amore di Parker.



Alberto Tomba vincere ...
RAI 3, 21.20
Personaggio estroverso, per alcuni guascone e sbruffone, per altri lo sportivo più forte di sempre, nessuno fra gli appassionati italiani di sci ha emozionato di più di Alberto Tomba.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato e diviso il pubblico, raccontati da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Con gli ospiti si analizzano elementi per trovare ulteriori spunti di riflessione.



Felicissima Sera - All Inclusive
CANALE 5, 21.20
Dopo il grande successo della scorsa edizione, tornano **Pio e Amedeo**, pronti a dissacrare il linguaggio televisivo. Tra gli ospiti della serata Silvia Toffanin, Elisa, Zucchero, Giovanna Civitillo e Gigi D`Alessio.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.30 Benedetta Primavera Spettacolo
0.10 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spettacolo
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv
22.10 N.C.I.S. Hawaii (1ª Tv) Serie Tv
23.00 ATuttoCalcio Attualità
0.10 Paradise - La finestra sullo Showbiz Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 TGR Sp. Giornate FAI Att.
15.40 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.20 Dante Confidential Doc.
17.10 La Prima Donna che Lif.
17.15 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Generazione Bellezza Lif.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Alberto Tomba vincere in salita Documentari
23.05 Il corpo e il nome. Gli ignoti delle Fosse Ardeatine Documentari

RETE 4
6.00 Belli dentro Fiction
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.35 Oceano rosso Film Avventura ('55)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 All Rise Serie Tv

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Felicissima Sera - All Inclusive Spettacolo
0.50 Tg5 Notte Attualità
1.25 Striscia La Notizia Spettacolo

ITALIA 1
6.10 The Vampire Diaries Serie Tv
6.50 Magica, Magica Emi Cartoni Animati
7.15 C'era una volta...Pollon Cartoni Animati
7.45 Papà Gambalunga Cartoni Animati
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spett.
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.35 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
16.30 The mentalist Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Homefront Film Azione ('13)
23.25 G.I. Joe - La nascita dei Cobra Film Azione ('09)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... I mondi e la storia Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
15.45 L'amore dietro la maschera Film Commedia ('14)
17.30 Malinteso d'amore Film Commedia ('04)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
20.30 100% Italia Spettacolo
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
24.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo

NOVE
15.20 Ombre e misteri Lif.
17.15 Le ultime 24 ore - Caccia al killer Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Fratelli di Crozza (live) Spettacolo
22.55 Accordi & disaccordi (live) Spettacolo

20 — 20
14.00 Batwoman Serie Tv
15.30 New Amsterdam Serie Tv
17.15 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Med Serie Tv
20.00 Preview Qualificazioni Europei 2024 Calcio
20.35 Qualificazioni Europei 2024: Francia-Olanda Calcio
22.40 Shoot 'em up - Spara o muori! Film Azione ('07)
0.40 Arrow Serie Tv
2.10 Chuck Serie Tv

RAI 4 — 21
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.05 Private Eyes Serie Tv
17.35 Scorpion Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Colpi proibiti Film Azione ('90)
22.55 Run Hide Fight - Sotto assedio Film Drammatico ('20)
0.50 Wonderland Attualità
1.25 Marvel's Jessica Jones Serie Tv
2.15 Resident Alien Serie Tv

IRIS — 22
15.10 L'indomabile Angelica Film Avventura ('67)
17.00 Gioventù bruciata Film Drammatico ('55)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Il Padrino: Epilogo La morte di Michael Corleone Film Drammatico ('20)
1.15 Base artica zebra Film Avventura ('68)
3.30 Ciaknews Attualità

RAI 5 — 23
15.50 In trappola Spettacolo
17.35 De Falla Albeniz Granados Gimenez Spettacolo
18.25 TGR Petrarca Attualità
18.55 Visioni Documentari
19.25 Gli imperdibili Attualità
19.30 Rai News - Giorno Att.
19.35 Art Night Documentari
20.25 Under Italy Documentari
21.15 Tugan Sokhiev e Gary Magee Spettacolo
22.45 Save The Date Documentari

RAI MOVIE — 24
14.05 Il grande cielo Film Western ('52)
16.15 Gli imperdibili Attualità
16.20 Tutto per tutto Film Western ('68)
17.55 Il magnifico fuorilegge Film Western ('51)
19.30 Azzurro Film Drammatico ('00)
21.10 Non succede, ma se succede... Film Commedia ('19)
23.15 Il sacrificio del cervo sacro Film Thriller ('17)

RAI PREMIUM — 25
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Il Commissario Rex Serie Tv
17.30 Non dirlo al mio capo Fiction
19.30 Provaci ancora Prof! Fiction
21.20 Resta con me Serie Tv
23.20 Che Dio ci aiuti Fiction
1.25 La squadra Fiction
2.55 Zoom Spettacolo
3.30 Il Commissario Rex Serie Tv

CIELO — 26
15.45 Fratelli in affari Spett.
16.45 Buying & Selling Spett.
17.45 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 L'amante russo Film Drammatico ('20)
23.15 The Wankers: il piacere di essere donna Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.55 Detective in corsia Serie Tv
15.45 Hazzard Serie Tv
17.55 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 The Blues Brothers Film Commedia ('80)
23.10 Colazione da Tiffany Film Commedia ('61)
1.05 Everwood Serie Tv
2.50 Hazzard Serie Tv
4.25 Celebrated: le grandi biografie Documentari
4.45 Camera Café Serie Tv

TV2000 — 28
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Guerra e Pace Serie Tv
21.10 Good Morning, Vietnam Film Drammatico ('87)
23.20 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.15 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 — 30
14.10 Amici di Maria Spettacolo
14.40 Hart of Dixie Serie Tv
16.40 Anna e i cinque Serie Tv
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Qualcosa di personale Film Commedia ('96)
23.35 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME — 31
6.00 Vite al limite Documentari
11.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.50 Abito da sposa cercasi Documentari
18.20 Call Of Beauty Lifestyle
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Cake Star - Pasticcerie in sfida (1ª Tv) Lifestyle
22.35 Body Bizarre Documentari

GIALLO — 38
10.30 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
12.50 I misteri di Murdoch Serie Tv
14.50 Vera Serie Tv
16.50 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
22.20 Astrid et Raphaelle Serie Tv
23.30 Rosewood Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.00 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.55 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Hamburg distretto 21 Serie Tv
3.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX — 52
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Operazione N.A.S. (1ª Tv) Documentari
23.15 Border Control Gibilterra Documentari
0.10 Basket Zone (1ª Tv) Basket
0.40 Moonshiners: la sfida Lifestyle
2.30 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

RAI SPORT HD — 57
15.45 Lahti: Finale Sprint a squadre femminile/maschile - t. libera. Coppa del Mondo Sci alpino
16.50 Reparto corse Attualità
17.20 Saitama: Libero femminile. Mondiali Pattinaggio
19.35 4a tappa: Fiorano Modenese-Fiorano Modenese. Settimana Internazionale Coppi e Bartali Ciclismo

RADIO 1

RADIO 1
15.05 La nota del giorno
15.30 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Tananai in concerto
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia
22.30 Il Cartellone: Speciale Lezioni Di Musica

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Ciao belli

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
6.00 Walter Pizzulli
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
14.20 "Tip il surisin: Ce stufe meti a puest!", cartons.
21.40 "DLENG#16 - "Gioventù virtuosa", Cordovado"

RADIO 1
07.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: Le simbologie dei fiori e dei giardini
11.20 Un tranquillo week end... da paura: eventi e manifestazioni in regione
12.30 Gr FVG
13.29 Babel: Cinema e musica. Pordenone Docs Fest. Il cinema palestinese approda in regione
14.15 Chi è di scena
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: La Casa delle farfalle a Bordano
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News, cappuccino e... (D)
07.45 A voi la linea
08.15 Un pinsir par vuè
08.30 News, cappuccino e...
09.45 EconoMy FVG
10.45 Messedè che si tache
11.15 Family Salute
11.45 Screenshot
12.15 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG (D)
12.45 A Voi la linea (D)
13.15 Il Punto di E. Cattaruzzi
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A Voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 EconoMy FVG
15.30 Community FVG
16.30 Tg Flash (D)
17.00 Maman – program par fruts
17.30 Tg Flash
17.45 A voi la linea
18.30 Maman – program par fruts
19.00 Telegiornale FVG (D)
19.30 Presentazione tappa giro d'Italia – diretta da Tolmezzo
21.30 Screenshot
21.00 Taj Break
22.00 Telegiornale FVG
22.30 Screenshot / Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.30 Sky Magazine
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Cultura È: I ponti di Venezia
08.00 Io Yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Forchette Stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on the tour
14.00 S4 – Sport Outdoor tv
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Santa Messa
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Terra e Cielo
20.20 Controaltare con G. Coden
21.00 Occidente Oggi: Morire per la libertà
22.00 Film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
08.50 24 News - Rassegna
09.30 In Forma! - Ginnastica
10.00 Magazine
11.30 Salute e benessere
12.00 TG 24 News – D
12.30 Documentario
13.00 TG 24 News
13.45 L'agenda
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News - D
17.30 The boat show
18.00 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
20.15 TG Sport
20.30 Cartellino giallo
20.45 Agendina special: confronto candidati Sindaco Tavagnacco
21.15 Fair Play
22.15 Cartellino giallo

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Cielo da variabile sulla costa a coperto sui monti, dove, dal pomeriggio inizieranno deboli piogge sparse. In pianura possibile qualche nebbia di notte e al mattino. Sulla costa in giornata soffierà vento dal mare moderato. Probabili precipitazioni moderate nella notte verso sabato

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/9	10/12
massima	15/17	13/15
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	3	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

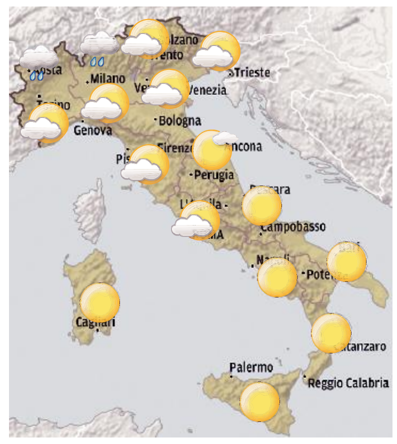


Di notte e al mattino cielo coperto con precipitazioni in genere moderate, più abbondanti a est, più deboli nel pordenonese; dal pomeriggio miglioramento con schiarite ma sarà ancora possibile qualche locale rovescio o temporale. Quota neve inizialmente sui 2000 metri circa in calo fino a 1500 - 1200 metri circa.

Tendenza: domenica mattina variabile, in giornata aumento della nuvolosità specie in montagna con pioviggini. Sulla costa nel pomeriggio Scirocco moderato. Dalla sera e nella notte precipitazioni da moderate ad abbondanti con quota neve in calo fino a 1000 m circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/9	9/12
massima	15/17	13/14
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	0	

OGGI IN ITALIA



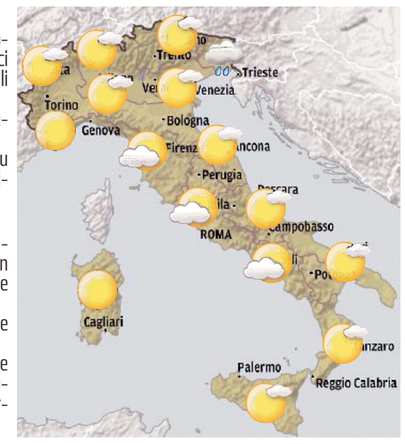
OGGI

Nord: Cielo da parzialmente nuvoloso a nuvoloso con deboli rovesci sparsi su Alpi, Prealpi, Liguria e Friuli Venezia Giulia.
Centro: Nuvoloso sul versante tirrenico con piovaschi in Toscana.
Sud: Nuvoloso per nubi basse su Campania e coste tirreniche di Basilicata a Calabriao.

DOMANI

Nord: Qualche pioggia su Alpi, est Liguria e Friuli VG, in miglioramento in giornata. Ampie schiarite sulle altre regioni.
Centro: Nubi sulle regioni tirreniche con deboli piogge in Toscana.
Sud: Poco nuvoloso, ad esclusione di nubi basse o locali nebbie sulle coste della Campania e sui versanti tirrenici di Lucania e Calabria.

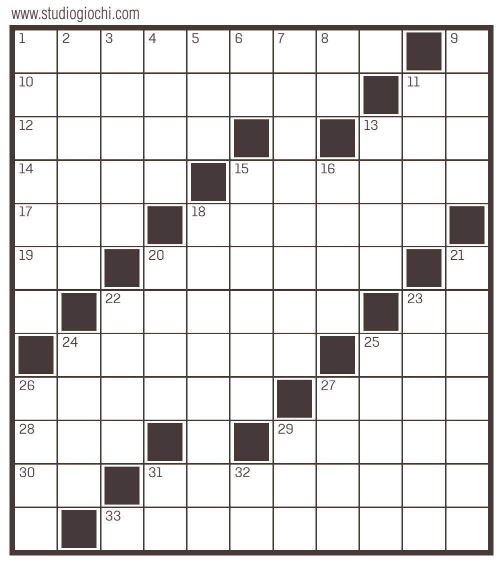
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

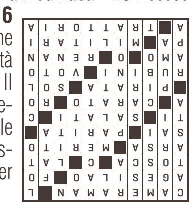
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** L'operatore che utilizza la cinepresa - **10** Venne sconfitto a Mantinea dalle truppe di Epaminonda - **11** Dario, autore di *Mistero buffo* - **12** Un capolavoro di Puccini - **13** Latitudine (abbr.) - **14** Bruciata - **15** Si riconosce premiandolo - **17** Umilissime vesti - **18** Uguaglianza - **19** Il titanio nelle formule chimiche - **20** Elevati di prezzo, cari - **22** Una misura per preziosi - **23** Segue il pi greco - **24** Un fuorilegge del mare - **25** La terzultima nota - **26** Gemme rosse - **27** Lo esprime l'elettore - **28** L'uncino con l'ardiglione - **29** Ha scritto una famosa *Vita di Gesù* - **30** Sono prime in pareggio - **31** Indossano l'uniforme - **33** Un ristorante alla buona.

VERTICALI: **1** Mucchio di legna da ardere - **2** Astucci da sarti - **3** Lionel, fuoriclasse argentino - **4** Si usava per accendere il fuoco - **5** Perfida - **6** In mezzo alla cialda - **7** Straziata, afflitta - **8** In alto e in basso - **9** Il fiore sacro del buddismo - **11** Una donna... da fiaba - **13** Accese controversie - **15** Necessitano del medico - **16** Funzione solenne - **18** Patologica ossessione - **20** Tipica veste delle donne indiane - **21** Città tedesca - **22** Non si tocca digiunando - **23** Il re longobardo di un editto - **24** Un felino americano - **25** L'ecoscandaglio del sommergibile - **26** Ortaggio... anemico - **27** Proibizione assoluta - **29** Ritardando in musica - **31** Mister detto in breve - **32** La Lituania in internet.



TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	8,9	15,7	75 %	5 km/h
Monfalcone	8,0	19,0	45 %	8 km/h
Gorizia	7,4	19,8	42 %	11 km/h
Udine	7,0	19,3	45 %	7 km/h
Grado	10,7	15,7	62 %	8 km/h
Cervignano	6,0	20,0	44 %	10 km/h
Pordenone	6,8	19,5	48 %	4 km/h
Tarvisio	3,4	18,4	37 %	0 km/h
Lignano	6,6	18,2	53 %	0 km/h
Gemona	8,0	19,0	45 %	11 km/h
Tolmezzo	5,3	17,4	54 %	23 km/h
Forni di Sopra	5,3	16,5	54 %	8 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,1	0,01 m
Monfalcone	calmo	11,5	0,01 m
Grado	calmo	11,7	0,02 m
Lignano	calmo	11,9	0,03 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	10	14	Copenaghen	6	11	Mosca	1	7
Atene	10	17	Ginevra	10	20	Parigi	12	17
Belgrado	10	20	Lisbona	10	19	Praga	10	18
Berlino	11	15	Londra	8	14	Varsavia	8	16
Bruxelles	10	15	Lubiana	7	19	Vienna	10	21
Budapest	9	19	Madrid	10	21	Zagabria	9	21

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	7	19
Bari	8	19
Bologna	9	21
Bolzano	12	22
Cagliari	8	17
Firenze	9	19
Genova	12	15
L'Aquila	5	20
Milano	11	21
Napoli	12	18
Palermo	9	19
R. Calabria	11	19
Roma	8	22
Torino	10	21
Venezia	8	17

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Un nuovo incarico di lavoro vi aprirà nuove prospettive di carriera. Felici, deciderete di festeggiare l'avvenimento con gli amici. Approfondite un rapporto.

TORO 21/4 - 20/5

Iniziate bene, poi piccole questioni possono rendervi meno disponibili. Fate uno sforzo, perché avete sempre delle ottime prospettive generali. Riceverete molti inviti.

GEMELLI 21/5 - 21/6

L'andamento piuttosto deludente del lavoro nel corso della mattinata vi inviterà a riflettere sul vostro comportamento nelle ultime settimane. Serata in famiglia.

CANCRO 22/6 - 22/7

Possibili contrattempi nel corso della mattinata. Cercate di essere molto cauti nei rapporti sociali: una parola di troppo potrebbe compromettere un'intesa. Un invito.

LEONE 23/7 - 23/8

Nell'ambito della vostra attività vi sentirete in forma e in alcune circostanze darete il meglio di voi stessi. Non sempre i risultati saranno adeguati. Non siate scioccamente gelosi.

VERGINE 24/8 - 22/9

Siate elastici e disposti al compromesso. Con questa tattica diplomatica vi sarà più facile ottenere dei risultati positivi piuttosto che con un inutile irrigidimento. Un pò di svago.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Non fatevi coinvolgere dalle tensioni che turbano, specialmente nel corso della mattinata, il vostro ambiente. Cercate piuttosto di renderlo più sereno. Un invito per la sera.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Il consiglio degli astri per la giornata odierna è di agire con la massima prudenza in tutto. In particolare nel lavoro evitate di prendere iniziative non indispensabili.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Le difficoltà nel lavoro cominceranno quasi subito, ma non saranno così gravi da non poterle affrontare e superare. Tempestività in amore: le tensioni scompariranno.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Riguardo un vostro problema professionale vi sarà utile ascoltare il consiglio di un vostro lontano parente. In serata sarete tentati ad avventurarvi in una relazione. Riposo.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Riceverete molte soddisfazioni dal vostro lavoro e riuscirete ad ampliare la cerchia dei vostri contatti. Piccole preoccupazioni in famiglia. Non date giudizi troppo affrettati.

PESCI 20/2 - 20/3

Avete bisogno di affermarvi, ma i tempi non sono maturi per nuove iniziative. Interessanti incontri verso la fine della mattinata che promettono sviluppi sentimentali inattesi.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 23 marzo 2023 è stata di 28.431 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini


BULOVA
Lasciati incantare dal movimento.
Surveyor Automatic Skeleton coniuga la raffinata lavorazione in acciaio della cassa e del bracciale con la maestria del movimento meccanico a ricarica automatica a 21 rubini, reso ancora più affascinante dal quadrante scheletrato e dal fondello con oblò trasparente.
€ 429
Scopri i nuovi modelli Bulova presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.
, Bulova are registered trademarks. BULOVA.IT